Banca Popolare di Fondi

Fondata nel 1891

BILANCIO 2021

131° esercizio

BANCA POPOLARE DI FONDI

SOCIETÀ COOPERATIVA - FONDATA NEL 1891

GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI FONDI

Sede legale e direzione generale: Via Appia, km 118,600 - 04022 Fondi (LT)
Tel: 0771.5181 - Fax: 0771.510532 - Email: mailbpf@bpfondi.it - PEC: segreteria@pec.bpfondi.it
Sito web: www.bpfondi.it - Codice fiscale e P.IVA 00076260595
Iscrizione albo società cooperative n.A149649 - REA LT n.3715 - Reg. imprese LT n.46 - Cod. ABI 05296

DIPENDENZE

PROVINCIA DI LATINA

FONDI
Sede di città - Piazza Unità d'Italia, 14 - Tel. 0771/512913 - Fax 02/57760910
Agenzia 2 - Via Sassari, 32 - Tel. 0771/518449 - Fax 02/57760924
Agenzia 3 - Piazza A. De Gasperi, 3 - Tel. 0771/501194 - Fax 02/57760929
Agenzia 5 - Via Appia km 118,600 - Tel. 0771/531169 - Fax 02/57760915

LATINA
Piazza San Marco, 7/8 - Tel. 0773/661654 - Fax 02/57760918
Borgo Sabotino - Via Litoranea, 126 - Tel. 0773/646032 - Fax 02/57760928

FORMIA
Via E. Filiberto - Tel. 0771/770241 - Fax 02/57760917

GAETA
Corso Cavour, 31 - Tel. 0771/465121 - Fax 02/57760920

ITRI
Via Civita Farnese, 29 - Tel. 0771/311041 - Fax 02/57760925

LENOLA
Via G. Marconi, 17 - Tel. 0771/589020 - Fax 02/57760912

MINTURNO-SCAURI
Via Appia, 498/a - Tel. 0771/614980 - Fax 02/57760926

MONTE SAN BIAGIO
Viale Europa, 84 - Tel. 0771/569013 - Fax 02/57760913

PONTINIA
Viale Italia, 9/11 - Tel. 0773/867271 - Fax 02/57760923

SPERLONGA
Via Cristoforo Colombo, 280 - Tel. 0771/549225 - Fax 02/57760914

TERRACINA
Piazza della Repubblica, 34 - Tel. 0773/705909 - Fax 02/57760931

APRILIA
Via delle Margherite, 159 - Tel. 06/92727932

PROVINCIA DI FROSINONE

CECCANO
Via Giacomo Matteotti, 65 - Tel. 0775/604654 - Fax 02/57760919

FROSINONE
Largo Aldo Moro, snc - Tel. 0775/251791 - Fax 02/57760927

PICO
Via Marconi, 21 - Tel. 0776/544022 - Fax 02/57760916

PROVINCIA DI ROMA

ROMA
Via Flavia, 56 - Tel. 06.42011092

Banca Popolare di Fondi

Dal 1891 vicina alle famiglie,
a sostegno del territorio

www.bpfondi.it

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L' Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci è convocata presso la Sede Legale in Fondi, Via Appia Km 118,600, per le ore 15.00 di Giovedì 28 Aprile 2022 e, occorrendo, in seconda convocazione, per le ore 12.00 di Venerdì 29 Aprile 2022, visto l'art. 3 comma 1 del decreto legge 30 dicembre 2021 n.228, convertito in legge 25 febbraio 2022 n.15, con intervento dei soci svolto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi del D.Lgs n. 58/1998, art.135-undecies, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte Straordinaria

1. Adozione nuovo Statuto Sociale;

Parte Ordinaria

1. Adozione nuovo Regolamento Assembleare;
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2021; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale dei conti; deliberazioni consequenziali;
3. Determinazione del prezzo delle azioni;
4. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
5. Nomina di Amministratori, Sindaci e Probiviri per gli esercizi 2022-2023-2024 e nomina di un Amministratore per sostituzione;
6. Politiche di remunerazione: informativa anno 2021 e proposta di approvazione documento relativo al 2022;
7. Proposta di determinazione del compenso degli Amministratori - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
8. Determinazione dell'emolumento annuale ai sindaci effettivi per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, la Banca Popolare di Fondi Soc. Coop. specifica che l'intervento dei soci in Assemblea sarà possibile esclusivamente mediante delega al Rappresentante Designato.
L'art. 3, comma 1 del decreto-legge 30 dicembre 2021 n.228, convertito in legge 25 febbraio 2022 n.15, ha prorogato al 31 luglio 2022 la possibilità di tenere le assemblee secondo le disposizioni emergenziali originariamente stabilite dall'art. 106 del decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 convertito in legge con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n.27.
La Banca Popolare di Fondi Soc. Coop. ha designato, ai sensi dell'articolo 135-undecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), quale Rappresentante Designato il Prof. Gaetano Caputi (o in sua assenza l'Avv. Carlo Rizzo), in virtù della qualificazione professionale acquisita e della esperienza maturata in occasione delle Assemblee dei soci tenutesi negli anni 2020 e 2021.
Resta quindi preclusa la partecipazione fisica e/o mediante l'utilizzo dei sistemi di collegamento a distanza dei singoli Soci.
Ai sensi dell'art. 135-decies TUF, il Rappresentante Designato Prof. Gaetano Caputi ha dichiarato

di essere componente dell'Organo di Amministrazione, nella qualità di Consigliere Indipendente, della ULIXES Sgr S.p.A., società controllata dalla Banca Popolare di Fondi Soc. Coop. e facente parte del gruppo bancario Banca Popolare di Fondi, nonché Presidente, senza poteri individuali di gestione, della Società Conafi S.p.A., società capogruppo del Gruppo Conafi, di cui fa parte la società ISCC Fintech S.p.A., nel cui consiglio di amministrazione siede come consigliere indipendente, senza poteri individuali di gestione, il Dott. Gianluca Marzinotto, Direttore Generale della Banca Popolare di Fondi Società Cooperativa.

Il Rappresentante Designato Prof. Gaetano Caputi ha dichiarato inoltre di non avere interesse proprio rispetto alle proposte sottoposte al voto dell'Assemblea straordinaria e ordinaria.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea dovrà pertanto conferire gratuitamente delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, al Rappresentante Designato, mediante compilazione e sottoscrizione degli appositi moduli, resi disponibili 15 giorni prima della prima convocazione dell'Assemblea sul sito internet della Società www.bpfondi.it nella sezione "Soci".

Le deleghe conferite al Rappresentante Designato possono anche derivare da sub-deleghe ai sensi dell'articolo 135-novies del TUF, in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del TUF.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici da parte dei singoli soci in relazione all'Assemblea.

L'intervento all'Assemblea dei soggetti legittimati (i componenti degli Organi sociali, il Segretario incaricato e il Rappresentante Designato) potrà avvenire con le modalità ad essi comunicate, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili per tale evenienza.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni ed abbiano fatto pervenire presso la sede della Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente; a detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Banca.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Ai Soci che hanno le azioni depositate in amministrazione e custodia presso la Banca verrà spedito il biglietto di ammissione contenente lo stampato per l'eventuale rilascio di delega ad altro Socio.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Banca.

Ogni Socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci Soci. Le deleghe rilasciate nei casi e con le modalità previsti dallo Statuto debbono essere autenticate da un Pubblico Ufficiale o munite di un visto di autenticità apposto all'atto della firma da un dipendente della Banca a ciò abilitato e cioè da un Dirigente, da un Funzionario, da un Titolare di Filiale o suo sostituto.

La delega con istruzioni di voto dovrà essere conferita, gratuitamente, dall'avente diritto al voto, legittimato nelle forme di legge, al Rappresentante Designato Prof. Gaetano Caputi mediante compilazione e sottoscrizione degli appositi moduli, che saranno resi disponibili 15 giorni prima della prima convocazione dell'Assemblea, sul sito internet della Società www.bpfondi.it nella sezione "Soci", da far pervenire entro la fine del secondo giorno precedente la data fissata per la prima convocazione dell'Assemblea, con le modalità contenute nella comunicazione inviata ai soci e pubblicata sul sito internet della banca nelle sezioni Soci.

Una comunicazione con il riepilogo del contenuto dei capi posti all'ordine del giorno e delle pro-

poste di delibera sarà pubblicata nella sezione del sito internet della Banca protetta e riservata ai Soci stessi.
Tutta la documentazione pubblicata nella sezione “Soci” del sito internet della Banca sarà disponibile mediante inserimento del codice che sarà comunicato ad ogni singolo socio nella lettera di convocazione dell’Assemblea.
La delega conferita al Rappresentante Designato e fatta pervenire ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto saranno revocabili entro la fine del secondo giorno precedente la data fissata per la 1° convocazione dell’Assemblea.
La documentazione inerente all’Assemblea è a disposizione per la consultazione presso la sede legale della Società, nei termini di legge, e, in considerazione dell’opportunità di non causare concentrazioni di accessi, presso le dipendenze.

Fondi, 28 Marzo 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 31/03/2022
Foglio delle inserzioni n. 37, avviso TX22AAA3774.

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2021

Presidente
Antonio Carroccia

Vice Presidente
Franco Zannella

CONSIGLIERI

Umberto De Santis
Vincenzo Di Lucia
Massimo Giannoni
Gianluca Marzinotto*
Lucia Orlandi
Nicola Rasile
Pina Muré

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Vincenzo Parisella

Sindaco effettivo
Stefano Di Franco

Sindaco effettivo
Dante Stravato

Sindaco supplente
Letizia Pelliccia

Sindaco supplente
Marco Sposito

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Membro effettivo
Arduino Di Franco

Membro effettivo
Vincenzo Izzi

Membro effettivo
Antonio Testa

Membro supplente
Raimondo Cardi

Membro supplente
Vincenzo Nardone

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Gianluca Marzinotto

Vice Direttore Generale Vicario
Sergio Moricone

Vice Direttore Generale
Enrico Maltempo

*In carica fino al 21/02/2022

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

L'economia internazionale

Se il 2020 è stato un anno senza precedenti, in cui l'epidemia di COVID-19 e le misure di contenimento adottate dai Governi di molti Paesi hanno causato una repentina caduta del PIL nelle principali economie sviluppate ed emergenti, il 2021 è simbolicamente interpretabile come l'anno della ripresa post-pandemica, che ha visto protagoniste le ingenti misure di supporto attuate dalle Autorità monetarie e fiscali, in combinazione con l'intensa campagna vaccinale messa in campo a livello globale. Il percorso è stato graduale e a più velocità, a seconda dell'impatto delle politiche monetarie e dell'intensità delle campagne vaccinali e di contenimento attuate nelle diverse aree geografiche, ma le misure hanno comunque favorito la graduale riapertura e la conseguente ripresa delle attività economiche a livello generalizzato. Si è passati, a livello globale, da una inattesa e breve recessione nella prima parte del 2020, legata al crollo dell'attività economica in quasi tutti i Paesi, ad una fase di forte rimbalzo che è perdurata per tutto il 2021.

Nell'ultimo anno, l'economia mondiale è stata inoltre caratterizzata da una fase di elevata volatilità e instabilità nel primo trimestre, dovuta principalmente agli effetti delle misure di contenimento tra la seconda e la terza ondata di contagio. L'Asia, che in questa fase ha mostrato molta reattività nella gestione della pandemia, è riuscita tra i primi a innescare una ripresa, registrando un massimo post-pandemico del suo principale indice azionario già a Febbraio 2021. L'aumento dei consumi e delle esportazioni è stato il motore principale della ripresa in Cina, sebbene la creazione di importanti colli di bottiglia nel settore industriale, in particolare dovuti all'aumento dei costi delle materie prime e alla politica "zero covid", abbia creato rallentamenti e aumenti dei costi della produzione, portando più volte alla revisione delle stime di crescita del PIL, stimato complessivamente a +8,1% nel 2021 secondo il Fondo Monetario Internazionale, ben oltre il *target* di crescita fissato inizialmente dal Governo cinese, pari al 6%. Il problema delle materie prime ha, tra l'altro, contribuito ad innescare l'aumento dell'inflazione più alta dell'ultimo decennio: la pressione si è manifestata inizialmente sull'indice dei prezzi alla produzione (PPI), che ad agosto 2021 aveva registrato un +9,5% rispetto all'anno precedente, con un conseguente aumento dell'indice dei prezzi al consumo (CPI) e un rallentamento del PIL nel quarto trimestre 2021, pari a +4%. L'inflazione innescata dovrebbe rimanere sotto al 2%, ma il perdurare del rincaro delle materie prime rende sempre più difficile il mantenimento dell'obiettivo e contribuisce al rallentamento dell'economia, ulteriormente accentuato dalle criticità nel mercato immobiliare cinese. Ciò ha portato, infine, nel quarto trimestre 2021, a un nuovo intervento della Banca Centrale Cinese, con il taglio del tasso a un anno sui prestiti a medio termine di 10 punti base al 2,85%, dal 2,95% nelle operazioni precedenti, nel tentativo di stimolare l'economia iniettando nuova liquidità a sostegno del mercato.

Tra le economie occidentali, la ripresa ha avuto tempistiche e caratteristiche differenti. Gli Stati Uniti, nonostante lo scarso controllo della curva dei contagi nel primo trimestre, hanno iniziato un percorso di rafforzamento del ciclo economico, accompagnando il veloce recupero dell'attività di produzione ad un marcato rialzo dei prezzi, sospinto dal rincaro delle materie prime già infiammato in Asia. La dinamica dei prezzi ha, infatti, registrato spinte inflazionistiche a partire dal secondo trimestre del 2021, con un indice dei prezzi al consumo balzato nel secondo trimestre al +5% nel maggio 2021, il più alto da agosto 2008. Il valore del CPI è salito fino al +7% nel dicembre 2021, influenzato in maniera importante dal rincaro delle materie prime energetiche, in particolare il petrolio, e dal mercato delle auto usate, che ha subito un repentino rincaro nel secondo trimestre

a causa della carenza di semiconduttori che ha impattato sulla catena di produzione del settore automobilistico. L'inflazione, sebbene sia stata più volte definita come transitoria e la Banca Centrale americana abbia più volte nel corso dell'anno aderito a politiche accomodanti, ha però acceso il dibattito nel quarto trimestre circa l'opportunità di un rialzo dei tassi di interesse e la fine degli stimoli monetari, che ha dato via al "*tapering*", la graduale dismissione del piano di acquisti pandemico e il rialzo graduale dei tassi, previsto nel 2022. Nel contesto di ripartenza e ingenti stimoli monetari, il mercato azionario americano ha registrato nel corso dell'anno una serie di massimi storici assoluti, culminati in un vero e proprio *rally* azionario di fine anno, che ha registrato una crescita dell'indice S&P 500, raddoppiato di valore rispetto ai minimi pandemici registrati nel marzo 2020. Di converso, i tassi del mercato monetario prossimi allo zero hanno fatto registrare nuovi minimi assoluti dei titoli governativi USA tra il primo e il secondo trimestre, diventati poco interessanti nel contesto di ripresa; situazione che è infine cambiata a seguito degli annunci del *tapering*, che hanno portato, nel quarto trimestre, ad un lieve rialzo della curva dei tassi e alla stabilizzazione del mercato obbligazionario governativo. La stima della crescita americana, pari al +5,7% per il PIL 2021 e in larga parte costituita dai consumi degli Americani, è stata la più alta dagli anni '80 e costituisce anche, assieme al tasso di disoccupazione e alle vendite al dettaglio, un buon indicatore della tendenza dell'economia nel suo complesso. Il mercato del lavoro, che ha visto un graduale rientro degli inoccupati, ritornando ai livelli pre-covid nell'ultimo trimestre (+3,9% a dicembre, rispetto al +14,7 del Maggio 2020), assieme al buon livello delle vendite al dettaglio, hanno consentito di chiudere l'anno con segnali di ripresa.

Il 2021 è stato segnato inoltre da un altro tema cruciale, quello dell'energia. La recessione e la veloce ripresa, accompagnata da ingenti stimoli monetari in tutto il mondo, hanno avuto, tra l'altro, l'effetto di aumentare la domanda di materie prime energetiche per sostenere la forte ripartenza della produzione di beni e servizi. Il petrolio greggio WTI (*West Texas Intermediate*) è tornato velocemente ai livelli pre-pandemici nel primo trimestre del 2021 (circa 60 dollari al barile), salvo poi aumentare rapidamente prima sulla spinta di pressioni economiche legate allo stoccaggio delle scorte (tema centrale del secondo trimestre), successivamente in conseguenza dell'aumento della domanda energetica scaturita dalla ripresa delle attività economiche, raggiungendo picchi di 82 dollari nel quarto trimestre. Il petrolio, essendo il principale combustibile di riferimento per la produzione energetica, assieme ad altri combustibili fossili quali il gas, ha influito notevolmente sul costo di tutta l'energia a livello globale. Il tema energetico è stato anche protagonista in combinazione con l'attenzione posta sul cambiamento climatico, oggetto di importanti capitoli dei piani di stimolo monetario, come nel Next Gen EU messo in campo dall'Unione Europea; la questione energetica è stata anche oggetto di approfondimento specifico nella riunione del COP26 e oggetto di importanti piani di transizione ecologica da parte della Cina con l'obiettivo principale della dismissione delle fonti combustibili fossili a favore di energie rinnovabili, in grado anche di stabilizzare il relativo mercato.

L'ECONOMIA DELL'AREA EURO

Gli effetti positivi delle campagne vaccinali, assieme alle misure di contenimento adottate e al Piano Pandemico di Acquisto Emergenziale (PEPP) varato dalla Banca Centrale Europea, hanno fatto sì che anche l'Europa sia stata in grado di risollevarsi dalla recessione, seppur con tempi e caratteristiche differenti tra gli Stati Membri stessi.

Nel primo trimestre del 2021 le ingenti misure di contenimento adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno segnato una riduzione del PIL dell'Unione Monetaria (-0,3%), su cui ha pesato in particolare la flessione dell'attività economica in Germania (-1,8%), mentre l'Italia ha segnato un lieve segnale di recupero (+0,1%). La crescita economica dell'area euro per il 2021, stimata in aggregato al +5.2% dall'IMF, vede tra i capofila anche l'Italia, con un +6,2%, assieme alla Francia (+6,7%). I valori preliminari confermati dall'Eurostat mostrano un incremento del 2,3% del PIL nel quarto trimestre. L'inflazione dell'area euro resta elevata in chiusura del quarto trimestre, registrando un livello pari al 5,0% per dicembre 2021, dopo il +4,9% segnalato nel mese precedente. Un anno prima, il tasso era dello 0,3%. La dinamica dei prezzi, anche per l'Europa, è stata fortemente influenzata dal rincaro delle materie prime, in particolare la componente energetica e dei servizi di pubblica utilità (gas, luce, energia domestica), che ha progressivamente aumentato il suo peso nella determinazione del CPI armonizzato che, nel terzo e quarto trimestre, ha velocemente raddoppiato il suo peso (dati Eurostat).
Nonostante il picco registrato, la Banca Centrale Europea ha giudicato come "transitorio" il fenomeno dell'inflazione, non ritenendo di dover attuare manovre emergenziali per il suo contenimento, nella convinzione che i prezzi si stabilizzeranno, per poi scendere, nel 2022. Per questo motivo non sono state effettuate manovre restrittive di politica monetaria, le cui conseguenze sarebbero state valutate come "nefaste" per l'Europa, secondo l'Autorità monetaria.
Alla luce delle recenti evoluzioni globali del mercato nel 2022, le convinzioni della Banca Centrale Europea sono state attenuate nelle ultime dichiarazioni pubbliche, in cui l'Autorità Monetaria ha infine ammesso che l'inflazione potrebbe essere destinata a rimanere su livelli elevati più a lungo del previsto, aprendo quindi a nuove prospettive di evoluzione della politica monetaria nelle prossime riunioni del Consiglio Direttivo, tra cui un rialzo dei tassi nel corso dell'anno.
Le misure di politica monetaria impostate dalla BCE hanno contribuito ad accrescere l'eccesso di liquidità, determinando uno scenario di tassi monetari fortemente compressi e negativi, rendendo poco appetibile il comparto obbligazionario governativo, che ha offerto un rendimento medio a livello aggregato nel quarto trimestre intorno al -0,1/0,8% tra i vari Stati Membri. I tassi tedeschi, in particolare, sono rimasti negativi su tutte le scadenze nel 2021. A confronto, i tassi cedolari offerti dai titoli governativi italiani risultavano più interessanti, seppur il loro livello assoluto si sia mantenuto a livelli storicamente molto bassi.
La crisi pandemica ha lasciato in eredità uno strascico di sotto-occupazione, pari al 7,0% nel dicembre 2021, leggermente al di sotto del livello di novembre (7,1%) e in netto miglioramento rispetto all'8,2% di dicembre 2020. Il valore, secondo l'Eurostat, è il più basso registrato negli ultimi 24 anni. Nonostante il dato positivo, dovuto soprattutto alle riaperture delle attività economiche, secondo l'Organizzazione Mondiale del Lavoro si è però ancora lontani dal pieno recupero delle forze lavorative del periodo pre-covid, misurato in termini di ore lavoro settimanali. In Europa, la ripresa delle ore lavorative settimanali verificatasi nel 2021 è stata alimentata principalmente dall'aumento dell'orario delle persone occupate e, in minor misura, dal calo della disoccupazione e dell'inattività. Il maggior numero di ore lavorate nel 2021 ha infine consentito un parziale recupero del reddito da lavoro perso nel 2020.

L'ECONOMIA ITALIANA

Dopo che nel 2020, l'anno più difficile nella lotta alla pandemia Covid 19, il PIL italiano ha registrato una caduta superiore alla media europea (-9% rispetto al -6,5% della media dell'Unione economica e monetaria), l'economia del nostro Paese ha recuperato molto velocemente e, a fine 2021, grazie al supporto della campagna vaccinale e delle politiche economiche (le misure di sostegno varate dai governi sono state pari al 6,5% del PIL nel 2020 e al 6,1% nel 2021), è ben posizionata rispetto ai principali *partner* e, in particolare, fa registrare un tasso di crescita allineato a quelle di Francia e Germania.

I traguardi raggiunti, con una crescita del PIL stimata al 6,3% per l'anno 2021 (rispetto al 5,2% della media Uem), fanno guardare con discreto ottimismo al futuro, senza però dimenticare che l'anno 2022 si preannuncia ancora difficile sia dal punto di vista sanitario, sia per le difficoltà di approvvigionamento di beni intermedi e per i rincari dei prezzi di energia e materie prime.

L'ultimo trimestre del 2021 in particolare ha visto un rallentamento, con una previsione di crescita dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, un rallentamento in parte fisiologico, dopo l'effetto positivo delle riaperture nel terzo trimestre, e in parte causato dal manifestarsi delle difficoltà di approvvigionamento lungo le catene globali del valore, ma che comunque, non pregiudicherà la crescita media annua del PIL del 6,3%, che consentirà di chiudere l'anno con una distanza dal pre-crisi (quarto trimestre 2019) solo dello 0,8%. La crescita economica, in ogni caso, dipenderà anche dalla velocità con cui le famiglie riacquisteranno fiducia e riporteranno la propensione al consumo ai livelli pre-crisi. La propensione al risparmio è infatti molto aumentata (nel 2020 i flussi hanno raggiunto la cifra di oltre 80 miliardi di euro), sebbene sia ancora ben lontana dai livelli pre-crisi.

Non vanno sottovalutate le tensioni inflazionistiche, con molti rincari che, per ora, si stanno scaricando sui margini delle imprese. I dati relativi all'Italia evidenziano, innanzitutto, il ruolo dell'energia, in crescita del 73% nei prezzi alla produzione e del 31% in quelli al consumo, incrementi che non hanno esentato i primi stadi di produzione e distribuzione dei beni manufatti, dove gli incrementi sono oramai a due cifre (10,4%), come non si osservavano dagli anni 90. Al contrario, con un'inflazione *core* ancora all'1,4%, il contagio lungo le filiere fino ai prezzi dei servizi appare marginale, ancorché in crescita.

Le analisi evidenziano il rimbalzo dell'*output* del settore dei servizi, una volta venute meno molte limitazioni alle interazioni sociali, e l'andamento positivo della produzione manifatturiera, in cui l'Italia, unica tra i quattro grandi Paesi europei con Francia, Germania e Spagna, ha recuperato e sopravanzato i livelli pre-crisi, nonostante le difficoltà persistenti in termini di approvvigionamenti di semilavorati e di pressioni sui costi di produzione. I divari sembrano essere dovuti a un diverso posizionamento di gamma fra i Paesi, che porta l'industria italiana a soffrire di meno la transizione ecologica e la carenza di semiconduttori, al contrario dell'industria tedesca, specializzata in prodotti di fascia alta. L'Italia registra le *performance* migliori anche al netto della produzione dei mezzi di trasporto, dove a ottobre 2021 si colloca in una posizione migliore rispetto agli altri tre Paesi.

Ciò è dovuto in particolare al traino dell'*export* dell'alimentare (dove l'Italia detiene un vantaggio che è risultato meno sfavorito durante la pandemia) e dei settori legati alla filiera dell'edilizia (legno e mobili, attrezzature in metallo, apparecchiature elettriche). Benché non si possa totalmente escludere un rovesciamento di tendenza, è da ritenere che questi fattori continueranno a proteggere la manifattura italiana dalle turbolenze delle strozzature nell'offerta di materiali e del caro energia, almeno per i prossimi mesi.

Si sottolinea che la crescita del PIL del 2,6% nel terzo trimestre rispetto al secondo è dovuta all'ulteriore recupero della spesa delle famiglie (+ 3%), specialmente nei servizi (+ 8%) favoriti dalla stagione turistica, ma anche all'ottima tenuta degli investimenti in beni strumentali, che con un +4,5% hanno ormai recuperato i livelli pre-crisi. In crescita, anche se rallentati rispetto al recente passato, gli investimenti in costruzioni, che stanno verosimilmente assestando la velocità dopo il fortissimo recupero post-*lockdown* sulla spinta degli incentivi fiscali alle ristrutturazioni.
Rimane buona la *performance* delle esportazioni, confermando la salute del settore industriale italiano nonostante le difficoltà nelle catene di fornitura internazionali.
Relativamente all'occupazione, rispetto a gennaio 2021, a dicembre il numero di occupati è aumentato di oltre 650.000 unità e il tasso di occupazione è aumentato di 2,2 punti percentuali. Il tasso di occupazione è tornato ai livelli pre-pandemia (59% a febbraio 2020), mentre il tasso di disoccupazione (9%) è inferiore di 0,6 punti. Il tasso di inattività è passato dal 34,6% al 35,1%. Su base annua, l'occupazione è aumentata grazie all'aumento dei contratti a tempo determinato (16,4%), mentre è diminuito il lavoro autonomo (-1%). Anche il tasso di occupazione femminile ha fatto registrare un andamento positivo, con un incremento del 2,5%.
In conclusione, gli ultimi dati disponibili, stimano il PIL del nostro Paese per il 2021 compreso tra il 6,20% (*World Economic Outlook* – gennaio 2022) ed il 6,40% (dati Istat gennaio 2022).
Le stime per il 2022 vedono la forte pressione sui prezzi delle materie prime, i persistenti "colli di bottiglia" nell'offerta, la diffusione della variante Omicron e l'accresciuta incertezza internazionale (conflitto Russia Ucraina in particolare) come elementi che conterranno la crescita del PIL nel primo trimestre dell'anno (0,1% su base trimestrale da 0,6% nel quarto trimestre del 2021). La crescita del PIL 2022 è stimata al 3,6% e l'inflazione al consumo aumentata al 3,5%.
Il Governo italiano ha già stanziato circa 10 miliardi di euro per contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale (e si sta discutendo di un'ulteriore tranche di 5-7 miliardi di euro); tuttavia, i prezzi dell'energia regolamentati sono aumentati del 100% tra dicembre 2020 e gennaio 2022.
I dati recenti sul debito pubblico nel 2021, che mostrano un aumento sul debito del 2020 di soli 104 miliardi di euro, dovrebbero facilitare la traiettoria di aggiustamento in futuro, sebbene tassi di interesse più elevati ridurranno il guadagno.

L'ECONOMIA DEL LAZIO

La Banca d'Italia ha rilevato per il Lazio una crescita nel primo semestre 2021, sulla base dell'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) dell'attività economica, del 5,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (7,6 in Italia).
Il miglioramento congiunturale si è accompagnato a una diffusa ripresa dei ricavi delle imprese, che è stata tuttavia meno intensa nei settori del commercio non alimentare, della ristorazione e della ricezione turistica. Su questi comparti ha inciso il calo delle presenze turistiche, soprattutto dei visitatori stranieri, ancora su livelli di gran lunga inferiori a quelli precedenti la pandemia. Nell'industria sono significativamente aumentate le esportazioni, in particolare nei settori del metallo e dei mezzi di trasporto. Nel complesso, i programmi di investimento delle aziende industriali e dei servizi rimangono piuttosto deboli. Segnali positivi si sono registrati anche nel settore edile, trainato dagli incentivi per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica delle abitazioni e dall'aumento dei lavori pubblici. In prospettiva, alcuni elementi di incertezza che potrebbero incidere sulla ripresa

sono legati alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e al rialzo dei prezzi delle risorse energetiche.
Nella prima parte del 2021 si è interrotta la rapida espansione della domanda di prestiti alle imprese che aveva contraddistinto il 2020. I finanziamenti alle grandi aziende si sono ridotti, anche per l'estinzione di operazioni straordinarie relative ad imprese appartenenti al comparto dei servizi. Nelle piccole imprese l'aumento dei finanziamenti si è attenuato rispetto al periodo precedente. Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento delle banche sono rimaste distese, favorite dalla prosecuzione dei benefici governativi (moratorie e prestiti garantiti) e dall'orientamento espansivo della politica monetaria.
Con il miglioramento delle aspettative sull'andamento della pandemia, hanno ripreso a crescere i prestiti alle famiglie, sia finalizzati all'acquisto di abitazioni sia indirizzati al credito al consumo. Il forte aumento delle compravendite immobiliari si è accompagnato alla crescita delle erogazioni nel comparto dei mutui.
Nel corso del 2021, la graduale attenuazione della crisi sanitaria si è accompagnata al miglioramento della congiuntura economica regionale. In base al Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia (Sondtel) – condotto in autunno su un campione di imprese con almeno 20 addetti – il saldo tra la quota di imprese industriali che ha registrato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2021, e quella delle aziende che ha segnalato un calo, è stato positivo, in netto miglioramento rispetto allo scorso anno sebbene inferiore alla media italiana.
Nella rilevazione dello scorso maggio la maggioranza delle aziende aveva programmato per il 2021 una spesa per investimenti inferiore o stabile rispetto a quella dell'anno prima; nel corso dell'anno i piani di investimento formulati a inizio anno sono stati in larga misura confermati.
Nello specifico, nella prima parte del 2021 il settore delle costruzioni ha registrato un significativo recupero, anche grazie agli incentivi pubblici per le ristrutturazioni e alla ripresa del mercato immobiliare.
Nel comparto dei servizi privati non finanziari si è registrato un complessivo miglioramento dei livelli di attività, sebbene il settore risulti ancora fortemente penalizzato dalla debolezza dei flussi turistici. In base al Sondaggio congiunturale (Sondtel), la quota di imprese con fatturato in aumento nei primi nove mesi del 2021 ha superato la quota di quelle con fatturato in calo di circa 17 punti percentuali. Anche per le aziende dei servizi i ricavi non hanno interamente recuperato quelli precedenti la crisi pandemica; per poco meno di un'impresa su tre il fatturato atteso per il 2021 si colloca al di sotto dei livelli del 2019.
In merito all'occupazione, in base ai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, nel primo semestre del 2021 l'occupazione al Centro Italia è diminuita dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2020. Il calo si è concentrato nel primo trimestre del 2021, rispetto al primo trimestre del 2020 interessato solo in parte dalla crisi pandemica; nel secondo trimestre l'occupazione è significativamente cresciuta. Dalle informazioni preliminari sul Lazio, nel 2021 l'occupazione regionale ha seguito un andamento analogo, con variazioni di simile intensità.
Nei primi otto mesi del 2021 le attivazioni nette di posizioni alle dipendenze (attivazioni al netto delle cessazioni) sono state 48.300 (6.000 nello stesso periodo del 2020). L'aumento è stato trainato dai contratti a tempo determinato, mentre la crescita delle attivazioni nette dei contratti a tempo indeterminato è stata più contenuta.
Nonostante la rimozione del blocco dei licenziamenti nel settore edile e in quello industriale a luglio, le cessazioni delle posizioni a tempo indeterminato sono rimaste contenute, anche grazie alla persi-

stenza di favorevoli condizioni di accesso ai regimi di integrazione salariale.
Nell'ambito del lavoro autonomo, secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le partite IVA aperte in regione nei primi sei mesi del 2021 da imprese e professionisti sono state oltre 36.600, il 26,2% in più di quelle del primo semestre del 2020.
In merito alle misure di sostegno al reddito e ai consumi nel Lazio, le misure a difesa delle famiglie sono cresciute più che nel Centro Italia e che nel resto del Paese. Il numero delle famiglie beneficiarie del Reddito di cittadinanza (RdC), della Pensione di cittadinanza (PdC) e del Reddito di emergenza (REM), a giugno 2021 ha raggiunto oltre 205.000, pari al 7,7% di quelle residenti, una quota superiore a quella del Centro Italia e del resto del Paese (dal 6,3 di dicembre 2020).

IL SETTORE CREDITIZIO

I dati recenti sul sistema bancario italiano confermano un consolidamento del ritmo di erogazione del credito alle famiglie con una crescita annua del 3,70% e una contrazione del credito alle imprese per l'anno 2021.
Le sofferenze lorde si sono ridotte su base annua e la raccolta bancaria ha registrato un'ulteriore espansione. Risultano in particolare in crescita i depositi e i PCT e in calo le obbligazioni. La liquidità attinta dalle banche presso la Banca d'Italia è rimasta sostanzialmente stabile. L'andamento su base annua degli impieghi vivi (impieghi al netto delle sofferenze lorde, dati destagionalizzati) registrato nel terzo trimestre 2021 mostra una stazionarietà nel ritmo di crescita del credito erogato alle famiglie consumatrici e un lieve peggioramento nella contrazione di quello erogato al settore produttivo.
La variazione complessiva dello *stock* di crediti vivi erogati all'economia reale è risultata in espansione ad un ritmo stabile. Nel dettaglio, la variazione relativa agli impieghi vivi destinati alle famiglie ha segnato un incremento del 5,20% in ottobre, rispetto al +5,14% del mese precedente. I dati di dicembre 2021 indicano che i prestiti alle famiglie sono in linea con quelli dei mesi precedenti, con una crescita annua del 3,7%. Contrariamente alle attese, invece, i prestiti alle società non finanziarie sono aumentati in maniera sostanziale, dallo 0,6% di novembre all'1,6% di dicembre.
La raccolta bancaria ha segnato un nuovo incremento su base annua (+5,0%). In espansione su base annua sono risultati i depositi e i PCT, in riduzione le obbligazioni. Nel 2021 si è registrata una variazione positiva per la raccolta a breve termine (+6,9%) e un decremento per la raccolta a lungo termine (-5,9%). In calo anche la raccolta a lungo termine al netto della componente obbligazionaria detenuta dalle banche (-6,7%). Il peso della raccolta a breve termine (durata inferiore a 2 anni) si è attestato in ottobre all'88,9% del totale della raccolta. Si confermano molto dinamici i depositi in conto corrente, che segnano una crescita pari al 9,7% su base annua. In marcata riduzione i depositi a durata prestabilita, che segnano -22,5% su base annua. Anche nel 2021 si sono confermati i *trend* in atto negli ultimi anni; in particolare, le banche continuano ad avere una preferenza per le forme di raccolta a breve termine e riducono le obbligazioni in circolazione.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Nel 2021, come negli ultimi anni, è proseguita l'intensa attività normativa e regolamentare a livello europeo, nazionale e secondario. Di seguito si elencano, per fonte di emanazione, le principali novità normative e regolamentari dell'Unione Europea, nazionali e delle Autorità di settore, rilevanti

per l'operatività bancaria.

Commissione Europea

- Consultazione preliminare all'istituzione di un punto di accesso unico europeo, una piattaforma attiva a livello UE che fornisca agli investitori un unico accesso a tutte le informazioni finanziarie e non-finanziarie (sulla sostenibilità) riguardanti le società;
- Consultazione preliminare alla revisione del quadro europeo per la gestione delle crisi e di garanzia e dei depositi;
- Consultazione pubblica sul riesame del quadro per la gestione delle crisi e l'assicurazione dei depositi, per l'eventuale revisione della Direttiva 2014/59/UE che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti (cd. BRRD), del Regolamento (UE) n. 806/2014 sulla capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti (cd. SRM), e della Direttiva 2014/49/UE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (cd. DGSD);
- Consultazione ai fini dello sviluppo del quadro europeo sui pagamenti istantanei;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza;
- Pacchetto di misure di aprile e di luglio 2021 in materia di finanza sostenibile e tassonomia UE, volte a indirizzare i flussi di capitale verso attività sostenibili in tutta l'Unione europea: Regolamento delegato (UE) 2021/1253 che modifica il Regolamento delegato (UE) 2017/565 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità in taluni requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento; Regolamento delegato (UE) 2021/1255 che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 231/2013 per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui i gestori di fondi di investimento alternativi debbono tenere conto; Regolamento delegato (UE) 2021/1256 che modifica il Regolamento delegato (UE) 2015/35 per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella *governance* delle imprese di assicurazione e di riassicurazione; Regolamento delegato (UE) 2021/1257 che modifica i Regolamenti delegati (UE) 2017/2358 e (UE) 2017/2359 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nei requisiti in materia di controllo e di governo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi e nelle norme di comportamento e nella consulenza in materia di investimenti per i prodotti di investimento assicurativi; Direttiva delegata (UE) 2021/1269 che modifica la Direttiva delegata (UE) 2017/593 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di *governance* dei prodotti; Direttiva delegata (UE) 2021/1270 che modifica la Direttiva 2010/43/UE per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui tenere conto per gli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM);
- Consultazione su mercati secondari delle esposizioni deteriorate, per individuare eventuali ostacoli nonché potenziali azioni da intraprendere per garantire una maggiore trasparenza, efficienza e liquidità dei mercati secondari di NPL (*non performing loans*);
- Consultazione sulla commercializzazione a distanza di servizi finanziari;
- Proposta di Direttiva per la revisione delle norme europee sui contratti di credito ai consumatori di cui alla Direttiva 2008/48/CE (cd. "CCD - *Consumer Credit Directive*");
- Consultazione sulla revisione del quadro europeo sulle cartolarizzazioni STS (semplici, traspa-

renti e standardizzate) disciplinato dal cd. "Regolamento sulle cartolarizzazioni STS" (Regolamento (UE) 2017/2402);

- Consultazione sul miglioramento della qualità della comunicazione societaria e della sua applicazione (bilanci delle società, la relazione sulla gestione che comprende le relazioni a carattere non finanziario e sul governo societario, la comunicazione al pubblico paese per paese e l'informativa sulla sostenibilità ai sensi della proposta di Direttiva sulla sostenibilità delle imprese - *Corporate Sustanability Reporting Directive* – CSRD);
- Consultazione sulla revisione della normativa sui crediti ipotecari - Direttiva 2014/17/UE (Direttiva sul credito ipotecario o MCD - *Mortgage Credit Directive*);
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione, del 15 marzo 2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte otto, Titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (cd. CRR);
- Regolamento delegato (UE) 2021/923 della Commissione del 25 marzo 2021 che integra la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul relativo profilo di rischio;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/622 della Commissione, del 15 aprile 2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda modelli di segnalazione uniformi, istruzioni e metodologia per la segnalazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (cd. BRRD);
- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione, del 28 giugno 2021, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial *Report*ing *Standard* (IFRS) 1, 3 e 9;
- Pacchetto di misure per il rafforzamento dei mercati europei dei capitali, contenente: proposte di Regolamenti modificativi dei Regolamenti (UE) 2015/760 e (UE) 600/2014 (cd. Regolamenti ELTIF e MIFIR); proposte di Direttive modificative delle Direttive 2011/61/UE e 2014/65/UE (cd. Direttiva AIFMD e MIFID II); proposta di Direttiva e due Proposte di Regolamento modificativi della disciplina relativa al Punto di accesso unico europeo (ESAP - *European Single Access Point*);
- Consultazione sulla revisione del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) per la verifica dell'adeguatezza ad attenuare i rischi sistemici, dell'efficacia, dell'efficienza e della trasparenza delle norme macroprudenziali di cui al Regolamento CRR e alla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV);
- Consultazione sul perfezionamento del diritto societario digitale, di cui alla Direttiva (UE) 2019/1151 sull'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario, cd. "Direttiva sulla digitalizzazione".

Autorità Bancaria Europea (EBA)

- Bozze finali di norme tecniche di regolamentazione (cd. "*Regulatory Technical Standards -RTS*") sulla riclassificazione di determinate imprese di investimento in enti creditizi;

- Progetto di Orientamenti sull'impresa madre nell'UE intermedia ai sensi della CRD V (Direttiva -UE 2019/878);
- Bozze finali di RTS sulle remunerazioni delle imprese di investimento;
- Bozza di norme tecniche di attuazione (cd. "*Implementing Technical Standards* - ITS") sugli obblighi di informativa delle Autorità ai sensi della IFD (Direttiva -UE 2019/2034 relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento);
- Progetto finale di Orientamenti sulle grandi esposizioni ai sensi del CRR II (Regolamento -UE n. 575/2013);
- Bozza finale di ITS sugli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SIIs) ai sensi del CRR II;
- Bozza finale di RTS sulle grandi esposizioni ai sensi del CRR II;
- Aggiornamento degli Orientamenti congiunti relativi ai fattori di rischio AML (Antiriciclaggio);
- Bozza di ITS sulla *disclosure* dei rischi ESG ai sensi del CRR (informazioni sulla ecosostenibilità delle attività economiche da includere nella dichiarazione di carattere non finanziario);
- Revisione degli Orientamenti sulle prove di *stress* dei Sistemi di Garanzia dei Depositi;
- Progetti di Orientamenti su risoluzione e risanamento degli enti ai sensi della BRRD (Direttiva 2014/59/UE);
- Bozza finale di RTS sul consolidamento prudenziale ai sensi del CRR;
- Regolamento di esecuzione su segnalazioni all'EBA ai sensi della BRRD;
- Bozza di RTS su esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ai sensi del CRR;
- Bozza di ITS sulle segnalazioni sulla liquidità ai sensi del CRR;
- Bozza finale di RTS sui fondi propri e le passività ammissibili ai sensi del CRR;
- Revisione degli Orientamenti sulla segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della PSD 2 (Direttiva UE 2015/2366);
- Relazione su gestione e vigilanza dei rischi ambientali, sociali e di governo (cd. rischi ESG – *environmental*, *social & governance*) degli enti creditizi e delle imprese di investimento;
- Revisione degli Orientamenti sul processo SREP (*supervisory review and evaluation process*);
- Revisione degli Orientamenti sulle politiche di remunerazione;
- Progetto di Orientamenti sul ruolo del *Compliance Officer* in ambito AML/CFT (contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo);
- Progetto finale di Orientamenti sulle prove di *stress* dei Sistemi di Garanzia dei Depositi;
- Orientamenti sui limiti delle grandi esposizioni ai sensi del CRR II;
- Bozza finale di RTS su esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ai sensi del CRR II;
- Progetto finale di Orientamenti su indicatori del piano di risanamento ai sensi della BRRD II;
- Progetto di Orientamenti su identificazione a distanza della clientela e adeguata verifica della clientela – ai sensi della Direttiva (UE) 2015/849 (IV Direttiva AML).

Autorità Europea degli Strumenti finanziari e dei Mercati (ESMA)

- Progetto di Orientamenti sui requisiti di appropriatezza e sull'esecuzione degli ordini ai sensi della MiFID II (Direttiva 2014/65/UE);
- Bozze di RTS e ITS ai sensi del Regolamento sul *crowdfunding* (Regolamento UE 2020/1503);
- Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi del Regolamento Prospetto (Regolamento UE 2017/1129) relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato;
- Relazione finale sulla revisione degli obblighi segnaletici ai sensi del MiFIR (Regolamento UE n.

600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari);
- Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti della MiFID II relativi alla Funzione di *Compliance*;
- Relazione finale sui sistemi organizzati di negoziazione ai sensi della MiFID II;
- Orientamenti in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi *cloud*;
- Progetto finale di Orientamenti sulle comunicazioni di *marketing* dei fondi, ai sensi Regolamento (UE) 2019/1156 del 20 giugno 2019, volto a facilitare la distribuzione transfrontaliera degli organismi di investimento collettivo;
- Aggiornamento degli Orientamenti sugli scenari delle prove di *stress* dei Fondi Comuni Monetari;
- Bozze di RTS su obbligo di compensazione e di negoziazione dei derivati OTC;
- Revisione degli Orientamenti relativi al ritardo nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate, ai sensi del Regolamento (UE) 596/2014 relativo agli abusi di mercato;
- Revisione degli Orientamenti su politiche e prassi retributive ai sensi della MIFID II;
- Proposte di modifica al regime di informativa sulla best *execution* nell'ambito della revisione della MIFIDII.

Autorità Europea delle Assicurazioni e delle Pensioni Aziendali e Professionali (EIOPA)
- Consultazione sul mercato dei prodotti *unit-linked* (prodotti di investimento assicurativi legati a fondi di investimento).

Comitato congiunto delle Autorità di Vigilanza Europee (EBA, ESMA, EIOPA, le cd. "ESAs")
- Bozza finale di ITS su segnalazione operazioni intragruppo e concentrazioni di rischio nei conglomerati finanziari;
- Bozza finale di RTS riguardante l'informativa ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. SFDR);
- Approvazione bozza finale di RTS sulla modifica dei KID (*Key Information Document*) per i PRIIPs (prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativo preassemblati);
- Raccomandazioni sull'applicabilità del Regolamento riguardante l'informativa sulla sostenibilità (SFDR).

Banca Centrale Europea (BCE)
- Modifiche alla Decisione (UE) 2020/440 su un programma temporaneo di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP-BCE/2020/17);
- Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità degli esponenti (*Fit and Proper Guide e Fit and Proper Questionnaire*), con i dettagli sulle aspettative di vigilanza in materia;
- Domande frequenti sulla bozza di Regolamento BCE sulle procedure di infrazione nei casi di mancato rispetto degli obblighi di segnalazione statistica e abrogazione della Decisione BCE/2010/10;
- Comunicato stampa sul piano di azione per includere considerazioni relative al cambiamento climatico nella strategia di politica monetaria della BCE;
- Consultazione pubblica sul progetto di guida della BCE sulla comunicazione delle operazioni di cartolarizzazione.

Banca d'Italia

- Nota di chiarimento in merito all'applicazione della disciplina in materia di Rischio di Credito – Metodo standardizzato e Metodo IRB contenuta nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda, Capitoli 3 e 4;
- Nota di chiarimenti sull'applicazione della Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 recante Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari;
- Informazioni e documenti da trasmettere alla Banca d'Italia nell'istanza di autorizzazione all'acquisto di una partecipazione;
- Nota di aggiornamento - Applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- Resoconto della consultazione pubblica sul Provvedimento recante modifiche al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio;
- Istruzioni relative a procedure concernenti l'applicazione della direttiva (UE) 2015/2366 (PSD2);
- Modulo per la Relazione sull'analisi dei rischi operativi e di sicurezza nei servizi di pagamento;
- Documento di consultazione sulle disposizioni in materia di Riserve di capitale e strumenti macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti e dei finanziamenti;
- Consultazione pubblica sulla revisione del Provvedimento del 18 settembre 2012 recante disposizioni in materia di sorveglianza sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture strumentali tecnologiche o di rete;
- Disposizioni sulla procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti;
- Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 "Matrice dei Conti" – 14° aggiornamento; Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" - 73° aggiornamento; Circolare n. 148 del 2 luglio 1991 "Manuale delle Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza per gli Intermediari del Mercato Mobiliare" – 24° aggiornamento; Circolare n. 189 del 21 ottobre 1993 "Manuale delle Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza per gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio" – 22° aggiornamento; Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" –20° aggiornamento; Circolare n. 115 del 7 agosto 1990 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata" – 27° aggiornamento;
- Comunicazione sulle proroghe delle misure di sostegno - Decreto Legge "Sostegni bis" (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021) - Precisazioni in materia di segnalazioni alla Centrale dei rischi;
- Comunicazione sulla esclusione di alcune esposizioni verso le banche centrali dal calcolo del requisito di leva finanziaria alla luce della pandemia di COVID-19 - Esercizio della discrezionalità per le banche meno significative;
- Provvedimento di modifica alle Disposizioni in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti, adottate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 29 luglio 2009, in attuazione dell'articolo 106 della Direttiva 2015/2366/UE (Payment Services Directive, c.d. PSD2);
- Aggiornamento n. 36 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni", per tener conto di quanto previsto dagli Orientamenti dell'EBA in materia di

concessione e monitoraggio dei prestiti (*Guidelines on loan origination and monitoring*, EBA/GL/2020/06), che vengono attuati come orientamenti di vigilanza dalla Nota n. 13 del 20 luglio 2021 della Banca d'Italia;
- Aggiornamento n. 4 della Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, Capitolo 1 "Organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni" del Titolo III della Circolare 288/15, per assicurare il raccordo con quanto previsto dagli Orientamenti dell'EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (*Guidelines on loan origination and monitoring*, EBA/GL/2020/06);
- Provvedimento 10 novembre 2021 recante Disposizioni in materia di sorveglianza sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture strumentali tecnologiche o di rete;
- Comunicazione su profili di rischiosità e linee di vigilanza per i *Servicers* in operazioni di cartolarizzazione;
- Revisione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (Titolo IV, Capitolo 2) - 37° aggiornamento;
- Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi"- 20° aggiornamento;
- Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 "Matrice dei conti" – 15° aggiornamento;
- Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" – 21° aggiornamento;
- Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" – 74° aggiornamento;
- Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione – 7° aggiornamento;

Unità di Informazione Finanziaria (UIF)
- Comunicazione sulla Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19;
- Revisione causali e controlli su prelevamento e versamento di contante.

Commissione Nazionale per le società e la Borsa (Consob)
- Consultazione pubblica sul Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.);
- Richiamo di attenzione n. 1/21 - COVID 19 sull'informativa da fornire da parte: degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali; dalle società che pubblicano le dichiarazioni non finanziarie 2020; dagli emittenti con azioni quotate e dagli organi di controllo in occasione di assemblee per delibere sul capitale; dai responsabili della redazione dei documenti di offerta e dei prospetti informativi; dagli emittenti soggetti alla disciplina del MAR;
- Richiamo di attenzione n. 2/21 - COVID-19 - Perduranza degli impatti dell'emergenza Coronavirus sugli adempimenti dei gestori di portali *on-line*;
- Richiamo di attenzione n. 3/21 - Obblighi informativi in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Delibera n. 21755 del 10 marzo 2021 – Modifiche al regolamento recante norme di attuazione

del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di intermediari, in tema di requisiti di conoscenza e competenza del personale;
- Dichiarazione sui casi di anomala volatilità nella negoziazione di azioni e nell'utilizzo di *social forum* e piattaforme di *trading on line*;
- Richiamo di attenzione n. 5/21 - Conformità agli Orientamenti dell'ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto;
- Modifiche al regolamento di attuazione dell'articolo 2, commi 5-bis e 5-ter, del decreto legislativo 8 ottobre 2007, n. 179, concernente l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF);
- Recepimento degli orientamenti emanati dall'ESMA su alcuni aspetti dei requisiti della MiFID II relativi alla funzione di controllo di conformità alle norme;
- Consultazione sulle modifiche al Regolamento Emittenti per l'adeguamento delle disposizioni in materia di prospetto alle nuove norme del Regolamento (UE) 2019/2115, di promozione e uso dei mercati di crescita per le PMI, del Regolamento (UE) 2021/337, che introduce il prospetto UE della ripresa, e del D. Lgs. 2 febbraio 2021, n. 17, di attuazione del regolamento prospetto

Istituto per la Vigilanza sulla Assicurazioni (IVASS)
- Documento di consultazione n. 1/2022 – Schema di Provvedimento recante disposizioni in materia di piani di risanamento e finanziamento;
- Nota sull'applicazione dell'articolo 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018 (obbligo di redazione della relazione sul controllo della distribuzione) per l'esercizio 2020;
- Documento di consultazione sullo schema di Regolamento IVASS recante disposizioni in materia di maggiorazione di capitale;
- Regolamento n. 47 IVASS concernente le disposizioni in materia di piani di risanamento e finanziamento (misure di salvaguardia, risanamento e liquidazione);
- Provvedimento n. 111 del 13 luglio 2021, in attuazione degli articoli 15 e 16 del d. lgs. 21/11/2017 n. 231, recante le disposizioni in merito ai criteri e alle metodologie da utilizzare per individuare e valutare il rischio di riciclaggio, con i criteri dimensionali e organizzativi in base ai quali i soggetti obbligati istituiscono la funzione antiriciclaggio e di revisione interna, nominano i responsabili di tali funzioni e il responsabile per la segnalazione delle operazioni sospette.

GLI INTERVENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA COVID-19

Per fronteggiare i riflessi sulle attività produttive e sulla domanda aggregata e i conseguenti effetti sui mercati finanziari, e ripristinare la fiducia da parte di investitori e consumatori, anche nel 2021 le istituzioni europee e le Autorità di Vigilanza hanno adottato una serie di misure volte a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia COVID-19. Analogamente, le autorità nazionali hanno proseguito le misure espansive a sostegno dell'economia.

In particolare, facendo seguito a quanto indicato nel 2020, la Banca Centrale Europea, con il comunicato stampa di giugno 2021 ha annunciato che le banche dell'area dell'euro sottoposte a vigilanza diretta avrebbero potuto continuare a escludere determinate esposizioni delle banche centrali dal

coefficiente di leva finanziaria, per la prosecuzione delle circostanze macroeconomiche eccezionali dovute alla pandemia di coronavirus (COVID-19). La manovra ha esteso fino a marzo 2022 la riduzione del rapporto di leva finanziaria concessa a settembre 2020, che doveva scadere il 27 giugno 2021.
Allo stato, la BCE non ritiene necessario consentire alle banche di operare al di sotto del livello di capitale definito dalle linee guida del secondo pilastro oltre dicembre 2022, né estendere oltre marzo 2022 la suddetta misura di vigilanza che consente loro di escludere le esposizioni delle banche centrali dalla leva finanziaria.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 116 del 6 aprile 2021 sono stati pubblicati:
- il Regolamento (UE) 2021/557 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2021, che instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate per sostenere la ripresa dalla crisi Covid-19;
- il Regolamento (UE) 2021/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2021, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda gli adeguamenti del quadro sulle cartolarizzazioni per sostenere la ripresa economica in risposta alla crisi Covid-19. L'obiettivo delle modifiche adottate è quello di facilitare l'uso della cartolarizzazione nella ripresa dell'Europa dalla crisi, consentendo alle banche di espandere i propri prestiti e di liberare i propri bilanci dalle esposizioni deteriorate.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 26 febbraio 2021 sono state pubblicate le versioni definitive delle modifiche previste alla MiFID II e al Regolamento Prospetto, nel dettaglio:
- Direttiva (UE) 2021/338 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2021, che modifica la Direttiva 2014/65/UE per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la *governance* del prodotto e i limiti di posizione, e le Direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/878 per quanto riguarda la loro applicazione alle imprese di investimento, per sostenere la ripresa dalla crisi Covid-19;
- Regolamento (UE) 2021/337 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2021, che modifica il Regolamento (UE) 2017/1129 per quanto riguarda il prospetto UE della ripresa e adeguamenti mirati per gli intermediari finanziari, nonché la Direttiva 2004/109/CE per quanto riguarda l'uso del formato elettronico unico di comunicazione per le relazioni finanziarie annuali, per sostenere la ripresa dalla crisi Covid-19. L'obiettivo della Commissione è quello di aiutare le imprese europee a superare la crisi, consentendo una rapida ricapitalizzazione delle stesse e promuovendo maggiori investimenti nell'economia.

In merito agli interventi di politica monetaria, a dicembre 2020 il Consiglio direttivo della BCE, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi della pandemia, ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate al programma TLTRO-III (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*-Operazioni di rifinanziamento). In particolare, ha deciso di:
- estendere di 12 mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno condizioni più favorevoli alle operazioni;
- condurre tre operazioni aggiuntive tra giugno e dicembre 2021;
- introdurre un nuovo criterio di valutazione della *lending performance* ai fini della determinazione delle condizioni di tasso. Inoltre, il Consiglio direttivo ha deciso di incrementare il finanziamento

massimo ottenibile dal 50% al 55% dello *stock* di prestiti idonei al 28 febbraio 2019.
In tema di Vigilanza, la BCE ha abrogato - a decorrere dal 30 settembre 2021 - la propria Raccomandazione del 15 dicembre 2020, con la quale aveva chiesto a tutti gli enti creditizi significativi di avere la massima prudenza nell'adottare decisioni in merito ai dividendi o alla loro distribuzione o al riacquisto di azioni proprie al fine di remunerare gli azionisti. Nello specifico, rilevato un segnale di ripresa economica, l'Autorità ha ritenuto che si potessero tornare ad adottare gli ordinari criteri di valutazione del capitale e dei piani di distribuzione dei dividendi e di riacquisto di azioni, mantenendo comunque un approccio prudente nel decidere tali politiche distributive e di riacquisto di azioni, per garantire in ogni momento la sostenibilità del proprio modello di *business*. A livello nazionale, la Banca d'Italia ha previsto analoga revoca del divieto di distribuzione dividendi per le banche meno significative.

Con riferimento agli interventi specifici posti in essere dalle istituzioni europee, si evidenzia che, oltre a confermare la sospensione del Patto di Stabilità - cioè l'impianto di regole sul rispetto dei conti pubblici per i Paesi membri- la Commissione Europea, alla luce del protrarsi e dell'evoluzione della emergenza epidemiologica da COVID-19, ha prorogato fino al 31 dicembre 2021 il quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato adottato il 19 marzo 2020 per sostenere l'economia. La Commissione, inoltre, ha deciso di ampliarne il campo di applicazione, aumentando alcuni massimali e consentendo la conversione di alcuni strumenti rimborsabili in sovvenzioni dirette.
Nel 2021 la Commissione europea, a seguito dell'adozione della corrispondente normativa settoriale e del bilancio annuale per il 2021 da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, ha iniziato a impegnare i fondi previsti dal prossimo quadro finanziario pluriennale, finanziando la ripresa nell'ambito di *NextGenerationEU*, lo strumento temporaneo da oltre 800 miliardi di euro, che contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus per creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.
Il 30 aprile 2021 il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia è stato trasmesso dal Governo alla Commissione europea (e, subito dopo, al Parlamento italiano).
Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano.
Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea. La Decisione contiene un allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale.
Il 13 agosto 2021 la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, ha erogato all'Italia 24,9 miliardi di euro a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore del Paese.

Relativamente alla normativa nazionale, con delibera del Consiglio dei Ministri adottata il 13 gennaio 2021 è stato prorogato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso alla pandemia. È pertanto stata adottata una serie di provvedimenti dal carattere di straordinaria necessità e urgenza, di cui di seguito sono evidenziati quelli relativi all'introduzione di misure di sostegno all'economia:

- sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 del 22 marzo 2021 è stato pubblicato il Decreto Legge 22 marzo 2021, n. 41 (convertito con modificazioni dalla Legge 21 maggio 2021, n. 69, pubblicata nella G.U. 21/05/2021, n. 120) recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19". Il provvedimento è intervenuto, con uno stanziamento di circa 32 miliardi di euro, per potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione adottate. L'obiettivo è quello di assicurare un sistema rinnovato e potenziato di sostegni, calibrato secondo la tempestività e l'intensità di protezione che ciascun soggetto richiede. Gli interventi previsti si articolano in 5 ambiti principali: sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore; lavoro e contrasto alla povertà; salute e sicurezza; sostegno agli enti territoriali; ulteriori interventi settoriali. In particolare, è riconosciuto un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti titolari di partita IVA, residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, che svolgono attività d'impresa, arte o professione o producono reddito agrario;
- sulla Gazzetta Ufficiale n. 96 del 22/04/2021 è stato pubblicato il Decreto-Legge n. 52, convertito con modificazioni dalla L. 17 giugno 2021, n. 87 (in G.U. 21/06/2021, n. 146), recante "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19"; successivamente, sulla G.U. n. 25/05/2021, n. 123 è stato pubblicato il Decreto Legge n. 73 (cd. "Sostegni bis"), convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021 n. 106, pubblicata sulla G.U. 24/07/2021, n. 176). In particolare, il Decreto introduce ulteriori sostegni alle imprese, all'economia e per l'abbattimento dei costi fissi, nonché specifiche misure per l'accesso al credito e la liquidità delle imprese, oltre a disposizioni in materia di lavoro e politiche sociali, settore agricolo e trasporti;
- nella Gazzetta Ufficiale n. 181 del 30 luglio 2021 – Supplemento Ordinario n. 26 – è stata pubblicata la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 recante la conversione, con modificazioni, del Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante misure di *governance* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

Lo stato di emergenza è stato successivamente prorogato al 31 marzo 2022 dal Decreto Legge 24 dicembre 2021, n. 221.

In materia di vigilanza, la Banca d'Italia ha pubblicato il 21 dicembre 2021 due Comunicazioni del 21 dicembre 2021 recanti, rispettivamente, l'aggiornamento di due circolari alle disposizioni aventi a oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia. L'Autorità sottolinea che con le nuove comunicazioni, che abrogano e sostituiscono le Comunicazioni del 15 dicembre 2020 e del 27 gennaio 2021, sono aggiornate le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262/2005) e quelle al Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Nel definire l'aggiornamento alle integrazioni si è tenuto conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "*Leasing*" connesse al Covid-19. Le disposizioni allegate alle Comunicazioni si applicano a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da Covid-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

IL BILANCIO DELLA BANCA - PREMESSA

Nel corso del 2021 in Italia, la ripresa della crescita è apparsa solida e concreta, trainata dagli aumenti dei consumi delle famiglie e degli investimenti, che hanno contribuito ad una crescita del PIL del 6% circa. Ciononostante, il perdurare della pandemia da Covid 19 e la comparsa di nuove varianti determinano la persistenza di uno stato di significativa incertezza.
Nell'anno appena concluso si è registrato il consolidamento del ritmo di erogazione del credito alle famiglie e una contrazione del credito alle imprese, dopo il boom del 2020. Le sofferenze lorde del sistema si sono ridotte mentre la raccolta bancaria ha registrato un'ulteriore espansione su base annua: in crescita i depositi e in calo le obbligazioni.
In questo contesto la Banca ha fatto registrare una crescita sia della raccolta (diretta e indiretta) che degli impieghi e una consistente riduzione dello *stock* di crediti deteriorati, per effetto delle operazioni di *derisking* realizzate e di ingressi nel comparto contenuti, nonostante la conclusione delle moratorie. Gli interventi di politica monetaria realizzati anche per fornire supporto all'economia nell'ambito della crisi pandemica hanno contribuito a tenere bassi i tassi di interesse di mercato nel corso dell'anno, con un conseguente effetto sul margine d'interesse, che tuttavia ha fatto registrare un incremento rispetto al precedente esercizio, seppur contenuto (+1,9%). Un significativo incremento del margine commissionale (+21,6%) e un minor costo del credito, anche per effetto del ridotto importo dei crediti scaduti/sconfinati deteriorati nonostante la scadenza della maggior parte delle moratorie (circa il 92%) e la ripresa dei pagamenti già nella prima metà del 2021, hanno consentito di raggiungere un utile netto pari a 4,1 milioni di euro. E' inoltre proseguito il percorso di rafforzamento degli indici patrimoniali, che fanno registrare un ulteriore incremento rispetto all'anno precedente pari a 97 punti base (che si aggiungono ai 230 punti base di aumento del CET1 ratio realizzati nel 2020).

PRINCIPALI IMPATTI DELL'EPIDEMIA SULLA BANCA E SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività avviate nel 2020 per fronteggiare l'emergenza Covid-19, finalizzate alla tutela della salute dei dipendenti e dei clienti, al contrasto degli effetti economici e sociali causati dall'epidemia e al mantenimento della continuità operativa, in linea con gli aggiornamenti della normativa introdotti tempo per tempo. Pur nella necessità di mantenere un costante presidio finalizzato ad intervenire in caso di evoluzioni negative del contesto generale e dei relativi impatti sull'operatività della Banca, nel corso del 2021 non si sono rilevate criticità operative di rilievo, per cui anche le attività commerciali sono proseguite senza modifiche sostanziali del modello di *business* della Banca. Con riferimento alle moratorie concesse nell'ambito degli interventi finalizzati a fronteggiare gli effetti della crisi pandemica, si evidenzia che, già nella prima metà dell'anno, sono giunte a scadenza senza rinnovo operazioni per un importo pari a circa il 92% del totale. Al 31 dicembre 2021 l'importo delle posizioni oggetto di moratoria scaduta, rientranti tra gli scaduti/sconfinati deteriorati, sono pari a euro 357 mila, mentre quelle classificate tra le inadempienze probabili sono pari a euro 12,9 milioni. Pur non rilevandosi un significativo incremento

dello *stock* dei crediti scaduti/sconfinati deteriorati per effetto della scadenza delle moratorie, è proseguito, nel corso del 2021, il monitoraggio rafforzato, con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo qualunque segnale di deterioramento ai fini della corretta classificazione e misurazione del rischio, anche attraverso l'analisi di tutti gli indicatori di anomalia diversi rispetto alla presenza di importi scaduti/sconfinati.
Con riferimento agli impatti della crisi sui principali aggregati patrimoniali ed economici, si evidenzia che, nel corso del 2021, si registra un ulteriore incremento sia della raccolta diretta e indiretta che degli impieghi e una crescita sia del margine d'interesse che del margine commissionale. Il costo del credito, seppur significativo per effetto dell'accelerazione del processo *derisking*, delle rettifiche di valore analitiche e collettive registrate nell'anno, anche a seguito dell'incremento del rischio di credito su numerose posizioni e degli scenari applicati ai fini della stima delle perdite attese, che tengono conto delle incertezze del contesto economico generale e relative a specifici settori di attività in particolare, risulta tuttavia contenuto rispetto all'anno precedente. Tale aspetto è peraltro riconducibile all'incremento dei crediti deteriorati rilevato nel precedente esercizio, applicando un approccio prospettico e tenendo conto di tutti i segnali di anomalia diversi dalla presenza di importi scaduti/deteriorati, a cui ha fatto seguito nel 2021 la formazione di uno *stock* di crediti scaduti/sconfinati deteriorati molto ridotto, nonostante la scadenza delle moratorie in gran parte già nella prima metà dell'anno (al 31 dicembre 2021 il totale dei crediti scaduti/sconfinati deteriorati è pari a euro 1,9 milioni, di cui circa euro 0,4 milioni riferiti a posizioni beneficiarie di moratorie scadute).
Nel corso dell'ultimo biennio, i ratio patrimoniali si sono significativamente rafforzati, passando dal 14,99% al 31 dicembre 2019 al 18,27% al 31 dicembre 2021 in termini di CET1, per effetto dell'incremento dei fondi propri e del significativo incremento della quota di esposizioni assistite da garanzie pubbliche, che ha determinato una rilevante riduzione del rischio di credito e degli RWA.
Inoltre, la partecipazione alla TLTRO III ha consentito alla Banca di mantenere una solida posizione di liquidità, con un *Liquidity Coverage Ratio* del 430% e un *Net Stable Funding Ratio* del 152% al 31 dicembre 2021, a fronte di un limite regolamentare pari al 100% per entrambi gli indicatori. Al 31 dicembre 2021, pertanto, la Banca presenta una solida posizione sia in termini patrimoniale che di liquidità. Le incertezze legate all'evoluzione del contesto economico generale non hanno pertanto determinato effetti apprezzabili sulla capacità della Banca di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Rischi e incertezze connessi all'epidemia Covid-19
L'emergenza sanitaria, le restrizioni introdotte e il lento percorso di ritorno alla normalità, ostacolato dall'insorgenza delle nuove varianti, hanno determinato impatti importanti sull'operatività di molti operatori economici. Il protrarsi dell'epidemia, nonostante i risultati della campagna vaccinale, comporta il persistere di una significativa incertezza che si riflette sulle stime relative a quelli che saranno gli impatti complessivi della crisi sull'economia e sui singoli settori, maggiormente colpiti. In tale contesto, i rischi più rilevanti a cui la Banca è esposta, tenuto conto degli specifici ambiti di operatività, riguardano prevalentemente il credito.
Le incertezze sui mercati e sul contesto economico generale sono state riflesse negli scenari *forward looking*, utilizzati per il calcolo della perdita attesa, la cui stima è tuttavia caratterizzata da evidenti elementi di complessità.
Considerato che gli scenari macroeconomici futuri sono influenzati da un significativo numero di fattori, tra cui l'effettiva capacità di realizzare i progetti mirati a favorire la ripresa, utilizzando a tal

fine le risorse economiche rese disponibili dai Paesi europei, non è escluso che la crescita effettiva negli anni futuri risulti inferiore alle attese, con conseguenze sul contesto economico nazionale e sulla solvibilità dei clienti. Per tener conto delle incertezze legate agli scenari futuri, la Banca ha introdotto alcuni elementi correttivi nelle stime della perdita attesa, con particolare riferimento ai crediti classificati negli *stage* 1 e 2 caratterizzati da un rischio di credito più elevato, anche in ragione dell'appartenenza dei debitori a settori maggiormente impattati dalla crisi. Sono state inoltre effettuate verifiche mirate, su base analitica, con riferimento all'individuazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR). In merito ai crediti deteriorati, inoltre, è stato considerato, ai fini della stima delle perdite attese, l'incremento della probabilità dello scenario di cessione, stanti gli obiettivi di riduzione dell'NPL ratio per i prossimi esercizi.
Le incertezze sugli scenari futuri, oltre che sul rischio di credito, hanno un impatto potenziale sulle stime relative ad alcune poste di bilancio, tra cui assumono particolare rilevanza le imposte anticipate, il cui *assessment* è stato effettuato, anche in uno scenario stressato nell'ambito del *probability test*.
Con riferimento ai rischi operativi, l'estensione dei servizi digitali e il ricorso allo *smart working* espone la Banca a maggiori rischi operativi, tra cui il *Cyber Security Risk*, con il conseguente aumento del rischio reputazionale e dei rischi di continuità operativa.
Per ulteriori dettagli in merito ai principali rischi e incertezze a cui la Banca è esposta si rinvia al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" della Nota Integrativa.

LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta al 31 dicembre 2021, pari a euro 918 milioni, ha fatto registrare un incremento del 9,51%, equivalente a euro 79,7 milioni. L'incremento è dovuto alla raccolta a vista soprattutto sul comparto dei conti correnti, sia da residenti (+14,12%, euro 80 milioni) che da non residenti (+17,6%, euro 10 milioni) di cui fanno parte anche i conti relativi a *Deposit Solutions GmbH* (attività che rientra nel filone noto come *open banking*). La raccolta vincolata domestica (obbligazioni e certificati di deposito) diminuisce di euro 9,0 milioni ed è pari a euro 10,6 milioni.

Forme tecniche	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Var. €/000	Var. %	Comp. 2021	Comp. 2020
Depositi a Risparmio	184.787	186.003	(1.216)	(0,65%)	**20,13%**	**22,19%**
Conti Correnti	718.192	627.535	90.657	14,45%	**78,24%**	**74,87%**
di cui residenti	649.182	568.857	80.325	14,12%	**70,72%**	**67,87%**
di cui non residenti	69.011	58.678	10.333	17,61%	**7,52%**	**7,00%**
Obbligazioni BPF	4.367	7.913	(3.545)	(44,81%)	**0,48%**	**0,94%**
Certificati di Deposito	6.227	11.640	(5.413)	(46,51%)	**0,68%**	**1,39%**
Estero	571	7.444	(172)	(23,20%)	**0,06%**	**0,09%**
Altro	3.791	4.365	(574)	(13,14%)	**0,41%**	**0,52%**
Totale Raccolta da clientela	**917.935**	**838.199**	**79.736**	**9,51%**	**100,00%**	**100,00%**

Importi in unità di euro – Voce 10 – lett b e c Stato Patrimoniale Passivo

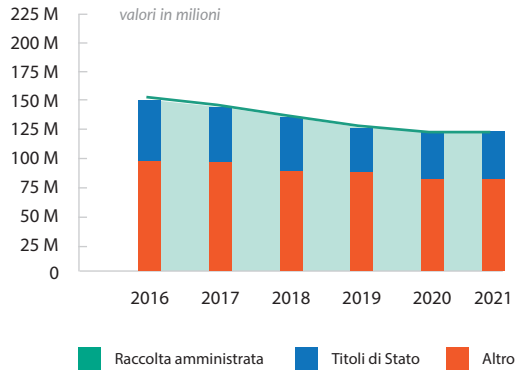
Nella voce Altro è ricondotta anche la parte di debito attualizzato per canoni futuri a fronte della stipula di contratti di locazione di beni strumentali, per un importo pari a euro 3 milioni.
Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,24% in diminuzione rispetto all'anno precedente di 10 b.p., per effetto della sostituzione di forme di raccolta a scadenza con remunerazione più elevata (obbligazioni e certificati di deposito) con raccolta a vista.

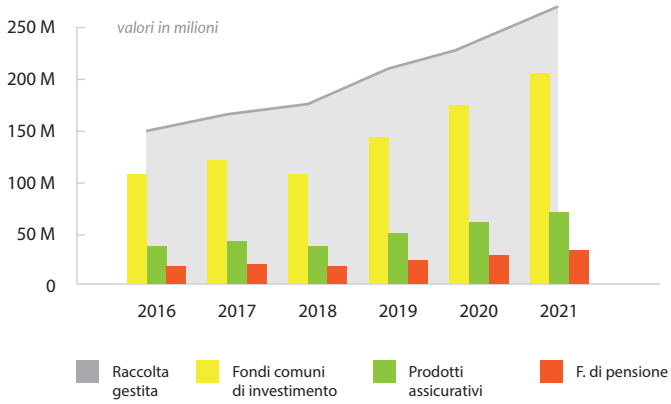
LA RACCOLTA INDIRETTA

Il comparto della raccolta indiretta riporta una crescita rispetto a fine 2020 del 10,4%, per un importo di euro 33,2 milioni.

Nel 2021 è proseguita la crescita sostenuta della raccolta gestita (+14,50%), con un aumento sia del comparto dei fondi comuni d'investimento (+17,81%) che dei prodotti assicurativi (+8,91%), mentre registra una leggera contrazione la raccolta amministrata (-1,28%).

Raccolta Indiretta	2021	2020	Var. €/000	Var. %	Comp. 2021	Comp. 2020
Raccolta Amministrata	**92.412**	**93.611**	**(1.199)**	**(1,28%)**	**25,38%**	**28,29%**
BOT, Altri titoli di Stato, Obbligazioni Corporate	31.557	32.481	(924)	(2,85%)	8,67%	9,82%
Azioni	19.676	16.604	3.072	18,51%	5,40%	5,02%
Azioni BPF	41.179	44.527	(3.348)	(7,52%)	11,31%	13,46%
Raccolta Gestita	**271.707**	**237.299**	**34.408**	**14,50%**	**74,62%**	**71,71%**
Fondi Comuni di Investimento	175.706	149.138	26.568	17,81%	48,26%	45,07%
Prodoti Assicurativi	77.285	70.962	6.323	8,91%	21,23%	21,44%
Fondi pensione	18.716	17.199	1.517	8,82%	5,14%	5,20%
Totale Raccolta Indiretta	**364.119**	**330.910**	**33.209**	**10,04%**	**100,00%**	**100,00%**



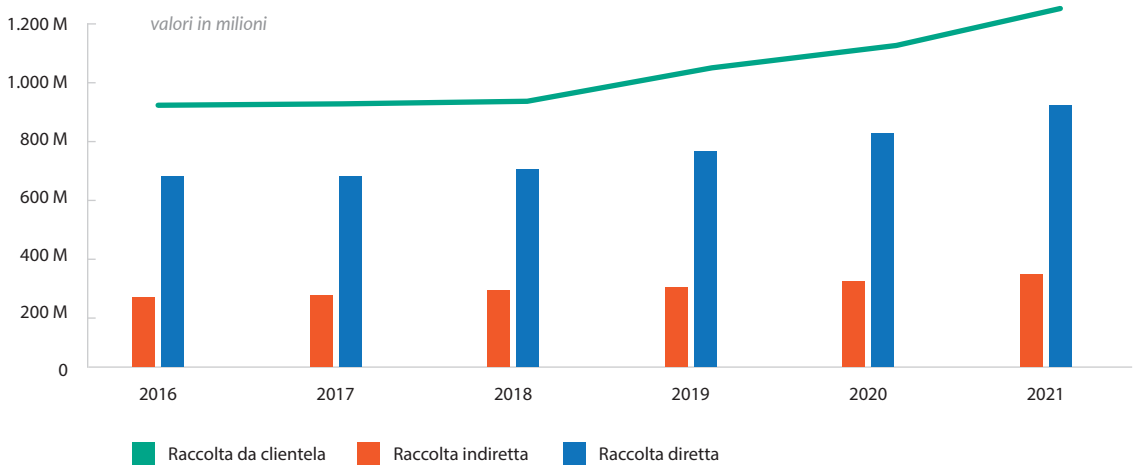


	Var (2021/2016) €/mln	Var (2021/2016) %	Cagr (2021/2016) %	Comp. 2016 %	Comp. 2021 %
Titoli di Stato	(15,1)	(34,75%)	(8,18%)	16,16%	7,81%
Altro	(17,1)	(21,10%)	(4,63%)	30,05%	17,57%
Raccolta Amministrativa	(32,2)	(25,88%)	(5,81%)	46,22%	25,38%
Fondi Comuni di Investimento	68	63,20%	10,29%	39,91%	48,26%
Prodotti Assicurativi	52,3	209,21%	25,33%	9,27%	21,23%
Fondi pensione	6,3	50,74%	8,55%	4,60%	5,14%
Raccolta Gestita	126,6	87,29%	13,37%	53,78%	74,62%
Totale Raccolta Indiretta	**94,4**	**34,99%**	**6,18%**	**100,00%**	**100,00%**

Importi in unità di euro

Nel corso del 2021 è proseguito il *trend* di variazione della composizione della raccolta indiretta, che negli ultimi 5 anni è passata da un sostanziale equilibrio tra raccolta amministrata e gestita, nel 2016, ad un progressivo ampliamento dell'offerta di prodotti alla clientela sul risparmio gestito, che ha raggiunto nel 2021 il 75% della raccolta indiretta totale.

Raccolta da clientela – evoluzione 2016-2021



La raccolta complessiva da clientela, costituita per il 71,6% dalla raccolta diretta e per il 28,4% da quella indiretta, si attesta a fine 2021 a euro 1,3 miliardi, con un incremento nell'anno di circa euro 113 milioni (+9,66%) e un aumento nell'ultimo quinquennio di euro 335,6 milioni, corrispondente al 35,58%, con un tasso annuo di crescita pari al 6,28%.

	Raccolta diretta	Raccolta indiretta	Raccolta da clientela
Var (2021/2016) €/mln	241,2	94,4	335,6
Var % (2021/2016)	35,81%	34,99%	35,58%
Cagr % 2021/2016	6,31%	6,18%	6,28%

Fonte – Controllo di Gestione - saldi contabili

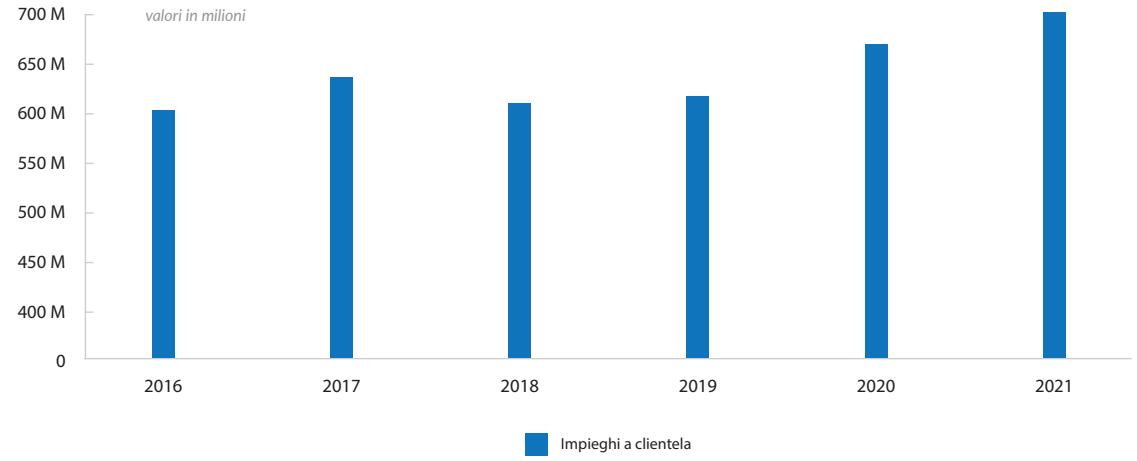
GLI IMPIEGHI

Nel corso del 2021 si rileva un incremento degli impieghi verso la clientela pari a euro 43,5 milioni (+6,85%). Le nuove erogazioni ammontano complessivamente a euro 121,3 milioni.

I crediti verso la clientela, al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato, ammontano a euro 678 milioni. Nel corso dell'anno sono state realizzate operazioni di cessione di crediti deteriorati per complessivi euro 27 milioni, che hanno in parte compensato l'incremento dei crediti determinato dalle nuove erogazioni, in particolare riferite ai finanziamenti rateali (+9,90%). Sull'incremento degli impieghi realizzato nell'esercizio incide inoltre l'acquisto, perfezionato a dicembre 2021, di crediti CQS per un importo pari a euro 26 milioni. Il rapporto impieghi lordi/raccolta diretta da clientela è diminuito attestandosi al 76,6% rispetto all'80,8% dell'esercizio precedente, per effetto dell'aumento della raccolta più che proporzionale rispetto a quello degli impieghi.

Forme tecniche	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Var. €/000	Var. %	Comp. 2021	Comp. 2020
Portafoglio Commerciale	2.723	2.758	(35)	(1,26%)	**0,40%**	**0,43%**
Portafoglio Agrario	1.000	2.619	(1.619)	(61,82%)	**0,15%**	**0,41%**
Conti Correnti	66.740	68.258	(1.519)	(2,22%)	**9,84%**	**10,76%**
Portafoglio Finanziario	601.940	547.700	54.240	9,90%	**88,79%**	**86,32%**
Estero	240	597	(357)	(59,78%)	**0,04%**	**0,09%**
Sofferenze Nette	4.996	12.297	(7.301)	(59,37%)	**0,74%**	**1,94%**
Altro	327	246	81	33,08%	**0,05%**	**0,04%**
Totale Crediti verso clientela	**677.967**	**634.476**	**43.491**	**6,85%**	**100,00%**	**100,00%**

Importi in migliaia di euro – di cui Voce 40 – lett b Stato Patrimoniale Attivo



Fonte – Controllo di Gestione – saldi contabili

	Impieghi a clientela
Var (2021/2016) €/mln	85,3
Var % (2021/2016)	14,14%
Cagr % 2021/2016	2,68%

Fonte – Controllo di Gestione – saldi contabili

Gli impieghi a clientela hanno fatto registrare, nell'ultimo quinquennio, un aumento di euro 85,4 milioni, equivalente ad una variazione del 14,14%, mentre il tasso annuo di crescita è stato pari al 2,68%. Su tale andamento hanno peraltro inciso le operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate dal 2018 al 2021 per complessivi euro 81 milioni.

Il tasso medio degli impieghi risulta pari al 3,1%, in aumento rispetto al 2,9% dello scorso anno.

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Nel corso del 2021 la Banca ha perseguito l'obiettivo di riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati, con attività di *derisking* che hanno consentito una significativa riduzione dell'NPL ratio che, al 31 dicembre 2021, si attesta all'8,19% a fronte del 13,95% dell'esercizio precedente, mentre il Texas ratio, calcolato come rapporto tra i crediti deteriorati netti e il CET 1, si è attestato al 52,00%, rispetto all' 83,40% registrato alla fine dell'anno precedente.

In tale ambito la Banca ha partecipato, nel corso del 2021, a un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, denominata "Luzzatti POP NPLs 2021", in cui le 12 banche partecipanti hanno ceduto a un SPV un portafoglio di crediti in sofferenza riferito a circa 6 mila debitori, per un valore lordo complessivo di euro 789,2 milioni, composto per il 53,7% da linee di credito garantite da ipoteche di primo grado e per il restante 46,3% da linee di credito garantite da ipoteche di grado superiore al primo o *unsecured*. La Banca ha partecipato con la cessione di sofferenze per un importo lordo pari a euro 14,1 milioni all'operazione, che si è perfezionata in data 23 dicembre 2021 con l'emissione delle *notes*, sottoscritte dalle Banche *originator* per la *tranche senior* e per il 5% delle *tranche Mezzanine e Junior*. Queste ultime, per il 95% sono state cedute a investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros). L'operazione ha determinato la rilevazione nella voce 100 del conto economico di una perdita pari a euro 0,9 milioni.

La cartolarizzazione di crediti in sofferenza si inquadra nel complesso delle operazioni di *derisking* realizzate nell'esercizio appena concluso, e perfezionatesi negli ultimi giorni di dicembre del 2021, che includono la cessione *pro-soluto* di *single name secured* per un importo lordo pari a euro 5,6 milioni e la partecipazione al nuovo Fondo di Investimento Alternativo dedicato all'attività di *restructuring* di Utp nel segmento PMI/*Corporate* promosso dalla Luigi Luzzatti S.C.p.A., tramite la cessione di crediti classificati tra le inadempienze probabili, per un importo lordo pari a euro 7,4 milioni.

Con riferimento alle cessioni *pro-soluto single name secured*, la Banca ha ceduto 3 posizioni, di cui una classificata a sofferenza e 2 classificate tra le inadempienze probabili, per un valore lordo pari a euro 5,6 milioni. La cessione ha determinato la rilevazione di una perdita nella voce 100 del conto economico pari a euro 0,2 milioni.

Infine, nel corso del 2021, la Banca ha partecipato a un'operazione, coordinata dalla Luigi Luzzatti S.C.p.A., di cessione *pro-soluto* di crediti classificati tra le inadempienze probabili con contestuale sottoscrizione di quote di un Fondo di Investimento Alternativo (FIA) denominato "Eleuteria". Il FIA, finalizzato all'acquisizione e gestione di crediti deteriorati classificati come UTP con controparti appartenenti prevalentemente al segmento PMI/*Corporate*, è istituito e gestito da Prelios Sgr e promosso dalla medesima società in *partnership* con la Luigi Luzzatti S.C.p.A.. Nel dettaglio, l'operazione è stata realizzata attraverso la cessione a un SPV, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri otto istituti di credito, di esposizioni classificate tra le inadempienze probabili per un valore complessivo lordo pari a circa euro 39 milioni. Il credito relativo al prezzo di cessione ricevuto dalla società veicolo è stato successivamente conferito al FIA, a fronte dell'assegnazione alle Banche delle quote di partecipazione. L'operazione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici del portafoglio ceduto dalla Banca e pertanto ha consentito la cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione. Nell'ambito di questa operazione la Banca ha ceduto crediti per un valore nominale lordo pari a euro 7,4 milioni e ricevuto quote del Fondo Eleuteria, iscritte in Bilancio tra le attività finanziarie valutate al *fair value*

con impatto a conto economico, per euro 4,4 milioni, con una quota di partecipazione al patrimonio del Fondo pari all'11%. La cessione dei crediti nel FIA ha determinato la rilevazione nella voce 100 del conto economico di una perdita da cessione pari a euro 0,4 milioni.
Le operazioni di *derisking* sopra descritte hanno determinato una riduzione dei crediti *non performing* per un importo lordo complessivo pari a euro 27,1 milioni, consentendo una significativa accelerazione del processo di riduzione degli NPLs già avviato dalla Banca e permetteranno di realizzare economie di scala e di scopo nella gestione attiva e nella valorizzazione dei crediti.
Con riferimento alla gestione dei crediti nell'ambito del particolare contesto determinato dalla crisi pandemica, si evidenzia che nel corso del quarto trimestre 2020, la Banca ha costituito una *task-force* con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo i segnali di deterioramento della qualità dei crediti, a prescindere dal rispetto delle scadenze di pagamento, per la corretta identificazione e misurazione del rischio collegato in particolare alle esposizioni oggetto di moratoria. L'analisi svolta dalla *task-force*, concentrata sui dati reddituali prospettici e sulla valutazione della capacità dei debitori di generare flussi di cassa adeguati a garantire il rimborso delle obbligazioni, ha determinato a fine 2020 un significativo incremento dei crediti deteriorati, con particolare riferimento alle inadempienze probabili. Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di monitoraggio rafforzato dei crediti oggetto di moratoria avviata dalla *task-force* ed è stato ridisegnato il processo di monitoraggio del credito, anche attraverso l'implementazione di strumenti evoluti. In particolare, è stata implementata la nuova procedura MC2, che ha consentito di migliorare l'efficacia del processo di monitoraggio, fornendo un importante supporto per la tempestiva individuazione dei segnali di anomalia, consentendo la "*Clusterizzazione*" delle esposizioni in funzione di specifici "*trigger*" definiti all'interno del processo del credito e favorendo, in tal modo, un accurato monitoraggio andamentale supportato dall'elaborazione continua di dati prospettici. E' stata inoltre implementata la procedura BilCeWeb, che consente di disporre di una ricca base dati con riferimento agli indicatori di bilancio delle singole imprese e ai dati di settore. In merito alle moratorie, si evidenzia che, già nella prima metà dell'anno, sono giunte a scadenza, senza rinnovo, operazioni per un importo pari a circa il 92% del totale. Al 31 dicembre 2021 l'importo delle posizioni oggetto di moratoria scaduta, rientranti tra gli scaduti/sconfinati deteriorati e tra le inadempienze probabili, è pari rispettivamente a euro 357 mila e a euro 12,9 milioni. I dati di fine anno mostrano che la scadenza delle moratorie non ha finora determinato un incremento apprezzabile dello *stock* dei crediti scaduti/sconfinati deteriorati. Ciononostante, è proseguito per tutto il 2021, il monitoraggio rafforzato, anche attraverso l'analisi di tutti gli indicatori di anomalia diversi dalla presenza di importi scaduti/sconfinati. Si evidenzia che nel corso del 2021 si è ulteriormente incrementata la componente *secured* del portafoglio crediti. In particolare, la quota delle inadempienze probabili assistita da garanzie reali o da garanzie pubbliche è pari all'87,2% a fine 2021. Gli scenari applicati per il calcolo delle perdite attese al 31 dicembre 2021 hanno tenuto conto delle incertezze legate agli ulteriori effetti sull'economia reale della crisi pandemica e della graduale eliminazione degli interventi di sostegno all'economia, per cui il costo del credito dell'anno 2021, comprensivo delle rettifiche di valore registrate nella voce 130, degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni registrati alla voce 140 e delle perdite da cessione di crediti deteriorati registrate nella voce 100 del conto economico, seppur in netto miglioramento rispetto all'anno precedente, è risultato pari a 93 punti base, corrispondenti a euro 6,3 milioni.

La composizione dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2021 è di seguito riportata:

	2021			2020		
Status	Lordo	Svalutazioni	Copertura	Lordo	Svalutazioni	Copertura
Sofferenze	15.439	10.443	67,64%	37.752	25.454	67,42%
Inadempienze probabili	40.261	11.314	28,10%	55.120	13.816	25,06%
Scaduti/sconfinanti deteriorati	1.887	282	14,94%	1.592	255	16,00%
Totale complessivo	**57.587**	**22.039**	**38,27%**	**94.465**	**39.524**	**41,84%**

Dati in migliaia di euro

Le sofferenze lorde si attestano a euro 15,4 milioni con una riduzione di euro 22,3 milioni (-59,1%) rispetto al 2020 e rappresentano il 2,2% degli impieghi lordi (5,6% nel 2020), mentre le sofferenze nette risultano pari all'0,7% degli impieghi netti (1,9% nel 2020), con un indice di copertura del 67,6% (67,4% nel 2020).

L'ammontare complessivo degli altri crediti deteriorati (inadempienze probabili e scaduti/sconfinati deteriorati) è pari ad euro 42,1 milioni e risulta in diminuzione di euro 14,6 milioni rispetto allo scorso anno (-25,7%). In particolare, le inadempienze probabili lorde sono pari a euro 40,3 milioni, in calo di euro 14,9 milioni, e i crediti scaduti/sconfinati deteriorati lordi sono pari a euro 1,9 milioni, in diminuzione di euro 0,3 milioni. Il tasso di copertura delle inadempienze probabili è pari al 28,1% (25,1% nel 2020), mentre quello dei crediti scaduti/sconfinati deteriorati è pari al 14,9% (16,0% nel 2020).

Nel complesso, il tasso di copertura dei crediti deteriorati (*NPE coverage ratio*) è pari al 38,3%, in diminuzione rispetto al corrispondente dato registrato alla fine dell'esercizio precedente (41,8%) per effetto della riduzione più che proporzionale delle sofferenze (-59,1%) rispetto alle inadempienze probabili (-27,0%).

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia alla Parte E della Nota integrativa.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Portafoglio titoli

Alla fine del 2021 il portafoglio titoli complessivo della Banca, al netto delle partecipazioni di controllo, ammonta a euro 322,4 milioni (euro 181,0 milioni a fine 2020), corrispondenti al 25,7% dell'attivo patrimoniale (15,6% nel 2020) ed è composto per l'81,4% da titoli di Stato (euro 262,3 milioni) e per il restante 18,63% da titoli di altri emittenti (euro 60,1 milioni).
In particolare:

- i Titoli valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 216,2 milioni, pari al 67,1% dell'ammontare complessivo, classificati nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- i Titoli valutati al *fair value* con impatto a conto economico ammontano ad euro 16,1 milioni e rappresentano il 5,0% dell'ammontare complessivo. Detti titoli sono classificati nella voce 20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e sono composti da:
  - Portafoglio OCI-FV per euro 15,3 milioni, rappresentati da quote di OICR per euro 15,2 mi-

lioni e quote di partecipazione provenienti dallo Schema Volontario costituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per euro 10 mila;
    - Portafoglio HTCS-FV per euro 71 mila, rappresentati da titoli *Mezzanine e Junior* sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* a cui la Banca ha partecipato;
    - Portafoglio HTS per euro 773 mila.
- Le interessenze di minoranza (strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che rappresentano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento) si attestano ad euro 14,5 milioni, pari al 4,5% dell'ammontare del portafoglio complessivo. Detti titoli risultano classificati nella voce 30 Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le sopra riportate interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti di capitale inerenti società di servizi a supporto delle attività bancarie, nonché inerenti Società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente l'offerta di prodotti e servizi. Le interessenze di minoranza sono tutte inferiori al 3%, ad eccezione delle quote nella società di servizi informatici CSE (5%). Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto.

La voce 70 Partecipazioni ammonta a euro 944 mila e include la partecipazione, acquisita nel 2019, nella società Ulixes SGR S.p.A., pari al 60% del capitale sociale, e la partecipazione in "Ulixes Impact I Euveca Fund".

Le partecipazioni sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. Conseguentemente, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca Popolare di Fondi non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd. "consolidamento sintetico") tra il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio e il valore del patrimonio netto delle entità controllate.

In data 4 febbraio 2021 è stata avviata l'attività del primo fondo di *Impact Investing* gestito da Ulixes SGR, denominato "Ulixes Impact I EuVeca Fund".

Il fondo ha emesso 10 quote del valore nominale pari a euro 500.000 ciascuna, di cui 6 sottoscritte dalla Banca. Al 31 dicembre 2021 il NAV del Fondo ammonta ad euro 1,444 milioni.

L'applicazione del metodo del patrimonio netto ha comportato la rilevazione di una perdita, nel bilancio della Banca, pari a euro 98 mila, imputata alla voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche, rilevati alla voce 40 dello Stato patrimoniale, ammontano ad euro 9,8 milioni. Il deposito presso la Banca centrale, che alla fine dell'anno ammonta ad euro 178,4 milioni, e i crediti a vista presso altre banche, pari a euro 811 mila, sono stati riclassificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" secondo quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, emanato in data 2 novembre 2021.

I debiti verso banche si attestano ad euro 242,7 milioni, costituiti prevalentemente dai debiti nei confronti della BCE per la partecipazione all'operazione di politica monetaria di rifinanziamento a più lungo termine denominata TLTRO III. Nell'ambito del programma di finanziamento della BCE al sistema, la Banca nel mese di giugno 2020 ha partecipato alla quarta asta, per un importo pari a 240

milioni di euro con scadenza giugno 2023.
La BCE ha lanciato le operazioni TLTRO III a decorrere dal mese di settembre 2019 e, a seguito dello scoppio della pandemia, ha provveduto a modificare le stesse consentendo un più ampio accesso ai rifinanziamenti alle banche europee.
Secondo le modifiche apportate tra marzo 2020 e febbraio 2021, la BCE ha stabilito che:

- ogni operazione ha una durata di 3 anni ed è possibile esercitare un'opzione di rimborso volontario trascorsi 12 mesi dalla sottoscrizione della TLTRO III;
- le banche possono richiedere fondi fino ad un massimo del 55% dell'ammontare totale dei prestiti erogati al settore privato non finanziario dell'area euro, esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (prestiti idonei), in essere al 28 febbraio 2019, al netto di quanto richiesto e ancora in essere per precedenti operazioni di TLTRO II;
- il tasso di interesse, per ciascuna operazione, è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione, per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui si applica un tasso di interesse inferiore di 50 punti base. Ai fini della riduzione del tasso di interesse sono previsti tre diversi criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti erogati dalle banche (*lending performance*), che fanno riferimento ad altrettanti periodi di osservazione:
  - *special reference period* - dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021;
  - *second reference period* - dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021;
  - *additional special reference period* - dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021.

Nel caso in cui i prestiti idonei netti nello *special reference period* siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato è pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (*special interest rate period*), in cui il tasso è inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%.
Qualora i prestiti idonei netti nello *special reference period* siano inferiori al rispettivo *benchmark net lending*, si valuta la *lending performance* nel *second reference period*. In dettaglio:

- per le controparti i cui prestiti idonei netti nel *second reference period* abbiano superato il proprio *benchmark outstanding amount* in misura pari o superiore all'1,15%, si applica il tasso medio sui depositi presso la Banca centrale, calcolato per l'intera durata, della rispettiva operazione, con l'eccezione dello *special interest rate period*, in cui si applica il minore tra il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali nello *special interest rate period* ridotto di 50 punti base e il tasso medio applicato ai depositi presso la banca centrale, per l'intera durata della rispettiva operazione;
- per le controparti i cui prestiti idonei netti nel *second reference period* abbiano superato il proprio *benchmark outstanding amount* in misura inferiore all'1,15%, si applica il tasso derivante dalla valutazione della *lending performance* nel *second reference period*, con l'eccezione dello *special interest rate period*, in cui si applica il minore tra il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali nello *special interest rate period* ridotto di 50 punti base e il tasso derivante dalla valutazione della *lending performance*;
- per le controparti i cui prestiti idonei netti, nel *second reference period*, non abbiano superato il proprio *benchmark* outstanding amount, si applica il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello

special interest rate period in cui si applica il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali nello *special interest rate period* ridotto di 50 punti base.

A partire dal 24 giugno 2021, nel caso in cui i prestiti idonei netti nell'*additional special reference period* siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato è pari al tasso medio sui depositi presso la Banca centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (*additional special interest rate period*), in cui il tasso è inferiore di 50 punti base rispetto alla media dello stesso tasso nell'*additional special interest rate period* e in ogni caso non più alto del -1%.
Qualora i prestiti idonei netti nell'*additional special reference period* siano inferiori al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato dopo il 23 giugno 2021 è calcolato secondo le regole descritte per il periodo fino al 23 giugno 2021.
Si evidenzia che i prestiti idonei erogati alla clientela hanno consentito il superamento, sia nello *special reference period* che nell'*additional special reference period*, del *benchmark net lending*. Pertanto, ai fini del calcolo degli interessi rilevati in bilancio al 31 dicembre 2021, è stato applicato il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali ridotto di 50 punti base.
Con riferimento alla modalità di rilevazione contabile degli interessi delle operazioni in esame si segnala che la Banca considera le condizioni di remunerazione delle operazioni di rifinanziamento quali tassi di mercato e i tassi preferenziali, applicabili al superamento di una soglia definita di "prestiti idonei netti" in un determinato arco temporale, come tassi variabili, stante la possibilità che gli stessi varino in base a specifiche decisioni della Banca Centrale. Stante il superamento del *benchmark net lending*, il tasso di interesse applicato, in ipotesi di invarianza del tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale, è pari a:

- -1,0% dal 24 giugno 2020 fino al 23 giugno 2022;
- -0,5% dal 23 giugno 2022 fino alla scadenza.

Le competenze al 31 dicembre 2021, rilevate nella voce di conto economico "10 - Interessi attivi e proventi assimilati", ammontano a complessivi euro 2,433 milioni.

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'esercizio 2021 si è chiuso con un utile netto pari a euro 4,1 milioni (+6,9% rispetto al risultato netto dell'esercizio precedente).
Si rileva un incremento del margine d'interesse dell'1,9%, pari a euro 346 mila, determinato dalla diminuzione degli interessi passivi (- 52 mila euro) e dall'aumento degli interessi attivi (+ 294 mila euro). Il margine di interesse della clientela aumenta di euro 111 mila, a seguito della diminuzione del costo della provvista, che ha consentito di compensare l'effetto dell'incremento della raccolta, mentre il margine da banche aumenta di euro 189 mila. Su tale andamento incidono gli interessi attivi relativi al TLTRO III, pari a euro 2,433 milioni nell'esercizio e gli interessi passivi sulla liquidità eccedente la riserva obbligatoria, depositata presso la Banca Centrale, per euro 1,198 milioni.

Voci	2021	2020	Var. €/000	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	**22.699**	**22.405**	**294**	**1,32%**
Interessi da clientela	20.056	20.620	(564)	(2,74%)
Interessi da banche	2.451	1.582	870	54,97%
Interessi su titoli	192	203	(11)	5,33%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	**(3.832)**	**(3.884)**	**52**	**(1,33%)**
Interessi a clientela	(2.567)	(3.242)	675	(20,83%)
Interessi a clientela a vista	(2.379)	(2.960)	581	(19,64%)
Interessi a clientela vincolata	(188)	(282)	94	(33,34%)
Interessi a banche	(1.217)	(536)	(681)	127,10%
Interessi su titoli	(49)	(106)	57	(53,95%)
30. TOTALE	**18.867**	**18.521**	**346**	**1,87%**

Dati in migliaia di euro

Le Commissioni Nette, pari a euro 9,96 milioni, registrano un incremento di euro 1,8 milioni, pari al 21,6%. Nello specifico, si rilevano dinamiche positive nel comparto del collocamento di strumenti finanziari (+18,3%), dei servizi di pagamento (+5,2%) e della distribuzione di servizi di terzi (+100,5%), come i prodotti assicurativi, per lo più a seguito della sottoscrizione di accordi commerciali con nuovi partner e del consolidamento degli accordi preesistenti.

Voci	2021	2020	Var. €/000	Var. %
40. Commissioni attive	**10.603**	**8.749**	**1.854**	**21,19%**
a) strumenti finanziari	1.721	1.520	201	13,22%
h) servizi di pagamento	5.716	5.380	336	6,25%
i) distribuzione di servizi di terzi	2.647	1.320	1.327	100,53%
altre commissioni	519	529	(10)	(1,89%)
50. Commissioni passive	**(647)**	**(564)**	**(82)**	**14,59%**
60. Commissioni nette	**9.956**	**8.185**	**1.771**	**21,64%**

Dati in migliaia di euro

Nella tabella che segue è esposta la composizione delle commissioni nette per tipologia di servizio prestato alla clientela.

Tipologia servizi/Valori	2021	2020	Var. €/000	Var. %
Strumenti finanziari	1.630	1.455	175	12,03%
Custodia e amministrazione	(18)	(19)	1	(5,26%)
Servizi di incasso e pagamento	5.233	4.976	257	5,16%
conti correnti	3.569	3.356	213	6,35%
carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(105)	(48)	(57)	118,75%
bonifici e altri ordini di pagamento	555	523	32	6,12%
altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.214	1.145	69	6,03%
Distribuzione di servizi di terzi	2.647	1.320	1.327	100,53%
prodotti assicurativi	986	748	238	31,82%
altri prodotti	1.661	572	1.089	190,38%
Garanzie finanziarie rilasciate/ricevute	100	85	15	17,65%
Negoziazione di valute	18	13	5	38,46%
Altre commissioni	346	355	(9)	(2,54%)
Totale voce 60	**9.956**	**8.185**	**1.771**	**21,64%**

Dati in migliaia di euro

L'incremento sopra descritto del margine d'interesse e del margine commissionale è in parte compensato dalla voce utili/perdite da cessione delle attività finanziarie al costo ammortizzato (-3,5 milioni), che unita ai maggiori utili da cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, determina una riduzione della voce 100 del conto economico pari a euro 2,9 milioni. Tale riduzione è dovuta alle perdite collegate alle operazioni di *derisking* concluse nel 2021 (Cartolarizzazione di crediti in sofferenza "Luzzatti POP NPLs 2021", cessione *single name* e FIA UTP) che a fronte della cessione di crediti deteriorati per circa euro 27 milioni, hanno determinato la rilevazione di perdite nel quarto trimestre 2021 pari a euro 1,5 milioni (euro 0,5 milioni nel 2020), nonché a minori utili da cessione di titoli di stato per euro 2,5 milioni. Si rileva inoltre una riduzione dei dividendi e proventi simili per euro 54 mila, e un incremento del risultato netto dell'attività di negoziazione e del risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, per complessivi euro 0,5 milioni.

Voci	2021	2020	Var. €/000	Var. %
30. Margine di interesse	18.867	18.521	346	1,87%
60. Commissioni nette	9.956	8.185	1.771	21,64%
70. Dividendi e proventi simili	812	866	(54)	(6,19%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	385	(18)	402	2297,75%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato/valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(301)	2.598	(2.900)	(111,60%)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(101)	(182)	80	(44,29%)
120. Margine di intermediazione	**29.618**	**29.971**	**(353)**	**(1,18%)**

Importi in migliaia di euro

Per effetto dell'andamento sopra descritto, il margine di intermediazione è pari a euro 29,6 milioni, con un decremento dell'1,2% rispetto al precedente esercizio (-353 mila euro). Si evidenzia che, escludendo l'effetto delle perdite da cessione, il margine di intermediazione risulterebbe pari a euro 31,158 milioni, con un incremento di euro 651 mila rispetto al dato del 31 dicembre 2020 depurato delle perdite da cessione rilevate nell'esercizio precedente.

Voci	2021	2020	Var. €/000	Var. %
120. Margine di intermediazione	29.618	29.971	(353)	(1,18%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.705)	(11.689)	6.984	59,75%
140. Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione	(63)	(77)	14	18,18%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**24.851**	**18.205**	**6.646**	**36,51%**

Importi in migliaia di euro

Il Risultato della Gestione Finanziaria, si attesta a euro 24,9 milioni, evidenziando un incremento di euro 6,7 milioni rispetto al risultato dell'anno precedente. Nel corso dell'esercizio sono state rilevate rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per euro 4,7 milioni, con un decremento di euro 7 milioni rispetto all'esercizio precedente. Si evidenzia al riguardo che l'importo delle rettifiche di valore rilevate nel bilancio 2020 era significativamente influenzato dagli scenari prospettici utilizzati per la stima delle perdite attese, che tenevano conto delle incertezze legate alla crisi pandemica e dai risultati dell'attività di monitoraggio rafforzato avviata nel secondo semestre 2020 con l'obiettivo di identificare tempestivamente indicatori di anomalia con particolare riguardo alle esposizioni oggetto di moratoria. La scadenza, nella prima metà del 2021, della quasi totalità delle moratorie e la ripresa dei pagamenti, ha fatto emergere esposizioni scadu-

te/sconfinate deteriorate per importi contenuti al 31 dicembre 2021. Inoltre, nel corso del 2021 è proseguito l'incremento della quota del portafoglio crediti assistita da garanzie pubbliche, con una conseguente riduzione del rischio di credito. Ciononostante, gli scenari applicati per il calcolo delle perdite attese al 31 dicembre 2021 hanno tenuto conto delle incertezze legate agli ulteriori effetti sull'economia reale della crisi pandemica e della graduale eliminazione degli interventi di sostegno all'economia, per cui il costo del credito dell'anno 2021, comprensivo delle rettifiche di valore registrate nella voce 130, degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni registrati alla voce 140 e delle perdite da cessione di crediti deteriorati registrate nella voce 100 del conto economico, seppur in netto miglioramento rispetto all'anno precedente, è risultato pari a 93 punti base, corrispondenti a euro 6,3 milioni.

Voci	2021	2020	Var. €/000	Var. %
Spese informatiche	(2.044)	(1.997)	(47)	2,35%
Spese per immobili/mobili:	(1.191)	(923)	(268)	29,04%
fitti e canoni passivi	(865)	(680)	(185)	27,21%
altre spese	(326)	(243)	(83)	34,16%
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.630)	(1.389)	(241)	17,35%
Spese per acquisto di servizi professionali	(1.475)	(942)	(533)	56,58%
Premi assicurativi	(163)	(151)	(12)	7,95%
Spese pubblicitarie	(112)	(111)	(1)	0,90%
Imposte indirette e tasse	(2.254)	(2.206)	(48)	2,18%
Contribuzione a fondi di risoluzione e garanzia	(1.270)	(989)	(281)	28,41%
Altre spese amministrative	(254)	(292)	38	(13,01%)
Totale voce 160 b)	**(10.393)**	**(9.000)**	**(1.393)**	**15,48%**

Importi in migliaia di euro

Le Spese Amministrative (Voce 160) ammontano a euro 21,1 milioni, con un aumento di euro 1,8 milioni rispetto ai valori dell'anno precedente. Nello specifico le Spese per il Personale ammontano a euro 10,7 milioni, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 0,4 milioni, mentre le altre spese amministrative si incrementano di euro 1,4 milioni.

In relazione al margine d'intermediazione, le spese per il personale assorbono il 36,0%, rispetto al 34,2% dello scorso anno, mentre le altre spese amministrative in relazione al margine d'intermediazione, assorbono il 35,1% (30,0% nel 2020). La Voce include anche gli oneri relativi alla contribuzione a Schemi di Garanzia dei depositi e Meccanismi di Risoluzione, che nel 2021 ammontano a euro 1,3 milioni (euro 1,0 milioni nel 2020).

Voci	2021	2020	Var. €/000	Var. %
160. Spese amministrative:	(21.056)	(19.254)	(1.802)	9,36%
a) spese per il personale	(10.663)	(10.254)	(409)	3,99%
b) altre spese amministrative	(10.393)	(9.000)	(1.393)	15,48%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	241	(197)	437	(222,44%)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.167)	(1.074)	(93)	8,68%
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1)	(1)	0	(24,89%)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.382	2.396	(14)	(0,59%)
210. Costi operativi	**(19.602)**	**(18.130)**	**(1.472)**	**8,12%**

Importi in migliaia di euro

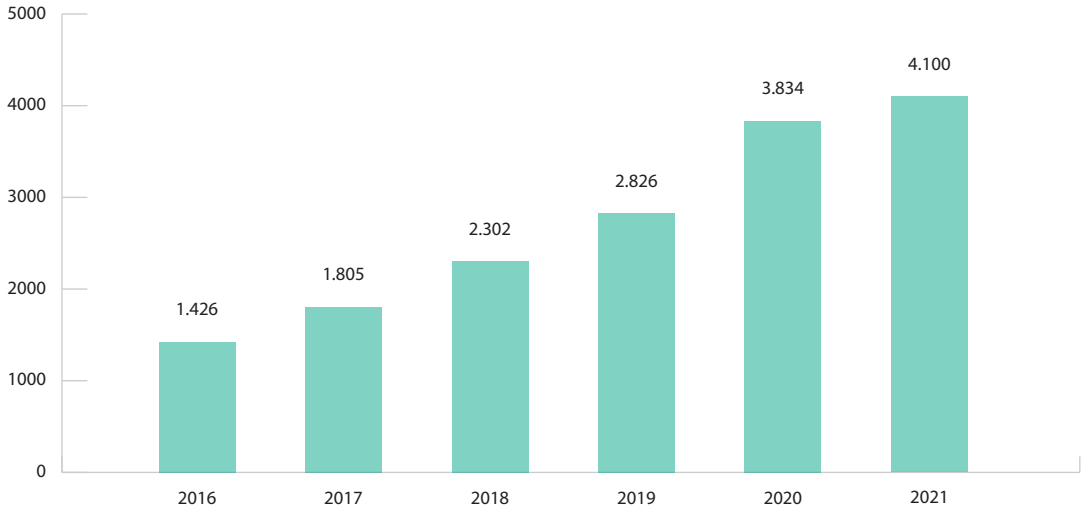
La voce "Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed Oneri" fa registrare un saldo positivo di euro 241 mila (-197 mila nel 2020), composto per euro 82 mila da riprese di accantonamenti su impegni e garanzie rilasciate e per euro 159 mila da riprese su accantonamenti effettuati in precedenti esercizi, a seguito della chiusura di alcuni contenziosi senza esborsi, al netto degli accantonamenti registrati nel 2021 a fronte di nuovi rischi.

Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali ammontano ad euro 1,2 milioni (euro 1,1 milioni nell'esercizio precedente), mentre gli Altri Oneri/Proventi di Gestione esprimono un saldo netto positivo di euro 2,4 milioni.
La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali e degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare della voce 210, Costi operativi, che si attesta a euro 19,6 milioni e fa registrare un aumento dell'8,1%, pari a euro 1,5 milioni. I dati sopra descritti determinano un *cost to income ratio*, calcolato come rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione, pari al 66,2% (60,5% nel 2020). Si evidenzia che, depurando il margine di intermediazione dall'effetto delle perdite da cessione dei crediti deteriorati, il *cost to income ratio* risulta pari al 62,9% (59,4% nel 2020).

Gli utili da cessione di investimenti sono pari a euro 600 mila e si riferiscono all'utile realizzato dalla cessione di un immobile conclusa nel quarto trimestre 2021.
L'Utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, è pari a euro 5,8 milioni, mentre l'Utile d'esercizio è pari a euro 4,1 milioni per effetto delle Imposte sul reddito dell'esercizio, pari a euro 1,7 milioni, con un incremento di euro 266 mila (+6,9%) rispetto al 31 dicembre 2020.

Voci	2021	2020	Var. €/000	Var. %
150. Risultato netto della gestione finanziaria	24.851	18.205	6.645	36,50%
210. Costi operativi	(19.602)	(18.130)	(1.472)	8,12%
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	600	-	600	100,00%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**5.751**	**36**	**5.715**	**N.S.**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.650)	3.798	(5.449)	(143,45%)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**4.100**	**3.834**	**266**	**6,94%**

Importi in migliaia di euro



IL PATRIMONIO

Il Patrimonio Netto ammonta ad euro 65,7 milioni (+9,0% rispetto allo scorso esercizio) per effetto principalmente dell'utile dell'esercizio (euro 4,1 milioni) e della variazione positiva delle riserve da valutazione (euro 1,3 milioni).

I Fondi Propri calcolati tenendo conto delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 e della relativa modifica introdotta dal Regolamento (UE) 2020/873, si attestano a euro 68,4 milioni, con un incremento rispetto allo scorso esercizio pari a euro 2,5 milioni. L'importo dei Fondi Propri è stato calcolato considerando l'inclusione nel Capitale primario di Classe 1 (CET1) di una quota dell'utile dell'esercizio 2021 pari a euro 2,1 milioni.

Le attività ponderate per il rischio, al 31 dicembre 2021 ammontano a euro 374,2 milioni, con una riduzione pari a euro 6,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2020. Il CET1 *Ratio*, il Tier 1 *ratio* ed il *Total Capital Ratio* al 31 dicembre 2021 risultano pari al 18,3%, a fronte di un CET 1 *Ratio*, TIER 1 *Ratio* e *Total Capital Ratio* al 17,3% alla fine dell'esercizio precedente.

L'incremento del *Total Capital Ratio* rispetto al 31 dicembre 2020 per complessivi 97 bps è determinato per circa 66 bps dall'aumento dei fondi propri e per circa 31 bps dalla riduzione delle attività di rischio ponderate. La riduzione delle attività di rischio ponderate è prevalentemente riconducibile all'incremento della quota di attività *secured*, a cui è associato un coefficiente di ponderazione ridotto o pari a zero e all'effetto delle operazioni di *derisking* realizzate nel 2021. Nel corso dell'esercizio l'eccedenza patrimoniale in termini di *Overall Capital Requirement* è passata da euro 21,2 milioni a fine 2020 a euro 24,4.

Per ulteriori dettagli in merito all'adeguatezza patrimoniale si rinvia alla Parte F della Nota integrativa.

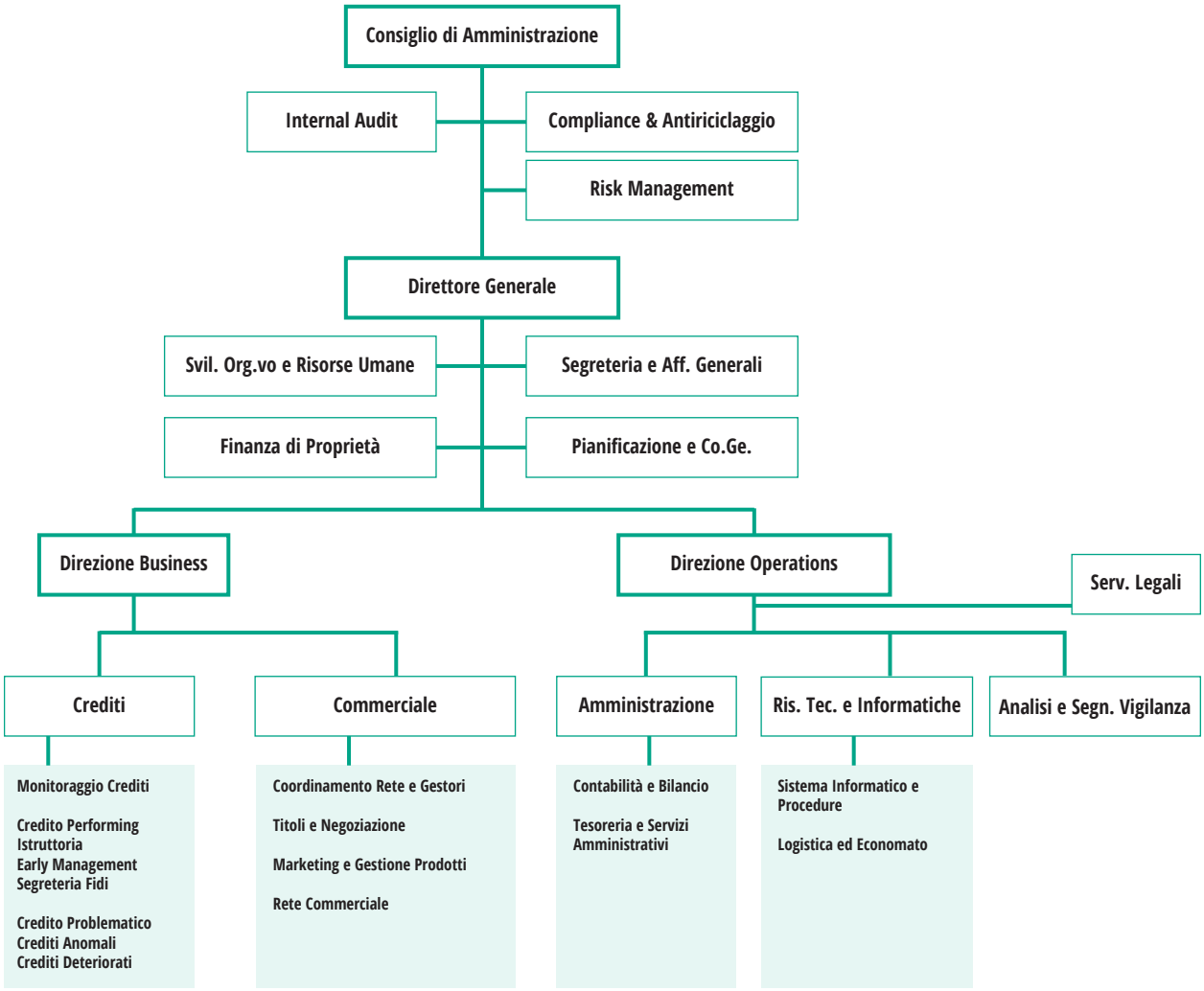
Il capitale sociale al 31 dicembre 2021 è rappresentato da 561.263 azioni.

DATI DI SINTESI E INDICATORI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI	2021	2020	Var. %
Totale Attivo	1.253.007	1.163.172	7,72%
Crediti verso clientela	893.411	792.382	12,75%
Crediti deteriorati (esposizione netta)	35.547	54.940	(35,30%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.086	11.114	44,74%
Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	90.114	11.965	653,14%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	917.935	838.199	9,51%
Raccolta indiretta	364.119	330.910	10,04%
Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)	65.654	60.249	8,97%
Fondi propri in regime transitorio	68.360	65.872	3,78%
Attività di rischio ponderate (RWA) in regime transitorio	374.246	380.698	(1,69%)
DATI ECONOMICI	**2021**	**2020**	**Var. %**
Margine interesse	18.867	18.521	1,87%
Commissioni nette	9.956	8.185	21,64%
Margine di intermediazione	29.618	29.971	(1,18%)
Altri proventi netti di gestione	2.382	2.396	(0,58%)
Proventi operativi	32.000	32.367	(1,13%)
Spese Amministrative	(21.056)	(19.254)	9,36%
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	(10.663)	(10.254)	3,99%
Altre spese amministrative	(10.393)	(9.000)	15,48%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	10.944	13.113	(16,54%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(4.705)	(11.689)	(59,75%)
Accantonamenti per rischi e oneri	241	(197)	(222,34%)
Risultato operatività corrente al lordo delle imposte	5.751	36	N.S.
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.650)	3.798	(143,44%)
Risultato netto d'esercizio	4.100	3.834	6,94%
Indici di redditività ed efficienza	**2021**	**2020**	**bps**
ROE- Risultato netto/Patrimonio netto	6,25%	6,36%	(11)
ROA- Risultato lordo/Totale Attivo	0,46%	0,00%	46
Cost-income (costi operativi/margine di intermediazione)	66,18%	60,49%	569
Indici di produttività	**2021**	**2020**	**Var. %**
Crediti vs clientela/Numero medio di dipendenti	6.233	5.525	12,81%
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	6.404	5.845	9,56%
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	207	209	(0,96%)
Spese del personale/Numero medio dipendenti	(74)	(71)	4,23%
Spese del personale dipendente/Numero medio dipendenti	(70)	(67)	4,48%
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	108.773	97.215	11,89%
Indici di rischiosità del credito	**2021**	**2020**	**bps**
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,56%	1,55%	(99)
Inadempienze probabili nette/Crediti verso clientela	3,24%	5,21%	(197)
Esposizioni scadute nette/Crediti verso clientela	0,18%	0,17%	1
Totale Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	3,98%	6,93%	(295)
Tasso di copertura totale Crediti Deteriorati	38,27%	41,84%	(357)
Tasso di copertura sofferenze	67,64%	67,42%	22
Costo del credito (rettifiche nette su crediti/crediti netti verso clientela)	0,53%	1,48%	(95)
NPL ratio (crediti deteriorati lordi/crediti vs clientela lordi)	8,19%	13,95%	(576)
Texas ratio (crediti deteriorati netti/CET1)	52,00%	83,40%	(3.140)
Indici di patrimonializzazione	**2021**	**2020**	**bps**
Indicatore di leva finanziaria	5,40%	5,60%	(20)
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri /Attività di rischio ponderate) in regime transitorio	18,27%	17,30%	97
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri /Attività di rischio ponderate) a regime	17,12%	15,88%	124
Dati di struttura	**2021**	**2020**	**Var %**
N°dipendenti (a fine esercizio)	152	141	7,80%
N°medio dipendenti	143,33	143,42	(0,06%)
N° Sportelli	20	20	0,00%
N° ATM	22	22	0,00%

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si riporta di seguito l'Organigramma aziendale in vigore dal 15/03/2021.



Relativamente alla struttura organizzativa, l'anno 2021 è stato un anno di cambiamento significativo per la Banca.
Nel corso del mese di marzo è stata infatti data piena attuazione alla nuova struttura organizzativa della Banca, deliberata nel corso del 2020, cui poi è seguita una intensa fase di aggiornamento dei processi interni funzionale a rendere pienamente efficace il nuovo assetto organizzativo.
Quanto sopra descritto, in aggiunta all'entrata in vigore di alcune normative di carattere nazionale e sovranazionale (ricordiamo ad esempio l'entrata in vigore delle cosiddette EBA LOM), ha fatto sì che le strutture interne, sia di staff che di linea, siano state impegnate nell'arco dell'anno su una intensa attività di allineamento regolamentare.
A tal proposito, tra le molteplici attività realizzate, è utile ricordare la rivisitazione delle seguenti regolamentazioni:

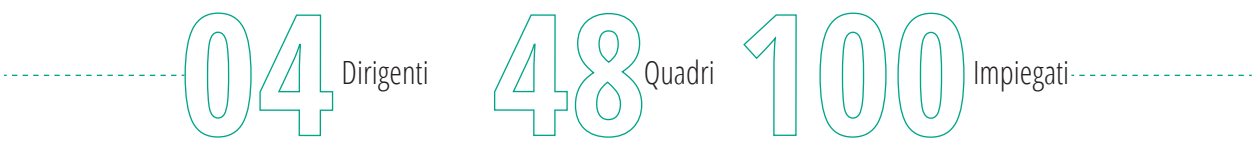
- Regolamento aziendale generale;
- Regolamento del credito, che governa tutte le fasi del processo del credito, dall'istruttoria al monitoraggio fino alla gestione del credito problematico;

- Regolamento per la gestione della liquidità;
- Regolamento dei Poteri Delegati e di Firma;
- Regolamento del processo di *Budget* delle "Spese Generali";
- Regolamento sulla sicurezza del sistema informativo.

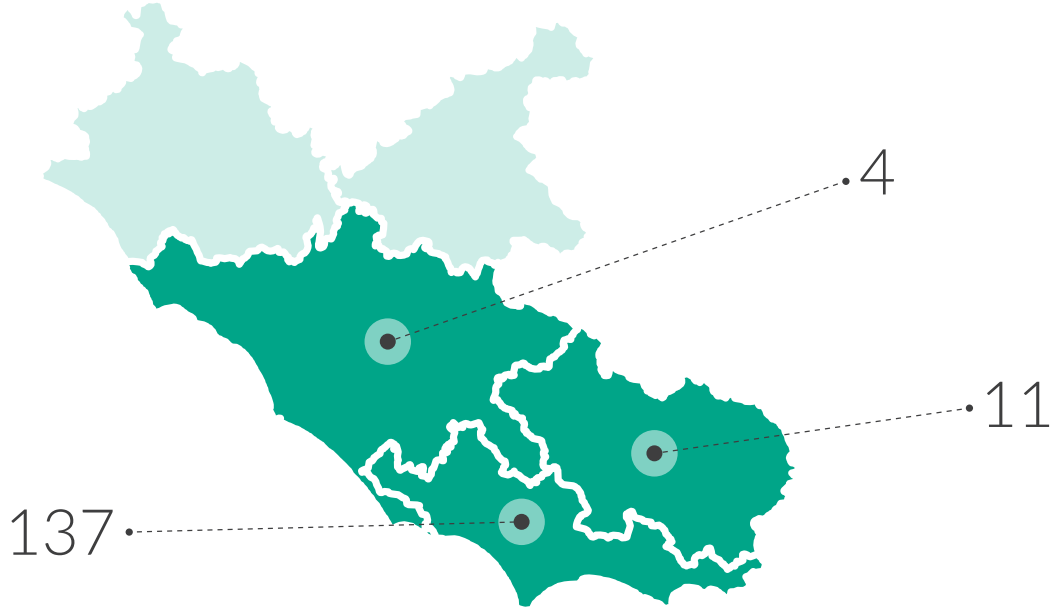
Le attività di riallineamento regolamentare, parimenti alle attività di *fine tuning* organizzativo, proseguiranno nel corso del 2022 anche a seguito del rilascio delle procedure informatiche a supporto delle stesse, definito in ambito consortile.
La necessità di adeguare rapidamente i processi interni in funzione del continuo cambiamento dello scenario competitivo e del contesto normativo di riferimento ha determinato l'avvio di numerose attività progettuali, che hanno consentito alle risorse impegnate di sviluppare specifiche competenze nella gestione di progetti complessi, che si rivelano di grande utilità nel contesto di crescente complessità, che caratterizza il settore bancario.

LE RISORSE UMANE

Anche l'anno appena concluso è stato caratterizzato dalla pandemia Covid 19 che ha influenzato in modo invasivo l'operatività delle risorse umane della Banca.
Nonostante l'approccio relazionale sia stato messo a dura prova dalle misure organizzative e di sicurezza che le norme hanno reso necessario implementare anche nel 2021, il rapporto tra le risorse di rete con la clientela si è ulteriormente consolidato e rafforzato.
Dal punto di vista quantitativo, la Banca ha chiuso l'anno 2021 con un organico pari a 152 unità (+11 unità rispetto al 31/12/2020), con un *turnover* complessivo pari a circa il 12%, e un tasso di compensazione del *turnover* pari al 466%.
I significativi scostamenti registrati anno su anno sono il frutto di n. 3 uscite e di n. 14 entrate (di cui 11 a tempo determinato).
In particolare, dal punto di vista delle nuove entrate, dei 14 nuovi ingressi, 3 sono riferiti a normale *turnover* (per il completamento dell'organico della nuova Filiale di Roma e la sostituzione delle uscite per pensionamento), mentre 11 derivano dalla prosecuzione del progetto *Call4Talent*. Tale progetto, nato nel 2020 e poi rimandato causa COVID, è stato pienamente realizzato nel corso dell'anno 2021 e prevedeva l'inserimento di n. 14 tirocinanti in formazione presso la Banca.
Il periodo di tirocinio, partito nel mese di giugno e concluso nel mese di novembre, è stato portato a termine con successo da 11 delle 14 risorse inserite.
Nel corso di questo periodo la Banca ha avuto modo di apprezzare la serietà e la professionalità dei tirocinanti e ha deciso, al termine del periodo di formazione, di inserire nei propri ranghi il totale dei tirocinanti che hanno terminato il periodo di formazione.
Alla luce di quanto detto, l'organico al 31 dicembre 2021 si compone secondo lo schema di seguito riportato:



Al 31/12/2021 il rapporto fra ruoli di coordinamento e il restante personale è pari a circa il 55%. Relativamente al posizionamento geografico delle risorse umane (in termini di *headcount*), il 90,1% delle risorse lavora in provincia di Latina, con una concentrazione del 70% nella città di Fondi, dove risiede la Direzione Generale. Del restante personale, il 7,2% lavora nella provicia di Frosinone e il 2,6% nella provincia di Roma.



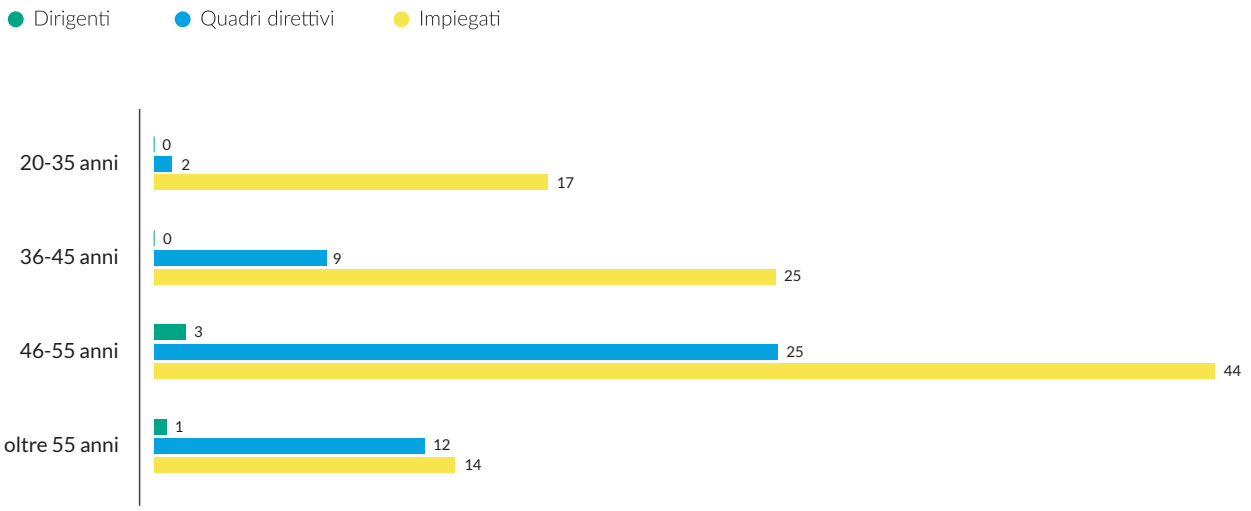
Sempre in merito alla composizione degli organici è utile sottolineare che, alla data del 31 dicembre 2021, il personale risulta inserito per il 93% con contratti a tempo indeterminato e per il 7% con contratti a tempo determinato.

Composizione del Personale per Genere e Allocazione Organizzativa

Donne Uomini

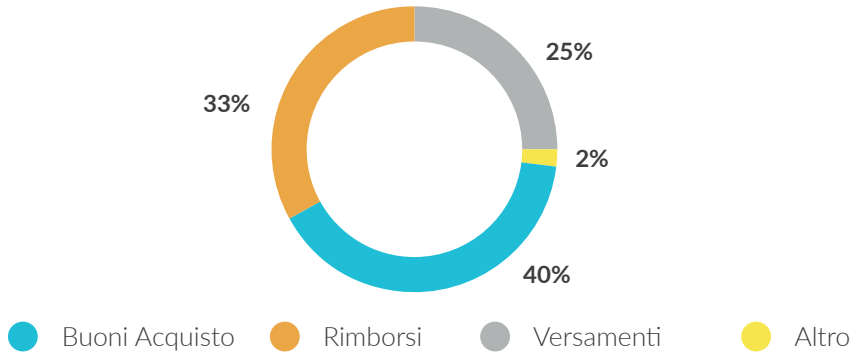
Relativamente alla tipologia di prestazioni lavorative, a fine 2021 la percentuale delle risorse con contratto *part-time* è pari al 7,2% del totale, in aumento rispetto al dato del 2020, mentre, per quanto concerne l'allocazione organizzativa, il 53% del personale è allocato presso la rete commerciale e il restante 47% presta servizio in unità organizzative di direzione generale.
L'età media del personale della Banca, di cui nello schema sottostante si indica la distribuzione per classi di età e inquadramento, nell'anno 2021 risulta pari a 47 anni, in diminuzione di 2 anni rispetto al 2020.

Distribuzione dipendenti per inquadramento e classe di età



Dal punto di vista qualitativo, anche nel corso del 2021 la Banca, nell'ottica di valorizzazione del rapporto con le proprie risorse umane, ha sviluppato iniziative finalizzate ad aumentarne il benessere e il senso di appartenenza. Di particolare rilevanza a riguardo è il lancio del portale *welfare* dedicato ai dipendenti BPFondi. Per favorire il coinvolgimento dei dipendenti in questo progetto, la Banca ha anche previsto un meccanismo premiale per coloro che avessero aderito all'iniziativa e che, di conseguenza, avessero indirizzato tutto o parte del proprio premio di produzione verso attività legate alla salute, all'assistenza, al ristoro del dipendente e dei suoi familiari, e/o a fini pensionistici.
Al termine del primo anno, i risultati della sperimentazione possono essere considerati assolutamente soddisfacenti.
Di seguito si riportano alcune evidenze del successo dell'iniziativa:
Totale dipendenti registrati: 96 (pari al 70% degli aventi diritto);
Totale dipendenti Attivi (con versamento premio): 66 (pari al 48% degli aventi diritto);
Credito Convertito: euro 82.511,47 di cui utilizzato al 31 dicembre 2021 euro 62.700,88.
Di seguito si riporta, infine, lo spaccato delle categorie di spesa utilizzate:

Tipologia di Spese Effettuate



In ultimo, non per ordine di importanza, un breve cenno alle attività formative realizzate nel corso del 2021.

Come per l'anno precedente, la Banca ha continuato a erogare formazione alle proprie risorse an-

che se, ancora una volta, la pandemia ha costituito un limite allo sviluppo delle attività richiamate.

Nel corso del 2021 dunque, la Banca ha erogato 588 giornate uomo di formazione di cui 523 in modalità formazione a distanza e le restanti 65 in aula.

Il costo complessivo della formazione nel 2021 è stato pari a euro 25.145,00.

I SISTEMI INFORMATIVI

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività relative a digitalizzazione e sicurezza informatica. L'obiettivo è perseguito con costanza, cercando di adottare programmi sempre più a misura dei clienti e delle loro esigenze.
Nell'ultimo rapporto di ABI Lab, il Centro di ricerca per l'innovazione e la banca promosso dall'ABI che accende i riflettori sulle innovazioni proposte dal mondo bancario, emerge che il sistema bancario ha potenziato soprattutto i servizi offerti via internet e ha conseguentemente sviluppato una maggiore protezione dei canali remoti utilizzati dalla clientela. Una circostanza che trova conferma anche negli investimenti realizzati in tal senso dagli istituti di credito. Per il 92% delle banche analizzate il *budget* ICT (*Information and Communication Technology*) per il 2021 è stato in aumento o quanto meno è rimasto stabile rispetto all'anno precedente. Il dato emerge in tutta la sua significatività a seguito di uno studio, presentato al Forum ABI Lab 2021, condotto su un campione che rappresenta circa il 67% del settore bancario in termini di dipendenti.
Complice l'emergenza sanitaria ancora in corso, sono infatti mutate le abitudini della clientela bancaria che ha iniziato ad interfacciarsi molto di più con la realtà virtuale per accedere ai servizi desiderati ed effettuare operazioni *On-Line*, rendendo di conseguenza prioritario il potenziamento dei servizi di *Remote Banking* ed il rafforzamento delle relative componenti di sicurezza informatica.
In quest'ambito, la Banca Popolare di Fondi ha continuato ad investire per modernizzare l'offerta dei sistemi remoti e per mitigare, adeguando tutte le infrastrutture, il rischio informatico. Lo sviluppo è stato portato avanti, senza dimenticare le iniziative di dematerializzazione, l'evoluzione in ottica *Cloud Computing* e il rinnovamento continuo dello sportello di filiale tradizionale.
Inoltre, sulla scia della direttiva europea PSD2 (*Payment Services Directive 2*), sono state tante anche le azioni in materia di *Open Banking* che la Banca ha reso possibili tramite le piattaforme *API* (*Application Programming Interface*). Si tratta di una tecnologia che consente lo scambio automatico di dati fra applicazioni differenti e che abilita quindi una connessione sicura tra i conti dei clienti bancari e altri fornitori di servizi.
È ormai da tempo che il mondo digitale sta cambiando il tipo di rapporto tra la Banca ed il Cliente, e proprio con l'intento di cogliere questo cambiamento trasformandolo in una grande opportunità di crescita e sviluppo nella relazione con il Cliente, la Banca ha continuato a dispensare, anche nell'anno appena trascorso, aggiornamenti dei propri sistemi tecnologici a più livelli, sia in ambito organizzativo che informatico. Di seguito elenchiamo alcuni tra quelli di maggior interesse:

Nuova procedura di sicurezza *Token mobile*
In relazione al prodotto di *internet banking* "BPF OnLine Privati", è andata a regime la nuova procedura di sicurezza *Token mobile*, che consente ai clienti di autorizzare le disposizioni effettuate *On-Line* attraverso il servizio di internet banking direttamente tramite l'app bancaria "BPFondi Mobile", in

luogo degli strumenti *SecureCall* e dispositivo *Token* fisico.
Si tratta di uno dei sistemi più sicuri sul mercato. L'utilizzo del *Token* mobile, che è integrato nell'app scaricata sul cellulare/tablet del cliente, garantisce che le operazioni *On-Line* siano effettuate solo da chi è in possesso di tale strumento.
Inoltre, un PIN personalizzato garantisce un'ulteriore sicurezza e protezione dalle frodi nell'uso dell'*Internet Banking*, sia da *Home Banking* che da App.

Nuova procedura di monitoraggio antiriciclaggio GIANOS 4D
È stata implementata la versione 4D dell'applicativo GIANOS (Generatore Indici di Anomalia per Operazioni Sospette) strumento informatico di ausilio alla gestione degli adempimenti normativi rivolti alla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.
La nuova procedura di monitoraggio antiriciclaggio consente di far fronte a tutti gli adeguamenti richiesti dalla IV Direttiva Antiriciclaggio tramite un Generatore Indici di Anomalia per Operazioni Sospette, la Gestione dei Rischi di Riciclaggio e l'Adeguata Verifica e Conoscenza del Cliente.

Nuovo Service Bureau Swift
Nell'ottica di migliorare l'affidabilità e la sicurezza della propria infrastruttura *hardware* e *software* è stata affidata alla società *Global Payments* la gestione dei sistemi di accesso alla rete SWIFTNet.
Il servizio SWSB realizzato da *Global Payments* (GP) consente alla Banca di:
- accedere in modo sempre più affidabile ai servizi presenti sulla rete SWIFTNet, utilizzando al meglio i propri protocolli di comunicazione;
- gestire a 360 gradi l'amministrazione dei certificati digitali di SWIFT.

Ottimizzazione del processo operativo Cash Retail
Nel corso dell'anno è stato ottimizzato il processo operativo di gestione del *Cash Retail*, ovvero dell'insieme di processi e strumenti che permettono una gestione sicura ed efficiente dei flussi di cassa della clientela *retail* tramite:
- la riduzione dei costi legati al personale: grazie a questi sistemi digitali, il cliente *retailer* può ottimizzare i costi, riducendo il personale;
- la gestione del falso: grazie alla tecnologia avanzata, viene garantita piena sicurezza nel controllo di banconote e monete false;
- l'azzeramento degli errori: il margine di errore è pari a zero grazie alla gestione automatizzata del contante;
- una migliore *customer experience*: in questo modo il cliente *retail* può offrire una *customer experience* sicura, veloce, fluida e di qualità;
- il risparmio del tempo: le soluzioni automatizzate permettono un risparmio del tempo fino al 95% rispetto a quello impiegato dal personale nella gestione manuale del contante;
- una migliore produttività: con i sistemi automatizzati dedicati alla gestione del contante e con una minore amministrazione nel *back-office*, il personale qualificato può dedicarsi maggiormente al cliente, con conseguente aumento della qualità del servizio.

Estensione dell'utilizzo della FEA - Firma Elettronica Avanzata
La soluzione di Firma Elettronica Avanzata (FEA) adottata dalla Banca Popolare di Fondi fin dal 2016

consente di sottoscrivere documenti elettronici mediante tablet, in modo del tutto simile all'apposizione di una firma autografa tradizionale producendone i medesimi effetti. L'utilizzo di tale modalità operativa, recentemente esteso anche ai comparti Finanza e Monetica, permette di conseguire indubbi vantaggi e benefici in termini di:

- sicurezza perché si impedisce la falsificazione della firma;
- efficienza perché si firma un'unica copia;
- comodità per il cliente in quanto la documentazione è inoltrata via mail al cliente che non deve preoccuparsi della gestione del cartaceo.
- rispetto dell'ambiente perché non c'è stampa e quindi utilizzo di carta e toner.

Nuova procedura Monitoraggio del Credito

La nuova procedura, funzionale alla piena conformità a quanto previsto dall'EBA (*European Banking Authority*) in materia di monitoraggio del credito, consente l'integrazione di tutte le fasi gestionali del processo di monitoraggio del credito, fungendo da unico sistema di supporto.

In particolare, MC2 permette la tracciabilità e la storicizzazione nel continuo degli attori che intervengono nelle diverse fasi di gestione e delle relative azioni poste in essere tempo per tempo, semplificando in tal modo l'attività di gestione della clientela per tutti gli attori della filiera commerciale e creditizia. Inoltre, attraverso l'individuazione di azioni predeterminate in termini di responsabilità e tempo di esecuzione, favorisce la standardizzazione complessiva dell'intero processo di monitoraggio.

BilCeWeb rende disponibile una ricca parametrizzazione settoriale come supporto per la valutazione delle aziende nel contesto competitivo e di mercato in cui esse operano. Il riferimento settoriale facilita la valutazione degli indicatori di bilancio e costituisce un parametro di confronto dell'andamento dell'azienda rispetto all'andamento medio di settore.

La "*Clusterizzazione*" della clientela in funzione di elementi di anomalia rilevati in base a specifici "*trigger*" definiti all'interno del processo del credito ne consente un accurato monitoraggio andamentale supportato dall'elaborazione continua di dati prospettici.

Nuovo Processo Operativo di *Budget*ing

Con l'obiettivo di migliorare il governo dei costi ed efficientare il processo decisionale e autorizzativo della Banca, è stato definito un nuovo processo strutturato di regolamentazione interna del *budget* delle spese generali della Banca, con tempistiche e attori puntualmente individuati, e con un perimetro di gestione definito e scalabile. In tale ambito è stata rilasciata una procedura integrata di Ciclo passivo (FRWeb) che consente, su base continuativa, un puntuale monitoraggio dei costi rispetto al *budget* di spesa previsto.

I CONTROLLI E LA GESTIONE DEL RISCHIO

Le continue evoluzioni dell'industria finanziaria e le sfide sempre nuove che la interessano impongono di fatto un costante aggiornamento delle pratiche di controllo e gestione dei rischi, confermando l'importanza di una loro corretta valutazione. Le novità normative, che negli ultimi anni si sono moltiplicate assumendo le forme di raccomandazioni, indirizzi, direttive, regolamenti, circolari, documenti di consultazione ed altro, richiedono una costante attenzione che ogni banca, a prescindere dalle sue dimensioni e caratteristiche operative, deve rigorosamente prestare. La

corretta interpretazione delle norme e la capacità di riflessione sulle stesse, impostate ormai sulle indicazioni più che sulle prescrizioni, nel solco del principio "*Comply or Explain*", rappresenta ormai un elemento fondamentale per tutte le entità bancarie, non solo per l'importanza che prassi corrette di *Risk Management* hanno ai fini di una sana e prudente gestione ma anche perché possono apportare evidenti benefici di natura concorrenziale.
Per questo le direttrici di azione della Banca continuano a essere rivolte all'ottimizzazione delle attività, all'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti per il monitoraggio dei rischi, alla ricerca di una continua evoluzione verso le prassi migliori, anche in ragione della crescente importanza assunta dalla diffusione, all'interno delle strutture aziendali, di una cultura del rischio capace di permeare l'intera attività, diventando un fattore di stabilità anche nelle evoluzioni previste dalla strategia aziendale.
Le politiche di controllo e gestione dei rischi restano quindi profondamente integrate nelle linee d'indirizzo strategico, con l'obiettivo di assicurare una misurazione puntuale ed integrata di redditività e rischio e una prudente ed equilibrata conduzione delle attività pianificate e svolte.
In un contesto in continua evoluzione, il sistema dei controlli interni garantisce l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e la gestione di tutte le tipologie di rischio rilevanti, nell'ottica di perseguirne un governo consapevole. La determinazione, nell'ambito del RAF, della propensione al rischio, consente la coerenza tra gli obiettivi di rischio e le strategie e l'operatività della Banca.
Nel RAF il monitoraggio del rischio si articola in un selezionato sistema di parametri, oggettivi e quantificabili, fissati con l'obiettivo primario di salvaguardare il mantenimento di adeguate soglie minime di patrimonializzazione, leva finanziaria e liquidità.
Nei primi mesi del 2021 si è provveduto alla definizione della parte strategica RAS (*Risk Appetite* Strategico) dello *Statement* RAF, di concerto con l'approvazione del Piano Strategico 2021-2023 e della parte RAO (*Risk Appetite* Operativo), raccordata con la definizione del *budget* annuale. La Funzione di *Risk Management*, nella definizione di obiettivi e limiti operativi, mira ad assicurare la coerenza e il puntuale raccordo tra il modello di *business*, il Piano Strategico, il RAF, il processo ICAAP e il *budget*.

Il Processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) permette di svolgere regolarmente dei controlli periodici sulla congruità della dotazione di capitale della Banca.
Nel corso dell'esercizio 2020, la Banca ha avviato un processo di rafforzamento dei *ratios* patrimoniali che è proseguito nel 2021 con un incremento del CET1 ratio dal 17,30% del 31 dicembre 2020 al 18,27% di fine 2021. L'eccedenza patrimoniale in termini di *Overall Capital Requirement*, è passata da 21,1 milioni a fine 2020 a 24,4 milioni a dicembre 2021.
Il Resoconto annuale ICAAP in cui viene valutata la posizione rispetto all'assunzione e alla misurazione dei rischi ed effettuata la verifica dell'adeguatezza patrimoniale, costituisce il principale punto di sintesi del processo, che contempla anche le verifiche trimestrali condotte dalla Funzione di *Risk Management*. Da queste verifiche sono emersi nel corso del 2021 valori di eccedenza patrimoniale costantemente superiori al 41%: partendo dal 41,5% di fine 2020, riportato nel Resoconto ICAAP relativo a quella data, il valore ha fatto segnare il 41,4% a fine marzo, per poi risalire oltre il 45% a fine giugno e oltre il 43% a settembre. La situazione a fine 2021, mostra la piena adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili con l'eccedenza che si attesta al 49,4%, superiore al valore fatto segnare a fine 2020. Le percentuali si riferiscono al calcolo del Capitale Interno

Complessivo, espresso come somma dei requisiti destinati alla copertura dei singoli rischi di primo e secondo pilastro e ottenuto con l'approccio definito "*building block*". I valori dell'eccedenza sono quindi stati, nel corso del 2021, sempre superiori al valore indicato come soglia di propensione al rischio della Banca nel cosiddetto "*Statement* RAF". Va inoltre ricordato che per le tipologie di rischio difficilmente quantificabili sono previste indicazioni di carattere qualitativo relative alla definizione e all'aggiornamento dei processi e dei presidi specificamente dedicati.
Il processo di autovalutazione del profilo di liquidità della Banca è stato rappresentato nel Resoconto ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e inviato alla Banca d'Italia in abbinamento al Resoconto ICAAP. In tale processo sono confluite tutte le attività svolte mediante il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità, che consentono il continuo monitoraggio delle condizioni di liquidità della Banca.
Il "Piano di risanamento" (*Recovery Plan*), richiesto dalle disposizioni europee in materia di risoluzione delle crisi, inviato all'Autorità di Vigilanza a fine aprile 2021, permette inoltre di precostituire le necessarie contromisure qualora, in scenari particolarmente difficili, si dovesse attraversare una situazione di difficoltà e costituisce insieme al RAF, il completamento del disegno complessivo del sistema di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite sempre dal Consiglio di Amministrazione, che si avvale del supporto del Comitato RAF e del lavoro dei diversi attori del Sistema dei Controlli Interni.
Si riporta di seguito una descrizione sintetica dei controlli e delle più importanti evoluzioni relative ai principali rischi cui la Banca è esposta.

Rischio di credito

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è più dettagliatamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Avendo adottato, ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale la metodologia di misurazione "standardizzata" prevista dalla normativa, la Funzione di *Risk Management* verifica trimestralmente l'assorbimento patrimoniale e ne analizza l'evoluzione rispetto al periodo precedente. Inoltre, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato RAF, una dettagliata *report*istica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi e di problematicità del credito. Nel resoconto ICAAP e nelle relazioni trimestrali viene inoltre presentata una simulazione che fornisce una misura dell'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte derivante dalla combinazione di diverse ipotesi su fattori sui quali la Banca risulta sensibile. Nell'ambito del rischio di credito anche nel 2021 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di crediti di sofferenza, che anche grazie alla mitigazione fornita dalla garanzia statale (GACS) consentirà di ottenere un risparmio in termini di assorbimento patrimoniale per il rischio di credito, determinato da una contrazione delle attività ponderate per il rischio (RWA). A questa operazione si aggiungono:

- un'operazione di cessione di crediti classificati come inadempienze probabili ad un Fondo di Investimento Alternativo e
- un'operazione di cessione *single-name* di tre posizioni di cui una classificata a sofferenza e due classificate come inadempienze probabili.

Le operazioni hanno permesso una consistente riduzione dell'ammontare lordo e netto dei crediti *non performing* generando un NPL ratio dell'8,19%, in notevole riduzione rispetto al 13,95% rilevato al 31 dicembre 2021. L'NPL ratio al 31 dicembre 2021 risulta ben al di sotto rispetto all'obiettivo

previsto per fine 2021 contenuto nel "Piano NPL".
La riduzione dei crediti deteriorati continua a rappresentare una delle massime priorità che la Banca persegue, oltre che con le operazioni di cessione, attraverso specifiche scelte organizzative. La gestione dei crediti problematici nel 2021 è stata suddivisa tra l'ufficio "Credito Problematico" con competenza sul mondo del *default* regolamentare e l'ufficio "Monitoraggio Crediti", incaricato di presidiare, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, verificando nel continuo la qualità del credito e sollecitando ogni azione utile che ne eviti ed anticipi il suo deterioramento.
In un contesto delicato come quello pandemico ancora attualmente in corso, la Banca ha continuato a dare impulso al suo ruolo sociale di supporto agli operatori economici del territorio di riferimento, recependo in pieno le direttive e gli "inviti" del Governo al sostegno finanziario della clientela, sempre in un contesto di rischio "controllato". A tal proposito, in continuità con quanto iniziato nel 2020, la Banca ha rafforzato il monitoraggio sulle posizioni oggetto di moratoria; le attività condotte in prevalenza dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e dall'Ufficio *Early Management*, hanno fatto emergere situazioni di rischio su talune posizioni tali da renderne opportuna la classificazione tra i crediti deteriorati. Le suddette attività di monitoraggio rafforzato, finalizzate all'individuazione tempestiva di tutti gli indicatori di deterioramento dei crediti, con particolare riferimento a quelli oggetto di moratoria, hanno consentito di identificare gli effetti della crisi pandemica su alcune esposizioni, che sono conseguentemente state riclassificate tra le inadempienze probabili. Al fine di tener conto della particolare rischiosità di alcune esposizioni creditizie, in particolare quelle nei confronti di debitori operanti in settori particolarmente esposti agli effetti della crisi pandemica, nonché quelle oggetto di moratoria, nella determinazione della perdita attesa sui crediti *performing* è stato applicato un moltiplicatore graduato in base all'appartenenza a settori che presentano un rischio di credito elevato e in base alla classe di *rating* della posizione
La Banca, nel corso 2021, ha proseguito il processo di *de-risking*, anche attraverso un significativo incremento della quota di crediti garantiti rispetto alla parte *unsecured*, cogliendo l'opportunità fornita dal ricorso a forme di sostegno garantite dallo Stato previste nell'ambito delle misure per combattere la pandemia in atto.
Nuovo impulso al processo di controllo del credito è stato fornito dal nuovo organigramma aziendale entrato a regime nel 2021, attraverso il quale si intendono perseguire livelli più efficienti di equilibrio organizzativo attraverso una ponderata distribuzione dei compiti e delle responsabilità, nonché garantire un appropriato presidio delle singole strutture nell'ottica della mitigazione dei rischi e della crescita delle *performance*.
Il nuovo organigramma aziendale ha previsto soprattutto la riorganizzazione dell'Area Crediti, finalizzata ad innalzare il livello dei presidi sul rischio di credito, ad efficientare le attività operative, ad accrescere le professionalità e competenze delle risorse umane utilizzate e ad arricchire la gestione proattiva dei crediti problematici.

Rischio di mercato

L'operatività sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza è risultata più accentuata rispetto al passato, ma sempre nei limiti previsti dal regolamento per la "Gestione della liquidità". Nel corso dell'anno appena trascorso il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato ha fatto segnare valori contenuti in tutte le rilevazioni trimestrali del 2021, facendo registrare un massimo di euro 433 mila a giugno 2021, mentre a dicembre 2021 l'assorbimento patrimoniale è pari a euro 140 mila.

A partire dal quarto trimestre 2021, la Banca ha avviato l'operatività in derivati, sia con finalità di *trading* che di copertura "naturale" di posizioni del portafoglio di negoziazione. Per tale operatività sono stati prontamente definiti limiti operativi e di rischiosità monitorati con cadenza giornaliera.
A fine anno, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei fondi propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.
La Banca monitora comunque con cadenza quotidiana il potenziale impatto sul valore dei titoli di variazioni nei fattori di mercato, mediante la produzione di apposita *report*istica gestionale proveniente dall'applicativo ERMAS VaR, verificando il rispetto dei limiti operativi derivanti dalla regolamentazione interna.

Rischio operativo

I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità coinvolte nei diversi processi aziendali, che si attengono a quanto stabilito nella normativa interna. Ai controlli di primo livello si aggiungono quelli effettuati:

- dalla Funzione *Compliance*, che analizza la normativa applicabile alla Banca e verifica l'adeguatezza dei presidi adottati al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali; dall'*Internal Audit*, che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali, verificandone l'efficacia e l'efficienza anche in relazione alla normativa interna ed esterna e all'adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività.;
- dalla Funzione di *Risk Management*, che verifica la congruità del requisito minimo patrimoniale relativo al rischio operativo, ottenuto mediante l'applicazione del *Basic Indicator Approach* (BIA), rispetto alle perdite operative registrate negli ultimi tre anni ("*Loss Data Collection*").

Rischio di concentrazione

Per il rischio di concentrazione, contemplato nell'ambito del rischio di credito e del rischio di mercato, si utilizzano alcuni sistemi interni di monitoraggio con cadenza trimestrale: si analizzano i grandi rischi sia come totale delle posizioni sia ripartendoli per attività economica della controparte. Viene misurato l'indice di concentrazione per i primi 200 clienti, verificandone l'evoluzione, e si controllano le esposizioni verso i gruppi economici. Per quanto riguarda le esposizioni individuate come Operazioni di Maggiore Rilievo, su segnalazione delle strutture organizzative coinvolte nella fase di istruttoria dell'operazione, la Funzione di *Risk Management* effettua una *Risk Analysis* e rilascia la cosiddetta "*Risk Opinion*" per valutarne la coerenza con il *Risk Appetite* della Banca, valutandone gli impatti anche relativamente al rischio di concentrazione.

Per misurare l'assorbimento patrimoniale nell'ambito del Processo ICAAP vengono utilizzati il calcolo del cosiddetto "*Granularity Adjustment*", per la concentrazione "*single-name*", e l'indice di concentrazione geo-settoriale utilizzando la metodologia semplificata realizzata dall'ABI.

Rischio di tasso di interesse

I controlli sul rischio di tasso di interesse sono effettuati dalla Funzione di *Risk Management*, che verifica, su base trimestrale, l'andamento del rischio di tasso ed il relativo calcolo dell'assorbimento patrimoniale sia con l'utilizzo del modello di ALM Statica, gestito in *outsourcing* dal CSE mediante

l'applicativo ERMAS, sia mediante la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia nell'allegato C della Circolare 285/2013. Il rischio tasso è monitorato anche mediante simulazioni finalizzate alla quantificazione degli impatti di futuri acquisti di titoli, in particolare nella verifica delle soglie di tolleranza definite nel *Framework* di rischio della Banca.

Rischio di liquidità

La *Policy* "Linee Guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità", regolamenta la gestione del rischio di liquidità, descrivendone il modello organizzativo, le linee guida del processo, i principali strumenti di misurazione, la struttura dei limiti operativi, il *Contingency Funding and Recovery Plan*, il sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi e i flussi informativi. Alla *Policy* si affianca il documento metodologico con valenza squisitamente tecnica, che descrive in maniera accurata le metriche e metodologie utilizzate per la gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale, la definizione degli indicatori e degli *stress test* e i livelli di anomalia e contiene le indicazioni sulle fonti dei dati utilizzati per la gestione del rischio di liquidità e sulla definizione ed il calcolo degli indicatori di liquidità operativa a breve termine.

In base al modello delineato, anche nel corso del 2021, l'Ufficio Tesoreria e Servizi Amministrativi ha monitorato giornalmente l'ammontare delle attività liquide producendo un *report* in cui sono riportati anche gli indicatori di rischio sistemico e le Attività Prontamente Liquidabili, al fine di evidenziare la capienza delle riserve liquide nei confronti degli eventuali fabbisogni netti da finanziare. La Funzione di *Risk Management*, a sua volta, provvede alla compilazione e alla diffusione di un *report* giornaliero sul rischio di liquidità operativa, in cui sono riportate diverse informazioni, tra le quali una situazione di liquidità prospettica nei successivi sette giorni, il rispetto di regole di liquidità operativa circa le coperture sulla massima diminuzione di liquidità prevista nei successivi 10 e 30 giorni derivante dall'operatività della clientela ordinaria e una misurazione giornaliera dell'indicatore LCR, basata sui coefficienti potenziali di *outflows/inflows* medi.

Al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità, la Banca provvede anche a monitorare ed analizzare un set di indicatori di attenzione individuati dal *Risk Management* e riportati nel documento metodologico.

Altri *report* sono prodotti e distribuiti dalla Funzione di *Risk Management* con cadenza mensile e contengono verifiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, con l'obiettivo di valutare il posizionamento della Banca sia in ipotesi ordinarie che di stress.

A partire dall'avvio dell'operatività in regime di libera prestazione di servizi in Germania mediante la piattaforma Deposit Solutions GmbH, finalizzato ad aumentare la raccolta estera *retail*, la Banca invia, per il relativo monitoraggio, un'informativa settimanale a Banca d'Italia da febbraio 2019. L'operatività su questa piattaforma, partita ad aprile 2019, ha raggiunto i 63,6 milioni di euro di raccolta a fine 2021, con un impatto positivo sugli indicatori di liquidità, senza tuttavia creare una dipendenza da tale forma di raccolta.

Nel 2021 è proseguita l'attività della Banca sulla piattaforma ABACO mediante gli invii di portafogli di propri prestiti alle imprese. La "collateralizzazione" di tali prestiti idonei si traduce in una garanzia che, congiuntamente ai Titoli di Stato, costituiscono la garanzia per la TLTRO.

Tramite l'applicativo ERMAS, inoltre, la Banca provvede a produrre e monitorare il calcolo degli

indici LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), oltre che alla predisposizione delle relative segnalazioni di vigilanza. A fine dicembre 2021 l'LCR si è attestato al 430% ben oltre il limite regolamentare del 100%, mentre l'NSFR si è attestato al 152% circa, anch'esso ben oltre il limite regolamentare del 100%.

Rischio strategico

I controlli sul rischio strategico si concretizzano nel periodico monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto alle strategie definite e agli obiettivi prefissati. A questo si affianca l'attività di analisi svolta dalla Funzione *Compliance*, congiuntamente alle strutture operative coinvolte e alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, sullo sviluppo di nuovi prodotti, finalizzata a garantire l'esistenza di adeguati presidi. Infine, l'*Internal Audit* verifica le complessive funzionalità del sistema di Controllo di Gestione della Banca.

Rischio reputazionale

La Banca presta grande attenzione al presidio di uno degli *asset* più importanti per una realtà finanziaria tanto legata al territorio, vale a dire la reputazione; a tale scopo adotta misure idonee a fronteggiare l'insorgere o l'acutizzarsi di eventi potenzialmente pregiudizievoli dell'immagine aziendale e, nel caso di un loro concretizzarsi, si attiva con iniziative dirette ad arginarne i possibili riflessi negativi.
Vista l'intrinseca difficoltà di misurazione di tale tipologia di rischio, che spesso si manifesta sotto forma di esposizioni verso altre categorie di rischio, ed in virtù del principio di proporzionalità, la Banca ha ritenuto di poterlo controllare e mitigare con la predisposizione e l'implementazione di adeguati presidi organizzativi. I controlli sul rischio di reputazione sono svolti in prima istanza dalle unità operative coinvolte nello svolgimento delle diverse attività, sulla base delle regole definite nel manuale delle procedure aziendali. A questi si aggiungono i controlli effettuati dalla Funzione *Compliance*, principale presidio organizzativo a fronte di questa tipologia di rischio, che valuta la conformità alle normative interne ed esterne di ogni azione e comportamento della Banca, e dall'*Internal Audit* che, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, verifica la correttezza dell'operato delle varie strutture aziendali.
Peculiare attenzione continua ad essere assicurata all'incisività delle misure di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e, più in generale, all'economia illegale e sommersa, attraverso un modello di prevenzione articolato e calibrato secondo un approccio basato sul rischio, così come previsto dalla normativa.

Rischio residuo

Il sistema di controllo del rischio residuo è incluso nell'ambito di quello previsto per il processo del credito. L'esposizione al rischio residuo è infatti connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate. Nel Processo ICAAP, la Banca ha ritenuto opportuno indicare come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore su crediti evidenziate in bilancio. Nello stesso ambito viene effettuato il calcolo di un valore indicativo del risparmio di capitale derivante dall'utilizzo delle garanzie ipotecarie e delle altre forme di garanzia ai fini della *Credit Risk Mitigation* (CRM).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva viene misurato in base all'indice di leva finanziaria (*leverage ratio*) per cui il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) ha fissato un requisito minimo pari al 3% del Tier 1, vincolante a partire dal 30 giugno 2021. Tale indice rappresenta un requisito di primo pilastro supplementare rispetto agli indicatori *risk-based* e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario. A fine 2021 il valore dell'indice è pari al 5,40%, ovvero ogni euro di capitale finanzia circa 19 euro di attività della Banca, quindi ampiamente al di sotto del limite di 33 euro previsto dalla normativa.

Rischio di trasferimento

Esprime il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha effettuato una verifica su tale tipologia di rischio, secondo una metodologia semplificata. Nell'analisi viene periodicamente verificato, per i clienti che presentano un affidamento superiore al 2% dei Fondi Propri, che la capacità di onorare il proprio debito non sia legata alla mancata conversione degli introiti provenienti dai "paesi a rischio" individuati sulla base della classificazione effettuata dall'OECD (Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica) nell'ambito del credito all'esportazione.

Rischio informatico

Il rischio informatico si definisce come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione; si definisce inoltre come rischio informatico residuo il rischio informatico a cui l'intermediario è esposto, una volta applicate le misure di attenuazione individuate nel processo di analisi dei rischi. Il documento di "*Policy* sulla sicurezza informatica", adottato dalla Banca già nel novembre 2014, rappresenta la base del suo Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni; nel documento è stato individuato il responsabile della Funzione di Sicurezza Informatica, che ricopre una funzione di controllo e supervisione delle attività svolte in merito dal CSE, principale fornitore informatico, che, come tale, presiede alla gestione del patrimonio informatico della Banca. Nell'ambito della valutazione del rischio informatico, il CSE ha sviluppato una propria metodologia di analisi con l'obiettivo di fornire una valutazione sintetica del rischio informatico connesso ai servizi erogati alle Banche. Le minacce che potenzialmente possono danneggiare e/o rendere inutilizzabile il sistema informativo aziendale sono principalmente le seguenti:

- errore umano che apre la strada a virus e *malware*;
- evento accidentale che compromette il sistema informativo (sbalzi di tensione, rottura dell'impianto di climatizzazione della sala *server*, etc.);
- azione dolosa (furto di informazioni e dati, attacco *hacker*, sottrazione dei computer, etc.). Tali minacce possono causare:
- danni diretti e materiali ai sistemi elettronici e informatici: ad esempio, in caso di danneggiamento del *server* potrebbe rendersi necessario un intervento di riparazione o sostituzione;
- danni da interruzione di attività: ad esempio, in caso di danneggiamento del *server* il sistema informatico potrebbe essere inutilizzabile per diversi giorni e l'interruzione di attività generare una perdita per la Banca;

- danni da richieste di risarcimento da parte di terzi: ad esempio, nel caso di perdita o sottrazione di dati sensibili o riservati;
- danno reputazionale: ad esempio, disservizi prolungati o la perdita di dati importanti potrebbero compromettere le relazioni con i clienti, fornitori e altre controparti.

La migliore gestione della sicurezza informatica in Banca non può quindi tralasciare nessun aspetto e deve bensì ricomprendere tutto ciò che concorre a definire il perimetro stesso del sistema informativo bancario. Per questa ragione vengono continuamente monitorate le violazioni dei dati e le interruzioni delle attività, mediante l'utilizzo di antivirus, *antimalware*, *firewall*, rilevamento e prevenzione delle intrusioni, controllo dell'integrità e ispezione dei registri, controlli antifrode e controlli degli accessi.

Nell'anno appena trascorso, segnato anch'esso come già il precedente dall'emergenza sanitaria da Covid-19, non si sono rilevati eventi particolarmente significativi che abbiano compromesso quanto atteso in tema di Rischio Informatico.

La Banca nel corso del 2021 ha aderito a diverse attività di *audit* in ambito IT, svolte a livello consortile presso il CSE, che hanno riguardato in particolare:

- Test sull'infrastruttura VPN;
- *Vulnerability Assessment* su perimetro *hosting* CSE;
- *Penetration Test Mobile*;
- *Penetration Test* ATM;
- *Penetration Test* sul sito istituzionale www.bpfondi.it

Inoltre, in ottica di verifica della *compliance* dei livelli minimi di sicurezza previsti dal programma di sicurezza per i partecipanti alla rete SWIFT (*Customer Security Programme* – CSP), a partire dal mese di novembre 2021 sono stati arricchiti i processi relativi alla sicurezza informatica con particolare riferimento:

- al *Patching* delle Postazioni di lavoro, ovvero all'insieme delle attività cicliche periodiche finalizzate a mantenere aggiornate le singole postazioni di lavoro che costituiscono l'infrastruttura ICT garantendone la piena efficienza;
- all'*Hardening* del Sistema, ovvero all'insieme delle attività cicliche periodiche aventi lo scopo di ridurre la superficie delle vulnerabilità, implementando dei meccanismi di protezione atti a contrastare in maniera sempre più efficace eventuali attacchi informatici, limitandone la capacità di azione;
- all'utilizzo degli *smartphone*.

In merito al *Business Continuity Plan* (BCP), di cui la Banca si è dotata in ottemperanza alle disposizioni della Vigilanza in materia di continuità operativa, che prevedono la verifica delle implicazioni sul proprio *business* nell'ipotesi di incidenti o catastrofi estese e la predisposizione di conseguenti misure alternative di emergenza per consentire lo svolgimento dell'attività bancaria, nel corso del 2021 sono state svolte verifiche specifiche con riferimento alle risorse messe a disposizione dal CSE, attraverso le postazioni di lavoro e la logistica necessaria ad ospitare il personale della Banca operante in mobilità, presso i propri locali di Bologna.

Allo scopo, sono state effettuate diverse prove della soluzione di *Business Continuity* e *Disaster*

Recovery messa a punto dal CSE prevedendo anche il fermo generale dell'elaboratore centrale che eroga tutti i servizi di produzione e la conseguente attivazione di un elaboratore secondario, il quale si è dimostrato in grado di sopperire alla eventuale distruzione o inaccessibilità del sistema centrale.

Si segnala infine che in merito alle iniziative introdotte per la gestione dell'emergenza sanitaria, la Banca si è prontamente attrezzata, sin dall'inizio della pandemia, per il lavoro a distanza garantendo l'operatività dei propri dipendenti nel rispetto delle precauzioni a presidio del rischio. Per la Banca non si è trattato di una novità assoluta ma piuttosto di un ampliamento della base cui applicare le misure già predisposte, nel pieno rispetto dei requisiti di sicurezza atti a garantire la protezione degli ambienti e dei dati della Banca e della clientela trattati, anche nel collegamento a distanza. La gestione è avvenuta sulla base delle regole contenute nel Piano di Continuità Operativa e del Livello Attivazione Crisi (LAC) sperimentato (articolato su 3 livelli: Livello 1 - Ordinario, con impatto basso/medio; Livello 2 -Allarme, con impatto alto; Livello 3 - Crisi, con impatto altissimo), che hanno consentito di minimizzare gli impatti sull'ordinario svolgimento dell'operatività nonché di ridurre i rischi di interruzione o scadimento della qualità dei servizi alla clientela.
Come previsto dal *Business Continuity Plan* (BCP) aziendale la gestione dell'emergenza è stata condotta dal Comitato di Gestione Crisi - CGC (o Comitato di Emergenza) convocato in via permanente fin dal 5 marzo 2020 a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Altri rischi e incertezze

Rischi connessi alle cartolarizzazioni e alle quote di Fondi di Investimento Alternativi per la gestione di UTP

La Banca ha alcune esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione a cui ha partecipato come *originator* insieme ad altri istituti e, pertanto, rispetto all'andamento degli incassi e dei recuperi dei portafogli sottostanti. Inoltre, la Banca ha un'esposizione verso il FIA "Eleuteria", rappresentata dalle quote sottoscritte a fronte della cessione di crediti classificati tra le inadempienze probabili realizzata a dicembre 2021. In relazione a tali esposizioni, la Banca è soggetta al rischio, in termini di effettivo rendimento, di possibilità di recupero dell'investimento effettuato e di variazione del *fair value*, che i flussi derivanti dai crediti ceduti dalla Banca e dagli altri istituti partecipanti, siano inferiori a quelli attesi nel corso della vita delle operazioni.

Inoltre, nell'ambito delle operazioni di cessione realizzate dal 2018 al 2021, la Banca ha assunto specifici impegni contrattuali, tra cui le dichiarazioni e garanzie (*"reps and warranties"* o "R&W"), vincolanti per un periodo di tempo predeterminato, e la cui violazione comporta l'obbligo di indennizzare i cessionari per il pregiudizio subito mediante l'esborso di somme. L'indennizzo è previsto in tutti i contratti di cessione ed è finalizzato a tutelare l'acquirente rispetto ai vizi che possono essere presenti sulle linee di credito acquistate, con particolare riferimento all'esistenza del credito, alla validità delle garanzie, ecc. In ogni caso il danno indennizzabile non può superare il prezzo di acquisto del credito, oltre ad una componente di interessi definita su base contrattuale.

Rischi connessi al contesto regolamentare

In generale, la Banca è esposta alle incertezze derivanti dalle possibili evoluzioni del quadro normativo di riferimento, particolarmente articolato, ovvero ad eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle autorità competenti.

Rischi connessi al cambiamento climatico

Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano il rischio fisico e il rischio di transizione (perdita direttamente o indirettamente generata dal processo di aggiustamento verso un'economia sostenibile sotto il profilo ambientale). I rischi fisici e di transizione hanno effetti potenziali sulle altre categorie di rischio, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità.

Più in generale, il nuovo *Framework* normativo ESG (*Enviromental Social and Governance*) rende necessario l'avvio di una revisione degli obiettivi strategici di medio e lungo termine e un rapido adeguamento delle strategie e *Policy* interne, sia a livello di *governance* che in materia di individuazione, governo e monitoraggio dei rischi, integrando le nuove tipologie di rischi ESG, a cominciare da quelli ambientali. In tale ambito, la Banca ha avviato un progetto di adeguamento di *Policy*, regolamenti e processi, per rafforzare il proprio posizionamento distintivo di motore dello sviluppo e del benessere del territorio e promuovere politiche finanziarie e prassi operative ESG *compliant*, riorientando i flussi finanziari verso investimenti sostenibili, introducendo l'attenzione alla sostenibilità nei processi di *Risk Management*, promuovendo la trasparenza sul proprio impatto ESG, ed orientando i comportamenti al lungo periodo.

Rischi connessi al conflitto Russo-Ucraino

L'avvio, nel mese di febbraio 2022, del conflitto tra Russia e Ucraina, ha determinato significative incertezze in merito agli impatti diretti e indiretti sul contesto economico generale e sui relativi riflessi che potrebbero interessare la Banca. In particolare, il conflitto si inserisce nell'ambito di uno scenario economico già precedentemente caratterizzato da spinte inflazionistiche legate all'incremento del costo delle materie prime, del gas e dell'energia. La riduzione dell'offerta di tali risorse, che potrebbe conseguire all'applicazione delle sanzioni alla Russia, potrebbe determinare un significativo incremento dei costi di produzione per tutte le imprese, e in particolare per quelle energivore o dipendenti da importazioni di determinati beni. L'incremento dei costi di produzione potrebbe arrivare in alcuni casi a determinare il blocco dell'attività produttiva e comunque, più in generale, causare una riduzione dei flussi di cassa generati e della capacità delle imprese di rimborsare i propri debiti. Pertanto, sebbene la Banca non abbia esposizioni dirette verso i Paesi attualmente interessati dal conflitto, non è escluso che i riflessi della crisi ucraina sulla redditività delle imprese possano avere un effetto sul tasso di *default* e sulle rettifiche di valore dei crediti. Inoltre, la compresenza di forti spinte inflazionistiche e dei possibili effetti negativi del conflitto sulla crescita economica, determinano una elevata volatilità dei mercati finanziari e maggiori incertezze in merito alle possibili scelte di politica monetaria, con conseguenti possibili oscillazioni rilevanti dei prezzi dei titoli obbligazionari. Non è escluso che l'aumentata volatilità dei mercati finanziari possa determinare per la Banca un peggioramento rispetto alle attese dei risultati della gestione delle attività finanziarie. Si evidenzia che il contesto di crisi e l'imposizione delle sanzioni potrebbero comportare un incremento del *cyber risk* . Infine, l'incremento del costo dell'energia potrebbe riflettersi sui costi

operativi della Banca, determinando una minor efficienza operativa con un effetto negativo sul *cost to income ratio*.

CRITERI DI GESTIONE E SPIRITO MUTUALISTICO

La Banca, nel corso della sua ultracentenaria storia, ha svolto il proprio ruolo e la propria missione sempre nel rispetto dei soci, dei clienti, dei dipendenti, dei propri collaboratori e fornitori e del territorio in cui opera. La capacità di ascoltare il cliente e metterlo al centro della sua stessa missione è sicuramente un elemento vincente del modello popolare. La missione della Banca è indicata nell'art. 2 del proprio Statuto che, rubricato "Oggetto Sociale", così recita:

La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione.

Lo scopo mutualistico si concretizza nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la Banca stessa opera, nei servizi bancari a condizioni maggiormente favorevoli messi a disposizione dei Soci, che sono da sempre considerati interlocutori privilegiati, negli interventi a favore del territorio, delle famiglie e delle categorie economiche volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività e nelle molteplici attività di tipo sociale, artistico e culturale, con lo scopo di favorire la crescita civile e sociale della comunità e del territorio, azioni più dettagliatamente descritte nel Bilancio di Sostenibilità.

Il richiamo espresso ai principi tradizionali del credito popolare è, non solo un riferimento imprescindibile alla storia e all'identità della Banca, ma l'indicazione precisa della sua missione che si traduce in principi operativi elencati nel Codice Etico della Banca.

Nel nuovo contesto di mercato, dove l'emergenza sanitaria non è ancora stata superata, nonostante le rilevanti misure adottate e un grado di vaccinazione elevato assume particolare rilievo per le Banche *Less Significant* lo sviluppo e l'esercizio dell'attività bancaria sul proprio territorio di riferimento. Le Banche Popolari, soprattutto, hanno mantenuto il presidio territoriale e continuato ad erogare crediti in misura rilevante: gli impieghi erogati dalle banche popolari nel 2021 sono cresciuti dell'8,2%, rispetto a un 2020 caratterizzato da uno straordinario sviluppo del credito stimolato dai provvedimenti governativi per contrastare la crisi.

La vicinanza alla propria clientela e la conoscenza accumulata negli anni di quelle che sono le esigenze e le richieste provenienti dai territori e dalle comunità, sono gli elementi di forza che hanno permesso e permettono ancora oggi al credito popolare di intercettare i bisogni della propria clientela in misura efficiente ed efficace, in grado di favorire e consolidare quella coesione sociale

essenziale per la ripresa dell'economia, soprattutto in un momento così delicato.

Le Banche Popolari continuano ad avere una quota di mercato, in termini di sportelli, superiore al 25% in 27 delle 107 province italiane, 14% al nord e 13% al centro-sud a testimonianza di una presenza ampia e diffusa su tutto il territorio. In quasi 400 comuni italiani le Banche Popolari sono oggi l'unico riferimento creditizio e, nelle regioni meridionali, le uniche che continuano a mantenervi la propria sede legale oltre che una presenza capillare con quasi 1.000 sportelli.

Le possibilità offerte dall'evoluzione digitale, la nascita di nuovi canali di contatto con la clientela e la crescente necessità di efficienza hanno portato le banche a ridurre drasticamente la rete di sportelli, sia all'estero che in Italia. Nell'arco di tempo che va dal 2010 al 2020 le filiali bancarie sono diminuite nel nostro Paese di oltre 10.000 unità, pari ad una riduzione di più del 30 per cento. Con la pandemia da Covid-19 il fenomeno ha subito un'ulteriore accelerazione.

Grazie al mantenimento di una diffusa presenza sul territorio e alla conformità ad un modello popolare che valorizza l'aspetto relazionale del processo di intermediazione, il credito popolare ha svolto un ruolo rilevante nel sostenere l'attività economica dei territori durante le ripetute crisi economiche degli ultimi anni. Le banche popolari, anche nell'era dell'evoluzione digitale, mantengono una propria rilevanza come punto di contatto insostituibile con la clientela e come volano di sviluppo dell'economia locale.

La Banca Popolare di Fondi è tra le banche popolari fondatrici della Luigi Luzzatti S.C.p.A., una società nata nel 2017 su iniziativa dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari italiane e di 17 banche popolari, con l'obiettivo di creare un nuovo soggetto controllato dalle banche popolari cooperative, focalizzato sullo sviluppo di servizi specialistici in vari ambiti strategici. Successivamente alla costituzione, è stato perfezionato l'ingresso nella compagine sociale di altre due banche popolari.

In un contesto di mercato caratterizzato da una sempre maggiore complessità del *Framework* normativo, da un innalzamento dei livelli e degli *standard* di operatività e dalla forte crescita degli investimenti necessari per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, l'avvio di un percorso di collaborazione in ambiti operativi di comune interesse costituisce una delle opportunità strategiche per le banche per incrementare l'efficienza e sostenere il proprio modello di *business*.

La Banca popolare di Fondi continua con grande orgoglio a collocarsi nella storia del credito popolare, convinta della validità e dell'attualità dei valori della cooperazione e della sussidiarietà, da proiettare nel futuro per il bene dei territori e delle comunità locali servite, per la difesa del reale tessuto economico e sociale fatto di famiglie e di PMI.

Le banche popolari cooperative si contraddistinguono anche per la regola del voto capitario. I soci delle Popolari sono oltre 600 mila e i clienti sono quasi 7 milioni. Numeri che confermano, ancora una volta, quanto sia radicata, uniforme e forte la solidità del legame tra le Popolari e i propri territori.

La condivisione attiva della vita della Banca da parte dei Soci si manifesta in maniera più diretta nella partecipazione assembleare; nella seguente tabella si riportano le statistiche sulla presenza alle ultime assemblee annuali.

	Anno dell'Assemblea					
Modalità di partecipazione	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**
Partecipazione in proprio	287	377	275	484	229	679
Partecipazione tramite delega	304	260	255	1.201	225	755
Totale	**591**	**637**	**530**	**1.685**	**454**	**1.434**

Per le note vicende che riguardano le restrizioni nazionali e locali a causa della pandemia da Covid-19, e al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria, l'intervento dei Soci alle assemblee del 2020 e del 2021 si è reso possibile solo mediante delega al Rappresentante Designato, individuato ai sensi dell'art. 135-undecies del d.lgs 24/02/1998, n. 58.

Rapportata al numero dei soci aventi diritto, la partecipazione alle ultime assemblee, è costantemente intorno al 20-25%. All'interno del Bilancio di Sostenibilità sono riportate altre informazioni sulla struttura della compagine sociale e sulla remunerazione del capitale.

La compagine sociale risulta essere pari a 3.252 soci, dei quali soltanto 8 detengono azioni per una quota superiore al limite vigente; questi casi riguardano però operazioni di acquisto antecedenti all'entrata in vigore della norma. Al termine dell'esercizio 2021 il numero dei soci è aumentato di 85 unità, frutto di 123 nuovi soci e 38 cessati. Nel corso dell'anno non sono state emesse nuove azioni, per cui il totale delle quote è pari a 561.263, lo stesso numero di dodici mesi prima, 5.000 delle quali detenute dalla Banca stessa. Attualmente il 73,6% dei soci possiede meno di 100 azioni, mentre il 57,6% risulta socio da oltre 10 anni.

IL PIANO DI RIPARTO DELL'UTILE

In conformità alle norme di Legge e a quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale, si propone la seguente ripartizione dell'utile netto che come già riportato ammonta a € 4.100.302,28:

• alla riserva legale il 10%	€	410.030,23
• alla riserva statutaria il 20%	€	820.060,46
Residuo	€	2.870.211,59
+ Utile portato a nuovo 2020[1]	€	6.997.834,72
• ai Soci € 3,50 per azione	€	1.946.920,50
• alla quota per scopi di beneficienza, assistenza e di pubblico interesse	€	50.000,00
Utili da riportare a nuovo esercizio (residuo)	€	7.871.125,81

Si propone che il dividendo per le azioni in circolazione sia posto in pagamento il 12 maggio 2022, previo stacco in data 10 maggio 2022.
La proposta di distribuzione dell'utile 2021 consente di mantenere i fondi propri e i ratio patrimoniali ad un livello significativamente superiore rispetto al precedente esercizio, con una consistente eccedenza rispetto alle soglie minime previste nell'ambito dello SREP. L'ipotesi di distribuzione sopra descritta appare pertanto coerente con il mantenimento di un approccio prudente, tenuto

[1] Importo inclusivo degli utili portati a nuovo in sede di riparto dell'utile negli esercizi precedenti, non comprensivo degli effetti della prima applicazione dei principi contabili internazionali, dell'IFRS 9 e della modifica del principio contabile IAS40 applicato agli immobili ad uso investimento, per complessivi - € 5.520.984,04. Il totale della voce utile portato a nuovo 2020, comprensivo dei suddetti effetti, è pertanto pari a € 1.476.850,68.

conto della solidità patrimoniale e delle capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche della Banca.

ALTRE INFORMAZIONI

Si porta a conoscenza che:

- non sono state fatte attività di ricerca e sviluppo;
- alla data del 31 dicembre 2021 la Banca deteneva in portafoglio 5.000 azioni proprie. A tal proposito si ricorda che le azioni della Banca sono negoziate attraverso la piattaforma Hi-Mtf e la negoziazione in conto proprio delle azioni è sospesa. Non risulta pertanto, nell'anno 2021, alcuna movimentazione in acquisto e in vendita delle azioni proprie;
- il 27 luglio 2021 Banca d'Italia ha emanato la Raccomandazione abrogativa delle precedenti Raccomandazioni finalizzate a richiedere alle banche meno significative, rientranti nella competenza dell'Istituto Centrale, l'adozione di politiche restrittive in materia di distribuzione dei dividendi e di remunerazione variabile, evidenziando che le proiezioni macroeconomiche indicanti segnali di miglioramento dell'economia hanno consentito, in linea con quanto deciso dalla BCE per le banche significative, di tornare ai criteri di valutazione del capitale e dei piani di distribuzione dei dividendi e di riacquisto di azioni da parte delle banche nell'ambito dell'ordinario processo SREP. L'Organo di Vigilanza ha tuttavia ribadito che le banche meno significative dovranno mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del proprio modello di business e non sottovalutando il rischio che, allo scadere delle misure di sostegno introdotte in risposta alla pandemia Covid-19, ulteriori perdite possano impattare sulle relative traiettorie patrimoniali. Il piano di riparto dell'utile proposto è stato definito tenendo conto delle raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza e degli impatti della distribuzione dei dividendi sui ratios patrimoniali attuali e prospettici;
- non si sono verificati significativi fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio oltre quelli indicati nella presente relazione e nella Nota Integrativa.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel 2022 la Banca proseguirà nel suo percorso di sviluppo commerciale di banca *retail* legata al territorio e di ottimizzazione del modello di *business* e del profilo di rischio/rendimento. Sul fronte commerciale, nel corso del 2021 è andata a regime l'attività della nuova filiale di Roma, che già nell'esercizio ha raggiunto volumi significativi e un'ulteriore crescita è attesa per il 2022, così come l'operatività della rete, basata sul modello *Hub&Spoke* ha consentito di raggiungere importanti risultati sul fronte dell'incremento della raccolta e del margine commissionale e ulteriori risultati sono attesi per il 2022.

E' inoltre previsto un contributo importante al margine d'interesse derivante dalla crescita degli impieghi realizzata nella seconda metà del 2021 e da quella attesa per tutto il 2022, sia tramite le erogazioni dirette che attraverso lo sviluppo indotto dalle *partnership* avviate, nonché dall'efficientamento della gestione della liquidità derivante dalle operazioni di finanziamento presso BCE.

La Banca prosegue nel processo di adeguamento al ruolo di indirizzo e coordinamento in qualità di Capogruppo del gruppo bancario e, allo stesso tempo, mirerà a potenziare i processi chiave per

innalzare ulteriormente gli *standard* di efficienza organizzativa e di produttività.
Il progressivo aumento della densità di talento presente nel Gruppo Bancario, condizione imprescindibile per garantire la competitività nel lungo periodo, oltre che dall'acquisizione di competenze dal mercato, passerà per un profondo, diffuso e continuo processo di *upskilling* delle risorse attualmente in organico. L'azione formativa sarà finalizzata, oltre che a sviluppare elementi alla base del modello di *leadership* adottato dalla Banca, anche a migliorare, a tutti i livelli, l'utilizzo degli strumenti per la comprensione dei fenomeni complessi, a sviluppare la *digital readiness* in tutte le risorse umane del Gruppo e colmare eventuali *gap* derivanti dall'emanazione/aggiornamento di nuova normativa.
La Banca si è inoltre dotata di strumenti evoluti per il controllo dei costi, con l'obiettivo di contenere i costi di gestione, con particolare riferimento alle spese amministrative, aumentando gli *standard* di efficienza organizzativa e di produttività, con l'obiettivo di una progressiva riduzione del *cost/income ratio*.
Sarà inoltre posta attenzione, nell'ambito dell'attuale contesto competitivo, a tutte le opportunità di innovazione disponibili, anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro costituiti dal CSE.
La Banca ha costantemente aggiornato i propri strumenti di offerta digitale, *internet banking* e App *mobile banking*, incontrando la risposta favorevole della clientela. Medesima attenzione sarà rivolta anche nei prossimi anni, dove ci si attende un sempre più intenso utilizzo dei nuovi canali.
Nel corso del 2021, in uno scenario caratterizzato da un'elevata complessità e da una profonda incertezza, la Banca ha implementato strumenti particolarmente efficaci per il monitoraggio del credito, con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo tutti i segnali di deterioramento delle esposizioni. Nonostante i risultati ottenuti nel corso del 2021 nella riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati, che hanno portato ad una riduzione di quasi 6 punti percentuali del NPL ratio, l'ulteriore riduzione dei NPLs rappresenta anche per l'esercizio 2022 un'assoluta priorità, che sarà perseguita sia attraverso gli interventi di *Early Management* che attraverso ulteriori operazioni di *derisking*. E' proseguito nel 2021 il percorso di rafforzamento degli indici patrimoniali, sia attraverso azioni mirate all'aumento di fondi propri che tramite la riduzione delle attività di rischio ponderate. L'adozione di politiche dei dividendi particolarmente prudenti, nell'attuale contesto caratterizzato da un elevato grado di incertezza, in linea con le raccomandazioni della Banca d'Italia, ha determinato un significativo incremento dei fondi propri. Inoltre, la progressiva riduzione della rischiosità degli impieghi, essenzialmente realizzata attraverso l'aumento della quota dei crediti assistita da garanzie pubbliche, ha consentito un'ulteriore riduzione degli RWA nel 2021. Per effetto dei suddetti interventi, il CET1 ratio è aumentato di circa 97 bps nel 2021, che si aggiungono ai 231 bps di incremento nel 2020, portando l'eccedenza del *Total Capital Ratio* rispetto al requisito SREP al 31 dicembre 2021 a circa € 24,4 milioni in termini di *Overall Capital Requirement*. Nel 2022 proseguiranno le attività volte a contenere il rischio sugli impieghi, sia attraverso l'incremento in termini relativi degli impieghi garantiti rispetto a quelli *unsecured*, che privilegiando tipologie di impiego a basso assorbimento di capitale. Le iniziative avviate sono pertanto volte a garantire da un lato il rafforzamento patrimoniale, indispensabile in un contesto caratterizzato da un significativo incremento del rischio di credito, e al tempo stesso un adeguato livello di redditività e di remunerazione del capitale.
A livello di sistema si è confermata la problematica inerente alla scarsa liquidabilità dei titoli emessi dalle banche aderenti alla piattaforma multilaterale di negoziazione Hi-MTF, con scambi ridotti ed una tendenziale discesa dei prezzi. La Banca, in controtendenza, continua a far registrare scambi

pressoché settimanali e l'entrata di nuovi soci nella compagine sociale, con una fisiologica riduzione del prezzo di mercato del titolo, ben al di sotto della media delle banche quotate sull'HI-MTF. È evidente che solo un'adeguata redditività potrà garantire interesse sul titolo, unitamente ad una serie di servizi in favore dei soci, che rendano vantaggioso far parte della compagine sociale, tenuto conto del fatto che l'investimento nelle azioni della Banca non persegue un fine meramente speculativo, ma esprime la volontà di appartenere a un'impresa che vive in simbiosi con il proprio territorio, nella cui crescita crede e investe.
In virtù di queste considerazioni e del rafforzamento degli indici patrimoniali realizzato negli ultimi due anni, peraltro in un periodo di grave crisi economica, causata dall'evento pandemico, non si ha motivo di ritenere che eventi futuri, razionalmente prevedibili, possano compromettere in maniera significativa la gestione aziendale. Questo bilancio è stato dunque redatto nel presupposto della continuità aziendale, come riportato nella Nota Integrativa – Parte A.1 – Sezione 2.

Nel 2021, grazie alla collaborazione con Luigi Luzzatti S.C.p.A., di cui la Banca è socia insieme ad altre diciotto banche popolari, è stato possibile realizzare operazioni come la cartolarizzazione di sofferenze, la cessione di single name *secured* e la partecipazione al FIA dedicato all'attività di *restructuring* di UTP, per le quali assumono rilevanza fondamentale le economie di scala. Ulteriori operazioni di varie tipologie sono previste per il 2022 attraverso analoghe modalità di collaborazione. Queste operazioni dimostrano ancora una volta come la sinergia tra banche popolari di territori diversi possa portare concreti benefici ai bilanci di ciascuna.
Nel corso del 2021 il primo FIA gestito dalla Ulixes SGR, denominato "Ulixes Impact I EuVeca Fund", ha effettuato i primi 4 investimenti e con il proprio apporto commissionale ha consentito alla Ulixes SGR di chiudere in utile l'esercizio 2021, che rappresenta il suo secondo esercizio. Nel corso del 2022 proseguirà l'attività di ricerca di nuovi investimenti e nuova raccolta, con un conseguente aumento delle commissioni percepite dalla SGR.

In conclusione di questa relazione, vogliamo ringraziare tutti coloro che quotidianamente entrano in contatto con la Banca. Riteniamo che ciascuno di loro, con le proprie esigenze e i propri suggerimenti, costituisca un importante elemento per la nostra crescita.
Il primo ringraziamento intendiamo riservarlo a tutto il Personale, per la competenza e la professionalità sempre dimostrate, soprattutto in questo difficile periodo di grande incertezza, senza le quali è impossibile prevedere per la Banca percorsi di crescita. Rivolgiamo un pensiero di particolare gratitudine al Direttore Generale Gianluca Marzinotto e ai Vice Direttori Generali Sergio Moricone ed Enrico Maltempo, per il loro quotidiano ed intelligente lavoro e per il prezioso contributo alla crescita della Banca.
Ai componenti del Collegio Sindacale esprimiamo il nostro convinto apprezzamento per la loro attività, che non si traduce in una mera opera di controllo ma contribuisce a fornire continui spunti di grande utilità.
Agli esponenti dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, il Presidente Avv. Corrado Sforza Fogliani ed il Segretario Generale dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, della Luigi Luzzatti S.C.p.A., dell'Associazione Bancaria Italiana, delle Società di Servizi e dei nostri *partner* commerciali va un cordiale saluto di sincera gratitudine per la collaborazione e l'assistenza prestataci.
Rivolgiamo un particolare ringraziamento alla consorella Banca Popolare di Sondrio, una realtà con la quale continuiamo ad intrattenere proficui rapporti di collaborazione commerciale.

Al Capo del Servizio di Supervisione Bancaria 2 (SB2) della Banca d'Italia, dott. Giovan Battista Sala e a tutti i suoi Collaboratori esprimiamo la nostra gratitudine per l'attenzione costantemente posta alla nostra attività e alle nostre esigenze, sempre seguite con alta professionalità e disponibilità, e per la proficua opera di confronto che continua a stimolare le nostre riflessioni.
Un grazie sentito va a tutti i nostri clienti per la preferenza ed il consenso che continuano ad accordarci: siamo assolutamente consapevoli che solo facendo bene il nostro lavoro possiamo preservare la loro fiducia e contribuire a rendere il mondo realmente più sostenibile, dove la sostenibilità non è un'etichetta da promuovere o un'operazione di *marketing*, ma "il frutto di una lunga storia fatta di esperienze concrete". Siamo fortemente convinti che lavorare per un'economia sostenibile ed inclusiva sia rimanere fedeli alla nostra storia ed il modo migliore per guardare al futuro.
L'ultimo ringraziamento, per ordine e non certo per importanza, va a tutti Voi, Signori Soci. La costante crescita della compagine sociale, rilevata anche nel corso del 2021, è la dimostrazione dell'indissolubile legame che unisce la Vostra Banca al territorio e che si manifesta nella creazione e nella cura di durevoli rapporti in cui si può cogliere la vera essenza di una banca popolare cooperativa.
Grazie per la Vostra presenza al fianco della Banca, una presenza tangibile e preziosa, che rappresenta un vanto per chi è chiamato a guidare e gestire questa realtà.

Interni della Filiale di Roma

BILANCIO 2021
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021

Voci dell'attivo	2021	2020
10. Cassa e disponibilità liquide	189.572.144	292.054.515
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	16.086.416	11.114.305
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	773.136	2.520.380
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	15.313.280	8.593.925
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	90.113.587	11.965.458
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	903.178.100	800.486.756
a) crediti verso banche	9.767.271	8.104.796
b) crediti verso clientela	893.410.829	792.381.960
70. Partecipazioni	943.949	41.428
80. Attività materiali	23.767.795	24.318.589
90. Attività immateriali	162	1.044
100. Attività fiscali	6.386.278	9.630.556
a) correnti	30.461	1.168.757
b) anticipate	6.355.817	8.461.799
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismisssione	18.127	18.127
120. Altre attività	22.940.727	13.540.996
Totale dell'attivo	**1.253.007.285**	**1.163.171.775**

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021

Voci del passivo e del patrimonio netto	2021	2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.160.628.037	1.081.652.527
a) debiti verso banche	242.692.974	243.453.474
b) debiti verso la clientela	907.340.838	818.646.050
c) titoli in circolazione	10.594.225	19.553.003
60. Passività fiscali	2.739.765	1.774.229
a) correnti	322.024	20.000
b) differite	2.417.741	1.754.229
80. Altre passività	23.069.971	18.044.788
90. Trattamento di fine rapporto del personale	135.358	127.084
100. Fondi per rischi e oneri	779.861	1.323.766
a) impegni e garanzie rilasciate	14.913	96.706
c) altri fondi per rischi e oneri	764.948	1.227.060
110. Riserve da valutazione	4.861.586	3.521.673
140. Riserve	41.147.594	37.348.864
150. Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	14.356.022
160. Capitale	1.683.789	1.683.789
170. Azioni proprie	(495.000)	(495.000)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.100.302	3.834.033
Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.253.007.285**	**1.163.171.775**

Conto Economico al 31 dicembre 2021

Voci		2021	2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	22.699.486	22.404.854
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	19.933.200	18.466.852
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.832.125)	(3.883.825)
30.	**Margine d'interesse**	**18.867.362**	**18.521.029**
40.	Commissioni attive	10.602.866	8.748.973
50.	Commissioni passive	(646.614)	(564.281)
60.	**Commissioni nette**	**9.956.251**	**8.184.692**
70.	Dividendi e proventi simili	812.225	865.854
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	384.881	(17.512)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(301.445)	2.598.450
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.052.167)	2.492.115
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	750.722	106.335
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(101.121)	(181.511)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(101.121)	(181.511)
120.	**Margine di intermediazione**	**29.618.152**	**29.971.002**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.704.862)	(11.688.552)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.688.956)	(11.688.552)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.905)	-
140.	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(62.581)	(77.170)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**24.850.708**	**18.205.280**
160.	Spese amministrative:	(21.056.324)	(19.254.308)
	a) spese per il personale	(10.663.374)	(10.253.979)
	b) altre spese amministrative	(10.392.950)	(9.000.329)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	240.760	(196.628)
	a) impegni e garanzie rilasciate	81.793	(10.439)
	b) altri accantonamenti netti	158.966	(186.189)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.167.472)	(1.074.187)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(883)	(1.175)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.381.793	2.395.945
210.	**Costi operativi**	**(19.602.126)**	**(18.130.353)**
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	(98.022)	(138.572)
230.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	-	99.500
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	600.079	-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**5.750.639**	**35.855**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.650.336)	3.798.178
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**4.100.302**	**3.834.033**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.100.302**	**3.834.033**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2021	2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.100.302**	**3.834.033**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(2.960)	(1.581)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.342.873	(23.038)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.339.913**	**(24.619)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**5.440.215**	**3.809.414**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI 2020 E 2021

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.20	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve*	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva Esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.20
Capitale:	**1.683.789**	-	**1.683.789**	-	-	**-**	**-**	-	-	-	-	-	-	**1.683.789**
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**14.356.022**	**-**	**14.356.022**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.356.022**
Riserve:	**34.575.857**	**-**	**34.575.857**	**2.826.321**	**-**	**(53.314)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**37.348.864**
a) di utili	34.520.128	-	34.520.128	2.776.321	-	7.186	-	-	-	-	-	-	-	37.303.635
b) altre	55.729	-	55.729	50.000	-	(60.500)	-	-	-	-	-	-	-	45.229
Riserve da valutazione	**3.546.292**	**-**	**3.546.292**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(24.619)**	**3.521.673**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(495.000)**	**-**	**(495.000)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(495.000)**
Utile (Perdita) di esercizio	**2.826.321**	-	**2.826.321**	**(2.826.321)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.834.033**	**3.834.033**
Patrimonio netto	**56.493.281**	**-**	**56.493.281**	**-**	**-**	**(53.314)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.809.414**	**60.249.381**

*La colonna "Variazioni di Riserve" contiene anche la scritturazione dei dividendi prescritti alla Riserva Straordinaria nonché la quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse destinata dal Consiglio di Amministrazione.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2021

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
							Operazioni sul patrimonio netto								
	Esistenze al 31.12.20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.21	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve*	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva Esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.21
Capitale:	**1.683.789**	-	**1.683.789**	-	-	**-**	**-**	-	-	-	-	-	-	**1.683.789**
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**14.356.022**	**-**	**14.356.022**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.356.022**
Riserve:	**37.348.864**	**-**	**37.348.864**	**3.834.033**	**-**	**(35.302)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**41.147.595**
a) di utili	37.303.635	-	37.303.635	3.834.033	-	4.248	-	-	-	-	-	-	-	41.141.916
b) altre	45.229	-	45.229	-	-	(39.550)	-	-	-	-	-	-	-	5.679
Riserve da valutazione	**3.521.673**	**-**	**3.521.673**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.339.913**	**4.861.586**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(495.000)**	**-**	**(495.000)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(495.000)**
Utile (Perdita) di esercizio	**3.834.033**	-	**3.834.033**	**(3.834.033)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.100.302**	**4.100.302**
Patrimonio netto	**60.249.381**	**-**	**60.249.381**	**-**	**-**	**(35.302)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.440.215**	**65.654.294**

*La colonna "Variazioni di Riserve" contiene anche la scritturazione dei dividendi prescritti alla Riserva Straordinaria nonché la quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse destinata dal Consiglio di Amministrazione.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2021	2020
1. Gestione	**(11.468.458)**	**(8.962.519)**
- risultato d'esercizio	4.100.302	3.834.033
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* com impatto al conto economico	(38.226)	206.793
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(13.549.239)	(13.446.426)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.168.355	1.075.362
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	(543.905)	(6.431)
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati	291.563	(1.148.757)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	(2.897.309)	522.907
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(175.758.104)**	**(181.181.940)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(4.847.910)	(2.233.784)
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(75.194.466)	(2.394.941)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(86.315.997)	(175.242.228)
- altre attività	(9.399.731)	(1.310.987)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**85.505.552**	**190.389.595**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.472.095	188.520.424
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre passività	5.033.457	1.869.171
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(101.721.010)**	**245.136**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**600.000**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	600.000	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(1.326.059)**	**(579.928)**
- acquisti di partecipazioni	(1.000.543)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(325.516)	(579.442)
- acquisti di attività immateriali	-	(486)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(726.059)**	**(579.928)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(35.302)	(53.314)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(35.302)**	**(53.314)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(102.482.371)**	**(388.106)**

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**292.054.515**	**292.442.621**
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(102.482.371)	(388.106)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità alla chiusura dell'esercizio	**189.572.144**	**292.054.515**

I saldi comparativi sono stati rettificati rispetto a quelli esposti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in coerenza con il nuovo criterio di classificazione dei crediti "a vista" verso Banche Centrali e Banche nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Direzione Generale

Direzione Generale

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
Parte C – Informazioni sul conto economico
Parte D – Redditività complessiva
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F – Informazioni sul patrimonio
Parte H – Operazioni con parti correlate
Parte L – Informativa di settore
Parte M – Informativa sul leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).
Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione.
Il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione adottati nell'ottica della continuità aziendale e nel rispetto dei principi di competenza, rilevanza dell'informazione e prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. continuità aziendale: il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento;
2. contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
3. coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione delle voci viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica;
4. rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei Prospetti Contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti;

5. compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
6. informativa comparativa: vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di Euro. I dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella Gazzetta Ufficiale del 1° marzo 2022 è stato pubblicato il D.L. 1° marzo 2022 n.17 (in vigore dal 2 marzo 2022) recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali".
L'art. 42 del suddetto decreto differisce la deduzione ai fini IRES e IRAP della quota del 12 per cento dell'ammontare delle componenti negative prevista dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132 (svalutazioni dei crediti registrate fino al 2014), per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, prevedendone la deducibilità in quote costanti, nel periodo d'imposta 2022 e nei 3 successivi. Si evidenzia che la contabilizzazione in bilancio delle attività e passività fiscali è stata effettuata sulla base della normativa vigente alla data di chiusura dell'esercizio, secondo quanto previsto dallo IAS 12. Il differimento introdotto dalla modifica normativa determinerà la contabilizzazione, nell'esercizio 2022, di un incremento delle imposte correnti riferite al periodo di imposta 2021, pari a euro 574 mila e un contestuale incremento di pari importo delle imposte differite attive, la cui recuperabilità è stata valutata nell'ambito del *probability test* effettuato al 31 dicembre 2021. La suddetta modifica, pertanto, non comporterà effetti economici, mentre darà luogo alla rilevazione di maggiori imposte differite nell'attivo e di maggiori passività fiscali correnti nel passivo per un importo pari a euro 574 mila, di cui euro 547 mila per IRES e euro 27 mila per IRAP.
Nel mese di febbraio 2022, l'avvio del conflitto tra Russia e Ucraina, ha determinato un significativo incremento dei rischi e delle incertezze in merito al contesto economico generale e sugli impatti diretti e indiretti che potrebbero interessare la Banca. In particolare, gli effetti della crisi internazionale potrebbero comportare per la Banca un incremento del rischio di credito, del rischio di mercato e dei rischi operativi, con effetti ad oggi non determinabili. Per ulteriori dettagli in merito ai rischi connessi al conflitto si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "Altri rischi e incertezze" della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.
Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo che abbiano fornito evidenze circa situazioni esistenti, o indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio, che richiedano una specifica informativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni, soggette a rischi ed

incertezze, che possono influenzare in modo significativo i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare i crediti *performing* e non *performing*, la valutazione di attività finanziarie, la quantificazione di fondi del personale e di fondi per rischi e oneri, l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i relativi dettagli informativi.
Con il documento "Processo di valutazione delle attività aziendali" la Banca ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.
Il processo valutativo sopra descritto è tuttavia reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che rende difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima e che potrebbero pertanto registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

4.2 Revisione del bilancio

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in conformità alla delibera assembleare del 24 marzo 2019 che ha conferito a detta società, ai sensi del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39, l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027.

4.3 Nuovi principi contabili e interpretazioni

Di seguito si richiamano, con riguardo agli aspetti di maggior rilevanza, le modifiche ai principi contabili internazionali con indicazione del periodo di decorrenza.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI, CON APPLICAZIONE OBBLIGATORIA AI FINI DELLA REDAZIONE DEL BILANCIO 2021

In data 14 gennaio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/25 che omologa il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e all'IFRS 16 "*Leasing*"), emesso dallo IASB il 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla fase due del progetto sulla revisione dei tassi. Le principali modifiche predisposte sono di seguito riepilogate:

- *Modification/Derecognition*

La sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso *Risk Free Rate*, anche in assenza di modifica ai termini contrattuali, non comportano la *derecognition*, ma sono da considerare come una

"*modification*". E' possibile rappresentare la modifica con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatto sul margine di interesse dei futuri periodi (e non con l'applicazione del "*modification accounting*").

- *Hedge accounting*

Sono previste alcune eccezioni allo IAS 39 e all'IFRS 9 che consentono di non effettuare il *discontinuing* delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione del tasso, attraverso l'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura. L'eventuale effetto dell'inefficacia deve essere rilevato a conto economico. Sono inoltre state introdotte delle modifiche in tema di designazione di componenti di rischio separatamente identificabili ("*separately identifiable risk components*"), finalizzate a escludere il *discontinuing* delle relazioni di copertura come conseguenza della sostituzione del tasso.

- *Disclosure*

É prevista una specifica informativa qualitativa e quantitativa da fornire in bilancio sulla natura e sui rischi connessi all'IBOR Reform, sulla gestione di tali rischi e sui progressi nel processo di transizione ai nuovi tassi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E RELATIVE INTERPRETAZIONI SIC/IFRIC OMOLOGATI, CON APPLICAZIONE SUCCESSIVA ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO 2021

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:
- "*Reference to the Conceptual Framework (Amendements to IFRS3)*" che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello *standard*;
- "*Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendement to IAS 16)*" che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'immobilizzazione stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- "*Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendement to IAS 37)*" che indica le tipologie di costi che devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto;
- "*Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020*" che contiene proposte di modifica per quattro principi:

- IFRS 1 – "*Subsidiary as a first-time adopter*";
- IFRS 9 – "*Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities*";
- IFRS 16 – "*Lease incentives*";
- IFRS 41 – "*Taxation in fair value measurements*".

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022 con possibilità di adozione anticipata.

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 31 agosto 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE)

n. 1606/2002 per quanto riguarda l'IFRS 16 (*Leasing*). La modifica all'IFRS 16 estende il sostegno operativo, facoltativo e temporaneo, connesso alla pandemia COVID-19 per i locatari in relazione a contratti di *leasing* con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti al 30 giugno 2021 incluso, ai contratti di *leasing* con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso.
La suddetta modifica si applica a partire dal 1° aprile 2021, per gli esercizi finanziari che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2021 o successivamente.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 23 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda l'IFRS 17, Contratti assicurativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E RELATIVE INTERPRETAZIONI SIC/IFRIC PUBBLICATI DALLO IASB E ANCORA IN ATTESA DI OMOLOGAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti sotto riportati:

- *Amendments to IAS 1 - Classification of liabilities as current or non-current*
- *Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)*
- *Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)*
- *Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction.*

4.4 Esenzione dall'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate

La Banca Popolare di Fondi non predispone le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato in quanto, essendo l'importo totale dell'attivo e degli elementi fuori bilancio delle entità controllate (Ulixes SGR e Ulixes Impact EuVECA Fund I) inferiore ai limiti previsti dall'art. 19 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013, modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 ("CRR"), le stesse sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale, che pertanto ricomprende esclusivamente la Capogruppo. Sulla base di quanto sopra esposto, ai sensi della Circolare n. 115 del 7 agosto 1990, in data 18 dicembre 2020 la Banca ha comunicato all'Organo di Vigilanza che il Gruppo Banca Popolare di Fondi non procederà all'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate fino all'eventuale superamento delle soglie dimensionali previste dal citato art. 19 CRR. Con riferimento alla predisposizione del bilancio consolidato, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, la Banca non redige il bilancio consolidato e applica il metodo del patrimonio netto alla valutazione delle partecipazioni di controllo, realizzando nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd. consolidamento sintetico) tra il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio ed il valore del patrimonio netto delle entità controllate.

4.5 Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Gli effetti dell'emergenza sanitaria sull'economia e sui mercati hanno determinato significativi elementi di incertezza, con particolare riferimento all'incremento del rischio di credito conseguente alla crisi pandemica, e ai relativi impatti una volta esauritisi gli effetti delle misure straordinarie messe in atto dal Governo e dalle autorità europee. L'evoluzione dell'emergenza e l'importante impatto della campagna vaccinale realizzata in Italia dovrebbe consentire un progressivo ritorno alla normalità e la ripresa di tutte le attività economiche, anche grazie alle misure di supporto poste in essere da governi e banche centrali. Si evidenzia che il corretto sfruttamento delle risorse messe a disposizione dai Paesi europei può contribuire in misura significativa all'accelerazione del percorso di riavvicinamento ai livelli pre-pandemici, ma la relativa fruibilità presenta diversi elementi di criticità. Permane pertanto il rischio che, una volta conclusasi la fase degli interventi di supporto messi in atto da governi e banche centrali, la crescita non sia sufficientemente sostenuta, a fronte di un significativo incremento del debito pubblico e privato.
In tale contesto di incertezza, con riferimento ai relativi effetti sull'operatività della Banca nel corso del 2021, si evidenzia quanto segue:

- nel corso dell'anno si registra un incremento sia della raccolta diretta e indiretta che degli impieghi. Inoltre, si rileva un incremento del margine d'interesse e del margine commissionale, che hanno consentito di assorbire i costi legati all'attività di *derisking* realizzata nell'esercizio e il costo del credito determinato dai nuovi crediti deteriorati. E' stata intensificata, anche attraverso l'utilizzo di strumenti più evoluti, l'attività di monitoraggio rafforzato avviata nel 2020, con l'obiettivo di individuare in modo tempestivo tutti i segnali di deterioramento delle esposizioni in essere, con particolare riferimento a quelle oggetto di moratoria. Si evidenzia tuttavia che, già a partire dalla scadenza del 30 giugno 2021, per oltre il 90% dell'importo complessivo dei finanziamenti oggetto di moratoria non è stato richiesto il rinnovo della misura e al 31 dicembre 2021, la grande maggioranza di tali finanziamenti risulta in regolare ammortamento, per cui la scadenza delle moratorie non ha di fatto determinato un significativo incremento dei crediti scaduti/sconfinati deteriorati. Nel corso dell'esercizio, i ratio patrimoniali si sono ulteriormente rafforzati, con un incremento di 96 bps in termini di CET1 e l'eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti fissati dalla Banca d'Italia ha raggiunto € 21,9 milioni in termini di *Overall Capital Requirement*. Nel 2021, inoltre, per effetto della liquidità generata dalla partecipazione, nel corso del 2020, al TLTRO III, la posizione di liquidità della Banca è rimasta solida. Al 31 dicembre 2021, pertanto, la Banca presenta una solida posizione sia in termini patrimoniali che di liquidità. Le incertezze legate all'evoluzione del contesto economico generale non hanno pertanto determinato effetti apprezzabili sulla capacità della Banca di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- i principali ambiti in cui le stime di bilancio sono impattate dalle incertezze derivanti dall'epidemia sono:
  - la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e le rettifiche di valore delle attività finanziarie al costo ammortizzato;
  - la stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha avuto una pesante ricaduta sul tessuto economico dei Paesi colpiti condizionando sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, anche per effetto delle misure di contenimento imposte che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive. Tali elementi sono stati considerati ai fini della modellizzazione degli scenari economici *forward looking*, utilizzati ai fini della quantificazione delle perdite attese. Oltre all'aggiornamento delle variabili macroeconomiche, quali il PIL e i tassi di disoccupazione, è stato infatti necessario considerare gli effetti della crisi su specifici settori economici particolarmente penalizzati dalla pandemia da Covid-19. Nel corso del 2021 gli scenari utilizzati per le stime del *provisioning* sono stati oggetto di più aggiornamenti, al fine di allineare il più possibile le informazioni previsionali al mutato contesto economico. Nel secondo trimestre si è registrata una crescita superiore alle aspettative nelle economie europee e in Italia, in linea con le attese invece in Cina, mentre è risultata leggermente inferiore negli Stati Uniti. L'inflazione è continuata a salire, facendo registrare nuovi picchi sia nei Paesi emergenti sia in quelli industrializzati. Le banche centrali dei paesi avanzati, tuttavia, sembrano disposte ad accettare temporaneamente livelli di inflazione superiori alle aspettative, onde evitare ripercussioni negative sulla crescita economica dettate dall'inasprimento di azioni politiche monetarie di contrasto al fenomeno.
In merito all'Italia, le proiezioni per il 2021 sono state ulteriormente riviste al rialzo (la crescita del PIL è stata alzata dal 5,3% al 6%), nonostante un rallentamento previsto nella seconda parte dell'anno che risente sia dell'andamento globale sia dell'impatto avverso causato dalle strozzature dell'offerta sulla produzione industriale.
Il mercato del lavoro è migliorato rapidamente da gennaio, soprattutto nel settore delle costruzioni, dove a luglio il numero di occupati era già superiore a quello precedente la crisi, a differenza invece dei settori del commercio, dei trasporti, del settore HoReCa (hotel, ristoranti, catering) e nell'intrattenimento dove risulta ancora ampiamente inferiore ai livelli pre-crisi.
In Italia, la crescita del PIL è stata migliore del previsto, grazie ai progressi della campagna di vaccinazione e all'allentamento delle restrizioni che hanno favorito la ripresa dei consumi, anche se tra le voci della domanda privata, solo le esportazioni di beni e soprattutto le costruzioni hanno superato i valori pre-crisi; la spesa dei turisti non residenti nonostante la ripresa estiva è rimasta molto bassa (-70% rispetto al livello del 2019).
Nonostante l'ulteriore recupero nei servizi, i dati relativi ai mesi estivi hanno segnalato un lieve rallentamento dell'attività economica a causa delle carenze in alcuni settori specifici che incidono sulla produzione industriale.

Complessivamente, in prospettiva viene comunque confermato uno scenario di crescita mondiale robusta, sostenuto dall'uscita dalla pandemia e dalle politiche economiche, anche se aumentano le incertezze legate alla corsa dell'inflazione che aumenta la possibilità di erosione del tasso di crescita.
In Italia, se pur con un rallentamento della crescita del PIL nel 2022 (3,8%), la ripresa rimarrà vivace, soprattutto in confronto ai ritmi medi sperimentati nel passato. Tutto ciò grazie al sostegno dei finanziamenti del NGEU e al contributo dei consumi e degli investimenti residenziali, entrambi sostenuti dall'elevato risparmio delle famiglie e dagli incentivi governativi per la ristrutturazione delle abitazioni. Il secondo trimestre del 2022 dovrebbe segnare anche il ritorno del PIL sui

livelli pre-crisi. In Italia, dopo la pandemia, il rischio principale potrebbe scaturire dal fatto che i finanziamenti NGEU non stimolino la crescita del PIL secondo le attese e che le riforme strutturali siano realizzate solo in parte.
Le principali variabili relative allo scenario macroeconomico base utilizzato per la stima della perdita attesa sono evidenziate nella tabella sottostante. Tali variabili si riferiscono all'ultimo aggiornamento dello scenario base del modello satellite che mette in relazione le probabilità di *default* con diversi fattori macroeconomici:

	2021	2022	2023	2024	2025
Pil Italia (Var%)	6	3,8	2,8	2	1,6
Tasso di disoccupazione (Liv%)	9,8	10,4	10,3	9,4	8,7
Prezzi al consumo (Var%)	1,8	1,5	1,4	1,7	1,8

Per tener conto delle incertezze legate agli scenari futuri, oltre all'inclusione nel modello degli scenari alternativi, che tengono conto di un peggioramento del quadro macroeconomico complessivo indotto dalla nuova diffusione della pandemia COVID-19 e delle misure di contrasto introdotte per limitarne gli effetti, sono stati introdotti nel modello alcuni elementi correttivi, con particolare riferimento ai crediti classificati negli *stage* 1 e 2, applicando un moltiplicatore ad alcune tipologie di esposizioni con un rischio di credito più elevato. In particolare, i crediti a rischio elevato a cui sono stati applicati i moltiplicatori includono quelli verso soggetti operanti in settori maggiormente impattati dalla crisi. Sono stati inoltre applicati alcuni interventi specifici con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che hanno determinato la classificazione nello *stage* 2 di alcune esposizioni, sulla base dell'attività di monitoraggio rafforzato, effettuata anche attraverso i nuovi *tool* utilizzati a partire dal 2021 dalla Banca per l'identificazione tempestiva dei segnali di deterioramento.
In merito ai crediti deteriorati, inoltre, è stato considerato, ai fini della stima delle perdite attese, lo scenario di cessione, sulla base delle operazioni di *derisking* programmate ai fini della progressiva riduzione dell'NPL ratio.
Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, queste non sono state considerate ai fini del SICR, che è collegato al merito creditizio della controparte, che è indipendente dalle garanzie, ma hanno influito sulla stima della perdita attesa, mediante l'utilizzo di un parametro di LGD che tiene conto delle garanzie statali. Le garanzie, in base alle loro caratteristiche, sono state considerate come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

La stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In merito all'*assessment* della recuperabilità delle imposte anticipate, si è tenuto conto delle incertezze legate agli scenari futuri nella definizione del piano industriale 2021-2023, i cui risultati reddituali sono alla base del *probability test*, e includono gli effetti attesi dall'incremento del rischio di credito. E' stata inoltre verificata la tenuta del test anche in uno scenario stressato.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso dell'esercizio, non sono intervenute modifiche contrattuali connesse con le misure attuate dal Governo italiano, dalle associazioni di categoria né dalla Banca a fronte della pandemia COVID-19, che abbiano determinato la *derecognition* di attività iscritte in bilancio. Si evidenzia in particolare che le moratorie concesse rappresentano modifiche non sostanziali, stante anche la neutralità finanziaria di tali provvedimenti per effetto dell'applicazione di interessi durante il periodo di moratoria.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

Non si sono verificate, nel corso dell'esercizio, modifiche dei termini contrattuali che abbiano comportato l'applicazione del *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi a cui la Banca è esposta, si rinvia alla Parte E della presente Nota integrativa.

4.6 Operazioni TLTRO-III "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Nell'ambito del programma di finanziamento della BCE al sistema, la Banca nel mese di giugno 2020 ha sottoscritto 240 milioni di euro con scadenza giugno 2023.
La BCE ha lanciato le operazioni TLTRO III a decorrere dal mese di settembre 2019 e, a seguito dello scoppio della pandemia, ha provveduto a modificare le stesse consentendo un più ampio accesso ai rifinanziamenti alle banche europee.
Secondo le modifiche apportate tra marzo 2020 e febbraio 2021, la BCE ha stabilito che:

- ogni operazione avrà una durata di 3 anni e sarà possibile esercitare un'opzione di rimborso volontario trascorsi 12 mesi dalla sottoscrizione della TLTRO III;
- le banche possono richiedere fondi fino ad un massimo del 55% dell'ammontare totale dei prestiti erogati al settore privato non finanziario dell'area euro, esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (prestiti idonei), in essere al 28 febbraio 2019, al netto di quanto richiesto e ancora in essere per precedenti operazioni di TLTRO II;
- il tasso di interesse, per ciascuna operazione, è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione, per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui si applica un tasso di interesse inferiore di 50 punti base. Ai fini della riduzione del tasso di interesse sono previsti tre diversi criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti erogati dalle banche (*lending performance*), che fanno riferimento ad altrettanti periodi di osservazione:
  - *special reference period* - dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021;
  - *second reference period* - dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021;
  - *additional special reference period* - dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021.

Nel caso in cui i prestiti idonei netti nello *special reference period* siano almeno pari al rispettivo

benchmark net lending, il tasso applicato è pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (*special interest rate period*), in cui il tasso è inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%.
Qualora i prestiti idonei netti nello *special reference period* siano inferiori al rispettivo *benchmark net lending*, si valuta la *lending performance* nel *second reference period*. In dettaglio:

- per le controparti i cui prestiti idonei netti nel *second reference period* abbiano superato il proprio *benchmark outstanding amount* in misura pari o superiore all'1,15%, si applica il tasso medio sui depositi presso la Banca centrale, calcolato per l'intera durata, della rispettiva operazione, con l'eccezione dello *special interest rate period*, in cui si applica il minore tra il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali nello *special interest rate period* ridotto di 50 punti base e il tasso medio applicato ai depositi presso la banca centrale, per l'intera durata della rispettiva operazione;
- per le controparti i cui prestiti idonei netti nel *second reference period* abbiano superato il proprio *benchmark outstanding amount* in misura inferiore all'1,15%, si applica il tasso derivante dalla valutazione della *lending performance* nel *second reference period*, con l'eccezione dello *special interest rate period*, in cui si applica il minore tra il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali nello *special interest rate period* ridotto di 50 punti base e il tasso derivante dalla valutazione della *lending performance*;
- per le controparti i cui prestiti idonei netti, nel *second reference period*, non abbiano superato il proprio *benchmark outstanding amount*, si applica il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello *special interest rate period* in cui si applica il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali nello *special interest rate period* ridotto di 50 punti base.

A partire dal 24 giugno 2021, nel caso in cui i prestiti idonei netti nell'*additional special reference period* siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato è pari al tasso medio sui depositi presso la Banca centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (*additional special interest rate period*), in cui il tasso è inferiore di 50 punti base rispetto alla media dello stesso tasso nell'*additional special interest rate period* e in ogni caso non più alto del -1%.
Qualora i prestiti idonei netti nell'*additional special reference period* siano inferiori al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato dopo il 23 giugno 2021 è calcolato secondo le regole descritte per il periodo fino al 23 giugno 2021.
Si evidenzia che i prestiti idonei erogati alla clientela hanno consentito il superamento, sia nello *special reference period* che nell'*additional special reference period*, del *benchmark net lending*. Pertanto, ai fini del calcolo degli interessi rilevati in bilancio al 31 dicembre 2021, è stato applicato il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali ridotto di 50 punti base.
Con riferimento alla modalità di rilevazione contabile degli interessi delle operazioni in esame si segnala che la Banca considera le condizioni di remunerazione delle operazioni di rifinanziamento quali tassi di mercato e i tassi preferenziali, applicabili al superamento di una soglia definita di "prestiti idonei netti" in un determinato arco temporale, come tassi variabili, stante la possibilità che gli stessi varino in base a specifiche decisioni della Banca Centrale. Stante il superamento del *benchmark net lending*, il tasso di interesse effettivo applicato è pari a:

- -1,0% dal 24 giugno 2020 fino al 23 giugno 2022;

- -0,5% dal 23 giugno 2022 fino alla scadenza.

Le competenze al 31 dicembre 2021, rilevate nella voce di conto economico "10 - Interessi attivi e proventi assimilati", ammontano a complessivi € 2,433 milioni.

4.7 Riclassifica saldi patrimoniali esercizio precedente

Il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, emanato in data 2 novembre 2021, ha modificato il contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", prevedendo la rilevazione, nella voce "Cassa e disponibilità liquide", di tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto corrente e deposito, verso le banche e le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria. Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Al fine di favorire la comparabilità dei saldi patrimoniali con quelli dell'esercizio precedente, i saldi delle voci 10 e 40 a) dell'Attivo al 31 dicembre 2020 sono stati rettificati rispetto a quelli esposti nel bilancio al 31 dicembre 2020, in coerenza con il nuovo criterio di classificazione dei crediti "a vista".

4.8 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

In merito agli effetti della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sugli strumenti finanziari, si evidenzia che i rapporti attivi e passivi a tasso variabile, in essere nel corso del 2021 e alla fine dell'esercizio, sono agganciati pressoché interamente all'Euribor, indice per cui non è prevista la transizione a un nuovo tasso. Si evidenzia inoltre che la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura, per cui non sono previsti impatti derivanti dalla riforma con riferimento all'eventuale *discontinuing* di relazioni di *hedge accounting*. Infine, la Banca non ha sottoscritto contratti derivati OTC eventualmente impattati dalla riforma. E' attualmente in corso il progressivo aggiornamento dei contratti relativi ai rapporti con la clientela, con la previsione di un meccanismo di sostituzione nell'eventualità di cessazione, sostituzione o modifica del parametro di riferimento. Non si rilevano pertanto rischi significativi legati alla transizione né conseguenti variazioni della strategia di gestione del rischio.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto Economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della *fair value option*. Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha applicato la *fair value option*.

Sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (Test

SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un *business Model* a gestione in base al *fair value*.
Rientrano tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Criteri di iscrizione
Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti e le quote di OICR, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati, in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione
Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento.
Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da *info-provider*. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra, si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili. Detti metodi si basano, ad esempio, sulla valutazione di strumenti quotati con caratteristiche similari, sul calcolo di flussi di cassa attualizzati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».
Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti, che siano gestiti attraverso un modello di *business* HTC&S e siano conformi al Test SPPI;
- per i titoli di capitale, che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI *option*.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di *business* imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di *business* prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca.

I titoli di capitale non possono essere oggetto di riclassifica dal portafoglio FVOCI.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al *fair value*, secondo gli stessi criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari ritenuti strategici per la Banca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «*fair value* con impatto sulla redditività complessiva» sono soggetti ad *impairment*, sulla base dei criteri applicati per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di *impairment* in quanto le variazioni di *fair value* dovute a un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto. Fanno eccezione, per i titoli di debito, le variazioni di *fair value* connesse

a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.
Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati alla voce "Riserve da valutazione" (voce 110).
I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione".

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione
In tale voce sono allocati i titoli di debito e i finanziamenti inclusi nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di *business* HTC e deve aver superato il Test SPPI.
Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche che con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

Sono inclusi anche i crediti verso banche e Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, la riserva obbligatoria).

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.
Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti acquistati, iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.
Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio

come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

• dei rimborsi di capitale;

• dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*Expected Credit Losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/ Riprese di valore nette per rischio di credito". In maggior dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività in tre distinti "*Stage*" (*stage* 1, *stage* 2, *stage* 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage* 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari a un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage* 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage* 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di

valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.
Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.
In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato. I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi.
Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, per le posizioni a tasso fisso, rimane invariato nel tempo, anche qualora intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione, mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.
Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».
Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato applicando il tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage* 3 allo *stage* 2, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.
Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.
Per le attività finanziarie classificate in *stage* 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».
Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito.

L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, viene contabilizzata a conto economico, alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4. Operazioni di copertura

La Banca non ha sottoscritto contratti derivati di copertura.

5. Partecipazioni

Definizione e classificazione

Partecipazione controllata
Si definisce "controllata" un'entità su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e al contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Partecipazione controllata congiuntamente
Si definisce "controllata congiuntamente" un'entità regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Partecipazione collegata
Si definisce "collegata" un'entità in cui la partecipante esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione
Le partecipazioni in entità collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni in controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, successivamente alla data di rilevazione iniziale, sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale sia successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della controllante degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico "220 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti, ecc.), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza della Capogruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "110 - Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società controllata, collegata o sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dalla controllante, sono apportate le opportune modifiche al bilancio della partecipata.
Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze oggettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "220 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.
I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a Conto economico nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.
Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il *leasing* è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per *leasing* corrisposti alla data o prima della decorrenza del *leasing*, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il *leasing*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del *fair value*.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati in base alla vita utile stimata dei cespiti, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment* test nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».
Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al *fair value* è iscritto alla specifica voce di conto economico "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".
Nel conto economico del locatario, gli effetti economici di un contratto di *leasing* vengono contabilizzati come segue:

- alla voce «Interessi netti» per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di *leasing*;
- alla voce «Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali» per la quota di ammortamento relativa al Diritto d'uso del bene.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal bilancio al termine della durata del *leasing*.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, che in particolare per la Banca sono rappresentate da oneri per l'acquisto di licenze d'uso di *software*.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.
L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono

allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione
Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti.
La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale. Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.
In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e

successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

a. Impegni e garanzie rilasciate. Nella sottovoce vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
b. Quiescenza e obblighi simili. Non avvalorato dalla Banca.
c. Altri fondi per rischi ed oneri. La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti che vengono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1. l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
2. è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
3. può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al *fair value*». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
I titoli emessi e successivamente riacquistati vengono cancellati dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al *fair value*.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione
Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione
Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Per gli utili o perdite di elementi non monetari rilevati direttamente a patrimonio netto, le relative differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione
Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide
La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere ed i crediti a vista, nelle forme tecniche di conto corrente e deposito, verso banche e Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria.
La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività
Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include, a titolo esemplificativo:
- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- attività fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "110 - Attività fiscali",
- migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "90 Attività materiali", in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti che con spese correnti. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta, trasformabili in crediti d'imposta. Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario. La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Il trattamento contabile adottato dalla Banca per garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni, si basa sull'applicazione in via analogica di disposizioni applicabili alle attività finanziarie, a cui i crediti d'imposta in questione sono sostanzialmente assimilabili. La Banca acquista i crediti secondo la propria *tax capacity*, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, non essendo peraltro previste cessioni a terzi di crediti acquistati. Pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business *Model* "*Hold to Collect*" e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale previsto per il recupero attraverso le compensazioni future stimate. Stante la natura dei crediti acquistati, che rappresentano attività verso un'amministrazione centrale recuperabili tramite compensazione diretta con debiti fiscali, non viene calcolata la perdita attesa. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, questi sono classificati, in via residuale, nella voce Altre Attività dello stato patrimoniale.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- passività fiscali varie diverse da quelle rilevate nella voce "60 - Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati quando maturati a conto economico e valutati con i principi propri dei crediti in sofferenza. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi non associabili ai ricavi sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Azioni proprie
Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Trattamento di fine rapporto del personale
Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro che matura in proporzione alla durata del rapporto, costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.
A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.
Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito".
Gli "Utili/perdite attuariali", che comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Il rendiconto finanziario
Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per lo schema che utilizza il metodo indiretto come disciplinato dalle istruzioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'anno e nell'esercizio precedente, operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è definito nell'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra ope-

ratori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.
Pertanto, la finalità del *fair value* è quella di stimare il prezzo al quale l'operazione avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.
Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

Poiché il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, viene determinato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo di un'attività o di una passività, incluse le assunzioni sui rischi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi, sono classificati nei livelli 2 e 3 di *fair value*, a seconda dell'osservabilità sul mercato degli *input* utilizzati ai fini della valutazione.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello e, se ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.
Pertanto, se nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato sia *input* non osservabili, e se questi ultimi sono significativi, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.
Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).
Rientrano nel *fair value* di livello 1:

- i titoli di debito quotati in mercati attivi
- i fondi comuni di investimento quotati in mercati attivi.

Sono in genere considerati di livello 2:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni;
- fondi comuni caratterizzati da elevati livelli di trasparenza, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione;
- titoli di debito non quotati su mercati attivi i cui *input*, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono considerati di livello 3:

- fondi comuni caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richiede, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime;

- fondi che investono in crediti NPE per i quali viene utilizzato il metodo del *discounted cash flow*;
- fondi comuni valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *asset* sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base di un modello patrimoniale o reddituale;
- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono utilizzate fonti non pubblicamente disponibili.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Per gli struenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, è attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*).

- *Mark to Market*
  Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sistemi di scambi organizzati e alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC).
- *Mark to Model*
  In assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:
    - *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
    - *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e generalmente utilizzato dagli operatori di mercato con riferimento alla specifica tipologia di strumenti oggetto di valutazione.

Passività finanziarie valutate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio.

Alla data di redazione del presente bilancio la Banca non ha passività finanziarie valutate al *fair value*.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Rientrano nelle attività con *fair value* di livello 3 gli investimenti immobiliari, valutati in bilancio al *fair value*, in quanto le tecniche valutative utilizzate si basano in modo significativo su *input* non osservabili.

Tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*Comparable Approach*" e del "*Model Valuation*". In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: viene verificata la disponibilità di quotazioni su sistemi multilaterali di negoziazione che offrano garanzie di liquidità, efficienza e trasparenza. In mancanza anche di tali quotazioni, i *fair value* vengono determinati secondo il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- Titoli di capitale: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi sono valutati in base a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili, ovvero attraverso modelli analitici fondati su flussi, che prevedono la determinazione del valore attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che la società si prevede generi nel tempo, attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento. I titoli il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo.
- Fondi Comuni di Investimento: le quote di fondi comuni di investimento sono valutate in base al NAV alla data di riferimento.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli *input* selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.
Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 e la relativa *sensitivity* rispetto alle variazioni di *input* non osservabili, se rilevante.
All'interno delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" figurano le *tranche Mezzanine* e *Junior* delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, 2019 e 2020 il cui valore alla data del 31 dicembre 2021 è pari a 66 mila euro e l'investimento nello Schema Volontario rappresentato dalle azioni rinvenienti dalla conversione del titolo subordinato emesso da Carige conseguente alla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale della banca per 10 mila euro.
All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" rientrano le partecipazioni nel capitale delle società Arca Holding, Arca Assicurazioni e Arca Vita, valutate con il *Dividend Discount Model* e con il metodo dei Multipli di Borsa, per un importo complessivo di 5.692 mila euro. I *range* dei possibili valori assegnabili al tasso di attualizzazione al tasso di crescita di medio-lungo temine determinano le seguenti variazioni di valore:

- -177 mila euro per un incremento di 25 bps dell'*equity risk premium;*
- -434 mila euro per un incremento di 25 bps dell'*equity risk premium* e di una riduzione di 25 bps del tasso di crescita.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza per le quali non è stato possibile effettuare una valutazione in base ad un modello *market based*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente vengono classificate in uno dei tre livelli di gerarchia del *fair value* previsti dall'IFRS 13 dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato, che consentano la valutazione delle attività/ passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.
Eventuali trasferimenti a un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità semestrale. A titolo esemplificativo, tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione, in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13, si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in base all'*highest and best use*.
Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

	2021			2020		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico	**773**	**15.237**	**76**	**2.529**	**2.146**	**6.439**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	773	-	-	2.520	-	-
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f*air value*	-	15.237	76	9	2.146	6.439
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**75.578**	**7.244**	**7.292**	**-**	**-**	**11.965**
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	**1.600**	-	-	**1.600**
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**76.351**	**22.481**	**8.968**	**2.529**	**2.146**	**20.004**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	**6.439**	**-**	**-**	**6.439**	**11.965**	**-**	**1.600**	**-**
2. Aumenti	**186**	**-**	**-**	**186**	**2.571**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	186	-	-	186	2.571	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	186	-	-	186	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	186	-	-	186	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	2.571	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**6.549**	**-**	**-**	**6.549**	**7.244**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	6.427	-	-	6.427	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	122	-	-	122	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	122	-	-	122	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	122	-	-	122	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	7.244	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**76**	**-**	**-**	**76**	**7.292**	**-**	**1.600**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	2021				2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	903.178	188.597	6.135	791.405	1.083.244	138.330	-	1.043.106
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	18	-	-	18	18	-	-	18
Totale	**903.186**	**188.597**	**6.135**	**791.405**	**1.083.262**	**138.330**	**-**	**1.043.124**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.160.628	-	10.638	1.150.037	1.081.653	-	19.707	1.062.124
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.160.628**	**-**	**10.638**	**1.150.037**	**1.081.653**	**-**	**19.707**	**1.062.124**

LEGENDA: VB= Valore di Bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi attivi e passivi verso banche o clientela (Voce 40A, Voce 10P a) e b)), tra i titoli in circolazione (Voce 10P, c), si è determinato un *fair value* al fine di fornire informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati; tale tasso di attualizzazione è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*; per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base di un tasso di mercato esente da rischi;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato - "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" - il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali, al momento dell'iscrizione iniziale di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stato rilevato *Day one profit/loss*.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2021	2020
a) Cassa	10.332	9.297
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	178.430	281.251
c) Conti correnti e depositi presso banche	810	1.507
Totale	**189.572**	**292.055**

Nella voce Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali è ricompreso il saldo dei crediti a vista verso banche e Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, secondo quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, emanato in data 2 novembre 2021. Al fine di favorire la comparabilità dei saldi patrimoniali con quelli dell'esercizio precedente, il saldo comparativo relativo all'esercizio 2020 è stato rettificato rispetto a quello esposto nel bilancio al 31 dicembre 2020, in coerenza con il nuovo criterio di classificazione dei crediti "a vista".

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 651 mila circa.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	2021			2020		
Voci / Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	2.520	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2.520	-	-
2. Titoli di capitale	773	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**773**	**-**	**-**	**2.520**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**773**	**-**	**-**	**2.520**	**-**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci / Valori	2021	2020
A. Attività per cassa	**-**	**-**
1. Titoli di debito	**-**	**2.520**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	2.520
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**773**	**-**
a) Banche	20	-
b) Altre società finanziarie	149	-
di cui: imprese assicurazione	75	-
c) Società non finanziarie	604	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**773**	**2.520**
B. Strumenti derivati	**-**	**-**
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	**-**	**-**
Totale (A+B)	**773**	**2.520**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	2021			2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**-**	**5**	**66**	**-**	**-**	**66**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	5	66	-	-	66
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**10**	**-**	**-**	**132**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**15.232**	**-**	**9**	**2.146**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.241**
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	6.241
Totale	**-**	**15.237**	**76**	**9**	**2.146**	**6.439**

Gli "altri titoli di debito" di Livello 3 includono i titoli *Mezzanine* e *Junior* trattenuti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tra il 2018 e il 2021.
I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a quote di partecipazione provenienti dallo Schema Volontario costituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2021	2020
1. Titoli di capitale	**10**	**132**
di cui: Banche	-	-
di cui: Altre società finanziarie	10	57
di cui: Società non finanziarie	-	75
2. Titoli di debito	**71**	**66**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	71	66
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**15.232**	**2.155**
4. Finanziamenti	**-**	**6.241**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	6.241
di cui: imprese di assicurazione	-	6.241
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**15.313**	**8.594**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	2021			2020		
Voci / Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**75.578**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	75.578	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**7.244**	**7.292**	**-**	**-**	**11.965**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**75.578**	**7.244**	**7.292**	**-**	**-**	**11.965**

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I titoli di capitale di livello 2 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale in società di servizi a supporto delle attività bancarie e società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2021	2020
1. Titoli di debito	**75.578**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	75.578	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**14.536**	**11.965**
a) Banche	1.250	1.250
b) Altri emittenti:	13.286	10.715
- altre società finanziarie	5.712	4.385
di cui: imprese di assicurazione	4.027	2.985
- società non finanziarie	7.574	6.330
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**90.114**	**11.965**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	75.593	-	-	-	-	16	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.21	**75.593**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.20	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	2021						2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
Tipologia operazioni / Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**9.004**	**-**	-	**-**	**-**	**9.004**	**8.105**	**-**	-	**-**	**-**	**8.105**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	9.004	-	-	-	-	-	8.105	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	**763**	**-**	-	**763**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
1. Finanziamenti	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
1.1. Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**763**	**-**	**-**	**763**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	763	-	-	763	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**9.767**	**-**	**-**	**763**	**-**	**9.004**	**8.105**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.105**

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Non risultano esposizioni deteriorate verso banche e non sono presenti saldi in valuta.
Secondo quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, i crediti a vista verso banche e Banche Centrali sono classificati nella voce Cassa e Disponibilità liquide, ad eccezione della riserva obbligatoria, classificata nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Al fine di favorire la comparabilità dei saldi patrimoniali con quelli dell'esercizio precedente, i saldi comparativi delle voci Crediti verso Banche Centrali e Crediti verso banche, relativi all'esercizio 2020, sono stati rettificati rispetto a quelli esposti nel bilancio al 31 dicembre 2020, in coerenza con il nuovo criterio di classificazione dei crediti "a vista".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2021						2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**641.474**	**35.548**	**945**	**-**	**-**	**764.090**	**579.536**	**54.940**	-	**-**	**-**	**731.905**
1.1. Conti correnti	55.767	3.859	-	X	X	X	56.259	6.472	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	534.255	31.280	945	X	X	X	493.957	48.192	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	36.481	179	-	X	X	X	16.003	218	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	14.971	230	-	X	X	X	13.317	58	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**215.444**	**-**	**-**	**187.832**	**6.135**	**18.311**	**157.906**	**-**	**-**	**138.330**	**-**	**20.339**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	215.444	-	-	187.832	6.135	18.311	157.906	-	-	138.330	-	20.339
Totale	**856.918**	**35.548**	**945**	**187.832**	**6.135**	**782.401**	**737.442**	**54.940**	**-**	**138.330**	**-**	**752.244**

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a € 227 mila.

Un'ampia relazione sul comparto dei crediti deteriorati relativi al terzo stadio è riportata nella Sezione E della nota integrativa, alla quale si rimanda per una migliore comprensione dei fenomeni che hanno interessato tale comparto.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/ emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2021			2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**215.444**	**-**	-	**157.906**	**-**	-
a) Amministrazioni pubbliche	186.762	-	-	137.852	-	-
b) Altre società finanziarie	24.403	-	-	20.054	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	4.279	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**641.474**	**35.548**	**945**	**579.536**	**54.940**	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.571	-	-	1.802	-	-
b) Altre società finanziarie	2.147	-	-	4.160	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	369.810	26.441	945	331.114	42.275	-
d) Famiglie	267.946	9.107	-	242.460	12.665	-
Totale	**856.918**	**35.548**	**945**	**737.442**	**54.940**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	212.796	-	3.513	-	-	61	41	-	-	-
Finanziamenti	578.878	-	74.185	57.587	1.604	793	1.792	22.032	666	2.465
Totale 31.12.21	**791.674**	**-**	**77.698**	**57.587**	**1.604**	**854**	**1.833**	**22.032**	**666**	**2.465**
Totale 31.12.20	**975.519**	**-**	**55.775**	**94.465**	**-**	**1.748**	**1.242**	**39.524**	**-**	**6**

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi (*)
	di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	207	28	-	-	1	28	-
4. Nuovi finanziamenti	178.725	-	19.822	7.954	-	147	361	1.790	-
Totale 31-12-2020	**178.725**	**-**	**20.029**	**7.982**	**-**	**147**	**362**	**1.818**	**-**
Totale 31-12-2019	**228.129**	**-**	**40.474**	**18.948**	**-**	**939**	**845**	**3.670**	**-**

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	Fondi (LT)	Fondi (LT)	60%	60%
2. ULIXES IMPACT EUVECA FUND I	Fondi (LT)	Fondi (LT)	60%	60%
B. Imprese controllate in modo congiunto	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	**-**	**-**	**-**	**-**

La Banca ha partecipato ad ottobre 2019 alla costituzione della Ulixes SGR S.p.A. acquisendone una quota pari al 60% del capitale. La società Ulixes SGR ha ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia il 30.06.2020. Successivamente, in data 24.11.2020, la Banca d'Italia ha confermato l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi". Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto della società ammonta a Euro 130 mila.

In data 4 febbraio 2021 è stata avviata l'attività del primo fondo di *Impact Investing* gestito da

Ulixes SGR, denominato “Ulixes Impact I EuVeca Fund”.
Il fondo ha emesso 10 quote del valore nominale pari a Euro 500.000 ciascuna, di cui 6 sottoscritte dalla Banca. Al 31 dicembre 2021 il NAV del Fondo ammonta ad Euro 1.444 mila. L’applicazione del metodo del patrimonio netto ha comportato la rilevazione di una perdita, nel bilancio della Banca, pari a euro 98 mila, imputata alla voce 220 “Utili (perdite) delle partecipazioni” del Conto Economico.
Gli schemi di bilancio delle entità controllate sono riportati in allegato al presente bilancio.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividenti percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	77	-	-
2. ULIXES IMPACT EUVECA FUND I	867	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	**-**	**-**	**-**
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	**-**	**-**	**-**

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	51	31	131	-	84	291	-	-	15	11	-	11	-	11
2. ULIXES IMPACT EUVECA FUND I	8	1.500	-	-	64	10	-	-	(174)	(174)	-	(174)	-	(174)
B. Imprese controllate in modo congiunto	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La perdita dell’esercizio 2020 della Ulixes SGR, superiore a un terzo del capitale sociale, ha comportato una riduzione del patrimonio di vigilanza della controllata al di sotto dei limiti regolamentari. Si evidenzia che, in applicazione dell’Art. 6 del D.L. 23/2020 c.d. “decreto liquidità”, così come sostituito dal comma 266 dell’Art. 1 della L. 178/2020 c.d. “Legge di Bilancio 2021”, per le perdite emerse nell’esercizio 2020 non si applicano gli articoli 2446, secondo e terzo comma e 2447 del Codice civile e il termine entro il quale la suddetta perdita deve essere ridotta al di sotto di un terzo è posticipato al quinto esercizio successivo. In data 12 marzo 2021 i soci hanno effettuato un versamento in conto copertura perdite, per complessivi € 50 mila, di cui € 30 mila di competenza della Capogruppo. Inoltre, è previsto un ulteriore incremento del patrimonio attraverso un versamento da parte dei soci, entro il 15 marzo 2022, per un importo complessivo pari a euro 100 mila, di cui euro 60 mila di competenza della Capogruppo.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci / Valori	2021	2020
A. Esistenze iniziali	**41**	**180**
B. Aumenti	**1.007**	**-**
B.1 Acquisti	1.001	-
B.2 Riprese di valore	6	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**104**	**139**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	104	139
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**944**	**41**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2021	2020
1. Attività di proprietà	**18.933**	**19.191**
a) terreni	605	605
b) fabbricati	16.644	16.842
c) mobili	893	908
d) impianti elettronici	791	836
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**2.894**	**3.186**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.379	2.655
c) mobili	212	182
d) impianti elettronici	177	179
e) altre	126	170
Totale	**21.827**	**22.377**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile illimitata.
In allegato è riportato l'elenco degli immobili di proprietà; in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, viene anche riportato il dettaglio degli immobili di proprietà, ancora iscritti fra le immobilizzazioni, per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie ai sensi di leggi speciali.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

	2021			2020		
	Fair value			*Fair value*		
Attività / Valori	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**1.600**	**-**	**-**	**1.600**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	1.600	-	-	1.600
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.600**	**-**	**-**	**1.600**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La voce "Attività di proprietà" include la valorizzazione degli "Investimenti immobiliari" ex IAS 40 al "*fair value*".
Al 31 dicembre 2021 le attività materiali detenute a scopo di investimento includono il solo immobile sito in Fondi, via G. Lanza 45 (ex Direzione Generale).
Ai fini della determinazione del *fair value* degli immobili ad uso investimento la Banca si avvale di perizie esterne, stante l'elevato contenuto tecnico-specialistico di tali valutazioni.
L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 14.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività / Valori	2021	2020
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**342**	**342**
a) terreni	105	105
b) fabbricati	237	237
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**-**	**-**
Totale	**342**	**342**
di cui valutate al fair value al netto dei costi di vendita	**-**	**-**

Gli immobili acquisiti per recupero crediti sono stati valutati secondo il criterio del minore tra il costo e il valore netto di realizzo, senza essere oggetto di ammortamento (IAS 2).
Gli immobili per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita entro 12 mesi è ritenuta altamente probabile vengono classificati tra le "attività non correnti in via di dismissione".

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**605**	**23.154**	**3.263**	**4.370**	**300**	**31.692**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.657)	(2.173)	(3.355)	(130)	(9.315)
A.2 Esistenze iniziali nette	**605**	**19.497**	**1.090**	**1.015**	**170**	**22.377**
B. Aumenti:	**-**	**299**	**209**	**144**	**5**	**657**
B.1 Acquisti	-	278	209	144	5	636
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	21	-	-	-	21
C. Diminuzioni:	**-**	**773**	**194**	**191**	**49**	**1.207**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	694	194	191	49	1.128
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	79	-	-	-	79
D. Rimanenze finali nette	**605**	**19.023**	**1.105**	**968**	**126**	**21.827**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.182)	(2.300)	(3.316)	(179)	(9.977)
D.2 Rimanenze finali lorde	**605**	**23.205**	**3.405**	**4.284**	**305**	**31.804**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nella tabella 8.6 sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* soggetti alla rappresentazione contabile prevista dal principio IFRS 16, così ripartiti:

- Canoni locazione fabbricati: Valore Lordo € 3.481 mila; Fondo di ammortamento € 1.102 mila;
- Canoni locazione autovetture: Valore Lordo € 336 mila; Fondo di ammortamento € 124 mila;
- Canoni locazione attrezzature tecniche: Valore Lordo € 310 mila; Fondo di ammortamento € 133 mila.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	**-**	**1.600**
B. Aumenti:	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di *fair value*	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**1.600**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**

La tabella riporta i valori delle attività di proprietà detenute a scopo di investimento valutati al *fair value* in base al principio contabile IAS 40.
La Banca non detiene, al 31/12/2021, attività materiali a scopo di investimento valutate al costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Altre rimanenze di attività materiali	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**105**	**237**	**-**	**-**	**-**	**-**	**342**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**105**	**237**	**-**	**-**	**-**	**-**	**342**

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	2021 Durata definita	2021 Durata indefinita	2020 Durata definita	2020 Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**-**	**-**	**1**	**-**
di cui: software	-	-	1	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	1	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	1	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1**	**-**

Le attività immateriali, per un importo pari a € 162, sono rappresentate da costi e licenze d'uso di *software*, ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a tre anni dall'entrata in funzione.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente Def.	Altre attività immateriali: generate internamente Indef.	Altre attività immateriali: altre Def.	Altre attività immateriali: altre Indef.	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**3**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(2)	-	(2)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**1**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**1**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	1
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(2)	-	(2)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**2**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

LEGENDA: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee e alle perdite fiscali, le aliquote teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,5% e IRAP 5,57%).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela	5.069	660	5.729
- accantonamenti a fondi rischi ed oneri	210	11	221
- oneri relativi al personale	238	48	286
- perdite fiscali	34	-	34
- altre differenze temporanee	85	1	86
Totale	**5.636**	**720**	**6.356**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- valutazione attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.783	361	2.144
- altre differenze temporanee	232	42	274
Totale	**2.015**	**403**	**2.418**

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2021	2020
1. Importo iniziale	**8.458**	**5.556**
2. Aumenti	**378**	**4.103**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	378	4.103
a) relative a precedenti esercizi	-	2.777
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	378	1.326
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**2.486**	**1.201**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.727	1.185
a) rigiri	1.672	1.168
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	55	17
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	759	16
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	601	-
b) altre	158	16
4. Importo finale	**6.350**	**8.458**

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2021	2020
1. Importo iniziale	**3.883**	**4.556**
2. Aumenti	**-**	**581**
3. Diminuzioni	**1.109**	**1.254**
3.1 Rigiri	508	1.254
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	601	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	601	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.774**	**3.883**

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2021	2020
1. Importo iniziale	**274**	**258**
2. Aumenti	**-**	**33**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	33
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	33
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**17**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	17
4. Importo finale	**274**	**274**

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2021	2020
1. Importo iniziale	**4**	**4**
2. Aumenti	**2**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**6**	**4**

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2021	2020
1. Importo iniziale	**1.480**	**1.492**
2. Aumenti	**664**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	664	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	664	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**12**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	12
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.144**	**1.480**

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	2021	2020
IRES	30	883
IRAP	-	286
Totali	**30**	**1.169**

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2021	2020
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	18	18
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**18**	**18**
di cui valutate al costo	18	18
di cui valutate al fair value livello 1 -	-	
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2021	2020
- Crediti tributari per acconti versati al fisco	4.214	4.095
- Crediti d'imposta e relativi interessi	2.777	347
- Competenze da addebitare a clientela o a banche	8.816	5.022
- Partite relative a operazioni in titoli	2.229	446
- Fatture e note di credito da incassare	762	791
- Ratei e risconti attivi	1.140	1.662
- Altre partite per causali varie	3.003	1.178
Totali	**22.941**	**13.541**

La voce presenta un incremento di € 9,400 milioni.

- Tra i "crediti tributari per acconti versati al fisco" rilevano € 2,9 milioni di acconti versati per imposta di bollo virtuale, € 443 mila di acconti per imposta sostitutiva e € 564 mila di acconti per ritenute fiscali su interessi.
- I "crediti d'imposta e relativi interessi" registrano un incremento di € 2,4 milioni; tra di essi rilevano i crediti rivenienti dalle dichiarazioni fiscali presentate nell'esercizio per € 1,2 milioni e i crediti d'imposta acquistati da soggetti beneficiari di bonus fiscali previsti dai Decreti Cura Italia e Rilancio per € 694 mila; ulteriori € 759 mila emergono dalle operazioni di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate ai sensi dell'art. 2 comma 56-bis del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 e dell'art. 19 del D.L. 25 maggio 2021 n. 73.
- Nelle "competenze da addebitare a clientela e banche" rientrano le partite transitorie inerenti regolamento di incassi SDD (€ 6,9 milioni, con un incremento di € 3,8 milioni) e la negoziazione di assegni CIT (€ 1,2 milioni).
- Le "partite relative a operazioni in titoli" subiscono un incremento di € 1,8 milioni dovuti principalmente ad operazioni di terzi in corso di regolamento presso BFF Bank (€ 695 mila) e attività per provvigioni varie in corso di accreditamento (€ 756 mila); la voce rileva inoltre l'importo di € 471 mila relativo al conto transitorio di marginazione su derivati di proprietà.
- I "ratei e risconti attivi" includono quote di ricavi o costi manifestatisi nell'esercizio, imputabili per competenza ad esercizi successivi.
- Le restanti voci che compongono le "Altre partite per causali varie" indicano partite di normale gestione aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridici che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale; in particolare assumono rilevanza l'importo di € 1,8 milioni imputabile al contante da ritirare presso gli sportelli e l'importo di € 440 mila relativo alle partite in corso di definizione del servizio *cash retail*.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	2021				2020			
		Fair Value				*Fair Value*		
Tipologia operazioni / Valori	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**236.300**	**X**	**X**	**X**	**238.733**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**6.393**	**X**	**X**	**X**	**4.720**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.167	X	X	X	4.487	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	226	X	X	X	233	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totali	**242.693**	**-**	**-**	**242.693**	**243.453**	**-**	**-**	**243.453**

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 243 mila.

La voce "Debiti verso banche centrali" si riferisce interamente all'operazione di rifinanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea (*Targeted Longer-Term refinancing operations* – TLTRO 3).

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	2021				2020			
		Fair Value				Fair Value		
Tipologia operazioni / Valori	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	839.580	X	X	X	760.486	X	X	X
2. Depositi a scadenza	63.970	X	X	X	53.795	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.711	X	X	X	2.955	X	X	X
6. Altri debiti	1.080	X	X	X	1.410	X	X	X
Totali	**907.341**	**-**	**-**	**907.341**	**818.646**	**-**	**-**	**818.646**

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 507 mila.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	2021 VB	2021 Fair value L1	2021 Fair value L2	2021 Fair value L3	2020 VB	2020 Fair value L1	2020 Fair value L2	2020 Fair value L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	**4.367**	**-**	**4.385**	**-**	**7.913**	**-**	**8.021**	**-**
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	4.367	-	4.385	-	7.913	-	8.021	-
2. altri titoli	**6.227**	**-**	**6.253**	**3**	**11.640**	**-**	**11.685**	**24**
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	6.227	-	6.253	3	11.640	-	11.685	24
Totale	**10.594**	**-**	**10.638**	**3**	**19.553**	**-**	**19.706**	**24**

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.
Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per *leasing*, esposti nella tabella "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela", ammontano a € 2,711 milioni (€ 2,955 milioni al 31.12.2020). Essi rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di *leasing* rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16.

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2021
Contratti di locazione beni immobili	-	646	1.694	2.340
Contratti di noleggio autovetture	-	214	-	214
Contratti di noleggio macchinari	-	103	54	157
Totale	**-**	**963**	**1.748**	**2.711**

Nella tabella sono riportati i debiti per *leasing* in base alla scadenza contrattuale.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Passività per imposte correnti

	2021	2020
IRES	55	20
IRAP	267	-
Totali	**322**	**20**

Le passività fiscali correnti sono state determinate separatamente per tipologia di imposta, applicando ai fini IRES l'aliquota del 27,5% e ai fini IRAP l'aliquota del 5,57%.
La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2021	2020
Somme da versare all'Erario	5.068	5.177
Somme a disposizione di terzi	485	80
Somme a disposizione di Enti Locali	18	18
Somme da versare al Tesoro per operazioni di Tesoreria Unica	40	-
Competenze e contributi relativi al personale dipendente	1.225	1.194
Debiti verso fornitori	1.310	1.210
Accrediti diversi in corso di esecuzione	8.095	3.973
Altre passività	181	139
Ratei e risconti passivi	128	76
Differenziale passivo incasso c/terzi	6.520	6.178
Totale	**23.070**	**18.045**

Le "somme da versare all'Erario" comprendono il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni; rilevano in particolare le deleghe di versamento da riversare per un importo di € 1,5 milioni e il debito per imposta di bollo e sostitutiva pari a € 2 milioni.
Le "Somme a disposizione di terzi" si riferiscono a partite transitorie in corso di definizione (come le somme a disposizione dei soci per € 247 mila e le somme da riconoscere alle società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione per € 192 mila).
Le "Competenze e contributi relativi al personale dipendente" includono i debiti verso dipendenti per altre componenti retributive ad erogazione differita.
Tra i "debiti verso i fornitori" rilevano costi per fatture da ricevere da fornitori diversi, tra i quali, in particolare, si segnala l'*outsourcer* CSE per € 288 mila.
Gli "Accrediti diversi in corso di esecuzione" includono partite di normale gestione aventi caratteristiche transitorie in attesa di definitiva sistemazione, come i bonifici in attesa di regolamento che ammontano a € 3,4 milioni e gli incassi SDD ricevuti pari a € 3,8 milioni.
La voce "Differenziale passivo incassi c/terzi" rappresenta lo sbilancio tra passività e attività per operazioni di incasso di crediti in c/terzi (partite illiquide di portafoglio ed effetti in lavorazione).

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2021	2020
A. Esistenze iniziali	**127**	**155**
B. Aumenti	**8**	**4**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	1
B.2 Altre variazioni	4	3
C. Diminuzioni	**-**	**32**
C.1 Liquidazioni effettuate	-	32
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**135**	**127**
Totale	**135**	**127**

La passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) viene sottoposta a valutazione attuariale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 ed in relazione a quanto illustrato nelle Politiche Contabili dichiarate nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.
La consistenza del T.F.R. calcolata in base alla normativa nazionale, e quindi in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti, ammonta a € 117 mila.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del T.F.R., certificata da professionisti incaricati allo scopo, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" che può essere sinteticamente schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere corrisposti in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Nella sottostante tabella si riporta il prospetto di sintesi delle basi tecniche adottate.

Riepilogo delle basi tecniche economiche	
Tasso annuo di attualizzazione	Determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration 7-10 anni, risulta pari a 0,73%
Tasso annuo di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa verificare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare il tasso dell' 1,75%
Tasso annuo incremento TFR	Pari al 2,813% come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile (75% dell'inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali)
Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
Tasso di mortalità	Determinato utilizzando le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Tasso di inabilità	Determinato utilizzando le Tavole INPS distinte per età e sesso
Tasso di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria)
Frequenza anticipazioni	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta al 3,00%
Frequenza Turnover	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta all' 1,50%

Relativamente al tasso annuo di attualizzazione, si è ritenuto di mantenere l'utilizzo della stessa tipologia di tasso adottata per la valutazione dello scorso esercizio, desunto da panieri di titoli con *rating* A e indicato come idoneo alle valutazioni attuariali ai fini IAS 19 dall'Ordine degli Attuari. Qualora fosse stato usato il paniere di titoli con *rating* AA (IBoxx *Corporate* AA con *duration* 10+) la passività sarebbe stata superiore di € 4 mila circa.

Sezione 10 – Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	2021	2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**15**	**97**
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	**-**	**-**
3. Fondi di quiescenza aziendali	**-**	**-**
4. Altri fondi per rischi ed oneri	**765**	**1.227**
4.1 controversie legali e fiscali	725	1.203
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	40	24
Totale	**780**	**1.324**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per Rischi e Oneri	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**97**	**-**	**1.227**	**1.324**
B. Aumenti	**-**	**-**	**100**	**100**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	100	100
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**82**	**-**	**562**	**644**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	303	303
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	82	-	259	341
D. Rimanenze finali	**15**	**-**	**765**	**780**

Nel corso dell'esercizio i fondi rischi ed oneri sono stati utilizzati per 176 mila euro a fronte della chiusura delle azioni revocatorie in essere e per 120 mila euro a fronte del pagamento di un indennizzo ai sensi del contratto di cessione nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione POP NPLs 2018.
Sono state inoltre rilevate riduzioni del fondo rischi ed oneri per 259 mila euro, a fronte della chiusura di alcune controversie dalle quali non sono emersi oneri a carico della Banca.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	6	-	-	-	6
2. Garanzie finanziarie rilasciate	7	2	-	-	9
Totale	**13**	**2**	**-**	**-**	**15**

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi per controversie legali si riferiscono a rischi relativi a controversie legali pendenti per 725 mila euro, a stanziamenti a fronte di rischi connessi al recupero di poste iscritte nella voce Altre Attività per 24 mila euro e ad ulteriori rischi per 16 mila euro.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa
Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	2021	2020
Capitale: n. 561.263 Azioni ordinarie	1.684	1.684
Azioni proprie: n. 5000 Azioni ordinarie	(495)	(495)

Il Capitale Sociale è composto di n. 561.263 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**561.263**	**-**
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	5.000	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**556.263**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**556.263**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	5.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Natura / descrizione		2021		2020
Riserve di utili:				
- Riserva legale		15.736		15.352
- Riserva statutaria		18.629		17.858
- Altre riserve:		6.783		4.139
Riserva per acquisto azioni proprie	5.300		5.300	
Fondi per scopi di beneficenza e assistenza	6		45	
Utili portati a nuovo	1.477		(1.206)	
Totali		**41.148**		**37.349**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si informa che le singole poste del patrimonio netto sono liberamente utilizzabili e distribuibili, fatta eccezione per le riserve da valutazione che soggiacciono al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. 38/2005, la riserva sovrapprezzi di emissione che può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 Codice Civile), la riserva legale per la parte inferiore al quinto del capitale sociale, nonché la riserva per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse in quanto destinata agli utilizzi per i quali è stata istituita. Inoltre, la riserva per acquisto azioni proprie risulta non disponibile per la quota di € 495 mila relativa alle azioni proprie in portafoglio, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357-ter del Codice Civile, comma 3 ed in conformità alla delibera assembleare del 9 aprile 2017.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
Natura / descrizione	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e originati/e	2021	2020
1. Impegni a erogare fondi	**134.042**	**4.242**	**1.890**	**-**	**140.174**	**123.822**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	14.083	-	-	-	14.083	12.313
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	4.820	348	-	-	5.168	1.316
e) Società non finanziarie	96.976	2.953	1.791	-	101.720	90.350
f) Famiglie	18.163	941	99	-	19.203	19.843
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**11.903**	**502**	**-**	**-**	**12.405**	**10.906**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	150	-	-	-	150	150
c) Banche	2.474	-	-	-	2.474	2.474
d) Altre società finanziarie	500	135	-	-	635	636
e) Società non finanziarie	5.658	350	-	-	6.008	4.424
f) Famiglie	3.121	17	-	-	3.138	3.222

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Natura / descrizione	Valore nominale 2021	Valore nominale 2020
1. Altre garanzie rilasciate	**314**	**108**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	314	108
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**2.456**	**70**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	2.451	70
f) Famiglie	5	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Al 31/12/2021 risultano € 115,917 milioni di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato costituite a garanzia di proprie passività e impegni (€ 130,047 milioni al 31/12/2020).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**457.852**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	153.502
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	5.997
2. altri titoli	147.505
c) titoli di terzi depositati presso terzi	149.164
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	304.350
4. Altre operazioni	**-**

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	17	-	-	**17**	**17**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	**8**	**8**
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	**-**	**-**
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	9	-	-	**9**	**9**
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	43	-	X	**43**	**5**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	132	22.491	-	**22.623**	**22.383**
3.1 Crediti verso banche	9	2.435	X	**2.444**	**1.585**
3.2 Crediti verso clientela	123	20.056	X	**20.179**	**20.798**
4. Derivati di copertura	X	X	-	**-**	**-**
5. Altre attività	X	X	16	**16**	**-**
6. Passività finanziarie	X	X	X	**-**	**-**
Totale	**192**	**22.491**	**16**	**22.699**	**22.405**
di cui: interessi attivi su attività *impaired*	-	1.752	16	1.768	1.843
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce interessi attivi su crediti verso banche include gli interessi maturati sull'operazione di politica monetaria della BCE denominata TLTRO III avviata a giugno 2020, per € 2,433 milioni.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2021	2020
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	12	20

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.595	188	-	**3.783**	**3.778**
1.1 Debiti verso banche centrali	1.198	X	X	**1.198**	**520**
1.2. Debiti verso banche	18	X	X	**18**	**16**
1.3. Debiti verso clientela	2.379	X	X	**2.379**	**2.960**
1.4. Titoli in circolazione	X	188	X	**188**	**282**
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	X	X	9	**9**	**8**
5. Derivati di copertura	X	X	-	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	X	X	X	**40**	**98**
Totale	**3.595**	**188**	**9**	**3.832**	**3.884**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	**X**	9	8

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2021	2020
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	3	3

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	1721	1520
1. Collocamento titoli	1579	1331
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.579	1.331
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	142	189
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	142	189
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	22	24
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	22	24
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	5.716	5.380
1. Conti correnti	3.569	3.356
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	378	356
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	555	523
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.214	1.145
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.647	1.320
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	986	748
3. Altri prodotti	1.661	572
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	128	129
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	18	13
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	351	363
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**10.603**	**8.749**

La voce a) 1. "collocamento di titoli" è composta da commissioni per collocamento di Fondi Comuni di Investimento, Fondi Pensione e SICAV.
La voce i) "distribuzione di servizi di terzi" include provvigioni relative a prodotti assicurativi, carte di credito e prestiti personali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	2021	2020
a) presso propri sportelli:	4.226	2.651
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.579	1.331
3. servizi e prodotti di terzi	2.647	1.320
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	59	49
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	59	49
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	40	43
d) Servizi di incasso e pagamento	483	404
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	483	404
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	28	44
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	37	24
Totale	**647**	**564**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2021 Dividendi	2021 Proventi simili	2020 Dividendi	2020 Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	1	-	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	32	-	54
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	774	-	811	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**779**	**33**	**811**	**55**

La voce "dividendi" include i dividendi pagati nel 2021 da C.S.E. Soc. Cons. a r.l. per € 400 mila, da Arca Assicurazioni S.p.A. per € 220 mila, da Arca Vita S.p.A. per € 57 mila, da Arca Holding S.p.A. per € 40 mila, e da Banca d'Italia per € 57 mila, nonché l'importo di € 5 mila derivante dalle altre attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La voce "proventi simili" include le cedole e i proventi ricevuti dagli Organismi di Investimento Collettivo di Risparmio Fondo Colombo per € 21 mila e Arca 2022 Reddito Multivalore Plus per € 11 mila.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**202**	**287**	**(44)**	**(38)**	**407**
1.1 Titoli di debito	-	83	(2)	(19)	62
1.2 Titoli di capitale	16	72	(42)	(5)	41
1.3 Quote di O.I.C.R.	186	27	-	(14)	199
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	105	-	-	105
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Strumenti derivati	**89**	**-**	**(111)**	**-**	**(22)**
4.1 Derivati finanziari:	89	-	(111)	-	(22)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	89	-	(111)	-	(22)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**291**	**287**	**(155)**	**(38)**	**385**

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2021			2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	534	(1.586)	(1.052)	3.100	(609)	2.491
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	534	(1.586)	(1.052)	3.100	(609)	2.491
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	755	(4)	751	125	(18)	107
2.1 Titoli di debito	755	(4)	751	125	(18)	107
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**1.289**	**(1.590)**	**(301)**	**3.225**	**(627)**	**2.598**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il risultato netto delle cessioni/riacquisti di "crediti verso clientela" include utili netti derivanti dalla vendita di titoli detenuti nel portafoglio HTC per € 488 mila e perdite da cessione di crediti per € 1,540 milioni.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	87	19	(207)	-	(101)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(46)	-	(46)
1.3 Quote di O.I.C.R.	87	19	(161)	-	(55)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	**87**	**19**	**(207)**	**-**	**(101)**

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				**Totale 2021**	**Totale 2020**
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11**
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**-**	**(1.251)**	**(151)**	**(7.556)**	**-**	**-**	**909**	**-**	**3.360**	**-**	**(4.689)**	**(11.700)**
- Finanziamenti	-	(1.210)	(151)	(7.556)	-	-	894	-	3.360	-	(4.663)	(11.700)
- Titoli di debito	-	(41)	-	-	-	-	15	-	-	-	(26)	-
C. Totale	**-**	**(1.251)**	**(151)**	**(7.556)**	**-**	**-**	**909**	**-**	**3.360**	**-**	**(4.689)**	**(11.689)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						**Totale 2021**	**Totale 2020**
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(3.573)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	(28)	-	-	(28)	(480)
4. Nuovi finanziamenti	58	(292)	-	(738)	-	-	(972)	(1.401)
Totale	**58**	**(292)**	**-**	**(766)**	**-**	**-**	**(1.000)**	**(5.454)**

Sezione 9 – Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	2021	2020
Utili (perdite) da modifiche contrattuali	(63)	(77)

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2021	2020
1) Personale dipendente	(10.011)	(9.663)
a) salari e stipendi	(7.139)	(6.939)
b) oneri sociali	(1.899)	(1.871)
c) indennità di fine rapporto	(12)	(10)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6)	(3)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(555)	(548)
- a contribuzione definita	(555)	(548)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(400)	(292)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(652)	(591)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(10.663)**	**(10.254)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2021	2020
Personale dipendente	**143**	**143**
a) dirigenti	4	3
b) quadri direttivi	47	47
c) restante personale dipendente	92	93
Altro personale	**-**	**-**
Totale	**143**	**143**

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

La corrispondente voce della precedente Tabella 10.1 contiene essenzialmente l'onere per i "buoni mensa", le diarie forfettarie per trasferte, le spese di addestramento, oneri assicurativi e provvidenze varie di competenza dell'esercizio.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2021	2020
- Spese informatiche	(2.044)	(1.997)
- Spese per immobili/mobili:	(1.191)	(923)
- fitti e canoni passivi	(865)	(680)
- altre spese	(326)	(243)
- Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.630)	(1.389)
- Spese per acquisto di servizi professionali	(1.475)	(942)
- Premi assicurativi	(163)	(151)
- Spese pubblicitarie	(112)	(111)
- Imposte indirette e tasse	(2.254)	(2.206)
- Contribuzione a fondi di risoluzione e garanzia	(1.270)	(989)
- Altre spese amministrative	(254)	(292)
Totale	**(10.393)**	**(9.000)**

Le componenti maggiormente significative sono le "Spese informatiche", le "Spese per acquisto di beni e servizi non professionali" che includono i costi relativi alle utenze, alle linee di trasmissione dati, al trattamento delle banconote, ecc., le "Imposte indirette e tasse" rappresentate soprattutto dall'imposta di bollo sui contratti e/o estratti conto bancari e dall'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine, le "spese per acquisto di servizi professionali" inclusivi di oneri per revisione legale, consulenze professionali e servizi legali e la "Contribuzione a fondi di risoluzione e garanzia".

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	2021	2020
Rettifiche di valore	-	(60)
Riprese di valore	82	50
Totale	**82**	**(10)**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2021	2020
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	175	(106)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - revocatorie fallimentari	-	(56)
Altri	(16)	(24)
Totale	**159**	**(186)**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b – c)**
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	**(1.167)**	**-**	**-**	**(1.167)**
- di proprietà	(579)	-	-	**(579)**
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(588)	-	-	**(588)**
2. Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- di proprietà	-	-	-	**-**
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	**-**
3. Rimanenze	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(1.167)**	**-**	**-**	**(1.167)**

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

La voce ammonta ad € 883 riferiti a quote di ammortamento di licenze d'uso *software*.

Sezione 14 -Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

La voce ammonta ad € 2,382 milioni, pari alla differenza tra € 2,537 milioni di altri proventi di gestione ed € 155 mila di altri oneri di gestione.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / oneri	**2021**	**2020**
Altri oneri di gestione	(49)	(138)
Sopravvenienze passive	(106)	(95)
Totale	**(155)**	**(233)**

La voce "altri oneri di gestione" è determinata per € 49 mila dalla quota imputabile all'esercizio delle migliorie apportate su beni di terzi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / proventi	2021	2020
Recupero di imposte e tasse	1.978	1.968
Recupero spese su depositi e conti correnti	192	200
Altri recuperi di spese	160	189
Fitti attivi	100	22
Sopravvenienze attive - altre	69	140
Altri proventi	38	110
Totale	**2.537**	**2.629**

Nella sottovoce "Altri recuperi di spese" sono compresi € 28 mila relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV) allocata in conformità all'interpretazione dell'Organo di Vigilanza nella sua natura di mero recupero di costi sostenuti.
La voce "altri proventi" include i canoni per servizio cash *retail* per € 32 mila.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2021	2020
A. Proventi	6	-
1. Rivalutazioni	6	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(104)	(139)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(104)	(139)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(98)**	**(139)**

La voce include la quota dell'utile della Ulixes SGR e della perdita di Ulixes Impact I EuVECA Fund, pari rispettivamente a 6 mila euro e - 104 mila euro, di competenza della controllante, rilevata in applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2021	2020
A. Immobili	**600**	**-**
- Utili da cessione	600	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**-**	**-**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**600**	**-**

Gli utili da cessione di immobili si riferiscono alla plusvalenza realizzata dalla cessione dell'immobile sito in Sperlonga, via San Rocco n.32.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	2021	2020
1. Imposte correnti (-)	(322)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	20	913
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.348)	2.901
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(16)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +3bis +/-4 +/-5)	**(1.650)**	**3.798**

La variazione delle imposte anticipate include la variazione netta delle DTA su perdite fiscali ed ACE per 220 mila euro e la variazione netta delle DTA su differenze temporanee relative a rettifiche di valore su crediti e altre differenze temporanee per 1.128 mila euro.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti Reddituali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	5.751
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.581)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.812
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(286)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	**(55)**
Aumenti imposte differite attive	127
Diminuzioni imposte differite attive	(1.385)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	**(1.258)**
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	**20**
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	**(1.293)**
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(759)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	655
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(163)
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	**(267)**
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(90)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	**(90)**
G. Variazione imposte correnti anni precedenti	**-**
H. Totale IRAP di competenza (E+F+G)	**(357)**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+G)	**(302)**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+H)	**(1.650)**

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.100**	**3.834**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(4)	(2)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	2.006	(34)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(663)	11
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.340**	**(25)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**5.440**	**3.809**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Banca Popolare di Fondi attribuisce grande importanza alla gestione e al controllo dei rischi, cercando di creare valore in un contesto di rischio controllato, coerentemente con la complessità e la dimensione delle attività svolte. Particolare attenzione è stata infatti dedicata all'implementazione del sistema dei controlli interni per un corretto presidio dei rischi cui la Banca è esposta, in base al quale sono previste una serie di attività che coinvolgono, con ruoli specifici, i diversi organi aziendali, a partire dall'Alta Direzione fino alle unità operative.

Il Sistema dei Controlli Interni di cui la Banca Popolare di Fondi si è dotata prevede l'articolazione secondo le tre tipologie di controllo:

- i controlli di linea (controlli di I livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Nell'ambito di questa classificazione, in particolare, i controlli sulla gestione dei rischi, che sono fortemente interrelati con gli altri livelli di controllo, sono volti fondamentalmente alla realizzazione di tre obiettivi specifici:

- definizione delle più idonee metodologie per la misurazione dei rischi;
- verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative;
- controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

A questi obiettivi si è accompagnato nel corso degli anni quello di un'impostazione progressivamente proattiva dell'attività di *Risk Management*, che consente di identificare e gestire in ottica sempre più integrata le diverse tipologie di rischio.

In coerenza con le vigenti disposizioni normative, la Banca ha individuato, valutato, misurato e mitigato i seguenti rischi ai quali risulta esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento:

- rischio di credito e di controparte
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di tasso di interesse
- rischio di liquidità
- rischio di concentrazione
- rischio residuo
- rischio strategico

- rischio reputazionale
- rischio di leva finanziaria eccessiva
- rischio di trasferimento
- rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione
- attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati
- rischio di modello
- rischio di compliance
- rischio paese
- rischio base
- rischio informatico.

Nei primi mesi del 2021 la Banca ha provveduto alla definizione della parte strategica RAS (*Risk Appetite* Strategico) dello *Statement* RAF, di concerto con l'approvazione del Piano Strategico 2021-2023 e della parte RAO (*Risk Appetite* Operativo), raccordata con la definizione del *budget* annuale. In ossequio alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, si rende noto che l'informativa al pubblico viene pubblicata sul sito Internet della Banca entro i termini previsti. Questo il *link* per accedere all'informativa:
http://www.bpfondi.it/trasparenza/informativa-al-pubblico.php.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca ha come interlocutori principali le famiglie consumatrici e produttrici e le piccole e medie imprese, che operano nei diversi settori del territorio di riferimento; l'attenzione alle esigenze ed allo sviluppo del territorio in cui opera rappresentano da sempre l'elemento distintivo dell'attività creditizia della Banca, che fedele al suo ruolo di banca locale ha sempre cercato di sostenere i diversi attori che costituiscono il tessuto economico del suo ambiente di riferimento e verso i quali sono stati canalizzati i flussi creditizi al fine di fornire nuovi impulsi all'economia reale e sostenerne la ripresa con il rilancio dei consumi ed il supporto al ciclo degli investimenti aziendali. La qualità del credito, costantemente monitorata, continua ad essere un *driver* fondamentale dell'attività creditizia della Banca, che da sempre impronta la gestione degli impieghi ad un'attenta valutazione dei livelli di rischiosità con riferimento alla linea di credito utilizzata, alle finalità dell'intervento, al settore e al ramo economico di attività della controparte.
A marzo 2021 la Banca ha inviato alla Banca d'Italia l'aggiornamento del "Piano Operativo NPL", in cui ha riportato le strategie individuate al fine di gestire in maniera più efficace possibile i crediti *non performing*; queste si sono tradotte in obiettivi in termini di *stock*, flussi e indici, che costituiscono la nuova bussola in un ambito divenuto sempre più importante per l'intero sistema bancario. La strategia e gli obiettivi delineati nel "Piano Operativo NPL" riflettono le competenze e le finalità degli uffici "Credito Problematico" e "Monitoraggio Crediti", che presidiano nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi.
Ricordiamo anche in questa parte del documento di bilancio:

- l'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza denominata "Luzzatti POP NPLs 2021", conclusasi a dicembre 2021, in cui le 12 banche partecipanti hanno ceduto a un SPV un portafoglio di crediti in sofferenza riferito a circa 6 mila debitori, per un valore lordo complessivo di euro 790 milioni, e per la quale è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS)[1];
- l'operazione di cessione pro-soluto di crediti classificati tra le inadempienze probabili con contestuale sottoscrizione di quote di un Fondo di Investimento Alternativo (FIA) denominato "Eleuteria", finalizzato all'acquisizione e gestione di crediti deteriorati classificati come UTP con controparti appartenenti prevalentemente al segmento PMI/*Corporate*, istituito e gestito da Prelios Sgr e promosso dalla medesima società in *partnership* con la Luigi Luzzatti S.C.p.A.;
- le operazioni di cessione pro-soluto di posizioni *single name secured* classificate a inadempienza probabile/sofferenza.

Inoltre, la Banca in linea con quanto definito nel Piano Operativo NPL, ha effettuato passaggi a perdita di crediti non recuperabili per i quali risultano concluse le procedure di recupero per circa 8,6 milioni di Euro.

Per quanto riguarda più strettamente l'erogazione del credito, nel segno della continuità la Banca ha continuato ad erogare prestiti a rimborso rateale appositamente strutturati in relazione alle diverse esigenze della clientela, ribadendo così la volontà di sostenere famiglie ed imprese con interventi di lungo periodo e non estemporanei, contribuendo allo stesso tempo ad una graduale ricomposizione del portafoglio finanziario attraverso il reimpiego delle somme rientrate a fronte del regolare ammortamento dei prestiti: nel 2021 la Banca ha erogato prestiti rateali per oltre 140 milioni di euro.

1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Banca ha continuato ad assicurare un'adeguata disponibilità di credito all'economia, erogando somme importanti, anche in un momento così particolare. Lo *stock* dei crediti erogati per far fronte all'emergenza da Covid-19 ha raggiunto i 206 milioni di euro a fine 2021, pari a circa il 30% degli impieghi a clientela ordinaria; per attenuare il peso sulla clientela, provata dal *lock-down* e dal rallentamento dell'economia, sono state inoltre riconosciute moratorie con l'obiettivo di ridurre gli effetti immediati della crisi sulla situazione finanziaria dei clienti. Al 31 dicembre 2021, gli impieghi in portafoglio che hanno beneficiato delle moratorie ammontano a 149 milioni di euro. Si evidenzia che, già nella prima metà dell'anno, sono giunte a scadenza, senza rinnovo, moratorie per un importo pari a circa il 92% del totale. Al 31 dicembre 2021 l'importo delle posizioni oggetto di moratoria scaduta, rientranti tra gli scaduti/sconfinati deteriorati, è pari a euro 357 mila, mentre quelle classificate tra le inadempienze probabili sono pari a euro 12,9 milioni. I dati di fine anno mostrano che la scadenza delle moratorie non ha finora determinato un incremento apprezzabile dello *stock* dei crediti scaduti/sconfinati deteriorati. Ciononostante, è proseguito per tutto il 2021, il monitoraggio rafforzato, anche attraverso l'analisi di tutti gli indicatori di anomalia diversi da quelli utilizzati per l'analisi andamentale.

In base alla Comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto

[1] Al momento dell'approvazione del Bilancio 2021 la GACS non è stata ancora concessa, per cui la Banca non ha ancora beneficiato della riduzione dell'assorbimento patrimoniale derivante dall'applicazione di un coefficiente di ponderazione dello 0% alle *senior notes* emesse nell'ambito dell'operazione e detenute al 31 dicembre 2021.

gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", si rende noto che l'informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07) è stata pubblicata sul sito Internet della Banca entro i termini previsti. Questo il *link* per accedere all'informativa:
https://www.bpfondi.it/informativa-eba

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la probabilità di registrare un peggioramento delle condizioni di solvibilità del cliente e di subire eventuali perdite patrimoniali per effetto del mancato puntuale adempimento da parte del debitore agli obblighi contrattualmente assunti. Va osservato che un generico rischio di credito latente è fisiologicamente connesso a tutte le esposizioni creditizie, in quanto esiste per ciascun debitore della Banca una probabilità, seppur minima, che la situazione evolva negativamente nel tempo.

In generale la Banca si espone al rischio di credito nell'attività di erogazione, nella sottoscrizione di attività finanziarie e nell'assunzione di impegni futuri, come il rilascio di garanzie alla clientela.

Risulta di fondamentale importanza una precisa valutazione del merito creditizio della clientela per un corretto presidio di questa tipologia di rischio, al fine di garantire un'adeguata redditività in un contesto di rischio controllato, di proteggere la propria solidità finanziaria e patrimoniale e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della propria clientela, selezionando adeguatamente i profili di rischio accettabili e verificandone la copertura economico-patrimoniale.

Per questo motivo la Banca ha effettuato notevoli investimenti al fine di implementare e migliorare i sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, in linea con le continue evoluzioni. In questo ambito assume particolare rilievo la cura prestata al controllo ed alla misurazione delle tipologie di rischio derivanti dal credito che sono contemplate dal c.d. Secondo Pilastro, quali il rischio di concentrazione, di trasferimento ed il rischio residuo.

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito assume un peso significativo nel sistema del controllo dei rischi in considerazione della tradizionale operatività della Banca, per cui l'attività creditizia resta di gran lunga preponderante rispetto al totale delle attività complessive detenute in portafoglio.
Risulta essenziale una struttura appropriata per la gestione del credito nel tempo, in maniera tale da assicurare tutte le condizioni necessarie per la realizzazione di un'efficace strategia di gestione del rischio nelle diverse fasi di istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio, revisione ed interventi in caso di anomalia.
L'organizzazione dell'intero processo del credito si svolge secondo il "Regolamento del Processo del Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 ottobre 2021, recependo in particolare le Linee Guida EBA sulla concessione e sul monitoraggio del credito . Tale documento, insieme ai manuali operativi, disciplina le diverse fasi del processo creditizio, dal contatto con il cliente con colloquio preliminare, alla sottoscrizione della richiesta da parte dello stesso, all'ero-

gazione e successiva revisione dell'affidamento, fino alle fasi di controllo sulle pratiche deliberate e le garanzie acquisite. Il documento descrive dunque nel dettaglio l'organizzazione del processo creditizio, regolamentando le attività delle funzioni e degli organi aziendali coinvolti in ogni singola fase del processo. L'aggiornamento della regolamentazione interna ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in materia, rispondendo altresì alla necessità di ottimizzare, laddove possibile, alcune fasi operative. E' stato inoltre avviato l'utilizzo della procedura "Portale del Credito", uno strumento integrato che consente di supportare le fasi del processo di concessione/revoca di un fido e gestione delle garanzie che lo assistono rappresentando pertanto un ulteriore presidio di ausilio alla tracciabilità e alla completezza delle attività istruttorie in capo alle diverse strutture operative.
In base alle previsioni del "Regolamento del Credito", gli organi che intervengono nel processo del credito sono:

a. Consiglio di Amministrazione;
b. Direttore Generale;
c. Comitato di Direzione;
d. Responsabile Area Crediti;
e. Uffici Crediti Perfoming e Credito Problematico della Direzione Generale;
f. Responsabili degli Hub di rete;
g. Titolari di filiale (tradizionale/spoke di rete),

oltre a quanto previsto nella normativa interna per le Funzioni Aziendali di Controllo.

Le disposizioni del "Regolamento del Processo del Credito" sono definite in conformità al sistema di poteri delegati delineato dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Generale attualmente vigenti, e dal "Regolamento dei poteri delegati e di firma", come aggiornato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 27 dicembre 2021.
Ad integrazione del "Regolamento del Processo del Credito" va sempre considerato quanto disposto dal "Manuale Operativo Mutui Ipotecari", stante la rilevanza di tale forma tecnica in termini di volumi.
Il "Regolamento del Processo del Credito" contempla inoltre la parte dedicata alla gestione del rischio di credito, ponendosi l'obiettivo di definire una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione, il monitoraggio e i controlli sul credito erogato, con particolare riguardo agli NPL in senso lato, massimizzando il valore dei recuperi. La strategia, definita sulla base dell'analisi interna della Banca e delle caratteristiche del portafoglio crediti, individua le diverse unità organizzative coinvolte nell'attività definendo i rispettivi iter operativi. In particolare, sono indicati:

- le modalità della gestione andamentale e del monitoraggio delle singole esposizioni;
- i criteri di classificazione e gestione delle esposizioni deteriorate;
- gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio.

Sotto il profilo della concentrazione del rischio la Banca valuta il merito creditizio del prenditore anche con riferimento al gruppo nel suo complesso, prestando particolare attenzione alla valutazione di eventuali connessioni economiche in relazione alle esposizioni di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri; in un contesto economico caratterizzato da interdipendenze tra gli operatori prenditori del credito è essenziale che, nella decisione di affidamento, la Banca colga i legami esistenti tra i diversi soggetti economici, al fine di valutarne la qualità e seguirne l'andamento nel tempo. Il regolamento del processo del credito infine disciplina la gestione dell'esposizione verso i gruppi

economici e riporta compiti ed operatività della figura incaricata dalla Banca di seguire tale aspetto relativo alla concentrazione del credito.
A completamento di quanto finora riportato va ricordata la "*Policy* sulle Operazioni di Maggiore Rilievo", adottata nel 2015, rilevante anche nel processo del credito; insieme alla delibera quadro che la accompagna, la *Policy* individua le operazioni su cui è necessario il parere preventivo di coerenza con il *Risk Appetite Framework* da parte del *Risk Management* e ne descrive il processo decisionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è fondata su una chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle incaricate dei controlli.
L'iter operativo e decisionale nel processo del credito è ispirato a logiche di delega nell'osservanza del regolamento "Poteri Delegati e di Firma", in base al quale le competenze decisionali sono correlate al livello di responsabilità e alla categoria di rischio.
Sulla base della normativa interna sopra richiamata emerge che il sistema dei controlli, sotto l'aspetto temporale, può essere distinto in due diverse fasi:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione, degli *standard* di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente;
- controlli in corso di esecuzione: dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni vengono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, etc), al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

La Banca si avvale di strumenti gestionali per i controlli di primo livello, oltre agli elenchi prodotti dal sistema informativo: tra questi l'applicativo "SN - Sconfini/Inadempimenti Persistenti" e le procedure "CPC - *Credit Position Control*" e "MC - Monitoraggio Crediti", che consentono alle filiali e agli uffici di Direzione di monitorare periodicamente le posizioni in essere.
La procedura "Monitoraggio Crediti" nasce con l'intento di fornire uno strumento applicativo da utilizzare per un efficace monitoraggio del credito, tramite funzioni e modalità gestionali in linea con le nuove linee guide EBA in tema di monitoraggio del credito. L'applicazione, di recente aggiornamento, ha come obiettivo, infatti, quello di classificare la clientela della Banca mediante degli "stati gestionali" sulla base di eventi/*trigger*.
Una funzionalità aggiuntiva di questa nuova versione, che ne aumenta l'efficacia, è l'introduzione del concetto di "pratica" sulla posizione del cliente da gestire con la possibilità anche di impostare diverse "sezioni operative" (*task*) ove prevedere un set di "azioni" da suggerire/eseguire per la gestione della pratica (azioni che possono essere "scadenzate" o collegate a singoli eventi o cicliche).
Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.
La procedura CPC, che utilizza il patrimonio informativo storico interno e quello esterno proveniente dalla Centrale Rischi, assegna mensilmente ad ogni posizione un punteggio a seconda dell'andamento riscontrato e delle anomalie registrate; in tal modo è possibile:

- individuare posizioni in via di degrado (posizioni anomale) al fine di consentire valutazioni più

approfondite delle problematiche riscontrate ed un tempestivo intervento di risoluzione delle stesse;
- consentire analisi di tipo andamentale sull'evoluzione delle posizioni anomale;
- esprimere un giudizio sintetico del grado di rischio a livello di singolo cliente;
- misurare il grado di affidabilità dei clienti, al fine di supportare procedure di revisione/rinnovo;
- ottenere visioni di insieme dell'andamento del credito erogato dall'Istituto attraverso analisi a livello di singola unità organizzativa.

Al fine di monitorare, valutare e controllare il rischio di credito è inoltre utilizzata la procedura Syges 3, in cui sono reperibili i dati gestionali (come il dubbio esito, i tassi di mora, la movimentazione di addebito e accredito, le note informative sul cliente) e tutte le informazioni di natura contabile/amministrativa delle posizioni in *default* regolamentare, in particolare per quelle classificate come Sofferenze o Inadempienze Probabili.
A partire dal mese di marzo del 2017, inoltre, la Banca utilizza a fini interni la procedura applicativa di *rating* interno denominata "S.A.Ra." (Sistema Automatico di *Rating*), anch'esso oggetto di recenti aggiornamenti, che può essere definito come un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Tale classificazione è utilizzata anche dal modello di calcolo delle svalutazioni, previsto dal principio contabile IFRS 9.
La Banca ha inoltre adottato una procedura automatica di blocco per operazioni di addebito o prelievo sui conti correnti eccedenti i limiti di fido (sconfinamenti), di disponibilità (debordi), di valuta e di negoziazione assegni (bancari e circolari) che inibisce l'operatività agli operatori di sportello. In presenza delle suddette operazioni, la procedura genera una richiesta di autorizzazione allo sconfino, a seconda dei livelli di delega di cui al regolamento "Poteri Delegati e di Firma", che l'organo competente autorizza o meno utilizzando apposita chiave elettronica. La Filiale, nella richiesta di autorizzazione, deve indicare le motivazioni giustificative ed esprimere il proprio parere, previa verifica dei poteri di amministrazione nel caso di società. Tutte le autorizzazioni assunte dai titolari di delega in materia di sconfinamenti, debordi e negoziazione assegni, vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.
L'esposizione della Banca al rischio di credito è costantemente monitorata in base ad una dettagliata *report*istica che consente un puntuale apprezzamento della qualità/rischiosità del credito e dell'assorbimento patrimoniale derivante dagli impieghi alla clientela in essere, sia a livello aggregato di Banca sia a livello di dettaglio delle zone territoriali di operatività nonché di ciascuna singola filiale. Viene inoltre definito e misurato il rischio di concentrazione del portafoglio crediti attraverso l'esame periodico dell'incidenza percentuale dei primi 200 clienti sul totale degli impieghi, l'analisi dei grandi rischi e attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* che, grazie alla determinazione dell'indice di Herfindahl, misura il livello di granularità del portafoglio impieghi della Banca. Sempre all'interno del rischio di concentrazione viene inoltre effettuata l'analisi per settore economico della clientela affidata e l'indagine per attività di controparte della clientela *business*, al fine di verificare il grado di concentrazione settoriale, anche attraverso l'esame delle variazioni temporali.
Nell'ambito delle attività di monitoraggio delle tipologie di rischio, la Banca valuta preventivamente l'impatto sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione delle pratiche di affidamento supe-

riori al 2% dei Fondi Propri. Tale attività, condotta dal *Risk Management*, è stata affiancata dalla *Risk Analysis* introdotta dalla "*Policy* sulle Operazioni di Maggiore Rilievo", finalizzata al rilascio della cosiddetta "*Risk Opinion*" del *Risk Management* sulla coerenza delle operazioni rilevanti con il *Risk Appetite Framework* della Banca.
La Banca misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito mediante l'applicazione del metodo standardizzato indicato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte II - Capitolo 3 e nelle disposizioni del CRR ivi richiamate, in base alle quali si ha:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi o portafogli a seconda della natura della controparte o delle caratteristiche tecniche del rapporto;
- la determinazione delle attività ponderate per il rischio ottenuta applicando a ciascun portafoglio dei coefficienti di ponderazione diversificati in base al rischio;
- il calcolo dell'assorbimento patrimoniale pari all'8% delle attività ponderate per il rischio.

A tal proposito la Banca si avvale delle valutazioni *unsolicited* rilasciate da *Moody's Investors Service* con riferimento al portafoglio delle "amministrazioni centrali e banche centrali", che consente di ponderare le esposizioni appartenenti a tale portafoglio secondo i fattori attribuiti alla classe di merito sulla base del *rating* assegnato allo Stato, salvo utilizzo delle ponderazioni preferenziali, tra cui la ponderazione a zero delle esposizioni denominate in euro verso amministrazioni centrali e banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea. Alle esposizioni verso gli intermediari vigilati, fatta salva la ponderazione preferenziale al 20% relativa alle esposizioni con durata o vita residua inferiore a 3 mesi, viene assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale. Alle esposizioni verso gli enti del settore pubblico si applica un fattore di ponderazione corrispondente alla classe di merito di credito delle esposizioni verso l'amministrazione centrale di appartenenza, mentre agli enti territoriali si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli intermediari vigilati appartenenti al medesimo Stato, fatta salva la ponderazione preferenziale al 20% applicabile alle esposizioni denominate in euro verso enti territoriali di Stati membri dell'Unione Europea. Al 31 dicembre 2021 per i portafogli sopra menzionati la Banca utilizza prevalentemente le ponderazioni preferenziali.
Sulla base della composizione del portafoglio di attività della Banca viene inoltre effettuato trimestralmente uno *stress-test*, mediante una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte facendo riferimento a scenari pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in ambito «*EU wide Stress test 2021*».

Tale test consente di verificare il grado di patrimonializzazione della Banca, mediante la misurazione dell'indice di patrimonializzazione totale "stressato" (*Total Capital Ratio*), ottenuto considerando tra le attività ponderate per il rischio quelle risultanti dallo "*stress test*"; nei test effettuati nel corso dell'anno, in base alle ipotesi di *stress*, l'indice di patrimonializzazione totale si è sempre mantenuto abbondantemente al di sopra della soglia dell'11,75% richiesta da Banca d'Italia, sia in regime "*transitional/phase-in*" sia in ipotesi "*fully loaded*".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018, ha introdotto un modello *forward looking* basato sulle perdite attese. L'ammontare di perdite attese viene aggiornato ad ogni data di riferimento allo scopo di riflettere le variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Per tutte le posizioni che, rispetto all'*origination*, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" viene rilevata la perdita attesa *lifetime*. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo delle perdite attese *lifetime* richiede quindi la stima della PD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Il principio guida dell'*Expected Credit Loss* (ECL) *Model* è quello di riflettere la tendenza generale al deterioramento o al miglioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. L'ammontare di perdite attese su crediti da accantonare dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. L'approccio generale per il calcolo dei *credit impairment* prevede due diversi criteri di valutazione:

- perdite attese a 12 mesi (*Stage* 1): se, alla data del bilancio, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "rilevazione iniziale", le perdite per tale strumento sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi.
- Perdite attese "*Lifetime*" (*Stage* 2 e 3): se il rischio di credito di uno strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale, le perdite sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese lungo tutta la sua vita residua.

I criteri per la classificazione in *stage* 2 sono così definiti:

1. Posizioni con misure di tolleranza (misure di *forbearance*)
2. Posizioni con uno scaduto superiore a 30 giorni
3. Posizioni che hanno registrato un peggioramento di 80 punti nel punteggio positivo dello *score* andamentale CPC
4. Posizioni con un peggioramento del *rating* interno assegnato dalla procedura S.A.RA. di almeno tre classi
5. Posizioni rientranti nella cd. *Watchlist*
6. Posizioni che presentano specifici *trigger* di anomalia, sulla base di una valutazione analitica.

Il valore dei fondi rettificativi per il Bilancio 2021 sulle esposizioni classificate in *stage* 1 e *stage* 2, è stato prodotto dalla procedura appositamente realizzata dall'*outsourcer* informatico (CSE), che calcola le svalutazioni secondo un approccio basato sul rischio come previsto dal principio contabile, e basato sul prodotto EAD*PD*LGD. In considerazione delle incertezze relative agli effetti prospettici sull'economia della pandemia da Covid 19, è stato calcolato un *add-on* con riferimento a esposizioni verso soggetti operanti in settori caratterizzati da un rischio particolarmente elevato, come meglio descritto nel paragrafo successivo.

I crediti *non-performing* (*Stage* 3) per i quali sono individuate evidenze oggettive di perdita sono valutati su base analitica.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

In conseguenza della crisi pandemica, la Banca ha rafforzato l'attività di monitoraggio con l'obiettivo di individuare in modo tempestivo tutti i segnali di deterioramento delle esposizioni in essere, con particolare riferimento a quelle oggetto di moratoria, al fine di individuare in modo tempestivo i segnali di anomalia, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti/sconfinati.

Non ci sono stati impatti sulle regole che determinano il Significativo Incremento del Rischio di Credito (criteri di *staging allocation*) che restano quindi quelle specificate nel paragrafo precedente.

Misurazione delle perdite attese

Le incertezze legate all'evoluzione del contesto economico hanno impattato sulla determinazione della perdita attesa, in quanto considerate nella definizione degli scenari da applicare in una logica *forward looking*.

Inoltre, la Banca sui crediti "*performing*" (*stage* 1 e 2) ha adottato un approccio prudenziale per tener conto delle incertezze legate agli scenari futuri, mediante l'introduzione di un correttivo con riferimento alla stima della perdita attesa, consistente nell'applicare un moltiplicatore ad alcune tipologie di esposizioni con un rischio di credito più elevato, che ha portato dunque alla determinazione di rettifiche di valore supplementari. I crediti considerati a rischio elevato, oggetto di tali interventi cautelativi, includono quelli verso soggetti operanti in settori maggiormente impattati dalla crisi pandemica, identificati sulla base delle probabilità di *default* calcolate nell'ambito del modello di *impairment* collettivo con riferimento al 2022, se superiori rispetto a quelle medie rilevate per l'area *benchmark* (area Centro).

Gli *add-on* sui fondi svalutazione hanno di fatto compensato una buona parte della riduzione della perdita attesa come conseguenza della mitigazione sulla EAD generata dalle garanzie pubbliche, concesse in applicazione dei provvedimenti legislativi adottati per far fronte agli effetti della crisi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce garanzie tipiche dell'attività bancaria (garanzie reali e personali), al fine di mitigare il rischio di credito; queste garanzie costituiscono una copertura essenziale dell'esposizione creditizia e la loro assunzione è correlata alla tipologia di richiesta di affidamento. Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito che hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale e mirano ad assicurare alla Banca una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Per tale motivo è fondamentale che le garanzie siano correttamente acquisite, abbiano una effettiva consistenza e siano escutibili.

Le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono le fideiussioni specifiche, nell'ambito delle garanzie personali, il pegno su strumenti finanziari e l'ipoteca tra le garanzie reali.
Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.
Negli ultimi anni c'è stata una forte spinta all'utilizzo della garanzia statale prestata dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie imprese, istituito dalla Legge 662/1996. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle esposizioni, azzerando di fatto per la Banca l'assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento garantita. L'utilizzo di tali strumenti di attenuazione del rischio di credito ha fatto registrare un forte incremento nell'ultimo anno, per effetto delle misure governative varate per fronteggiare la crisi pandemica in atto; a fronte dello *stock* di 206 milioni di euro di crediti per cassa di nuova finanza erogata in ottica Covid-19, sono state acquisite garanzie statali per circa 172 milioni di euro con una copertura media di circa l'83%. Complessivamente la quota di crediti per cassa verso clientela ordinaria assistita da garanzie pubbliche è passata da circa il 32% (oltre 217 milioni di euro) di dicembre 2020 a oltre il 37% (oltre 262 milioni di euro) di dicembre 2021.
Nell'ambito delle garanzie statali bisogna inoltre considerare anche gli schemi a supporto delle *tranche senior* delle cartolarizzazioni acquisite a fronte delle cessioni di crediti "*non-performing*" effettuate, che garantiscono una copertura integrale delle emissioni di rango superiore che a fine 2021 era pari a circa 18 milioni di euro (cui si aggiungeranno ulteriori 6 milioni di euro a seguito dell'ottenimento della GACS anche sull'emissione *senior* acquisita a fronte della cessione perfezionata nel 2021).
Con riferimento ai pegni su strumenti finanziari, i titoli posti a garanzie delle esposizioni sono in genere depositati presso la Banca (per il tramite di Monte Titoli o altri depositari) e sono preferibilmente negoziabili e diversificati.
Le garanzie immobiliari vengono valutate da tecnici esterni alla Banca, regolarmente iscritti all'albo. Le perizie devono evidenziare la regolarità urbanistica e la corrispondenza catastale nonché, ovviamente, esprimere un valore di mercato del bene oggetto di garanzia.
A supporto della garanzia ipotecaria sugli immobili viene sempre accesa una polizza assicurativa contro i danni da incendio e scoppio. In fase di concessione del credito viene applicato un limite di *Loan to Value* (LTV) dell'80%, calcolato in base al valore peritale dei cespiti al netto di eventuali gravami precedenti (il LTV generalmente non supera il 70% nel caso degli immobili residenziali, e il 50% per gli immobili non residenziali).
Con riferimento al portafoglio dei mutui ipotecari (al netto dei mutui SAL), le erogazioni del 2021 presentano in media una proporzione tra finanziamento e valore dell'immobile ipotecato (*Loan to Value*) pari a circa il 57,38%.
Nel corso del 2021, inoltre sono stati erogati finanziamenti finalizzati all'acquisto della prima casa garantiti oltre che da ipoteca sull'immobile in corso di acquisto anche da garanzia statale prestata dal Fondo di Garanzia "Mutui Prima Casa CONSAP" che prevede due possibili percentuali di garanzia:

- 50% dell'eventuale perdita subita oppure;
- 80% dell'eventuale perdita subita, in tal caso è previsto un LTV maggiore dell'80%.

In generale l'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse, non solo in fase di determinazione del valore da cui scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di vincoli e impedimenti che in qualche modo ne

possano limitare l'escutibilità e l'opposizione a terzi.
Il valore di mercato delle garanzie viene periodicamente monitorato al fine di tenere sotto controllo l'adeguatezza del medesimo rispetto all'esposizione del singolo cliente.
Infine, sempre a proposito delle tecniche di mitigazione del rischio, la Banca valuta il c.d. "rischio residuo"; si tratta di una tipologia di rischio, espressamente prevista dalla normativa sul "Secondo Pilastro", sostanzialmente connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate, la cui determinazione tende a verificare la condizione di adeguatezza del capitale interno complessivo a fronteggiare l'eventualità che gli strumenti e le tecniche di copertura ed attenuazione adottate dalla Banca sui rischi di credito possano manifestarsi inadeguate.
Al fine di assicurare alla Banca una piena copertura patrimoniale e l'adeguatezza del capitale interno a fronte del potenziale rischio di credito, è stata effettuata un'analisi dei presidi organizzativi relativi alla gestione delle garanzie. La Banca indica, come possibile copertura del rischio residuo, un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti verso clientela ordinaria evidenziate in bilancio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Tale aggregato è composto da tutte quelle posizioni che presentano un deterioramento del merito creditizio e vanno classificate tra i "crediti *non-performing*", valutate e distinte secondo i criteri forniti dagli organi di vigilanza nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Dal 1° gennaio 2021 la Banca applica le nuove regole europee in materia di classificazione dei debitori in "*default"* introdotte dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e recepite a livello nazionale dalla Banca d'Italia (cd. *New Definition Of Default* o "*New DoD*"), che stabilisce criteri più stringenti in materia di classificazione rispetto a quelli finora adottati, introducendo alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione, criteri di propagazione e per il rientro in bonis.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le "Linee Guida per le banche "*Less Significant*" italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" (NPL) sottolineano la necessità che le banche predispongano una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore attuale dei recuperi. La già menzionata strategia va definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e deve individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. In base a quanto previsto dalle Linee Guida, la Banca Popolare di Fondi ha redatto un piano operativo di gestione degli NPL di breve e medio/lungo periodo, contenente la definizione degli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi. Tale piano, articolato su un orizzonte temporale di tre anni è oggetto di un aggiornamento annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione prima dell'invio all'Organo

di Vigilanza, entro la fine del mese di marzo dell'anno successivo alla data di riferimento.
La Banca ha riportato negli appositi schemi previsti da Banca d'Italia gli obiettivi quantitativi, derivanti dalle scelte strategiche, organizzative ed operative individuate al fine di impostare una corretta e incisiva azione di gestione dei crediti problematici. Tali obiettivi, che rispecchiano anche le scelte effettuate a livello organizzativo, sono ispirati a una logica "*forward-looking*", che spostano sempre più i controlli verso dinamiche di intervento precoce, con l'obiettivo di prevenire, laddove possibile, il deterioramento delle esposizioni, oltre che di massimizzare i recuperi.
Le disposizioni regolamentari interne, già richiamate in precedenza, hanno consentito inoltre di specificare meglio compiti, obiettivi e strumenti delle unità destinate a monitorare e gestire le esposizioni creditizie della Banca, dalla fase di *origination* in avanti. Nel corso dell'esercizio 2021 l'Ufficio Monitoraggio Crediti, l'Ufficio Credito *Performing*, l'Ufficio *Early Management* e l'Ufficio Credito Problematico, hanno rappresentato i principali presidi in tema di prevenzione e controllo dei crediti problematici. L'Ufficio Monitoraggio Crediti e l'Ufficio Credito *Performing* hanno presidiato, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi relativi alle esposizioni in bonis, sollecitando ogni azione utile per evitarne il deterioramento. L'Ufficio Credito Problematico, invece, ha agito sui crediti *non performing* con la finalità di presidiare il processo di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati e di gestire le posizioni scadute/sconfinate deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze, curandone il recupero e tendendo alla più efficace salvaguardia delle ragioni di credito della Banca.

L'impostazione del "Regolamento del processo del credito" e le scelte organizzative sopra riportate si basano su una logica di tipo "*forward looking*" e sullo svolgimento di attività a connotazione fortemente proattiva. Tale logica si estrinseca nell'attività degli uffici preposti al monitoraggio del credito, sia *performing* che *non performing*. L'Ufficio Monitoraggio Crediti svolge nel continuo un'analisi delle posizioni caratterizzate da un incremento del livello di rischio. Nella nuova articolazione del processo del credito che la Banca si è data è previsto un ulteriore presidio di controllo sulle pratiche deliberate, fornito dall'ufficio *Early Management*, il quale ha l'obiettivo di verificare l'esistenza di segnali di anomalia del credito in ogni fase del processo, dalla fase di gestione ordinaria a quella di monitoraggio, assicurandone la gestione proattiva e valutando l'attivazione di adeguate misure di *forbearance* laddove necessarie.
In generale, l'attività di monitoraggio viene effettuata utilizzando tutte le informazioni disponibili per identificare i segnali di anomalia e porre in essere interventi tempestivi, per un'adeguata classificazione delle esposizioni creditizie nei diversi status regolamentari e per una corretta misurazione del rischio di credito. L'analisi delle variabili osservate, alla base di questo processo, è finalizzata a diagnosticare con congruo anticipo le anomalie che potrebbero emergere. Il processo si avvale di procedure informatiche, che supportano tutte le strutture coinvolte nel monitoraggio del portafoglio creditizio. Anche le Filiali hanno un ruolo in questo tipo di monitoraggio, rilevando giornalmente dalle relative procedure o dalle segnalazioni dei competenti Uffici della Direzione, le anomalie o gli "*alert*", intervenendo tempestivamente presso la clientela per la relativa regolarizzazione.
Un aspetto molto importante dal punto di vista operativo è l'utilizzo delle procedure elettroniche messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico CSE. La procedura "Monitoraggio crediti – MC" risulta il perno dell'attività dell'Ufficio Monitoraggio Crediti e il collettore delle informazioni presenti nelle altre procedure di supporto e analisi. Tale procedura rileva in modo automatico le posizioni creditizie con sintomi di anomalia al fine di individuare precocemente eventi che possono creare

pregiudizio nella capacità del cliente di far fronte ai debiti contratti con la Banca; le principali caratteristiche della procedura sono l'individuazione e gestione dell'anomalia e dell'evoluzione della stessa, la classificazione della posizione in *Cluster* Gestionali sulla base del grado di anomalia, la storicizzazione delle anomalie e la tracciabilità delle operazioni effettuate.
Anche l'Ufficio Credito Problematico svolge un'operatività dinamica, basata su continue rilevazioni dell'andamento delle singole posizioni di rischio e su controlli periodici e puntuali, con l'utilizzo delle segnalazioni sistematicamente prodotte dalle procedure interne. L'esame delle richieste motivate di piani di rientro, le eventuali proposte di revoca degli affidamenti e di classificazione a sofferenza, le proposte di concessione, rinnovo o rimodulazione di affidamenti e garanzie, costituiscono strumenti dell'Ufficio in oggetto, da utilizzare in maniera accorta, efficace ed in tempi ridotti. In tale ottica, la gestione delle esposizioni "*past due*" (coerentemente con quanto previsto dagli orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013) e delle inadempienze probabili è condotta al fine di curare la normalizzazione delle posizioni classificate come tali.
Le determinazioni concernenti mutamenti di status delle posizioni deteriorate competono al Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, l'opportunità di procedere alla classificazione di posizioni creditizie a partite anomale e alla modifica di status all'interno del *default* regolamentare viene proposta dalle strutture competenti, per il tramite del Direttore Generale.
In considerazione dell'obiettivo di riduzione progressiva dell'NPL ratio, assumono rilevanza fondamentale, nell'ambito delle strategie di gestione degli NPL, le cessioni, sia in blocco che *single name*, di crediti deteriorati. Lo scenario di cessione viene considerato ai fini della determinazione delle rettifiche di valore sulle inadempienze probabili e sulle sofferenze.

3.2 Write-off

Le modalità di estinzione delle posizioni di credito della Banca, oltre che attraverso le ordinarie azioni di recupero, prevedono il c.d. "*Write-off*", che può riguardare una parte o la totalità della posizione e non comporta la rinuncia al diritto legale di recupero della stessa.

La rilevazione del *write-off* presuppone che le esposizioni deteriorate presentino un saldo residuo di cui non è previsto alcun ulteriore recupero per i seguenti elementi:

- sentenza passata in giudicato che accerti l'impossibilità di recupero;
- esiti negativi di tutte le possibili procedure di recupero coattivo;
- aspettative di recupero inesistenti (anche legate al *vintage* della posizione) e impossibilità di esperire ulteriori azioni attivabili in ragione di un valore delle garanzie sostanzialmente nullo, ovvero della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati;
- anti-economicità dell'avvio o proseguimento delle azioni legali.

4. Esposizioni oggetto di concessioni

La definizione interessa, in particolare, le esposizioni oggetto di interventi di rinegoziazione e/o di rifinanziamento (c.d. "*Forbearance*") verso soggetti in bonis o classificati tra i deteriorati. La ca-

tegoria comprende, in senso lato, tutte le misure di nuova concessione e modifica delle originarie previsioni contrattuali finalizzate ad evitare al cliente, in difficoltà finanziaria, il *default*.

Coerentemente con quanto previsto dagli *Standard* ITS, la valutazione della situazione di difficoltà finanziaria tiene conto di:

- "presunzioni assolute", ovvero condizioni che determinano la difficoltà finanziaria della controparte e non richiedono ulteriori approfondimenti;
- "presunzioni relative", condizioni che sottendono una difficoltà finanziaria della controparte a meno di prova contraria.

Al verificarsi di tali presunzioni relative, viene eseguita un'analisi approfondita del debitore dall'ufficio *Early Management*, ai fini dell'eventuale conferma della presenza di uno stato di difficoltà finanziaria.

In presenza di presunzioni assolute si considera accertato lo stato di difficoltà finanziaria del debitore mentre negli altri casi, vengono effettuate valutazioni approfondite ai fini dell'eventuale classificazione della modifica della linea di credito come misura di *forbearance*.

Il processo valutativo sopra descritto tiene conto anche di elementi congiunturali o strutturali, includendo a titolo esemplificativo:

- la capacità economico-reddituale storica della controparte;
- la capacità prospettica di generare *cash flow* adeguato anche in assenza della modifica della linea di credito;
- le disponibilità di cassa immediate e nel breve termine della controparte;
- l'assenza di eventuali pregiudizievoli sulle capacità di rimborso della controparte;
- la sostenibilità degli impegni finanziari complessivi della controparte nel breve e nel lungo termine;
- il mancato superamento di n. 45 giorni di sconfinamento in una delle linee di credito del cliente.

Le esposizioni oggetto di concessione sono classificate in *stage* 2 se rientrano nell'ambito delle esposizioni *performing* e in *stage* 3 se rientrano nell'ambito delle esposizioni *non performing*.

In presenza di una ristrutturazione del debito di un cliente in difficoltà finanziaria, l'ufficio *Early Management* verifica la sussistenza della ridotta obbligazione finanziaria introdotta dalla "*New DoD*", classificandolo a inadempienza probabile qualora venga accertata una riduzione del *Net Present Value* per la Banca superiore all'1%.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2021, i rapporti per i quali è stata concessa una proroga della moratoria ai sensi del D.L. n. 73 art. 16 (c.d. Sostegni Bis) a seguito della scadenza delle moratorie originarie conformi alle *Guidelines* EBA, sono stati classificati come *forborne*, ad eccezione di un rapporto per cui non è stata ravvisata la presenza dello stato di difficoltà finanziaria, per un importo pari a euro 1,5 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.996	28.946	1.605	2.266	865.265	903.178
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	75.577	75.577
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	71	71
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2021	**4.996**	**28.946**	**1.605**	**2.366**	**940.913**	**978.826**
Totale 31 dicembre 2020	**12.298**	**41.305**	**1.337**	**4.146**	**747.707**	**806.793**

I crediti deteriorati sono stati oggetto di rettifiche specifiche secondo quanto riportato nelle politiche di bilancio (Parte A.2.4 della presente Nota Integrativa).
Al 31 dicembre 2021 le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni "*forborne*"), ammontano a circa euro 57,090 milioni (di cui euro 32,034 milioni deteriorate e euro 25,056 milioni non deteriorate) e sono interamente riconducibili alle esposizioni creditizie verso clientela ordinaria; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non Deteriorate			**Totale (esposizione netta)**
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*write-off* parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.587	22.039	35.548	2.465	870.976	3.346	867.630	**903.178**
2.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	75.593	16	75.577	**75.577**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	71	**71**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale 31 dicembre 2021	**57.587**	**22.039**	**35.548**	**2.465**	**946.569**	**3.362**	**943.278**	**978.826**
Totale 31 dicembre 2020	**94.644**	**39.524**	**54.940**	**6**	**748.535**	**2.989**	**751.853**	**806.793**

(*) Valore da esporre a fini informativi

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
Portafogli/qualità	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	**-**
2. Derivati di copertura	-	-	-	**-**
Totale 31 dicembre 2021	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31 dicembre 2020	**-**	**-**	**2.520**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
Portafogli/stadi di rischio	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	382	8	-	1.286	616	73	791	2.493	16.237	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2021	**382**	**8**	**-**	**1.286**	**616**	**73**	**791**	**2.493**	**16.237**	**-**	**-**	**-**
Totale 31 dicembre 2020	**2.422**	**57**	**1**	**327**	**1.097**	**242**	**2.624**	**478**	**17.225**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

PARTE1

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**1.749**	**-**	**-**	**-**	**1.749**	**-**	**1.242**	**-**	**-**	**-**	**1.242**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(895)	16	-	-	(879)	-	591	-	-	-	591
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze complessive finali	**-**	**854**	**16**	**-**	**-**	**870**	**-**	**1.833**	**-**	**-**	**-**	**1.833**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PARTE 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	**Totale**
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**39.524**	**-**	**-**	**39.524**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22**	**73**	**-**	**-**	**42.611**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	**-**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	4.347	-	-	4.347	-	660	-	-	-	660	(10)	(71)	-	-	**3.978**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(22.072)	-	-	(22.072)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(22.072)**
Altre variazioni	-	240	-	-	240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**240**
Rimanenze complessive finali	**-**	**22.039**	**-**	**-**	**22.039**	**-**	**660**	**-**	**-**	**-**	**660**	**12**	**2**	**-**	**-**	**24.740**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.337	11.082	2.545	2.623	7.813	915
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.831	1.613	43	21	271	-
Totale 31/12/2021	**41.168**	**12.695**	**2.588**	**2.644**	**8.084**	**915**
Totale 31/12/2020	**44.678**	**8.265**	**24.983**	**224**	**14.354**	**486**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**8.688**	**4.223**	**821**	**-**	**1.173**	**-**
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	207	-	-	-	28	-
A.4 nuovi finanziamenti	8.481	4.223	821	-	1.144	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**8.688**	**4.223**	**821**	**-**	**1.173**	**-**
Totale 31/12/2020	**27.682**	**2.499**	**7.681**	**55**	**4.444**	**237**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
b) Non deteriorate	**179.240**	**179.240**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**179.240**	**-**
A.2 Altre	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.768	9.768	-	X	-	1	1	-	X	-	9.767	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	**189.008**	**189.008**	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**-**	**189.007**	**-**
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.474	2.474	-	X	-	1	1	-	X	-	2.473	-
TOTALE B	**2.474**	**2.474**	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**-**	**2.473**	**-**
TOTALE A+B	**191.482**	**191.482**	**-**	**-**	**-**	**2**	**2**	**-**	**-**	**-**	**191.480**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	15.439	X	-	15.439	-	10.443	X	-	10.443	-	4.996	2.465
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.876	X	-	3.876	-	1.051	X	-	1.051	-	2.824	3
b) Inadempienze probabili	40.261	X	-	40.261	-	11.314	X	-	11.314	-	28.946	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.103	X	-	28.103	-	6.874	X	-	6.874	-	21.229	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.887	X	-	1.887	-	282	X	-	282	-	1.605	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	56	X	-	56	-	8	X	-	8	-	48	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.560	397	2.162	X	-	194	7	187	X	-	2.366	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	241	-	241	X	-	30	-	30	X	-	211	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	934.312	857.102	75.535	X	1.605	3.167	861	1.646	X	660	931.145	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.815	22	23.188	X	1.605	1.061	-	401	X	660	23.754	-
TOTALE A	**994.458**	**857.499**	**77.697**	**57.587**	**1.605**	**25.400**	**868**	**1.833**	**22.039**	**660**	**969.059**	**2.465**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	1.890	X	-	1.890	-	-	X	-	-	-	1.890	-
b) Non deteriorate	151.590	143.470	4.744	X	-	14	11	2	X	-	151.577	-
TOTALE B	**153.480**	**143.470**	**4.744**	**1.890**	**-**	**14**	**11**	**2**	**-**	**-**	**153.467**	-
TOTALE A+B	**1.147.939**	**1.000.969**	**82.442**	**59.477**	**1.605**	**25.413**	**879**	**1.835**	**22.039**	**660**	**1.122.526**	**2.465**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	**7.823**	**-**	**-**	**7.823**	**-**	**1.794**	**-**	**-**	**1.794**	**-**	**6.029**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	28	-	-	28	-	28	-	-	28	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	7.795	-	-	7.795	-	1.766	-	-	1.766	-	6.029	-
C) FINANZIAMENTI SCADUTE (DETERIORATE)	**158**	**-**	**-**	**158**	**-**	**24**	**-**	**-**	**24**	**-**	**134**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	158	-	-	158	-	24	-	-	24	-	134	-
D) ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	**1.022**	**1**	**1.021**	**-**	**-**	**93**	**-**	**93**	**-**	**-**	**929**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.022	1	1.021	-	-	93	-	93	-	-	929	-
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**197.732**	**178.724**	**19.007**	**-**	**-**	**416**	**147**	**270**	**-**	**-**	**197.315**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	207	-	207	-	-	1	-	1	-	-	206	-
d) Nuovi finanziamenti	197.525	178.724	18.801	-	-	415	147	269	-	-	197.110	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	**206.735**	**178.725**	**20.028**	**7.982**	**-**	**2.327**	**147**	**363**	**1.818**	**-**	**204.408**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**37.752**	**55.120**	**1.592**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**8.183**	**9.729**	**1.595**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.266	8.317	1.580
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.347	40	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	570	1.372	15
C. Variazioni in diminuzione	**30.496**	**24.588**	**1.300**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5.557	254
C.2 *write-off*	18.070	3.980	22
C.3 incassi	3.153	3.499	533
C.4 realizzi per cessioni	8.200	5.140	-
C.5 perdite da cessioni	1.024	516	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.896	491
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	49	-	-
D. Esposizione lorda finale	**15.439**	**40.261**	**1.887**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**43.253**	**12.066**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**6.340**	**13.772**
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	687	10.014
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	2.777	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.758
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.293	-
B.5 altre variazioni in aumento	583	-
C. Variazioni in diminuzione	**17.559**	**782**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.758	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	220
C.4 *write-off*	5.899	-
C.5 incassi	1.264	-
C.6 realizzi per cessioni	5.908	-
C.7 perdite per cessione	663	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	67	562
D. Esposizione lorda finale	**32.034**	**25.056**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**25.454**	**4.353**	**13.816**	**6.821**	**255**	**1**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**6.160**	**2.796**	**6.384**	**2.788**	**221**	**7**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.817	1.353	4.720	2.617	170	7
B.3 perdite da cessione	1.024	593	992	70	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.313	850	7	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	6	-	665	101	51	-
C. Variazioni in diminuzione	**21.171**	**6.098**	**8.886**	**2.735**	**194**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	348	229	643	380	41	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.724	532	551	199	54	-
C.3 utili da cessione	-	-	476	101	-	-
C.4 write-off	18.070	4.763	3.980	1.135	23	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.243	850	76	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.029	574	993	70	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**10.443**	**1.051**	**11.314**	**6.874**	**282**	**8**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Informazioni di natura qualitativa

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A partire dal mese di marzo del 2017, la Banca utilizza a fini interni la procedura applicativa di *rating* interno denominata "S.A.Ra." (Sistema Automatico di *Rating*), che può essere definito come un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali, sono articolate in 9 classi per le controparti in bonis, e una classe per le controparti in *default*.

Informazioni di natura quantitativa

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

	Classi di rating interni											
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D	Senza rating	**Totale**
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**158.964**	**103.116**	**184.867**	**76.155**	**79.386**	**21.697**	**25.857**	**6.684**	**5.086**	**57.148**	**209.602**	**928.563**
- Primo stadio	148.707	95.974	170.301	67.166	69.601	10.959	21.642	1.052	622	-	205.651	791.674
- Secondo stadio	10.257	7.142	14.566	8.990	9.785	10.738	4.216	5.632	2.860	-	3.513	77.697
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.148	439	57.587
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	1.605	-	-	1.605
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**75.577**	**75.577**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.577	75.577
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**158.964**	**103.116**	**184.867**	**76.155**	**79.386**	**21.697**	**25.857**	**6.684**	**5.086**	**57.148**	**285.180**	**1.004.140**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**71.850**	**27.465**	**11.527**	**9.797**	**3.992**	**1.791**	**467**	**187**	**31**	**1.874**	**23.892**	**152.874**
- Primo stadio	70.683	27.332	10.804	8.511	3.186	1.270	327	34	1	-	23.892	146.040
- Secondo stadio	1.167	133	723	1.287	806	505	140	153	30	-	-	4.944
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	16	-	-	-	1.874	-	1.890
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	**71.850**	**27.465**	**11.527**	**9.797**	**3.992**	**1.791**	**467**	**187**	**31**	**1.874**	**23.892**	**152.874**
Totale (A + B + C + D)	**230.814**	**130.581**	**196.395**	**85.952**	**83.378**	**23.488**	**26.324**	**6.871**	**5.118**	**59.022**	**309.072**	**1.157.015**

I *rating* interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di Vigilanza ma per finalità legate al monitoraggio e al *provisioning* sulle esposizioni creditizie.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società fin.	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società fin.	Altri soggetti	**Totale (1)+(2)**
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**684.286**	**661.276**	**258.445**	**-**	**8.168**	**27.934**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**262.040**	**-**	**292**	**97.689**	**654.568**
1.1 totalmente garantite	634.784	612.337	257.623	-	5.401	26.734	-	-	-	-	-	225.449	-	280	96.850	612.337
- di cui deteriorate	55.346	34.821	23.653	-	73	-	-	-	-	-	-	10.413	-	1	680	34.821
1.2 parzialmente garantite	49.502	48.939	822	-	2.767	1.200	-	-	-	-	-	36.590	-	13	839	42.231
- di cui deteriorate	1.068	571	172	-	-	-	-	-	-	-	-	333	-	-	32	537
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**111.598**	**111.588**	**4.333**	**-**	**2.618**	**115**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.595**	**-**	**110**	**95.887**	**107.658**
2.1 totalmente garantite	105.928	105.919	4.333	-	2.463	115	-	-	-	-	-	4.229	-	110	94.669	105.919
- di cui deteriorate	1.627	1.627	997	-	-	-	-	-	-	-	-	16	-	85	529	1.627
2.2 parzialmente garantite	5.670	5.669	-	-	155	-	-	-	-	-	-	366	-	-	1.218	1.739
- di cui deteriorate	251	251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	251	**251**

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizioni / Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	3	-	-	1.763	6.866	3.233	3.574
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.066	285	1.758	766
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	24.515	9.431	4.431	1.884
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	18.773	6.077	2.456	797
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	162	28	1.443	254
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	48	8
A.4 Esposizioni non deteriorate	263.911	56	26.620	28	-	-	375.034	2.460	267.946	816
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	17.612	965	6.353	125
Totale A	**263.911**	**56**	**26.620**	**31**	**-**	**-**	**401.475**	**18.786**	**277.053**	**6.527**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.791	-	99	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.838	1	5.194	3	-	-	108.695	7	22.244	3
Totale B	**14.838**	**1**	**5.194**	**3**	**-**	**-**	**110.486**	**7**	**22.343**	**3**
Totale (A+B) (31.12.2021)	**278.749**	**57**	**31.815**	**34**	**-**	**-**	**511.960**	**18.793**	**299.396**	**6.530**
Totale (A+B) (31.12.2020)	**154.893**	**26**	**32.216**	**29**	**-**	**-**	**468.251**	**30.062**	**278.186**	**12.493**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.996	10.443	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	28.946	11.314	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.605	282	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	933.444	3.360	67	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**968.991**	**25.399**	**67**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	150.971	14	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**152.861**	**14**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2021)	**1.121.852**	**25.413**	**67**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2020)	**933.470**	**42.610**	**76**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Operatività verso l'Italia

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	4.996	10.433	-	10
A.2 Inadempienze probabili	566	420	-	-	26.436	10.563	1.945	331
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	36	6	1.569	275	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.751	13	25.604	92	872.494	3.185	16.595	70
Totale A	**19.317**	**433**	**25.640**	**98**	**905.495**	**24.456**	**18.540**	**411**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	1.123	-	767	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.261	1	559	-	146.161	13	990	-
Totale B	**3.261**	**1**	**559**	**-**	**147.284**	**13**	**1.757**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2021)	**22.578**	**434**	**26.199**	**98**	**1.052.779**	**24.469**	**20.297**	**411**
Totale (A+B) (31.12.2020)	**9.157**	**109**	**22.737**	**130**	**887.204**	**42.026**	**14.372**	**345**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	189.007	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**189.007**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.473	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**2.473**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2021)	**191.481**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2020)	**10.577**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi Esposizioni

Voci	31/12/2021	31/12/2020
a) Nominale	846.262	692.361
b) Ponderato	55.643	54.211
c) Numero	15	14

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Banca anche nel corso del 2021 ha concluso un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS") ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla Legge n. 49/2016.
L'Operazione, denominata "Luzzatti Pop NPLs 2021", è stata effettuata tramite la cessione a un SPV, in data 13 dicembre 2021, da parte di 12 banche partecipanti, di un portafoglio di crediti in sofferenza riferito a circa 6 mila debitori, per un valore lordo complessivo alla data di *cut-off* (1° gennaio 2021) di euro 790,5 milioni, composto per il 53,7% da linee di credito garantite da ipoteche di primo grado e per il restante 46,3% da linee di credito garantite da ipoteche di grado superiore al primo o *unsecured*. La Banca ha partecipato all'operazione con un portafoglio di crediti in sofferenza per un importo lordo pari a euro 14,1 milioni. La cessione, effettuata in data 13 dicembre 2021, si è perfezionata in data 23 dicembre 2021 con l'emissione delle *notes*, sottoscritte dalle Banche *originator* per la *tranche senior* e per il 5% delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, queste ultime cedute per il 95% a investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros).
L'operazione ha dato luogo al sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi al portafoglio ceduto e ha pertanto consentito la cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle banche cedenti.
La data di *cut-off* a partire dalla quale gli incassi sono di spettanza del SPV, è stata fissata al 1° gennaio 2021.
Il corrispettivo della cessione dei crediti, pari a complessivi euro 6 milioni, è stato corrisposto dall'SPV alla Banca in data 23 dicembre 2021, tramite l'assegnazione pro-quota dei titoli *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* emessi dall'SPV, e tramite il pagamento del prezzo di cessione delle note *Mezzanine* e *Junior* di pertinenza della Banca.
In applicazione della "*Retention Rule*" prevista dall'articolo 6 del reg. UE 2402/2017, ciascuna delle banche cedenti ha mantenuto il 5% delle *tranches Mezzanine* e *Junior*.
L'operazione ha determinato la rilevazione nella voce 100 del conto economico di una perdita pari a euro 0,9 milioni:

Banca	A) Senior note trattenute (100%)	(B) Prezzo di vendita Mezzanine note	(C) Prezzo di vendita junior note	(D) Fair value Mezzanine note retained	(E) Fair value Junior note retained	Corrispettivo cessione (A+B+C+D+E)	Valore netto contabile alla data di cessione	Incassi dalla data di cut-off retrocessi all'SPV	Perdita di cessione
B.P.Fondi	€ 5.907.000	€ 88.056	€ 294	€ 4.635	€ 15	€ 6.000.000	€ 6.719.297	€ 165.426	€ 884.723

In data 23 dicembre 2021 è stata inviata la richiesta per l'ottenimento delle GACS sulla *tranche senior* al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che una volta concessa, consentirà di azzerare le attività ponderate per il rischio (RWA) sulla *tranche senior* della cartolarizzazione, con un effetto migliorativo sui *ratios* patrimoniali. Al momento in attesa dell'autorizzazione della garanzia statale, le attività ponderate per il rischio sono state ottenute applicando la ponderazione del 1250% per le *tranche mezzanine* e *junior* e del 105% sulla *tranche senior* (ponderazione sulla base della meto-

dologia di calcolo SEC ERBA).
Oltre alle note emesse dal veicolo Luzzatti POP NPLs 2021, la Banca detiene tuttora i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni *multi-originator* di sofferenze concluse tra il 2018 e il 2020, denominate "POP NPLs 2018", "POP NPLs 2019" e "POP NPLs 2020", assistite da garanzia Statale ("Gacs") sulle *tranche senior*. Nell'ambito di tali operazioni la Banca ha ceduto pro soluto, a titolo oneroso ed in blocco, alle Società Veicolo (SPV) appositamente costituite, finanziamenti classificati in sofferenza, con conseguente *derecognition*, per un valore contabile complessivo lordo rispettivamente pari a euro 55,3 milioni (POP NPLs 2018), a euro 7,1 milioni (POP NPLs 2019) e euro 4,6 milioni (POP NPLs 2020). Ai fini del rischio di credito, le note *mezzanine* e *junior* sono ponderate al 1.250%, mentre alla *tranche senior* viene applicato un *risk weight* pari a zero in virtù della presenza della garanzia statale.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Cartolarizzazione Multiseller	**652**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	518	-	2	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	18	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	6	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002081	110	-	-	-	-	-

	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Cartolarizzazione Multiseller	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002081	-	-	-	-	-	-

	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Cartolarizzazione Multiseller	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002081	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	**23.448**	**15**	**68**	**-**	**1**	**-**
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	14.252	9	59	-	1	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	2.026	1	3	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	1.148	1	1	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002081	6.022	4	5	-	-	-

	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002081	-	-	-	-	-	-

	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002081	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, trattandosi di un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, si è provveduto a suddividere le esposizioni tra proprie e di terzi (rispettivamente Tabella C.1 e Tabella C.2) in proporzione al peso che le attività lorde cedute dalla Banca hanno sul complesso delle attività lorde oggetto della cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

			Attività			Passività		
Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS s 2018 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	1.576.616	-	17.040	426.000	50.000	15.780
POP NPLS s 2019 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	826.665	-	8.085	173.000	25.000	5.000
POP NPLS s 2020 S.r.l.	via Piemonte 38 - Roma (RM)	NO	919.900	-	9.910	241.500	25.000	10.000
LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L.	via V. Betteloni, 2 - Milano (MI)	NO	nd	nd	nd	nd	nd	nd

E. Operazioni di cessione

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

1) Operazione di cessione di crediti Npl single name

Informazioni di natura quali-quantitativa

Nel corso del 2021, la Banca ha effettuato, con il coordinamento della Luigi Luzzatti S.C.p.A., cessioni pro-soluto di 3 posizioni *single name secured* per un valore contabile lordo (GBV) alla data di cessione (31 dicembre 2021) pari a euro 5,632 milioni, a 2 controparti. Le suddette cessioni sono state perfezionate con il pagamento di un prezzo pari complessivamente a euro 2,970 milioni. La cessione ha determinato la rilevazione di una perdita nella voce 100 del conto economico pari a euro 0,209 milioni.

2) Operazione di cessione tramite conferimento nel nuovo Fondo di Investimento Alternativo (FIA)

Informazioni di natura quali-quantitativa

Nel corso del 2021, la Banca ha partecipato a un'operazione, coordinata dalla Luigi Luzzatti S.C.p.A., di cessione pro-soluto di crediti classificati tra le inadempienze probabili con contestuale sottoscrizione di quote di un Fondo di Investimento Alternativo (FIA) denominato "Eleuteria". Il FIA, finalizzato all'acquisizione e gestione di crediti deteriorati classificati come UTP con controparti appartenenti prevalentemente al segmento PMI/*Corporate*, è istituito e gestito da Prelios Sgr e promosso dalla medesima società in *partnership* con la Luigi Luzzatti S.C.p.A. Nel dettaglio, l'operazione è stata realizzata attraverso la cessione a un SPV, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri otto istituti di credito, di esposizioni classificate tra le inadempienze probabili per un valore complessivo lordo pari a circa euro 39 milioni. Il credito relativo al prezzo di cessione ricevuto dalla società veicolo è stato successivamente conferito al FIA, a fronte dell'assegnazione alle Banche delle quote di partecipazione. L'operazione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici del portafoglio ceduto dalla Banca e pertanto ha consentito la cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione. Nell'ambito di questa operazione la Banca ha ceduto crediti per un valore nominale lordo pari a euro 7,4 milioni e ricevuto quote del Fondo Eleuteria, iscritte in Bilancio tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, per euro 4,4 milioni, con una quota di partecipazione al patrimonio del Fondo pari all'11%. La cessione dei crediti nel FIA ha determinato la rilevazione nella voce 100 del conto economico di una perdita da cessione pari a euro 0,446 milioni.

Sezione 2 - Rischi di mercato

I rischi di mercato rappresentano i rischi di subire delle perdite per effetto del mutamento nelle condizioni di mercato che portano a variazioni nei livelli dei tassi d'interesse, tassi di cambio e prezzi degli strumenti finanziari. Nell'ambito dei rischi di mercato distinguiamo dunque le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di tasso d'interesse
- rischio di prezzo
- rischio di cambio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021, l'esposizione della Banca Popolare di Fondi al rischio di mercato ha risentito della volatilità che ha interessato i mercati, determinata direttamente o indirettamente dalla pandemia Covid-19 e dai provvedimenti adottati dal Governo e dalle Autorità nazionali e internazionali. La Banca ha continuato a monitorare l'esposizione al rischio di mercato verificando il rispetto delle soglie rilevanti previste dal RAF e dalla normativa interna, puntualmente riportate nell'informativa giornaliera e trimestrale sul rischio prodotta dalla funzione *Risk Management* indirizzata ai vertici aziendali.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso del 2021 si è registrata un'operatività più accentuata rispetto ai precedenti esercizi, con riferimento al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza. La gran parte degli investimenti in titoli, a fine 2021, è tuttavia collocata nel portafoglio bancario di vigilanza e nei portafogli contabili "HTC – *Held To Collect*" e "*Held To Collect* & *Sell*".

La valorizzazione del portafoglio HTS ha generato nel 2021 esposizioni al rischio di mercato, i cui assorbimenti di capitale sono stati misurati secondo la metodologia standard, e a fine anno, la Banca, presenta una contenuta esposizione su tale tipologia di rischio. A fine 2021, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo, poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

A partire dal quarto trimestre 2021, la Banca ha avviato l'operatività in derivati, con particolare riferimento all'attività di *trading* su *Futures* (BTP e FTSE MIB). Tali strumenti vengono utilizzati, entro limiti di rischio molto contenuti, sia per finalità di *trading* che per realizzare coperture "naturali" dei rischi collegati ad altri strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione.

Il “modus operandi” prevede solitamente la chiusura delle posizioni in giornata; a fine anno non risultava alcuna posizione aperta in derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie e derivati finanziari.

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, strumenti sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Quotati						
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	Non quotati
A. Titoli di capitale	**353**	**101**	**-**	**-**	**246**	**73**	**-**
- posizioni lunghe	353	101	-	-	246	73	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è definito come rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione. Tale rischio è quindi generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca, oltre che dall'attività di gestione della Tesoreria aziendale, e deriva dalle differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere operazioni di copertura tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, cercando di attenuare la portata del rischio mediante politiche integrate di gestione dell'attivo e del passivo.
La componente di rischio di tasso definita da "*fair value*" deriva soprattutto dall'emissione di obbligazioni a tasso fisso, mentre quella da flussi finanziari (rischio da *cash flow*) deriva dall'erogazione di finanziamenti prevalentemente a tasso variabile.
Nel portafoglio bancario sono ricompresi anche i titoli valutati al costo ammortizzato (HTC); si tratta essenzialmente di investimenti in titoli di stato, molti dei quali posti a garanzia delle operazioni di raccolta presso la BCE (TLTRO), delle *notes senior* derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate oltre ad una piccola quota di titoli *corporate*.
La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario rientra nelle competenze affidate alla Funzione di *Risk Management*, che procede alla misurazione del rischio di tasso derivante dall'applicazione della metodologia semplificata secondo quanto previsto dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**79.695**	**524.752**	**36.965**	**11.609**	**235.368**	**61.684**	**28.527**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	7.381	32.161	1.056	183.404	41.386	26.467	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.047	22.122	-	4.229	508	-	-
- altri	-	5.334	10.039	1.056	179.176	40.878	26.467	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	9.004	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	79.695	508.367	4.804	10.552	51.963	20.298	2.059	-
- c/c	56.378	579	17	227	2.340	85	-	-
- altri finanziamenti	23.318	507.788	4.787	10.325	49.623	20.213	2.059	-
- con opzione di rimborso anticipato	14.594	505.945	3.870	9.280	46.955	19.190	2.059	-
- altri	8.723	1.844	917	1.045	2.669	1.023	-	-
2. Passività per cassa	**849.891**	**23.956**	**8.730**	**17.735**	**259.566**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	843.349	17.968	7.628	15.509	22.380	-	-	-
- c/c	654.771	17.968	7.628	15.509	22.380	-	-	-
- altri debiti	188.578	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	188.578	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.150	-	-	-	236.300	-	-	-
- c/c	6.140	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10	-	-	-	236.300	-	-	-
2.3 Titoli di debito	392	5.989	1.102	2.225	886	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	392	5.989	1.102	2.225	886	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**657**	**649**	**41**	**359**	**137**	**703**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	657	649	41	359	137	703	-
- Opzioni	-	657	649	41	359	137	703	-
+ posizioni lunghe	-	13	20	41	359	137	703	-
+ posizioni corte	-	644	629	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**44.197**	**302**	**413**	**1.991**	**1.892**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	19.800	302	413	1.991	1.892	-	-	-
+ posizioni corte	24.398	-	-	-	-	-	-	-

I derivati finanziari riportati in tabella si riferiscono ad opzioni "*cap*" e/o "*floor*" sui tassi d'interesse impliciti nei finanziamenti a rimborso rateale con la clientela.

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**227**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	227	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	227	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	227	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**524**	**226**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	507	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	507	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	17	226	-	-	-	-	-	-
- c/c	17	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	226	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori presenti in questa tabella sono il frutto dell'aggregazione delle attività e passività denominate nelle valute estere, nessuna delle quali presenta importi significativi.

Per un'analisi di *sensitivity* sul rischio di tasso del portafoglio bancario si rimanda al punto successivo.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La tabella di seguito riporta il calcolo effettuato mediante la metodologia prevista nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia 285/2013 in merito all'analisi di *sensitivity* sulla variazione di valore economico delle attività e passività finanziarie nell'ipotesi di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di +/- 200 b.p., considerando nel caso di *shock* negativo un *floor* con valore incrementale da –100 bps a 0 bps in 20 anni (definito a *step* mensili), in linea con quanto previsto dalle GL BCE sul rischio di tasso.

	ΔVA (+2%)	ΔVA (-2%)
Delta valore economico	(5.658)	2.057
% sbilancio su Patrimonio Netto	(8,62%)	3,13%
Patrimonio Netto	65.654	

La Banca mostra una perdita di valore economico (identificata mediante il valore positivo) di 2,05 milioni di euro, corrispondente al 3,13% del patrimonio netto.
La tabella di seguito riporta l'impatto sul margine d'interesse di una variazione di +/-200 punti base della curva dei tassi su un orizzonte temporale di 12 mesi e in ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze, in base alla metodologia prevista nel 32° aggiornamento dell'allegato C-bis della circolare di Banca d'Italia 285/2013.

	Shock +2%	Shock -2%
Delta margine d'interesse	7.825	(1.951)

La Banca mostra una riduzione del margine d'interesse di 1,95 milioni di euro, corrispondente al caso di scenario al ribasso.
Lo stesso impatto sul risultato di esercizio al netto delle imposte è riportato nella seguente tabella.

	Shock +2%	Shock -2%
Delta margine d'interesse	7.486	(1.970)

Aliquote fiscali: IRES 27,5%, IRAP 5,57%

Al 31 dicembre 2021, il VaR calcolato sui titoli valutati al *fair value* con impatto a conto economico e *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontava ad Euro 1,4 milioni a fronte di un *present value* di circa 85 milioni di Euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera molto limitata e soltanto in seguito all'operatività tradizionale con la clientela, non effettuando alcuna attività speculativa, che la porta ad avere una posizione netta in cambi inferiore al 2% dei Fondi Propri.
Il monitoraggio operativo del rischio di cambio viene effettuato quotidianamente dall'Ufficio Estero e Servizi della Direzione Generale mediante la produzione di apposita *report*istica gestionale proveniente dall'applicativo di *back-office*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio accendendo depositi che riducono il *mismatching* tra attività e passività in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**101**	**-**	**227**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	101	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	227	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**689**	**18**	**-**	**8**	**5**	**22**
C. Passività finanziarie	**524**	**-**	**226**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	17	-	226	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	507	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**790**	**18**	**227**	**8**	**5**	**22**
Totale passività	**524**	**-**	**226**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**266**	**18**	**1**	**8**	**5**	**22**

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021, l'esposizione della Banca Popolare di Fondi al rischio di liquidità è stata costantemente monitorata dalla Funzione *Risk Management* e dalla Funzione Tesoreria e Servizi Amministrativi verificando il rispetto delle soglie rilevanti previste dal RAF e dalla normativa interna, puntualmente riportate nell'informativa giornaliera, mensile e trimestrale indirizzata ai vertici aziendali. Il buon livello di liquidità della Banca ha garantito una bassa esposizione al rischio e contemporaneamente ha permesso l'erogazione di nuova finanza nell'ambito delle misure di sostegno dell'economia dovute al COVID-19, compensando gli effetti del differimento delle scadenze di pagamento a seguito della concessione delle moratorie.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o dell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende quindi anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
Il rischio di liquidità viene, in primo luogo, monitorato quotidianamente dall'Ufficio Tesoreria e Servizi Amministrativi, che verifica la posizione finanziaria netta di liquidità e l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata ed in uscita, provvedendo eventualmente alle opportune operazioni di provvista o di impiego.
La struttura finanziaria della Banca contempla nel proprio attivo riserve di liquidità composte da cassa, titoli di stato italiani e riserve presso la Banca d'Italia, che costituiscono il principale fattore di mitigazione del rischio di liquidità.
La Funzione di *Risk Management* effettua verifiche periodiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, mediante l'utilizzo di metodologie ed indicatori come indicato nel documento "Linee Guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" e "Rischio di Liquidità – Documento Metodologie e Metriche".
La regolamentazione interna ha tenuto conto delle diverse modifiche metodologiche introdotte negli ultimi anni, a seguito di valutazioni effettuate sulla base di riflessioni indotte dall'applicazione del modello, dall'evoluzione delle norme e dell'operatività della Banca. La Funzione di *Risk Management* ha implementato un cruscotto giornaliero, finalizzato soprattutto al controllo del rischio di liquidità operativa, che si aggiunge alle informazioni prodotte giornalmente dalla Tesoreria Aziendale e garantiscono un efficace presidio giornaliero.
La funzione di *Risk Management* predispone inoltre l'informativa mensile sulla posizione di liquidità della Banca portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Nei *report* ivi contenuti è compreso un *set* di indicatori di attenzione elaborati al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità

nella propria posizione di liquidità; particolare rilevanza assume inoltre la verifica sul rispetto della soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e indicata nella documentazione interna, intesa come massima esposizione al rischio ritenuta accettabile in base alle caratteristiche operative della Banca. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, la funzione di *Risk Management* riceve giornalmente dalla Tesoreria Aziendale gli indicatori di crisi sistemica e, nel caso in cui vengano riscontrate delle anomalie, informa il Direttore Generale che valuta le evidenze emerse, nonché l'opportunità di convocare il Comitato RAF. La stessa funzione, inoltre, verifica semestralmente il Piano di emergenza (*Contingency Funding & Recovery Plan*), che integra il sistema di sorveglianza della posizione netta di liquidità e specifica le strategie di gestione delle crisi e le procedure per il recepimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.
Per quanto riguarda gli scenari di *stress* elaborati dalla Banca, essi si innestano sulla *Maturity Ladder* fornita dall'applicativo ERMAS e si traducono in una serie di ipotesi sulle percentuali di *roll-out*, di tiraggio dei fidi e dei mancati rientri contrattualmente previsti. Anche in presenza di ipotesi forti, i risultati degli *stress-test* hanno sempre confermato la capacità di far fronte a potenziali situazioni di crisi da parte della Banca, che continua quindi ad essere poco esposta a questa tipologia di rischio. Un'ulteriore conferma della buona posizione di liquidità della Banca viene dall'elaborazione del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), fornita sempre dall'applicativo ERMAS, il cui valore si è sempre mantenuto abbondantemente al di sopra del 100% (429,68% a fine 2021).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**80.890**	**1.900**	**2.123**	**5.913**	**18.481**	**26.622**	**58.678**	**469.238**	**329.713**	**9.004**
A.1 Titoli di Stato	-	-	124	-	404	556	2.083	180.372	76.807	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	13	129	16	148	4.850	24.216	-
A.3 Quote O.I.C.R.	15.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	65.658	1.900	1.999	5.900	17.948	26.050	56.447	284.016	228.690	9.004
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.004
- clientela	65.658	1.900	1.999	5.900	17.948	26.050	56.447	284.016	228.690	-
Passività per cassa	**849.559**	**1.294**	**1.076**	**2.503**	**19.117**	**8.753**	**17.822**	**259.565**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	845.376	1.147	1.073	2.050	13.710	7.645	15.592	22.380	-	-
- banche	6.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	839.226	1.147	1.073	2.050	13.710	7.645	15.592	22.380	-	-
B.2 Titoli di debito	392	147	3	453	5.407	1.108	2.230	885	-	-
B.3 Altre passività	3.791	-	-	-	-	-	-	236.300	-	-
Operazioni fuori bilancio	**46.388**	**-**	**-**	**1**	**104**	**1.163**	**7.179**	**4.484**	**284**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	43.914	-	-	1	104	1.163	7.160	4.343	284	-
- posizioni lunghe	15.429	-	-	1	104	1.163	7.160	4.343	284	-
- posizioni corte	28.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.474	-	-	-	-	-	18	141	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**226**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	226	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	226	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**524**	**-**	**-**	**-**	**226**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	524	-	-	-	226	-	-	-	-	-
- banche	17	-	-	-	226	-	-	-	-	-
- clientela	507	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	**-**	**22**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tale tabella è un'aggregazione delle attività e passività denominate in valute estere di importo non significativo.

Sezione 4 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in quest'ambito il rischio strategico e reputazionale, mentre è compreso il rischio legale.
Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo "Base" (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla normativa di vigilanza secondo il quale il calcolo del requisito patrimoniale complessivo a fronte di questa tipologia di rischio è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante.
Dal calcolo dell'indicatore con riferimento al 31.12.2021 è scaturito un valore di circa 4,7 milioni di euro, ben superiore alle perdite operative rilevate dalla Banca negli ultimi tre anni. Nell'ambito del Secondo Pilastro la Funzione di *Risk Management* effettua la raccolta dei dati delle perdite causate da eventi pregiudizievoli rilevati negli ultimi tre anni. Dal confronto tra la somma delle perdite operative e il requisito patrimoniale calcolato con il B.I.A. si evidenzia che anche a fine 2021 il Capitale Interno a fronte del rischio operativo, calcolato come requisito patrimoniale per il Primo Pilastro, risulta significativamente superiore agli eventi pregiudizievoli rilevati negli ultimi tre anni.

Impatti derivanti dalla Pandemia Covid 19

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività organizzativa ai fini del contenimento del rischio operativo generato dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19. La gestione delle iniziative dettate dall'emergenza, condotta dal Comitato di Gestione Crisi, è avvenuta sulla base delle regole contenute nel Piano di Continuità Operativa e del Livello Attivazione Crisi, consentendo di minimizzare gli impatti sull'ordinario svolgimento dell'operatività della Banca.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 è pari ad € 65,654 milioni rispetto ad un valore al 31 dicembre 2020 pari a € 60,249 milioni. Le variazioni intervenute nelle voci patrimoniali durante l'esercizio 2021 sono state originate da:

- diminuzione di € 40 mila dovuta all'utilizzo del Fondo per iniziative per scopi benefici;
- aumento delle riserve da valutazione per € 1,341 milioni;
- incremento delle riserve per dividendi prescritti per € 4 mila;
- incremento per l'utile dell'esercizio 2021 per € 4,100 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B del Passivo - Sezione 12 della presente Nota Integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio netto nelle sue varie componenti e consistenze.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2021	2020
1. Capitale	1.684	1.684
2. Sovrapprezzi di emissione	14.356	14.356
3. Riserve	41.148	37.349
- di utili	41.148	37.349
a) legale	15.736	15.352
b) statutaria	18.629	17.858
c) azioni proprie	5.300	5.300
d) altre	1.483	(1.161)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(495)	(495)
6. Riserve da valutazione:	4.862	3.522
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.717	2.996
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(378)	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(12)	(9)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	535	535
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.100	3.834
Totale	**65.654**	**60.249**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	2021		2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	18	(396)	-	-
2. Titoli di capitale	4.723	(6)	3.002	(6)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totali	**4.741**	**(402)**	**3.002**	**(6)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-**	**2.996**	**-**
2. Variazioni positive	**213**	**2.571**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	26	2.571	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	187	-	-
3. Variazioni negative	**591**	**850**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	591	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	850	-
4. Rimanenze finali	**(378)**	**4.717**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti registrano nell'esercizio una variazione negativa di € 3 mila; il saldo negativo della riserva al 31/12/2021 ammonta ad € 12 mila.

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni della presente sezione si rinvia all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico prevista dal cosiddetto "Terzo pilastro" della disciplina di vigilanza prudenziale per le banche e i gruppi bancari dettata dalla Circolare della Banca d'Italia 285/2013 (Parte Seconda, Capitolo 13), in base a quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 (CRR), Parte Otto e Parte Dieci.
Si riportano di seguito alcune informazioni e tabelle di sintesi.

Fondi propri

Si riporta di seguito la tabella relativa alla composizione dei fondi propri al 31 dicembre 2021.

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**63.646**	**59.548**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**(106)**	**(23)**
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**63.540**	**59.525**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**-**	**-**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**4.820**	**6.347**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)	**68.360**	**65.872**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**-**	**-**
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	**-**	**-**
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additionale Tier 1 - AT1) (G-H- +/-I)	**-**	**-**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	**-**	**-**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**-**	**-**
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**-**	**-**
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	**68.360**	**65.872**

Adeguatezza patrimoniale

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale nel rispetto, tempo per tempo, delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine ai livelli di patrimonializzazione richiesti.

A tal fine la Banca dispone del proprio processo ICAAP per determinare il capitale adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, nonché per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, ovvero la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese connesse con lo svolgimento dell'attività bancaria. Detta valutazione è frutto di un processo organizzativo articolato che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente della Banca.

	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
Categorie / Valori	**2021**	**2020**	**2021**	**2020**
A. ATTIVITÁ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.287.892	1.195.982	313.284	325.085
1. Metodologia standardizzata	1.263.711	1.175.852	305.963	322.737
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	24.181	20.130	7.321	2.348
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			25.063	26.007
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			140	22
1. Metodologia standard			140	22
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B. 5 Rischio operativo			4.737	4.427
1. Metodo base			4.737	4.427
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			29.940	30.456
C. ATTIVITÁ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			374.246	380.698
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,27%	17,30%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,27%	17,30%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,27%	17,30%

Si specifica che, a seguito del Processo di Revisione Prudenziale (SREP), come comunicato dalla Banca d'Italia in data 31/05/2019, la Banca è tenuta a rispettare, al 31 dicembre 2021, i seguenti requisiti patrimoniali vincolanti (*Overall Capital Requirement*):

- 7,70% CET 1 Ratio;
- 9,40% Tier 1 Ratio;
- 11,75% *Total Capital Ratio*.

I requisiti sopra riportati includono i requisiti minimi di fondi propri ai sensi dell'art. 92 del CRR, i requisiti aggiuntivi determinati all'esito dello SREP e la Riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, i coefficienti patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2021 risultano ampiamente superiori alle soglie regolamentari, presentando un "CET1 capital ratio", un "Tier 1 capital ratio" e un "*Total Capital Ratio*" pari al 18,27%.
Al 31 dicembre 2021 i Fondi Propri ammontano a 68,4 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 374,2 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.
In data 24 febbraio 2022, la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 385/1993, che si concluderà entro 90 giorni dalla data della suddetta comunicazione. I requisiti patrimoniali indicati dall'Organo di Vigilanza (*Overall Capital Requirement*), da rispettare a partire dalla prima data di riferimento successiva alla conclusione del procedimento, sono:

- 8,25% CET 1 Ratio;
- 10,20% Tier 1 Ratio;
- 12,75% *Total Capital Ratio*.

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure sopra evidenziate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di *stress*, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che la Banca è invitata a mantenere:

- 9,25% CET 1 Ratio;
- 11,20% Tier 1 Ratio;
- 13,75% *Total Capital Ratio*.

Regime transitorio

A partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" ha sostituito le previsioni dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". La Banca Popolare di Fondi ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395, sia per la componente statica che per quella dinamica. Il regime transitorio consente di rilevare in maniera graduale, in un periodo di 5 anni, gli impatti sul patrimonio delle rettifiche di valore su crediti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile (componente statica) e quelli dell'in-

cremento delle rettifiche di valore sui crediti classificati negli *stage* 1 e 2, rilevato a partire dal 1° gennaio 2018 (componente dinamica). Le regole transitorie consentono di attenuare l'impatto sui Fondi Propri dei maggiori accantonamenti per le perdite stimate sui crediti, attraverso l'inclusione di una parte degli stessi nel capitale primario di classe 1 (CET1) secondo le seguenti percentuali: 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022. In data 26 giugno 2020, inoltre, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873, che ha modificato le disposizioni transitorie dell'IFRS 9, consentendo alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage* 1 e 2. In particolare, il Regolamento prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024.

Avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento (UE) 2020/873, la Banca applica il filtro prudenziale relativo alla riserva OCI sui titoli di Stato, introdotto dal legislatore europeo per attenuare l'impatto negativo sul capitale regolamentare dei livelli di volatilità dei mercati finanziari e del debito delle amministrazioni centrali registrati in occasione della pandemia di COVID-19. Il trattamento temporaneo, applicabile nel periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, consente alle banche di escludere dagli elementi del CET 1 l'importo progressivamente decrescente dei profitti e delle perdite non realizzati, accumulati a partire dal 31 dicembre 2019, contabilizzato nelle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con riferimento alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2, del CRR e verso organismi del settore pubblico di cui all'articolo 116, paragrafo 4. Sono pertanto esclusi dal calcolo del CET 1 i profitti e le perdite non realizzati, accumulati a partire dal 31 dicembre 2019, per il 100% nel 2020, per il 70% nel 2021 e per il 40% nel 2022.

Il CET1 *ratio*, il Tier1 *ratio* e il *Total Capital Ratio* al 31 dicembre 2021, calcolati in base alle regole in vigore dopo la conclusione del regime transitorio (*fully loaded*), sono pari al 17,12%.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza dell'esercizio 2021 per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale) possono così riassumersi:

Voci / Valori	2021	2020
Amministratori	501	475
Sindaci	115	115
Compensi e Benefici a breve termine a Dirigenti con responsabilità strategiche	454	386
Benefici successivi al rapporto di lavoro a Dirigenti con responsabilità strategiche	27	24
Totale	**1.097**	**1.000**

Nel corso dell'esercizio 2021 la Banca ha applicato le seguenti politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 15 maggio 2021:

- per gli Amministratori, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, compensi nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci e medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, del Comitato Esecutivo, se nominato, e di commissioni o comitati previsti dal Regolamento Generale della Banca, nella misura stabilita dall'Assemblea;
- per gli Amministratori destinatari di particolari deleghe in base allo Statuto vigente, le remunerazioni in misura fissa determinate dal Consiglio di Amministrazione; non sono stati applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, gli emolumenti in misura fissa determinati dall'Assemblea. Non sono stati attribuiti compensi specifici relativamente alle funzioni di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/01;
- per i dipendenti - Dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti con particolari incarichi, restante personale - in base alle previsioni della contrattazione di lavoro nazionale collettiva, integrativa aziendale e personale, emolumenti e benefici in misura fissa e trattamenti economici una tantum o ad personam, determinati dal Consiglio di Amministrazione per mantenere nell'azienda i soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, come verificate e valutate all'atto delle singole nomine, remunerando l'impegno richiesto. Non sono stati erogati nell'esercizio 2021 ulteriori compensi basati su strumenti finanziari o bonus correlati a risultati economici individuali, né piani incentivanti diversi da quelli previsti dalle politiche di remunerazione vigenti. Per i Dirigenti con responsabilità strategiche non sono stati previsti piani pensionistici o trattamenti di fine rapporto diversi da quelli di cui usufruisce il personale della Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2021 le parti correlate della Banca includono la controllata Ulixes SGR S.p.A., gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i loro stretti familiari, e le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il coniuge/convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	442	390	3	-	78	4.073
Sindaci	71	26	1	-	31	2.785
Direzione	499	177	2	-	50	875
Familiari	617	832	5	3	203	5.306
Società Controllate	-	51	-	-	2.099	-
Società Collegate	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	855	332	18	-	88	1.500

I saldi al 31 dicembre 2021 dei rapporti in essere con le controllate si riferiscono ad un rapporto di conto corrente con saldo pari a euro 51 mila e a un fido relativo ad una carta di credito per euro 10 mila della Ulixes SGR S.p.A., nonché all'impegno verso Ulixes Impact I Euveca Fund per l'importo non ancora richiamato delle quote del fondo sottoscritte dalla Banca.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, la cui esposizione è facoltativa per le Banche non quotate e non emittenti titoli diffusi, non viene fornita, in considerazione della scarsa significatività della stessa, stante la limitata complessità e la concentrazione dell'operatività in un'area geografica di sole tre province del Lazio.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro IFRS 16 della Banca Popolare di Fondi rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano l'82% dei diritti d'uso relativi al *leasing*.
Marginali risultano gli altri contratti, relativi al noleggio della flotta delle auto aziendali ed a un numero limitato di contratti contenenti il diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Secondo quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali la Banca risulta essere locatario, contenute nella presente Nota integrativa, nelle sezioni sotto indicate:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono contenute nella Parte B, Attivo – sezione 8 tabella 8.1 "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo";
- le informazioni sui debiti per *leasing* sono contenute nella Parte B, Passivo – sezione 1 tabella "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Clientela" e tabella 1.6 "Debiti per *leasing*";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* sono contenute nella Parte C – sezione 1 – in calce alla tabella 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione".

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca svolge, a partire dall'esercizio 2020, esclusivamente attività di *leasing* operativo, riconducibile alla locazione dei propri immobili di proprietà a soggetti esterni.
Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella Nota integrativa sono esposte le attività concesse in *leasing* operativo, contenute nella voce 80 Attività materiali ed illustrate nella Parte B, Attivo (Tabella 8.4 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*); si tratta dell'immobile sito in Fondi, via G. Lanza 45, non più utilizzato funzionalmente dalla Banca nel processo produttivo e locato a soggetti terzi, il cui valore è pari a € 1,600 milioni.
Nella Parte C della Nota integrativa, alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" sono rilevati gli altri proventi dei *leasing* operativi che ammontano a € 100 mila.

3. Leasing operativo

3.1. Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	2021 Pagamenti da ricevere per il leasing	2020 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	100	100
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	100	100
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	100	100
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	100	100
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	83	100
Da oltre 5 anni	-	83
Totale	**483**	**583**

3.2. Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTO CONTENENTE I CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DA ENTITÀ APPARTENENTI ALLA RETE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2021, dalla società KPMG SpA e da entità appartenenti alla rete della predetta Società, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2019/2027, in conformità alla delibera assembleare del 24 marzo 2019.
I corrispettivi sotto riportati, non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (Euro/000)
Revisione contabile del bilancio di esercizio	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	46
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	4
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	61
Totale			**111**

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE - LEGGE 19/3/1983 N. 72, ART. 10

in euro	Costo	Legge n. 576 del 2 dicembre 1975	Legge n. 72 del 19 marzo 1983	**Totale**
IMMOBILI PER USO AZIENDALE:				
Fondi (LT), Piazza Unità d'Italia, 6/7/8	471.010	12.566	142.101	625.677
Fondi (LT), Via Sassari, 32	137.356	-	-	137.356
Fondi (LT), Via Appia - Km 118,600	15.380.514	-	-	15.380.514
Fondi (LT), Via Appia - Km 118,600 (terreni residuali area edificabile)	101.497	-	-	101.497
Fondi (LT), Piazza San Francesco (proprietà superficiaria)	2.236.640	-	-	2.236.640
Formia (LT), Via E. Filiberto	814.929	-	-	814.929
Sperlonga (LT), Via C. Colombo	713.531	-	-	713.531
Ceccano (FR), Via G. Matteotti, 41/43	318.964	-	-	318.964
TOTALE IMMMOBILI PER USO AZIENDALE	**20.174.440**	**12.566**	**142.101**	**20.329.107**
IMMOBILI PER USO INVESTIMENTO:				
Fondi (LT), Via G. Lanza, 45	1.599.500	-	-	1.599.500
IMMOBILI CLASSIFICATI IN BASE A IAS 2:				
Fondi (LT), Via Arnale Rosso, 24 - sub 1	78.500	-	-	78.500
Fondi (LT), Via Arnale Rosso, 24 - sub 2	80.000	-	-	80.000
Fondi (LT), Loc. Selva Vetere (terreni agricoli)	41.248	-	-	41.248
Ceccano (FR), Via Peschieta - sub 2	39.000	-	-	39.000
Ceccano (FR), Via Peschieta - sub 4	39.500	-	-	39.500
Monte S. Biagio (LT), Loc. Vallemarina (terreni agricoli)	22.656	-	-	22.656
Pico (FR), Loc. Starzapiana (terreni agricoli)	41.293	-	-	41.293
IMMOBILI IN VIA DI DISMISSIONE				
Monte S. Biagio (LT), Via Roma	34.705	2.582	36.777	74.064
TOTALE ALTRI IMMOBILI:	**1.976.403**	**2.582**	**36.777**	**2.015.762**
TOTALE	**22.150.843**	**15.148**	**178.878**	**22.344.869**

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTI CONTABILI DEL BILANCIO 2021 DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA - ULIXES SGR SPA

(valori in euro)

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	**51.344**	**31.161**
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**31.411**	**138.000**
80. Attività materiali	**913**	**-**
100. Attività fiscali:	**68.689**	**72.770**
a) correnti	-	-
b) anticipate	68.689	72.770
120. Altre attività	**60.814**	**2.125**
TOTALE ATTIVO	**213.171**	**244.056**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
60. Passività fiscali	**1.600**	**5.202**
a) correnti	-	-
b) anticipate	1.600	5.202
80. Altre passività	**81.998**	**169.806**
TOTALE PASSIVO	**83.598**	**175.008**
110. Capitale	**300.000**	**300.000**
150. Riserve	**(180.953)**	**-**
170. Utile (Perdita) d'esercizio	**10.526**	**(230.953)**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**129.573**	**69.047**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**213.171**	**244.056**

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Commissioni attive	**90.685**	**-**
30. COMMISSIONI NETTE	**90.685**	**-**
100. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**90.685**	**-**
140. Spese amministrative:	**(275.858)**	**(473.722)**
a) spese per il personale	(90.340)	(337.070)
b) altre spese amministrative	(185.518)	(136.652)
180. Altri proventi e oneri di gestione	**199.780**	**170.000**
190. COSTI OPERATIVI	**(76.078)**	**(303.723)**
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**14.607**	**(303.723)**
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(4.081)**	**72.770**
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**10.526**	**(230.953)**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**10.526**	**(230.953)**

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTI CONTABILI DEL BILANCIO 2021

ULIXES IMPACT EUVECA FUND I

(valori in euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività		Situazione al 31/12/21 Valore complessivo	Situazione al 31/12/21 In percentuale dell'attivo	Situazione al 31/12/20 Valore complessivo	Situazione al 31/12/20 In percentuale dell'attivo
A.	**STRUMENTI FINANZIARI**	**1.500.000**	**99,48%**	**-**	**0,00%**
	Strumenti finanziari non quotati				
A1.	Partecipazioni di controllo	900.000	59,69%	-	-
A2.	Partecipazioni non di controllo	600.000	39,79%	-	-
	Strumenti finanziari quotati				
	Strumenti finanziari derivati				
B.	**IMMOBILI E DIRITTI REALI IMMOBILIARI**	**-**	**0,00%**	**-**	**0,00%**
C.	**CREDITI**	**-**	**0,00%**	**-**	**0,00%**
D.	**DEPOSITI BANCARI**	**-**	**0,00%**	**-**	**0,00%**
E.	**ALTRI BENI**	**-**	**0,00%**	**-**	**0,00%**
F.	**POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'**	**7.806**	**0,52%**	**-**	**0,00%**
F1.	Liquidità disponibile	7.806	0,52%	-	-
G.	**ALTRE ATTIVITA'**	**-**	**0,00%**	**-**	**0,00%**
TOTALE ATTIVITA'		**1.507.806**	**100%**	**-**	**0,00%**

Passività e netto		Situazione al 31/12/21 Valore complessivo	Situazione al 31/12/21 In percentuale del passivo	Situazione al 31/12/20 Valore complessivo	Situazione al 31/12/20 In percentuale del passivo
H.	**FINANZIAMENTI RICEVUTI**	**-**	**0,00%**	**-**	**0,00%**
I.	**STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**	**-**	**0,00%**	**-**	**0,00%**
L.	**DEBITI VERSO PARTECIPANTI**	**-**	**0,00%**	**-**	**0,00%**
M.	**ALTRE PASSIVITA'**	**64.130**	**100,00%**	**-**	**0,00%**
M1.	Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	15.411	24,03%	-	-
M3.	Ratei e risconti passivi	4	0,01%	-	-
M4.	Altre	48.715	75,96%	-	-
TOTALE PASSIVITA'		**64.130**	**100%**	**-**	**0,00%**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO		**1.443.676**		**0**	
NUMERO DELLE QUOTE IN CIRCOLAZIONE		**10**		**10**	
VALORE UNITARIO DELLE QUOTE		**144.368**			
PROVENTI DISTRIBUITI PER QUOTA					
RIMBORSI DISTRIBUITI PER QUOTA					

SEZIONE REDDITUALE

Attività		Situazione al 31/12/21	Situazione al 31/12/20
A.	**STRUMENTI FINANZIARI**	**-**	**-**
	Strumenti finanziari non quotati		
A1.	PARTECIPAZIONI	-	-
A2.	ALTRI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	-	-
	Strumenti finanziari quotati		
A3.	STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-	-
	Strumenti finanziari derivati		
A4.	STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	-	-
Risultato gestione strumenti finanziari (A)		**-**	**-**
B.	**IMMOBILI E DIRITTI REALI IMMOBILIARI**	**-**	**-**
B4.	ONERI PER LA GESTIONE DI BENI IMMOBILI	(23.012)	-
Risultato gestione beni immobili (B)		**(23.012)**	**-**
C.	**CREDITI**	**-**	**-**
Risultato gestione crediti (C)		**-**	**-**
D.	**DEPOSITI BANCARI**	**-**	**-**
Risultato gestione depositi bancari (D)		**-**	**-**
E.	**ALTRI BENI (da specificare)**	**-**	**-**
Risultato gestione altri beni (E)		**-**	**-**
Risultato Gestione Investimenti (A+B+C+D+E)		**(23.012)**	**-**
F.	**RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI**	**-**	**-**
F1.	OPERAZIONI DI COPERTURA	-	-
F2.	OPERAZIONI NON DI COPERTURA	-	-
F3.	LIQUIDITA'	-	-
Risultato gestione cambi (F)		**-**	**-**
G.	**ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE**	**-**	**-**
Risultato altre operazioni di gestione (G)		**-**	**-**
Risultato Lordo della Gestione Caratteristica (RGI + F + G)		**(23.012)**	**-**
H.	**ONERI FINANZIARI**	**-**	**-**
H1.	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-	-
H2.	ALTRI ONERI FINANZIARI	-	-
Oneri finanziari (H)		**-**	**-**
Risultato Netto della Gestione Caratteristica (RLGC + H)		**(23.012)**	**-**
I.	**ONERI DI GESTIONE**	**-**	**-**
I1.	Provvigione di gestione SGR	(90.685)	-
I2.	Costo per il calcolo del valore della quota	(24.058)	-
I3.	Commissioni banca depositaria	(10.905)	-
I6.	Altri oneri di gestione	(35.708)	-
Totale oneri di gestione (I)		**(161.356)**	**-**
L.	**ALTRI RICAVI ED ONERI**	**-**	**-**
L2.	Altri ricavi	10.685	-
L3.	Altri oneri	(213)	-
Totale altri ricavi ed oneri (L)		**(10.472)**	**-**
Risultato della Gestione Prima delle Imposte (RNGC + I + L)		**(173.896)**	**-**
M.	**IMPOSTE**	**-**	**-**
Totale imposte (M)		**-**	**-**
Utile/perdita dell'esercizio (RGPI + M)		**(173.896)**	**-**

Nuova Filiale di Sperlonga - via Cristoforo Colombo, 280

RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Ai Soci della
Banca Popolare di Fondi S.C.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Fondi S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 4.1 "Altri Aspetti - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio"

Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili, A.2, Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

Nota integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40";

Nota integrativa: Parte C – Informazioni sul Conto economico, Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130";

Nota integrativa: Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €677 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €215 milioni) e rappresentano il 54% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €4,7 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni

recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS e ottenimento della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS; — l'analisi dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un portafoglio di crediti conferiti al Fondo FIA mobiliare Eleuteria — l'analisi sulla metodologia di calcolo del *derecognition test* per le attività finanziarie oggetto di operazione di cartolarizzazione e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Fondi S.C. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Fondi S.C. ci ha conferito in data 24 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Fondi S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

Signore e Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del C.C., riportiamo di seguito le nostre osservazioni e proposte sul progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che è stato messo a nostra disposizione unitamente al prospetto, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, nella sua ultima versione, in data 11/03/2022, termine ritenuto congruo dal Collegio per predisporre la propria relazione a norma di legge.

Il Collegio Sindacale in riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 dà atto che:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11/03/2022;
- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005, 7° aggiornamento del 29/10/2021, e in accordo con i Regolamenti, in precedenza emanati dall'Unione Europea, in vigore al 31/12/2021. Sono state inoltre seguite le indicazioni della Vigilanza contenute nella Comunicazione del 21/12/2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n.262 <<Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione>> aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. Si è tenuto conto, quando ritenuto necessario, del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), dei documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli dell'esercizio precedente. Si rileva solamente il cambiamento, nel 2021, ai sensi del citato 7° aggiornamento della Circolare 262/2005, del contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che è stato modificato per renderlo coerente, per quanto possibile, con quello delle corrispondenti voci del FINREP. In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono stati rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria. Mentre, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista", riportati, come detto, nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Al fine di favorire la comparabilità dei saldi patrimoniali relativi alle voci 10 e 40 a) tra i Bilanci 2021 e 2020, si è proceduto ad una rideterminazione dei saldi di fine esercizio precedente, in coerenza con il nuovo criterio di classificazione, come analiticamente descritto nella Nota Integrativa PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – Attivo;
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- la Nota Integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;

- la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2021 e fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale, pur evidenziando una moderata apprensione in ordine agli effetti delle conseguenze economico/finanziarie legate al perdurare della pandemia con la diffusione di nuove varianti e, ancor di più, all'incertezza internazionale derivante dal conflitto Russia-Ucraina. La stessa contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del codice civile e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;
- il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati di bilancio, compete alla Società di Revisione KPMG SPA cui la Banca, con delibera assembleare del 24/03/2019, ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027 e che provvede pertanto al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione;
- per quanto di nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 del C.C.;
- ai sensi e per gli effetti del primo comma, punto 5, dell'art. 2426 del C.C., abbiamo espresso il nostro consenso alla iscrizione nell'attivo dello Stato patrimoniale dei costi per acquisto di software per un valore residuo di Euro 162;
- le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, tenendo conto delle incertezze sugli scenari futuri e sulla base del probability test considerato che, per quelle convertibili in crediti d'imposta in caso di realizzo di perdite tale possibilità è sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio;
- il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrisponde a quello ragionevolmente esigibile;
- il criterio di ammortamento utilizzato dagli Amministratori per il calcolo delle quote di competenza dell'esercizio risponde a criteri di sistematicità e tiene conto della residua possibilità di futuro utilizzo dei beni materiali ed immateriali;
- per il fabbricato strumentale detenuto con diritto di superficie, si precisa che l'ammortamento della parte strutturale è operato per il periodo inferiore tra la durata del diritto e la durata statica della struttura. L'ammortamento della parte non strutturale di detto fabbricato avviene, così come per gli altri cespiti, secondo criteri di sistematicità tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi;
- per gli immobili di proprietà, cielo-terra così come definiti dai principi contabili IAS/IFRS, già negli esercizi precedenti si era proceduto allo scorporo del valore del terreno per cui anche per il bilancio relativo all'anno 2021 l'ammortamento è stato eseguito solo per i fabbricati e non anche per i terreni in quanto ritenuti beni non soggetti a degrado e aventi vita utile illimitata;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.

Vi informiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta nel corso dell'esercizio in ottemperanza ai nostri

doveri, all'insegna della collegialità e con il prezioso supporto delle Funzioni preposte al controllo interno aziendale.
Vi precisiamo di aver svolto la nostra attività di vigilanza, prescritta dalla vigente normativa, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB tenendo altresì conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili. Ci siamo avvalsi della collaborazione della Funzione di Internal Auditing, della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, nonché della Funzione di Risk Management, con le quali abbiamo intrattenuto rapporti di collaborazione sistematici e continuativi.
Abbiamo avuto periodici scambi di opinioni con la Direzione Generale ed i Responsabili delle varie Funzioni.
Il Collegio Sindacale, pertanto, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti, dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- sugli altri atti o fatti previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio abbiamo prestato particolare attenzione alla corretta applicazione da parte della Banca dei diversi provvedimenti, sia legislativi che non legislativi, che hanno interessato il sistema bancario e che sono stati oggetto di continuo confronto con la Funzione di Compliance. In tale ambito particolare attenzione è stata posta:

- alle attività di adeguamento della regolamentazione interna in ottemperanza alle disposizioni previste dal Decreto Ministeriale n.169 del 23/11/2020 e del 35° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013. In collaborazione con il Responsabile della Funzione di Compliance e con il supporto consulenziale esterno, sono stati predisposti ed adottati dai rispettivi organi i nuovi Regolamenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché il conseguente "Regolamento sui requisiti di idoneità degli esponenti aziendali e procedura di valutazione";
- ai lavori di allineamento dello Statuto rispetto alle novità introdotte dall'art.23-bis della Legge n.106 del 23/07/2021, di conversione con modificazioni del DL n.73 del 25/05/2021 (c.d. decreto Sostegni Bis), con cui sono stati aggiunti nel TUB gli artt. 32-bis (Morte del socio) e 32-ter (Criteri di valutazione delle azioni in caso di rimborso) per i quali era previsto l'obbligo di adeguamento entro sei mesi dall'entrata in vigore avvenuta in data 24/07/2021 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Le modifiche hanno riguardato gli artt. 7 e 14 dello Statuto Sociale e sono state recepite, ai sensi dell'art.36 del vigente Statuto Sociale essendo atto di mero adeguamento a disposizioni normative, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione verbalizzata sotto forma di atto pubblico in data 28/01/2022, dopo che la Banca d'Italia con Provvedimento del 17 gennaio 2022 ha accertato, ex art. 56 TUB, che le dette modifiche statutarie non contrastano con il principio di sana e prudente gestione. Di tale adeguamento statutario verrà data esauriente informativa ai soci nell'Assemblea convocata per le deliberazioni inerenti il Bilancio 2021;
- all'elaborazione della proposta di adeguamento dello Statuto ai sensi delle novità introdotte dal 35° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e dal Decreto Ministeriale

n. 169/2020 del MEF. Tali disposizioni hanno un impatto diretto su molti articoli dello Statuto ed in particolare: art.7 – Prezzo e valore di rimborso delle azioni (già precedentemente modificato dal CdA), art.29 – Composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione, art.30 – Sostituzione degli Amministratori, art.35 – Verbali del Consiglio, Art.36 - Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, art.40 – Collegio Sindacale, art.41 - Durata in carica e sostituzione dei Sindaci, oltre ad ulteriori minimali adeguamenti di opportunità e coordinamento. Tale proposta di adeguamento, essendo di competenza assembleare, sarà portata all'attenzione dei soci, per le relative deliberazioni, in occasione della prossima adunanza, preso atto che la Banca d'Italia con Provvedimento dell'11/03/2022 ha accertato, ex art. 56 TUB, che le modifiche statutarie proposte non contrastano con il principio di sana e prudente gestione.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha segnato profondamente anche l'esercizio 2021, ma la vigorosa campagna vaccinale messa in atto lascia intravedere spiragli di ripresa e di ritorno alla normalità, pur con incognite legate alla diffusione delle varianti. La crescita del PIL in Italia, oltre le più ottimistiche previsioni, si è attestata al 6,6%, superando anche la media europea. Preoccupano però le spinte inflazionistiche e, da ultimo, i l'instabilità internazionale legata al conflitto Russia-Ucraina che comporterà inevitabili ricadute a livello economico-finanziario causate dalle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e dall'aumento dei prezzi dell'energia elettrica. In tale contesto, il Governo italiano sta intervenendo stanziando risorse per arginare gli aumenti dell'energia e per elaborare una strategia energetica di più lungo termine, basata sul potenziamento delle rinnovabili e sull'aumento della produzione di gas nazionale.

Le autorità europee e nazionali hanno continuato ad adottare misure volte al contenimento degli effetti della pandemia sul tessuto sociale e produttivo con l'intento di ripristinare un clima di fiducia e stimolare la ripresa economica. In tale contesto una menzione particolare spetta al piano varato dall'Unione Europea che ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che, come lo stesso Governo evidenzia nella presentazione del PNRR italiano, "..... *rappresenta un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale*". Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), strumento essenziale per accedere al programma Next Generation EU, è stato predisposto dal Governo italiano, presentato alla Commissione Europea e definitivamente approvato dal Consiglio in data 13/07/2021.

La Banca ha continuato ad interpretare in maniera efficace il vero ruolo del *Credito Popolare*, come da informativa riportata nella Relazione del Consiglio di Amministrazione nel paragrafo "Criteri di gestione e Spirito mutualistico". Anche in un quadro economico segnato dalle citate problematiche, ha continuato ad erogare credito a famiglie e imprese del territorio in cui opera.
Il Collegio sottolinea, in tale contesto, il notevole utilizzo delle garanzie pubbliche messe a disposizione dalla vigente normativa che ha determinato una rilevante riduzione del rischio di credito e dell'assorbimento di capitale. Ciò non ha assolutamente ridotto il livello di attenzione della Banca alla rischiosità del credito.
È continuato il lavoro della task force, istituita nell'ultimo trimestre del 2020, finalizzato ad esaminare le singole posizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni oggetto di moratoria,

con l'obiettivo di individuare tempestivamente qualsiasi segnale di deterioramento, a prescindere dal rispetto delle scadenze di pagamento. Il processo di monitoraggio del credito ha avuto ulteriore impulso dall'implementazione degli strumenti informatici utilizzati delle funzioni aziendali (procedura MC2 - Monitoraggio Crediti 2) e dal nuovo assetto organizzativo di cui la Banca si è dotata a fine 2020 e che è stato completato con l'adozione del nuovo organigramma aziendale nel febbraio 2021. Particolare attenzione è stata posta agli impatti sul rischio di credito derivanti dalla pandemia COVID-19 attraverso il continuo monitoraggio delle singole posizioni e la susseguente riclassificazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta delle strutture competenti, per quelle ritenute più problematiche. Le esposizioni oggetto di concessione sono state analizzate singolarmente ai fini della eventuale valorizzazione del "*Forborne*". Si evidenzia che tutte le posizioni oggetto di moratoria COVID, ad eccezione di una per la quale non si è riscontrato lo stato di difficoltà, sono state classificate *Forborne*, ed inserite nello stage 2 se *performing* e nello stage 3 se non *performing*. A giugno 2021 il 92% circa delle moratorie sono giunte a scadenza senza rinnovo e la grande maggioranza risulta in regolare ammortamento.
Durante l'anno 2021 sono state portate a termine, in coerenza con quanto stabilito nel Piano Strategico 2012-2023 e nel "Piano Operativo NPL inviato alla Banca d'Italia nel marzo 2021, tre importanti operazioni di *derisking*: la quarta operazione di cartolarizzazione *multioriginator* garantita da GACS, un'operazione di cessione pro-soluto single name *secured* con cui la Banca ha ceduto 3 posizioni (due classificate UTP e una a sofferenza) ed un'operazione di cessione pro-soluto di crediti classificati tra le inadempienze probabili con contestuale sottoscrizione di quote di un Fondo di Investimento Alternativo (FIA) finalizzato all'acquisizione e gestione di crediti deteriorati classificati come UTP.
Gli interventi e le attività citate hanno comportato una notevole diminuzione sia dell'NPL ratio che a fine 2021 è risultato pari all'8,19% rispetto al 13,95% di fine 2020 che del Texas ratio sceso al 52,00% dall'83,40% di fine anno precedente.

Il Collegio ricorda che nell'ottobre 2019 è stata costituita la "Ulixes SGR S.p.A.", partecipata al 60% dalla Banca Popolare di Fondi.
La Banca d'Italia, con comunicazione del 1° luglio 2020, ha trasmesso alla Banca Popolare di Fondi la delibera con cui, in data 30/06/2020, sentita la Consob - che non ha rilevato elementi ostativi -, e verificata sulla base dell'istruttoria la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 34 del Testo unico della finanza, atte a garantire la sana e prudente gestione, ha autorizzato la società partecipata "Ulixes SGR S.p.A." all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio di cui all'art. 34 e 4-quinquies del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58. Pertanto la stessa è stata iscritta nell'albo di cui all'art. 35, sezione FIA, nonché nel "Registro dei gestori italiani EuVECA" previsto dall'art. 4-quinquies del medesimo decreto.
Con Provvedimento del 24/11/2020 l'Istituto di Vigilanza ha pertanto confermato l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi" composto dalla capogruppo Banca Popolare di Fondi e dalla società controllata Ulixes SGR S.p.A..
Nel febbraio 2021 la controllata ha deliberato l'avviamento dell'attività del primo fondo di Impact Investing gestito da Ulixes SGR, denominato "Ulixes Impact I EuVeca Fund", partecipato anch'esso dalla Banca Popolare di Fondi.
Come specificato anche nella Nota Integrativa, la Banca Popolare di Fondi a fine 2020 ha comunicato alla Banca d'Italia la volontà di non predisporre le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato

fino a quando l'importo totale dell'attivo e degli elementi fuori bilancio delle entità controllate (attualmente Ulixes SGR e Ulixes Impact EuVECA Fund I) risulta inferiore ai limiti previsti dall'art. 19 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013, modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 ("CRR"). Con riferimento alla predisposizione del bilancio, considerato il regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, la Banca non ha redatto un bilancio consolidato ma ha provveduto ad iscrivere le partecipazioni nelle controllate (Ulixes SGR SpA e fondo Ulixes Impact I EuVeca Fund) tra le attività ad un valore allineato a quello del patrimonio netto di entrambe a fine esercizio (c.d. consolidamento sintetico).
Un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle controllate è riportato negli Allegati alla Nota Integrativa.

Il 12 febbraio 2021 si è conclusa la visita ispettiva della Banca d'Italia iniziata a fine ottobre 2020 e in data 18 maggio 2021 in un incontro avuto con la Vigilanza sono state illustrate le risultanze del Verbale ispettivo da cui sono emersi alcuni spunti di riflessione e miglioramento collegati a elementi di criticità in parte già superati ma da tenere sotto costante monitoraggio. Non sono state irrogate sanzioni.

Nel mese di marzo 2021 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione il nuovo Piano Strategico che accompagnerà la Banca nel triennio 2021-2023. Predisposto sulla base delle Linee Guida elaborate con il supporto del consulente esterno Prometeia S.p.A., advisor di primario standing, si pone obiettivi ambiziosi in termini, tra l'altro, di diminuzione del costo del credito, più attiva ed efficace gestione della liquidità, incremento della redditività aziendale, in coerenza con i suggerimenti dell'Istituto di Vigilanza.

Vi confermiamo che la Banca nell'anno 2021, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha correttamente applicato le disposizioni deliberate dall'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, in quanto, oltre ai compensi fissi e ordinari, non sono stati corrisposti compensi basati su strumenti finanziari e bonus correlati a risultati economici individuali. Sono stati corrisposti emolumenti variabili in base a piani incentivanti coerenti con le Politiche di Remunerazione deliberate dall'Assemblea, così come confermato dalla verifica annuale effettuata dalla Funzione di Internal Audit, da noi integralmente condivisa.

Concordiamo inoltre con il Consiglio di Amministrazione sulle nuove proposte formulate all'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Collegio ha monitorato, nel continuo, l'adeguatezza patrimoniale della Banca sia sulla base dei resoconti provvisori periodicamente redatti per la quantificazione della rischiosità della Banca, sia sulla base del Resoconto annuale ICAAP-ILAAP. In tale ambito si è tenuto conto dell'esito delle verifiche periodiche sul RAF, approvato nei primi mesi del 2021, eseguite sia in ambito strategico RAS che in ottica operativa RAO.
I risultati delle verifiche eseguite hanno sempre evidenziato un buon livello di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, idonea a garantire la copertura del complesso dei rischi assunti dalla

Banca.
L'attività di controllo eseguita nel corso dell'esercizio ha evidenziato l'esistenza di presidi adeguati a fronte di ciascun rischio individuato, come si evince anche dalle informazioni riportate nella PARTE E della Nota Integrativa.
L'elevato grado di patrimonializzazione e l'equilibrio reddituale evidenziati nel bilancio d'esercizio, confermati anche dagli obiettivi di medio e lungo periodo indicati nel Piano Strategico 2021/2023, costituiscono sicuramente per la Banca la migliore garanzia di continuità aziendale anche nel perdurare della crisi economica acuita dall'emergenza sanitaria COVID 19 e dagli elementi di incertezza collegati al conflitto Russia-Ucraina.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la nostra attività istituzionale Vi diamo atto dei risultati della stessa nell'ambito delle diverse funzioni di vigilanza, qui di seguito rappresentate, in ossequio all'art. 42 dello Statuto Sociale.

Osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione
Il Collegio ha costantemente vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale. Ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi con regolarità ed idonea frequenza e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.
Il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta del 27/05/2021 ha deliberato di non nominare, per l'esercizio in corso a quella data, il Comitato Esecutivo, come previsto dall'art. 37 dello Statuto sociale, in considerazione del fatto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente due volte al mese.
Il Collegio ha altresì avuto incontri con la Direzione Generale, con la Funzione di Internal Audit, con la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, con la Funzione di Risk Management e con i componenti dell'Audit Committee ed i Responsabili delle altre Funzioni della Banca.
Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate dagli Amministratori sono state prese in conformità alla Legge, ai Regolamenti, allo Statuto Sociale ed alle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale o comunque tali da arrecare pregiudizio alla Banca.

Adeguatezza assetto organizzativo della Società
Il Collegio Sindacale, nel corso del 2021, ha proseguito nella sua azione sistematica di monitoraggio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca mediante la preventiva conoscenza e valutazione dei mutamenti posti in essere per adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze di funzionalità del sistema. La Banca nell'anno 2021, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza riguardanti il Governo societario delle Banche, ha continuato ad apportare modifiche al proprio modello organizzativo al fine di rendere lo stesso più aderente alle Disposizioni dell'Organo di Vigilanza.
Il Collegio conferma che le modifiche apportate durante l'anno 2021 all'adeguamento dell'assetto organizzativo della Banca sono state tutte migliorative e che le stesse sono state sempre ampiamente discusse prima nelle riunioni del Comitato RAF e dell'Audit Committee e, successivamente, discusse e deliberate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi sempre con la pre-

senza del Collegio Sindacale.
Con la definizione del nuovo organigramma nel febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha completato la riorganizzazione dell'assetto organizzativo aziendale.
Durante l'intero esercizio è proseguita un'intensa attività di adeguamento della regolamentazione interna, come puntualmente descritta nella Relazione sulla Gestione, che ha riguardato, tra gli altri, l'adozione, a fine ottobre, del nuovo regolamento sul "Processo del credito". In esso risulta delineato in modo accurato e chiaro l'intero processo, dalla fase istruttoria alla concessione del prestito fino all'attività di gestione e monitoraggio del credito problematico ed i ruoli dei vari attori ad iniziare dal cliente agli addetti o titolari di filiale spoke o tradizionali, ai Responsabili HUB, al Gestore Corporate, al Local Credit Risk (figura di nuova istituzione dislocato presso gli HUB quale primo presidio utile a rilevare e seguire il cliente già ai primi segnali di anomalia della posizione) per finire agli uffici della Direzione centrale tra cui si evidenzia il nuovo Comitato di Direzione quale organo collegiale che oltre a deliberare nel rispetto del perimetro delle deleghe ad esso attribuite "…. esercita un'attività di presidio sull'esposizione al rischio di credito della Banca, anche al fine di assicurare il rispetto della vigente normativa in materia della Banca d'Italia".
Nell'ambito delle politiche finalizzate a ridurre l'incidenza delle spese amministrative e pertanto l'indicatore cost/income, in aderenza con le aspettative della Vigilanza e gli obiettivi stabiliti nel Piano Strategico 2021-2023 della Banca, è stato adottato nel mese di novembre il nuovo "Regolamento del Processo di Budget – Spese Generali".
I poteri autorizzativi e di firma sono stati riconsiderati ed assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali in essere.
Il Collegio ha preso atto che dal processo di autovalutazione svolto dal Consiglio di Amministrazione nell'anno 2021 non sono stati identificati punti di debolezza relativi alla funzionalità, sotto il profilo qualitativo e quantitativo.
Il Collegio Sindacale, nel maggio 2021, ha a sua volta effettuato la propria autovalutazione ed ha ritenuto di poter esprimere un giudizio complessivo di adeguatezza in ordine alla propria composizione ed al proprio funzionamento.
Il Collegio ha preso atto del documento "Composizione quali-quantitativa ideale del Consiglio di Amministrazione" ed ha stilato a sua volta il proprio documento "Composizione quali-quantitativa ideale del Collegio Sindacale", ai sensi della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. Le linee guida degli stessi saranno portate a conoscenza dei soci per le opportune valutazioni in merito alla eventuale presentazione di candidature in occasione delle prossime nomine di competenza assembleare.

Adeguatezza assetto amministrativo e contabile
Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Società per le proprie esigenze gestionali ed ha verificato che lo stesso consente una completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, una produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale e la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio. Il Collegio ha espletato le attività mediante acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, esame di documenti aziendali ed incontri con la Società di Revisione nell'ambito delle ordinarie interlocuzioni periodiche. A tale riguardo il Collegio non ha osservazioni da riferire e, quindi, valuta positivamente la complessiva attività svolta dalla Funzione Amministrazione.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

La Banca è dotata di un sistema di controlli interni, indipendente dall'organo esecutivo, in costante interazione con il Collegio Sindacale che riceve ed esamina, nel continuo, le relazioni periodiche elaborate dai responsabili delle Funzioni di Internal Auditing, Compliance-Antiriciclaggio e Risk Management. Tali relazioni, discusse ed approvate nelle riunioni dell'Audit Committee o del Comitato RAF, vengono successivamente discusse e deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Le relazioni esaminate riguardano specifiche ispezioni effettuate nell'ambito del controllo delle filiali e degli uffici di Direzione, in particolare dell'Area Crediti. Controlli specifici sono stati effettuati per verificare e monitorare l'esatta applicazione delle norme riguardanti l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria e l'antiusura. In tale ambito è da evidenziare l'implementazione delle procedure informatiche (versione 4D dell'applicativo GIANOS) utilizzate per la gestione degli adempimenti normativi in tema di Operazioni Sospette.

Come risulta anche dalle relazioni annuali dei responsabili, nel corso dell'anno è proseguito il processo di integrazione tra le Funzioni Aziendali di Controllo con l'obiettivo di raggiungere una pianificazione integrata del lavoro da svolgere individuandone gli ambiti, le modalità di esecuzione e rappresentazione degli esiti, finalizzata allo sviluppo di sinergie utili a rendere sempre più efficace il presidio dei rischi cui la Banca è esposta.

Durante l'esercizio 2021, in esito anche a colloqui intercorsi con i responsabili, è stato operato un potenziamento dell'organico a disposizione delle Funzioni di controllo con l'inserimento di due figure junior (una nella Funzione di revisione interna, l'altra nel Risk Management), pertanto le tre FAC sono ora tutte costituite da n.3 unità (1 responsabile e 2 addetti).

Il Collegio ha esaminato i report periodicamente prodotti dalle Funzioni di Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management con particolare riferimento, per quest'ultima, ai resoconti ICAAP/ILAAP trimestrali ed annuale riferito al 31/12/2020 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25/05/2021, per effettuare una vigilanza ed un monitoraggio sui profili di rischio della Banca ed una valutazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di primo e secondo pilastro.

Interessi degli Amministratori e obbligazioni degli Esponenti Aziendali

Il Collegio, nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha continuamente verificato l'esatta applicazione delle disposizioni previste dall'art. 2391 del C. C. in tema di interessi degli Amministratori e dell'art. 136 del TUB in tema di obbligazioni degli Esponenti Aziendali.

Conformità delle procedure operative al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010

Il Collegio ha continuato a vigilare sulla corretta applicazione da parte della Banca del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 oggetto di modifica come da delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020.

Le procedure operative utilizzate dalla Banca, indicate nell'apposito regolamento aziendale "Politiche di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse", sono conformi ai principi indicati nel Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, assicurano trasparenza e correttezza, sia sostanziale che procedurale, a questa particolare operatività, e prevedono una completa informativa sull'esecuzione di tutte le operazioni effettuate.

Le operazioni con parti correlate, che rappresentano una frazione minimale del totale degli impieghi e della raccolta, sono state riportate nella Nota Integrativa, parte H, cui il Collegio espressa-

mente rinvia.
Il Collegio ha riscontrato che durante l'esercizio sono state effettuate solo operazioni di natura ordinaria con le parti correlate e che le stesse sono state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato e sulla base della reciproca convenienza economica. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all'interesse sociale.
Le deliberazioni che hanno riguardato parti correlate sono state assunte in assoluta trasparenza e nel rispetto delle modalità previste dallart.136 del TUB, con il voto unanime dei consiglieri, escludendo il voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale
Il Collegio ha preso in esame le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società che sono state portate a sua conoscenza in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Audit Committee o del Comitato RAF nonché durante gli scambi di reciproca informazione avvenuti con la Direzione Generale, con la funzione di Compliance e con la Funzione di Risk Management.
La Banca dispone di una "Policy sulle operazioni di maggior rilievo-OMR" in osservanza di quanto stabilito con la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, adottata nel 2015 e successivamente aggiornata. Essa individua le operazioni per le quali è prevista una valutazione preventiva dell'impatto sul rischio di credito e di concentrazione. Tale valutazione è condotta dal Risk Management attraverso una Risk Analysis finalizzata al rilascio della cosiddetta "Risk Opinion" con l'obiettivo di verificare la coerenza delle operazioni rilevanti con il Risk Appetite Framework della Banca. Il processo di acquisizione della Risk Opinion, dalla richiesta da parte delle strutture competenti al rilascio della stessa, è stato oggetto di apposito audit da parte del Risk Management che non ha riscontrato criticità.
Le operazioni compiute in applicazione della suddetta Policy sono risultate conformi alle norme di legge, di vigilanza e statutarie.

Relazione della Società di revisione e rapporti intrattenuti con i revisori
Il Collegio ha verificato le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione al bilancio d'esercizio, riportate nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, che non contiene eccezioni o richiami di informativa.
Nel corso dell'esercizio il Collegio ha avuto incontri con la Società di revisione contabile, durante i quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.
Al riguardo il Collegio rappresenta che non sono emersi fatti, criticità o situazioni significative che devono essere evidenziati nella presente relazione e che la Società di revisione non ci ha segnalato fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.
Il Collegio ha esaminato anche la Relazione aggiuntiva prevista dall'art.11 del Regolamento europeo 537/2014, redatta dalla Società di Revisione secondo quanto indicato nell'art. 19, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 39 del 27/01/2010 i cui temi principali sono stati oggetto di discussione in apposito incontro tenutosi con gli esponenti della KPMG. Il Collegio ha preso atto degli aspetti chiave della revisione contabile ivi descritti con particolare riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela. Dalla stessa si evince, tra l'altro, l'assenza di carenze significative sui diversi punti oggetto dell'attività e sul sistema dei controlli interni.

È stata acquisita anche la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lettera a), del Regolamento Europeo 537/2014, con cui la Società di Revisione, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, dichiara che nel periodo dal 01/01/2021 al 12/04/2022, data della comunicazione, nell'esercizio delle sue funzioni ha rispettato i principi in materia di etica di cui agli art. 9 e 9-bis del D. Lgs. 39/2010 e che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza ai sensi degli art. 10 e 17 del D. Lgs.39/2010 e degli art. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Attività svolta ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010.
Il Collegio, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, nel ruolo di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" riferisce di aver valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandola adeguata e conforme alla normativa tecnico-contabile.

Denunce ex art. 2408 C.C.
Nel corso del 2021 è pervenuta una denuncia ex art. 2408 C.C. da parte di un socio. Il Collegio ne dà notizia ai sensi della citata disposizione normativa facendo presente di aver portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione le proprie determinazioni in ordine ai rilievi contenuti nell'esposto, che non evidenziano, allo stato e per quanto di propria competenza, irregolarità. Su suggerimento anche del Collegio Sindacale, l'Organo di gestione ha provveduto a darne opportuna informativa alla Vigilanza.

Incarichi alla Società di revisione
Alla Società di Revisione Legale KPMG Spa, a far data dal 24 marzo 2019, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio della Banca Popolare di Fondi per il novennio 2019-2027. Nel corso dell'anno 2021 il Collegio ha rilasciato la propria autorizzazione a procedere per l'esecuzione di servizi non vietati diversi dalla revisione entro i limiti previsti. Non sono stati conferiti altri incarichi alla Società di Revisione né a soggetti ad essa legati, diversi da quelli autorizzati dal Collegio.

Pareri rilasciati
Il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole alla delibera di dismissione dei beni strumentali avvenuta nel corso dell'anno 2021, alla conseguente cancellazione dal libro dei cespiti ammortizzabili e decurtazioni dei relativi importi dalle rispettive voci di bilancio.
Il Collegio nel corso dell'anno 2021 ha altresì rilasciato il proprio parere favorevole sulle proposte di modifica allo Statuto Sociale che sono state adottate con delibera del Consiglio di Amministrazione, essendo atto di mero adeguamento a disposizioni normative, nonché di quelle che saranno oggetto di deliberazione in sede di prossima Assemblea Straordinaria dei soci.

Riunioni del Collegio Sindacale e partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dell'Audit Commettee, del Comitato RAF e del Comitato degli Amministratori indipendenti.
Il Collegio Sindacale nell'anno 2021 si è riunito n. 51 volte, ha partecipato alle n. 24 riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione, alle n. 5 riunioni dell'Audit Committee ed alle n. 8 riunioni del Comitato RAF.

Tutte queste riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed il Collegio ha valutato positivamente l'iter decisionale delle deliberazioni assunte rispetto all'esercizio delle deleghe ricevute.
Le deliberazioni del Comitato degli Amministratori Indipendenti sono state portate a conoscenza dei Sindaci e dei Consiglieri nelle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Criteri di gestione e spirito mutualistico
Anche nell'anno 2021 i criteri seguiti nella gestione Sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del C.C. e dall'art. 2 dello Statuto Sociale, hanno confermato che la gestione della Banca nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare, come da specifica informativa in ordine al conseguimento dello scopo mutualistico fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.
Particolare attenzione è stata rivolta al territorio ove la Banca è presente, mediante il supporto creditizio in favore delle famiglie, delle piccole e medie imprese e delle società cooperative.
Al 31/12/2021 la compagine sociale è composta di 3.252 soci, 85 in più rispetto alla fine del 2020 a seguito di 123 nuovi ingressi e 38 fuoriuscite. Nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni pertanto il numero delle quote è pari a 561.263, di cui 5.000 detenute dalla Banca.
La funzione Sociale della Banca è confermata dal sostegno a numerose iniziative in ambito sociale, religioso, artistico, culturale e sportivo, così come compiutamente descritto e dettagliato nella Relazione degli Amministratori e nel Bilancio di Sostenibilità.

Prima di esprimere le proprie valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, il Collegio intende relazionare sull'attività espletata nella sua Funzione di Organismo di Vigilanza.

Relazione sull'attività svolta quale incaricato della Funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001
Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta n. 1699 del 25/06/2014 ha conferito al Collegio Sindacale l'incarico della Funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. 231/2001.
Il Collegio, per lo svolgimento della Funzione di Organismo di Vigilanza, ha continuato ad utilizzare tutte le conoscenze e le informazioni acquisite con la partecipazione, quale Collegio Sindacale, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca, dell'Audit Commettee e del Comitato RAF, che si sono svolte tutte con la presenza del Collegio.
Il Collegio ha, nel continuo, ricevuto, esaminato e condiviso i risultati delle verifiche effettuate, istituzionalmente o per legge, dal Responsabile della Funzione di Internal Auditing, dal Responsabile della Funzione di Compliance e di Antiriciclaggio, dal Responsabile della Funzione di Risk Management e di quelle dei Responsabili di altre Funzioni della Banca. Nell'espletamento della propria attività di Organismo di Vigilanza il Collegio ha tenuto conto delle predette verifiche, oltre che dei propri accertamenti e riscontri.
Pertanto il Collegio evidenzia che, per la sua attività istituzionale che, come innanzi detto, ha comportato anche l'analisi delle aree a rischio reato ed il loro continuo monitoraggio, nell'anno 2021 si è riunito n. 51 volte così come risulta dei relativi verbali redatti e riportati nel libro verbali del Collegio Sindacale.
Nelle predette verifiche risulta che il Collegio ha, tra l'altro, acquisito, nel continuo, ogni elemento

utile e necessario per valutare se le aree a rischio reato fossero viziate da carenze significative che comportassero il peggioramento della situazione vigente. Le stesse hanno altresì consentito lo svolgimento di un'attività di aggiornamento e di monitoraggio continuo circa il corretto funzionamento del MOGC, in quanto consapevole che il processo di gestione del rischio non è di tipo statico, per cui si rende necessario continuare a tenere in considerazione l'evoluzione legislativa ed i cambiamenti che si verificano all'interno dell'organizzazione della Banca, nel suo ambiente di riferimento e nel particolare settore in cui essa opera, per poter procedere, in conseguenza, ad un suo eventuale aggiornamento.
Il Collegio, per quanto innanzi detto, ha avuto modo di verificare, nel continuo, che l'attività svolta e le procedure utilizzate dalla Banca, nelle aree a rischio reato, sono applicate con rigore e pertanto adeguate, sotto il profilo della solidità e funzionalità, a contrastare i reati fissati dal D. Lgs. 231/2001.
A tal proposito il Collegio è stato prontamente informato ed ha avuto modo di verificare le attività poste in essere dalla Banca a seguito dell'emergenza sanitaria COVID 19 venutasi a manifestare già dai primi mesi del 2020. In particolare, la Banca ha continuato ad adottare tutte le misure necessarie a garantire la continuità operativa nel rispetto delle disposizioni vigenti ed emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dagli Enti Locali per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e pertanto dei Dipendenti della Banca e di tutti i soggetti terzi che possono avere un contatto fisico con gli stessi.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta
Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, Vi possiamo assicurare che nel corso dell'anno 2021 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della Legge, dello Statuto sociale, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza e della CONSOB.
Vi facciamo presente inoltre che non abbiamo riscontrato irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.
Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2021 sono esposte in maniera sintetica nel seguente prospetto:

Stato patrimoniale	
Attivo	1.253.007.285
Passivo	1.187.352.992
Capitale sociale e riserve	62.048.991
Azioni proprie	- 495.000
Utile di esercizio	4.100.302

Risultato confermato dal Conto economico	
Risultato netto della gestione finanziaria	24.850.708
Costi operativi	- 19.602.126
Perdite delle partecipazioni	- 98.022
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	600.079
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 1.650.336
Utile di esercizio	4.100.302

Il Patrimonio netto esposto nel bilancio d'esercizio 2021, al netto delle azioni proprie pari ad Euro 495.000, e considerato l'utile d'esercizio pari ad Euro 4.100.302, risulta pari ad Euro 65.654.294, in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 60.249.381).

Il CET 1 Capital Ratio, il TIER 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio risultano pari al 18,27%, in crescita rispetto al 17,30% fatto registrare a fine 2020 e superiori a quelli indicati nella Comunicazione ricevuta da Banca d'Italia nel maggio 2019, in esito al processo SREP valido per l'anno 2019 ed ancora vigente a fine anno 2021.
L'adeguatezza patrimoniale è confermata nei resoconti trimestrali e annuali ICAAP da cui emergono eccedenze patrimoniali sempre superiori al 41% nei primi tre trimestri e del 49,4% a fine 2021.
Sotto l'aspetto della liquidità, anche a seguito della partecipazione alla TLTRO III, la Banca presenta al 31/12/2021 un LCR del 430% circa ed un NSFR del 152% circa, ben superiori ai limiti regolamentari.

Considerato quindi che:

- le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, non evidenziano rilievi o raccomandazioni e che pertanto si deve dedurre la regolarità delle risultanze delle scritture contabili trasfuse nel bilancio;
- la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione illustra chiaramente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca stessa ha operato, nonché i fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- la Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione seguiti, informazioni dettagliate sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché altre informazioni che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportune al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Vostra Banca;
- la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione sono state redatte secondo le disposizioni di Legge previste rispettivamente dagli artt. 2427, 2427bis e 2428 del C.C. e forniscono una completa e chiara informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla Legge;
- il Collegio non è venuto a conoscenza di fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

approviamo all'unanimità la presente Relazione ed esprimiamo, per quanto di nostra competenza, l'assenso all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 e alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla ripartizione dell'utile d'esercizio in linea con l'ultima raccomandazione degli Organi di Vigilanza.

Riteniamo, infine, doveroso rivolgere un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, ai Funzionari e a tutto il personale per la fattiva collaborazione fornita in ogni circostanza.

Con l'approvazione del Bilancio 2021 scade il nostro mandato triennale. Cogliamo quindi l'occasione per esprimere il nostro sentito ringraziamento a Voi, Signore e Signori Soci, per la fiducia che ci avete finora accordato.

Fondi, 12 aprile 2022

P. IL COLLEGIO SINDACALE

SUNTO DELLA DELIBERAZIONE

SUNTO DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI DEL 29 APRILE 2022

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Fondi, nella seduta del 29 aprile 2022, ha approvato tutte le proposte deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 28 marzo 2022. In particolare:

Parte Straordinaria

Punto 1) all'ordine del giorno
L'Assemblea ha approvato il nuovo Statuto Sociale, per l'esigenza di allineamento delle regole societarie alle disposizioni del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169, e della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e s.m.i..

Parte Ordinaria

Punto 1) all'ordine del giorno
L'Assemblea ha approvato il nuovo Regolamento Assembleare, volto a disciplinare le modalità di presentazione delle proposte di candidature per il rinnovo degli Organi da parte di Soci, in coerenza con lo Statuto vigente, con la normativa sul governo societario e con le Disposizioni di Vigilanza in materia.

Punto 2) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché il bilancio di sostenibilità e la destinazione dell'utile dell'esercizio.

Punto 3) all'ordine del giorno
L'Assemblea ha deliberato, sulla base della "Policy per la procedura di determinazione del valore delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale" adottata dal Consiglio di Amministrazione, che nella determinazione del prezzo delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale, si adotti il sistema di calcolo per ciascun mese pari alla media aritmetica semplice tra il Prezzo di Riferimento e la media aritmetica semplice dei prezzi registrati su Hi-Mtf per le singole aste settimanali dei sei mesi antecedenti la data di riferimento del calcolo (incluso il mese della stessa data di riferimento), e che il Prezzo di Riferimento di ogni azione venga determinato in € 102,00 ognuna.

Punto 4) all'ordine del giorno
L'Assemblea ha confermato il numero degli Amministratori pari a 9.

Punto 5) all'ordine del giorno
L'Assemblea ha nominato:

- per la carica di Consigliere per gli esercizi 2022-2023-2024:
  - Antonio Carroccia
  - Lucia Orlandi
  - Nicola Rasile
- per la carica di Consigliere per l'esercizio 2022:
  - Mario La Torre
- per la carica di membro del Collegio Sindacale per gli esercizi 2022-2023-2024:
  - Stefano Di Franco per la carica di Presidente del Collegio Sindacale
  - Flavia Gratta per la carica di Sindaco Effettivo
  - Dante Stravato per la carica di Sindaco Effettivo
  - Letizia Pelliccia per la carica di Sindaco Supplente
  - Marco Sposito per la carica di Sindaco Supplente
- per la carica di componente del Collegio dei Probiviri per gli esercizi 2022-2023-2024:
  - Roberto Fiore quale membro Effettivo
  - Vincenzo Izzi quale membro Effettivo
  - Antonio Testa quale membro Effettivo
  - Raimondo Cardi quale membro Supplente
  - Vincenzo Nardone quale membro Supplente

Punto 6) all'ordine del giorno
L'Assemblea ha approvato le politiche di remunerazione proposte dal Presidente.

Punto 7) all'ordine del giorno
L'Assemblea ha approvato la proposta relativa alla determinazione del compenso fisso degli Amministratori, nonché la determinazione delle medaglie di presenza per le sedute del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo (se nominato) e dei Comitati previsti dal Regolamento Generale per ciascun Amministratore componente, se le sedute non sono coincidenti nelle medesime date.

Punto 8) all'ordine del giorno
L'Assemblea ha approvato la proposta relativa alla determinazione dell'emolumento dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale, per l'intera durata della carica.

Filiale di Roma - via Flavia, 56

INDICE DEL DOCUMENTO

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA 3

CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2020 7

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 9

BILANCIO 2020 SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA 71

- STATO PATRIMONIALE 72
- CONTO ECONOMICO 74
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 75
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 76
- RENDICONTO FINANZIARIO 78

NOTA INTEGRATIVA 81

- PARTE A - POLITICHE CONTABILI 83
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 116
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 146
- PARTE D - REDDIVITIÀ COMPLESSIVA 158
- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 159
- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 204
- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 211
- PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE 212
- PARTE M - INFORMATIVA SUL *LEASING* 213

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 217

RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO 225

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 233

SUNTO DELLA DELIBERAZIONE 251

www.bpfondi.it